Anno 117 - Numero 278

LA STAMPA

... 1983

A PAGINA 7

Il bisturi dei giudici in ospedale. Esaminati i bilanci Usl

di Francesco Santini

Una corsia d'ospedale

OGGI

Risposta immediata al voto di Bonn e all'arrivo dei primi Pershing in Germania

I sovietici abbandonano Ginevra

Il rappresentante di Mosca: «E' un'interruzione di questa sessione; nessuna data per una ripresa» - Il negoziatore americano: «Speriamo che i russi tornino al tavolo delle trattative. In due anni di negoziati l'Urss è passata da 140 a 360 SS-20, e ora se ne va perché installiamo gli euromissili di risposta»

Finisce un round

L'Unione Sovietica, dunque, non ha posto fine al negoziato sugli euromissili; ha soltanto «interrotto *l'attuale* round *delle trattative*», senza indicare la data per la sua ripresa. Le previsioni più catastrofiche dei sostenitori occidentali di un rinvio del programma d'installazione dei missili della Nato non sono state confermate; il comunicato sovietico non lascia dubbi sul fatto che la trattativa (anzi, questo suo *round*) è soltanto interrotta, ma continua ad esistere, anche se non sappiamo quando sarà ripresa.

L'*«interruzione del round»* appare come un curioso compromesso tra più chiare scelte alternative: non si sa davvero se interpretarla come un segno di durezza, o invece di debolezza e di esitazione, da parte di Mosca. Non sappiamo nemmeno se giudicare questo gesto come una mossa astuta, o come un errore per i fini stessi che Mosca persegue. In parte dipenderà dalle reazioni dell'opinione pubblica e dei governi occidentali, come essi si concreteranno col trascorrere dei giorni e delle settimane. Diciamo questo: che dopo avere fatto tante minacce, sarebbe stato per Mosca una grave «perdita di faccia» non compiere alcun gesto in risposta alla decisione del Parlamento tedesco, a quella precedente del Parlamento italiano e all'arrivo dei primi missili in Gran Bretagna. Un'assoluta inazione sarebbe stata inevitabilmente interpretata in Occidente come l'annuncio di un cedimento e avrebbe indebolito seriamente la posizione negoziale dei sovietici. Mosca doveva «fare qualcosa» per segnalare la sua protesta; ma ha fatto, a quanto sembra, il minimo indispensabile, «interrompendo il round» del negoziato stesso.

Questa mossa costa poco ai sovietici. L'installazione degli euromissili della Nato sarà molto lenta, a cominciare dai primi 9 *Pershing-2*; per molto tempo ancora, continuando la catena di montaggio sovietica a sfornare un *SS-20* alla settimana, il divario di potenza tra le due parti continuerà anzi ad aumentare a vantaggio dell'Urss, anche quando l'installazione dei missili Nato si sarà iniziata. Dunque, nessun pericolo può derivare per Mosca sul piano militare da una pausa del negoziato, anche non breve.

Durante questo periodo di tempo sembrerà invece a molti occidentali — essendo l'opinione pubblica in Occidente affetta da un singolare strabismo — che sia la Nato, anzi l'America, a minacciare la pace con nuovi missili. La dura pressione negoziale sovietica ha avuto, nell'ultimo anno, un successo insperato, facendo cambiare politica — un fatto d'importanza storica se si rivelerà duraturo — alla potente socialdemocrazia tedesca. Continuare questa tattica potrebbe produrre altri effetti egualmente clamorosi: o così almeno possono sperare i sovietici, anche se in Occidente le maggioranze parlamentari per l'avvio dell'installazione dei missili Nato (e per la continuazione parallela del negoziato) rimangono poderose.

Mosca può ugualmente sperare che questa interruzione abbia all'Ovest effetti cospicui, indebolendo i governi occidentali e suscitando tra essi malintesi e divisioni. Un'opinione pubblica particolarmente nervosa e impreparata a comprendere i dati del problema, nonché animata da un pacifismo istintivo che ad ogni istante si traduce in proposte di *appeasement*, rappresenta per i «falchi» del Cremlino una grande tentazione. Così un sistema di potere inflessibilmente totalitario, che da più di una generazione impone con la forza ai popoli dell'Europa orientale impopolari e sterili dittature, e che non ha esitato a ricorrere alla sua superiore potenza militare contro tutti i suoi vicini più deboli — dall'Europa all'Afghanistan —, può sperare ancora di paralizzare le iniziative prese dai governi democratici per rimediare parzialmente allo squilibrio nel campo delle armi atomiche «di teatro»: uno squilibrio che è stato provocato dalla corsa al riarmo impostata e perseguita senza pause dall'Unione Sovietica.

Quando ebbe inizio la trattativa, l'Urss aveva 140 *SS-20*; una settimana dopo l'altra ha continuato ad installarli, e oggi ne ha 360, di cui circa 250 puntati contro l'Europa. Lo stesso Andropov, con la sua ultima proposta di ridurre a 140 gli *SS-20* (missili a tre testate) installati in Europa, ha esplicitamente ammesso che l'Urss ha oggi una superiorità schiacciante: con quale logica, dunque, interrompe in queste condizioni il negoziato, solo perché stanno per arrivare i primi euromissili «contrattati» della Nato?

La risposta è semplice. Forte della sua superiorità, l'Urss vuole imporre, con l'arroganza del potere che è tipica delle dittature, l'impotenza alle democrazie. La storia tuttavia insegna che piegarsi sarebbe un errore fatale, che accrescerebbe il pericolo di guerre. Dunque, bisogna andare avanti; e in verità, l'incertezza di linguaggio che abbiamo segnalato all'inizio, la formula limitativa usata da Mosca per segnalare la «*sospensione del* round», tradiscono, dietro l'arroganza, un fondo di preoccupazione e di prudenza che potrà ancora riemergere ed affermarsi, purché l'Occidente non si spaventi anzitempo e tiri innanzi per la sua strada. Noi pensiamo che le democrazie reggeranno alla prova.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — «*Ecco Kvitsinskij, è la rottura*». Quando il negoziatore sovietico ricompare, dietro la porta di cristallo della sede americana, si capisce subito che la trattativa sugli euromissili è finita. Sono passati infatti soltanto venticinque minuti dall'ingresso della delegazione sovietica. Venticinque minuti: quanti ne sono serviti a Kvitsinskij per annunciare che «*la sessione in corso è interrotta e nessuna data è stabilita per una ripresa*», a Nitze per esprimere la delusione americana per questa decisione «*ingiustificata e infelice*».

Il capo della delegazione russa ha l'aria un po' smarrita: l'accompagna all'uscita un aggrondato funzionario americano e, fuori, lo accoglie uno strettissimo assedio di obiettivi e microfoni. C'è un gruppetto di pacifisti tedeschi, che la polizia ha più volte allontanato di peso ma che sono sempre ritornati: il loro slogan ritmato («*Il giorno dopo è troppo tardi, niente missili, negoziate*») copre le parole di Kvitsinskij. Lui conferma: «*Interruzione della sessione in corso, nessuna data per una ripresa*», poi finalmente riesce a sottrarsi all'assalto, a infilarsi in macchina.

Tre ore dopo, parla Nitze. Una breve conferenza stampa, e anche questo è il segno della rottura: perché su una sola cosa le due parti si erano trovate d'accordo fin dall'inizio, nell'osservare un riserbo ermetico. Parla Nitze, visibilmente stanco, nella stessa sala che ha ospitato l'ultima brevissima seduta. Insiste sulla contraddizione sovietica: durante il negoziato loro sono passati da 140 a 360 SS-20, e adesso se ne vanno perché noi abbiamo cominciato a installare i nostri missili di risposta. Abbiamo fatto il possibile, dice il diplomatico americano, «*formalmente e informalmente*», per salvare la trattativa, con proposte «*flessibili e studiate per tener conto delle preoccupazioni sovietiche*».

Del resto noi restiamo pronti, dice Nitze, a «*bloccare o annullare*» i nostri dispiegamenti missilistici, se si può raggiungere un accordo equo «*per ridurre e limitare o eliminare*» le armi nucleari a raggio intermedio delle due parti. Un accordo? Dunque si prevede una ripresa della trattativa? «*Non posso prevederlo* — risponde Nitze — *ma speriamo che i russi tornino al tavolo negoziale: non hanno mica detto che la rottura è definitiva, del resto è nel loro interesse, oltre che nell'interesse nostro e nell'interesse del mondo*». In questi due anni avevate fatto progressi? «*Certo, su quasi tutti i temi in discussione*». Com'era stamattina l'atmosfera? «*Fattiva*». Il negoziato sugli euromissili potrà fondersi con la trattativa strategica? «*Non credo che sarebbe opportuno*».

Visto che ormai il silenzio stampa è stato rotto, si cerca di sentire anche l'altra campana. Ma l'altra campana non manda rintocchi: «*Non è prevista nessuna dichiarazione*», rispondono alla missione sovietica. Arrivano da Mosca, in compenso, cinque righe della *Tass*, che ripetono la formula di Kvitsinskij: interrotta la sessione, nessuna data per la

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Meno dell'1% il carovita a novembre

Ora l'inflazione è intorno al 13%

Quattro mesi nelle città-guida

La tabella mostra gli incrementi mensili degli indici dei prezzi al consumo degli ultimi mesi registrati a Milano, Torino, Bologna e Trieste, raffrontati con quelli nazionali elaborati dall'Istat.

	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Base annua
Milano	0,3	1,4	0,96	1,1	12,2
Torino	0,5	1,2	2,0	0,8	12,1
Bologna	0,7	1,0	1,8	0,6	11,7
Trieste	0,8	1,2	2,1	1,2	13,3
Istat	0,4	1,3	1,7	—	—

ROMA — Battuta d'arresto nella corsa del costo della vita: a novembre l'aumento dell'indice è tornato al di sotto dell'1% in alcune delle maggiori città italiane. A Torino si è registrato un incremento dello 0,8% contro +2,0% di ottobre, a Bologna +0,6 (+1,8 in ottobre), a Genova +0,7 (+1,3 in ottobre), a Trieste +1,2% (+2,1 in ottobre).

Solo a Milano con +1,1% si è verificato un sia pur contenuto aumento rispetto al +0,96% del mese precedente.

L'aumento dei prezzi in ragione d'anno risulta del 12,1% a Torino, dell'11,7 a Bologna, del 13,3 a Trieste, del 14% a Genova e 12,2% a Milano.

Sul fronte della contingenza un ritmo di crescita dei prezzi attorno all'uno per cento mensile apre la prospettiva di uno scatto di quattro nuovi punti di scala mobile, contro i tre punti del trimestre precedente.

Sentiero di discesa

I primi dati sui prezzi di novembre devono essere considerati complessivamente positivi. Questo segnale favorevole è però insufficiente, da solo, a sciogliere la prognosi sulle prospettive dell'inflazione nel corso del 1984. Tale prognosi rimane infatti molto riservata.

E' confortante che l'economia italiana stia continuando anche in novembre a mantenersi entro il «*sentiero di discesa*» dell'inflazione che dovrebbe portarla, in poco più di dieci mesi, ad una crescita media annuale del livello dei prezzi inferiore al 10 per cento. Tale «sentiero», elaborato da economisti vicini al governo, prevede per novembre un aumento dei prezzi dello 0,8 per cento. Tutto lascia pensare che il dato finale, che verrà reso noto tra una quindicina di giorni, sarà sostanzialmente in linea con queste previsioni.

Si può quindi affermare che l'Italia ha superato l'esame preliminare circa la possibilità di scrollarsi una buona volta di dosso i germi della malattia inflazionistica che l'affligge da oltre dieci anni. La vera prova del fuoco deve però ancora venire.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'affievolirsi dell'inflazione in questi mesi è il risultato di una serie di spinte al ribasso che solo ora affiorano in pieno al livello degli indici del costo della vita, ma che in realtà sono in atto da parecchio tempo ed ora stanno a loro volta venendo meno: la crisi mondiale ha tenuto calmi i prezzi delle materie prime, a cominciare dal petrolio, e quindi ha impedito che l'aumento del cambio del dollaro facesse troppi danni. La maggioranza delle imprese, poi, di fronte ad un mercato che non «tirava», ha preferito rimandare aumenti consistenti nei propri listini.

E' probabile che questa relativa tregua dei prezzi si estenda a tutto il periodo natalizio. Non andrà però molto più in là: i nuovi rincari delle materie prime, gli «strappi» all'insù del dollaro, le tensioni nei prezzi all'ingrosso sono tutti sintomi allarmanti. Se l'economia riparte, la tendenza alla riduzione dell'inflazione potrebbe invertirsi rapidamente.

Per scendere ancora, è necessaria una nuova spallata. E la spallata non può che essere data ora, mentre ancora dura la relativa bonaccia dell'inflazione. Una serie di decisioni che saranno prese nel corso dei prossimi trenta-sessanta giorni determinerà infatti quanta inflazione ci sarà in Italia nel corso del 1984.

Ecco perché la legge finanziaria e il confronto sul costo del lavoro sono così importanti. Ogni apparente benevolenza del Parlamento nel cercare di rendere meno duro il progetto presentato dal governo si tradurrà in qualche decimale o in qualche punto in più di inflazione. Ogni scappatoia che permettesse al costo del lavoro di salire sopra i limiti previsti sarebbe forse una piccola boccata d'ossigeno per le buste paga, ma ci farebbe perdere una grande occasione di risanamento dell'economia.

Il dato di novembre deve essere preso soprattutto come un segno di incoraggiamento: è un'indicazione chiara che il Paese può farcela, che ci sono basi solide per un successo contro l'inflazione.

Mario Deaglio

A Delhi il summit del Commonwealth

New Delhi. Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha aperto ieri nella capitale la riunione dei capi di Stato e di governo (nella foto è con Margaret Thatcher) dei 47 Paesi del Commonwealth. Per l'occasione, è giunta nella capitale la regina Elisabetta che è a capo dell'Organizzazione. La «signora di ferro» dell'Asia ha ribadito l'urgenza di sbloccare una buona volta i negoziati sul disarmo, ha espresso profonda preoccupazione per l'intervento americano a Grenada (Telefoto Upi)

Il piano di pacificazione elaborato da Siria e Arabia Saudita: conferenza delle fazioni Olp

Arafat accetta di lasciare Tripoli «Con garanzie onorevoli, da soldato»

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Esultano i libanesi musulmani, Tripoli forse è salva. Yasser Arafat, secondo notizie provenienti da Damasco e riprese con riserva dalle stazioni radio di Beirut, ha accettato di lasciare il Libano alle condizioni «onorevoli, da soldato», offertegli dai ribelli palestinesi dell'Olp sulla base di un piano elaborato nella capitale siriana dal ministro degli Esteri di Damasco, Khaddam, insieme con il suo omologo saudita, principe Saud al-Faisal. Al negoziato ha partecipato anche un inviato di Arafat.

Il capo tuttora riconosciuto dell'Olp avrebbe accettato tutte le condizioni che gli sono state poste, la controparte avrebbe accolto le richieste degli assediati a Tripoli, appena 48 ore prima che scadesse l'ultimatum per l'interruzione del «cessate il fuoco» dettato dai guerriglieri ribelli di Abu Musa.

L'accordo prevede: 1) un cessate il fuoco immediato, totale e definitivo; 2) il ritiro di tutti i combattenti palestinesi e loro alleati (da ambo le parti) dal Libano settentrionale; 3) garanzie per l'incolumità della popolazione di Tripoli e di tutti i rifugiati dei campi profughi di Nahr el-Bared e di Beddawi; 4) la convocazione di una conferenza delle due parti rivali dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (in località da destinarsi) con la partecipazione di rappresentanti della Siria, dell'Arabia Saudita, del Kuwait, dell'Algeria e della Tunisia per «*risolvere in forma democratica le differenze esistenti in seno all'Olp*».

Prima di accettare le condizioni propostegli e prima che venisse accolta quella sua (per la salvezza della popolazione di Tripoli e dei campi profughi), Arafat aveva voluto sentire il parere del comitato centrale di Al Fatah in esilio, facendo convocare una riunione notturna a Tunisi. All'alba di ieri il comitato ha dato il segnale di luce verde, giudicando che la proposta rappresentava una «*onorevole via d'uscita*».

A Tripoli la notizia dell'accordo non era trapelata fino al tardo pomeriggio. Per tutta la giornata la tregua d'armi era stata caratterizzata da un fuggi fuggi generale della popolazione rimasta in attesa della scadenza dell'ultimatum dei ribelli. Vi era stata anche una piccola dimostrazione contro Arafat e un gruppo di notabili aveva presentato al capo dell'Olp la richiesta del governo libanese di andarsene, ricordandogli gli impegni da lui presi nel giugno dell'anno scorso quando con le sue truppe lasciò Beirut in seguito all'intervento dell'inviato americano Philip Habib. Allora Arafat e i suoi guerriglieri si impegnarono solennemente a «*non ritornare mai più nel Libano*».

La conferma del sì di Arafat al piano del ministro degli Esteri saudita è stata data senza molto entusiasmo dal portavoce Achmad Abdul Rachman, nel quartier generale di Tripoli. Da parte dei dissidenti, che ancora nel pomeriggio minacciavano di dare l'assalto a Tripoli se Arafat e i suoi guerriglieri non se ne fossero andati entro sabato mattina, si è invece avuto soltanto una mezza conferma.

Ha detto Abdul Rachman che «*sì, abbiamo accettato di lasciare Tripoli e di continuare la disputa con altri mezzi, come del resto avevamo sempre proposto*». Ha tuttavia manifestato il timore che la controparte assediante non terrà fede alla parola data. «*Speriamo che non violino gli accordi*» ha detto, riferendosi soprattutto all'incolumità della popolazione civile. Ha aggiunto con tono minaccioso «*altrimenti vi saranno conseguenze terribili per la Siria e per i palestinesi*».

Mohammed Labadi, che l'anno scorso fu il fedele portavoce di Arafat durante tutto il periodo dell'assedio di Beirut e che ora è portavoce dei dissidenti, ha detto al telefono da Damasco che «*un accordo è stato proposto e accettato in linea generale*», ma che «*l'impegno a rispettare il cessate il fuoco non è chiaramente espresso*». Alla domanda: «*Che cosa farete se Arafat lascia Tripoli? Ve ne andrete pure voi?*», Labadi ha risposto: «*Se l'assedio di Tripoli verrà tolto, la nostra presenza intorno alla città servirà a proteggere la nostra gente da nuove provocazioni*». Il portavoce dei ribelli ha assicurato: «*La nostra battaglia non è per la conquista di Tripoli, ma per la riforma dell'Olp*».

A Beirut nessun commento ufficiale alla notizia proveniente dalla capitale siriana. I palestinesi di ambo le parti non godono di molta fiducia tra i libanesi, qui si ricorda ancora che l'anno scorso Arafat e i suoi attuali avversari resistettero a un assedio di 88 giorni da parte di un esercito moderno come quello d'Israele e che dovette muoversi tutta la diplomazia mondiale per indurre Arafat a cedere. Allora se ne andò alzando l'indice e il medio nel segno della vittoria e promise di non tornare mai più. Ora, si fa notare, la sua presenza causa di nuovo sangue e lutto nel Paese.

Anche se veramente ha accettato di partire, Arafat viene unanimemente considerato un uomo finito e nessuno in Libano sparge una lacrima per lui. Per il momento, nonostante la conferma da Tripoli e la mezza conferma da Damasco, negli ambienti ufficiali di Beirut la partenza del capo dell'Olp da Tripoli viene sempre data con il condizionale e commentata con riserve.

Tito Sansa

ALLE PAGINE DI CRONACA

Il Papa ha deciso: la Sindone rimarrà per sempre a Torino

A PAGINA 2

Sul ruolo dei soldati in Libano consulteremo gli alleati

di Alberto Rapisarda

Si era temuto il peggio: la Nasa pronta al salvataggio

Salvi i due cosmonauti russi Tornati a terra dopo 5 mesi

MOSCA — I due cosmonauti russi Vladimir Lyakhov e Alexander Alexandrov sono tornati ieri sera sulla Terra. Erano nello spazio dal 27 giugno e, nelle ultime settimane, si era temuto che il loro rientro fosse ostacolato da gravi problemi. L'agenzia di stampa sovietica «Tass», nell'annunciare il rientro della Soyuz 9 con i due cosmonauti, ha detto che tutto si è svolto regolarmente e che l'operazione di ritorno è cominciata ieri alle 17,48 (ora italiana) con il distacco della navicella dalla stazione orbitante Salyut 7 (nella quale Lyakov ed Alexandrov erano rimasti per quasi cinque mesi) e si è conclusa alle 21 (le 23 ora di Mosca) con l'atterraggio.

E' la prima volta che cosmonauti sovietici rientrano sulla Terra con la stessa navicella usata per raggiungere il laboratorio orbitante Salyut dopo un così lungo periodo di permanenza nello spazio. Di solito avveniva un «avvicendamento» a bordo della Salyut e il vecchio equipaggio tornava sulla Terra con la Soyuz (cioè con l'astronave) del nuovo equipaggio.

Ma la Soyuz 10, destinata a ripetere l'operazione-avvicendamento, non riuscì a partire per l'incendio del razzo vettore al momento del lancio nel settembre scorso. Per questo, mentre Mosca continuava a sostenere che «tutto il programma era regolare», gli esperti spaziali americani avevano sottolineato i pericoli del rientro dei due cosmonauti con la loro «vecchia» Soyuz 9. Anche ieri, a poche ore dall'annuncio di Mosca, il direttore della Nasa, James Beggs, aveva offerto all'Urss la collaborazione dell'Ente spaziale Usa per una eventuale «operazione soccorso». In un'intervista al «Washington Post», Beggs aveva detto che uno Shuttle avrebbe potuto correre in aiuto dei due cosmonauti in caso di bisogno.

La felice conclusione della missione di Vladimir Lyakhov e di Alexander Alexandrov ha evitato questa soluzione che lo stesso direttore della Nasa aveva definito ieri «non priva di problemi» e che, comunque, sarebbe stata possibile solo tra sei settimane. Lo Shuttle che partirà nei prossimi giorni, infatti, non avrebbe potuto compiere il salvataggio: la sua orbita, ormai programmata, sarà di quasi 150 km più bassa di quella del laboratorio spaziale russo Salyut 7. «La Nasa — aveva detto Beggs — è però in grado di lanciare un'altra navicella spaziale per riportare a casa i due cosmonauti russi per Natale».

e. st.

Per la prima volta in tv il «botta e risposta» tra ministro e deputati

Perry Mason alla Camera

ROMA — Mino Martinazzoli, ministro della Giustizia, non ha l'orologio al polso ma se l'è cavata benissimo: nemmeno una manciata di secondi in più. Aldo Bozzi, capogruppo liberale, ha un vecchio cronometro: ma è partito a rilento, ha recuperato a metà, si è affrettato alla fine e alla resa dei conti ha «sforato» di 40 secondi. Nilde Jotti, presidente della Camera, ha addirittura sul tavolo un apparecchio elettronico che si chiama «minutiera» e spara sul video i minuti in un conto alla rovescia, come per il lancio dei missili. Ogni volta che spuntava lo «zero» il presidente scampanellava. Ieri, tra le tre e le quattro del pomeriggio, ha dovuto scampanellare parecchio: in un'ora, la rigida procedura del «question time», il nuovo botta e risposta tra governo e Parlamento, ha dato la parola a 30 deputati, in diretta tivù sul primo canale. Sotto l'occhio delle telecamere, è stata una gara a rubarsi i secondi per un'inquadratura in più.

Solitario in un angolo del banco del governo, deserto, Martinazzoli ha dovuto prendere la parola ben dodici volte per spiegare e replicare, inquadrato di fianco e di fronte dalle telecamere che lo hanno trasformato nel simbolo involontario di un governo bersagliato da domande, dubbi, inviti, rimproveri e lanci, con il ritmo cronometrico del telequiz e la sceneggiatura sincopata — un continuo alzarsi e sedersi — dei vecchi telefilm alla Perry Mason. Timidi e imprevisti, non sono mancati nemmeno gli applausi: sono partiti due volte dai banchi di centro, dove siedono i democristiani, evidentemente un po' tesi e alla fine soddisfatti nel vedere il ministro uscire indenne da uno slalom di richieste, di accuse di ritardi, di inviti a precisare, a chiarire, a tirar fuori su due piedi numeri, nomi, articoli di legge.

Per i vecchi deputati abituati alla retorica e alla tradizione, per i telespettatori del pomeriggio, rassegnati all'immagine di un parlamento barocco, prigioniero di rituali mangiatempo e di linguaggi evasivi, l'ora scarsa di diretta tivù, ieri pomeriggio, deve essere stata una scossa. Il «question time», che concede soltanto due minuti al ministro per rispondere alle interrogazioni, un minuto all'interrogante, 30 secondi appena a chi vuole intervenire sul problema, non cambia infatti soltanto le procedure, ma trasforma anche il lessico.

La sceneggiatura per la sua ora di recita parlamentare in diretta, Martinazzoli l'ha preparata con cura, e soprattutto se l'è scritta da solo. Per ognuna delle cinque interrogazioni (il conflitto tra Cassazione e Csm, il numero dei magistrati distaccati negli uffici amministrativi — che sono 36, più 126 in funzione al ministero di Grazia e Giustizia —, la convivenza tra detenuti mafiosi e politici nelle carceri sarde, la ripresa tivù in tribunale, le assunzioni degli agenti di custodia, i vetri divisori nei colloqui in carcere — che secondo il ministro, sono entro certi limiti inevitabili —) ha raccolto gli appunti degli uffici, poi ha condensato tutto in una serie di foglietti, attento a non superare mai nella lettura lo spazio dei due minuti. Per il resto, è andato avanti a soggetto.

Il «question time» può essere dunque una piccola grande riforma del vecchio costume parlamentare? «Sì — dice il ministro Martinazzoli — è *un'innovazione importante. Il fatto è, però, che nel Parlamento italiano, quando si aggiunge qualcosa di nuovo, non si è capaci di togliere qualcosa di vecchio*».

Ezio Mauro

La decisione presa ieri dal governo; stamane consiglio supremo di difesa

L'Italia consulterà gli alleati sul ruolo dei soldati in Libano

Andreotti tratterà con Stati Uniti, Francia e Inghilterra - Nel frattempo il nostro contingente rimarrà a Beirut

ROMA — Il contingente militare italiano rimane a Beirut, ma il governo avvia immediatamente una serie di consultazioni con Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna per definire «i modi più efficaci di aiutare lo sviluppo positivo della conferenza di Ginevra sul Libano». L'incarico di parlare con i governi alleati della Forza multinazionale è assegnato ad Andreotti, che è il ministro degli Esteri.

Il governo, che si era riunito ieri a Palazzo Chigi prima in un «vertice» ristrettissimo e poi con il Consiglio dei ministri al completo per parlare di Libano, è stato investito anche dalla notizia della rottura delle trattative Usa-Urss a Ginevra sui missili. Di fronte a due temi di tanto peso, Craxi ha scelto comunque di affrontare subito quello libanese che ha per noi la maggiore urgenza. Per le trattative sui missili Andreotti, a nome del governo, si è augurato che «l'interruzione dell'attuale formula non voglia dire rottura di un negoziato che bisogna viceversa continuare o riprendere nelle forme possibili».

Sul Libano, il Consiglio dei ministri ha approvato un comunicato di dieci righe nel quale, oltre ad annunciare il giro di consultazioni, ricorda anche che i quattro alleati della Forza multinazionale decisero «concordemente di assumere un'iniziativa politica costruttiva, intesa ad aiutare tutte le componenti della nazione libanese a liberarsi da un clima di odio e di violenza». Questa frase è la chiave per cercare di comprendere che sorte avrà l'iniziativa affidata ad Andreotti.

In effetti, proprio di questo si è discusso per due ore e mezzo in mattinata nel «minivertice» e poi, animatamente, per un'altra ora nel pomeriggio.

Escluso che il governo italiano possa decidere subito e da solo di ritirare i nostri soldati dal Libano, si è posto il problema più o meno implicito di come rendere possibile lo sganciamento. Problema affrontato in modo assai chiaro da parte dei ministri democristiani Andreotti e Granelli, e che ha suscitato l'animata replica del socialdemocratico Romita, il quale parlava a nome di Longo, assente perché impegnato a Montecitorio. Craxi, a quanto si è capito, ha fatto da mediatore. Ma non tanto neutrale, perché il presidente del Consiglio sembra avere il cuore dalla parte di Andreotti sui problemi di politica estera.

Il ministro Romita aveva esordito dicendo: «*Noi socialdemocratici consideriamo inaccettabile sul terreno della politica estera qualunque dichiarazione e qualunque iniziativa personale di qualsiasi ministro. Esistono rischi di essere coinvolti in una situazione diversa, ma i rischi debbono essere calcolati in sede collegiale di governo. Allo stato attuale, in ogni caso, non pensiamo che si possa né prevedere né proporre un ritiro unilaterale del contingente italiano*».

Gli rispondeva Andreotti dicendo di essere pienamente d'accordo sulle decisioni collegiali, ma precisando che lui si rifiuta di farsi coinvolgere «*in una politica rischiosa e politicamente stupida*». Il ministro Granelli aggiungeva che bisogna stabilire un rapporto di consultazione rapida con gli alleati.

La parte più animata del dibattito pare che abbia riguardato i criteri di base ai quali i nostri soldati possono difendersi in caso di aggressione. Craxi ha ricordato che un precedente Consiglio dei ministri aveva approvato l'invio di aerei come supporto alla Forza di pace, aerei che ancora non sono partiti perché non si sa dove farli atterrare.

I ministri avrebbero quindi proposto di decidere quale deve essere «il codice di comportamento» in caso di un eventuale attacco anche alla nostra Forza di pace. Non pare che si sia giunti in proposito ad alcuna conclusione.

Il problema è aperto e non è escluso che ne discuta oggi il Consiglio supremo di difesa, convocato al Quirinale, dopo due anni di intervallo. Fanno parte di diritto del Consiglio il Presidente della Repubblica, che è il Capo delle forze armate, il presidente del Consiglio, sei ministri e poi i massimi capi delle forze armate. Proprio la gente giusta per affrontare più concretamente i problemi della Forza di pace. Sulla riunione peserà indubbiamente il parere del presidente Pertini. Si dice che al Quirinale ci sia apprensione per la sorte dei nostri militari in Libano e pare che Pertini sia stato anche colpito da come si è sviluppata la rappresaglia francese.

Alberto Rapisarda

Trovato in Cina un diamante di 119 carati

PECHINO — Minatori cinesi hanno portato alla luce un diamante di 119,01 carati, la terza pietra di oltre cento carati trovata nella provincia dello [illegible] negli ultimi anni. L'agenzia Nuova Cina annuncia che il diamante, spesso 30,3 millimetri, lungo 30,1 e largo 27,3 millimetri, è stato trovato la settimana scorsa.

Lettera al direttore

Napolitano e il voto di Napoli

Gentile Direttore,

la prego di pubblicare con adeguato rilievo ai sensi della legge sulla stampa la mia totale smentita delle notizie che mi riguardano — contenute nell'articolo di Luca Giurato — e la mia protesta per il modo in cui in quell'articolo è stata presentata una dichiarazione da me rilasciata all'agenzia Italia su richiesta di alcuni giornalisti, tra i quali lo stesso Giurato. Non ho partecipato a nessuna riunione di segreteria del pci, né lunedì né in un altro giorno, in cui si sia discusso dei risultati elettorali di Napoli; non c'è stata nessuna delle «tre occasioni» nelle quali, secondo Giurato avrei subito e «respinto» critiche di altri compagni; non ho mai detto, dunque: «Il segretario regionale è Bassolino. E' stato Berlinguer a volerlo a quel posto!». Questa frase, inventata di sana pianta, precede — nell'articolo di Giurato, — brani della dichiarazione da me rilasciata all'agenzia *Ansa*, quasi che facesse parte dello stesso contesto. Sono francamente indignato di tanta scorrettezza, pur essendo abituato al giuoco delle invenzioni gratuite, grossolane fino ai limiti del ridicolo — giuoco che tuttavia non fa onore, vorrà ammetterlo, a un giornale come *La Stampa*.

Giorgio Napolitano

Le informazioni riportate nell'articolo sul pci che l'on. Giorgio Napolitano contesta sono state fornite da esponenti del suo partito in conversazioni avute nella giornata di martedì 22 novembre, anche nel «transatlantico» di Montecitorio.

Un frettoloso taglio in tipografia ha poi avvicinato una frase riferita dai compagni di partito a quella rilasciata ufficialmente dall'on. Napolitano. (l. g.)

Politica estera e sconfitta elettorale oggi al comitato centrale

Il pci attacca Craxi per i missili «Non c'è stata l'iniziativa promessa»

Il presidente del Consiglio replica: «Abbiamo avviato un'esplorazione attraverso canali diplomatici, non siamo abituati a mandare copie degli atti diplomatici a Botteghe Oscure»

ROMA — Sconfitta elettorale e decisione sovietica di interrompere le trattative di Ginevra. Quando, nei giorni scorsi, fu fissata la riunione del «comitato centrale» che si apre oggi, alle Botteghe Oscure, neppure il più pessimista dei leader comunisti pensava di dover fare i conti con due temi tanto sgradevoli e scottanti.

L'ordine del giorno dei lavori, oltre a un rapporto di Alfredo Reichlin sulla politica economica, prevedeva una relazione di Berlinguer sulla situazione internazionale. Ieri, per buona parte della mattinata e il primo pomeriggio (non sarebbe andato neppure a casa per il pranzo), il leader del pci ha lavorato ad aggiornarla, con continue sollecitazioni ai suoi più stretti collaboratori di tenerlo informato su tutti gli sviluppi della vicenda.

Le grandi linee della relazione sono state lette, a sera, nel corso della direzione del partito. Niente è trapelato sia sugli umori dei membri del [illegible] per la sconfitta elettorale sia sulle voci, che comunque trovano conferma, di nuove nomine per la segreteria. Il nome nuovo che si fa con più insistenza è quello di Achille Occhetto. Si parla anche di «cambio della guardia» nell'importante settore dell'organizzazione, retto attualmente da Adriana Seroni.

Sulla politica estera, e in particolare sull'interruzione da parte dei sovietici del negoziato di Ginevra, la direzione ha invece deciso di anticipare la linea e le scelte che Berlinguer leggerà oggi, con maggiori dettagli. Il compito è stato affidato al senatore Paolo Bufalini. La sua dichiarazione è polemica con Craxi e col governo. Tra le righe, vi si legge anche una risposta molto precisa a quanti, all'interno del pci, pubblicamente o in privato, hanno criticato l'ultimo discorso di Berlinguer alla Camera, con la proposta, ormai famosa, del «rinvio tecnico».

«*Il pci* — dice Bufalini — *aveva realisticamente ed esplicitamente denunciato l'incombente pericolo di tale sbocco* (il ritiro dell'Urss ndr) *ed aveva perciò proposto un tentativo estremo per scongiurarlo, sollecitando chiare manifestazioni di buona volontà da una parte e dall'altra per rendere possibile, di fatto, la prosecuzione delle trattative. In tal senso era stato chiesto al governo italiano di compiere prontamente i passi necessari presso tutti i governi interessati. Il presidente del Consiglio aveva risposto assicurando che avrebbe preso iniziative in questa direzione: non risulta che ciò sia stato fatto*».

Il senatore Bufalini così continua: «*Ci domandiamo se non sia ancora possibile ripristinare le condizioni per la ripresa della trattativa, attraverso l'esplicita dichiarazione della parte occidentale di non voler rendere effettivamente operativi i nuovi missili (...), di fronte alla gravità del momento, è dovere di tutti richiamare i governi e i parlamentari a rendersi interpreti dell'ansia e della volontà di pace dei popoli*».

Per quanto lo riguarda, Craxi è convinto d'interpretare molto bene tale ansia e volontà. Poco dopo che le agenzie hanno diffuso la dichiarazione di Bufalini, ha replicato nel modo seguente: «*L'impegno che il governo ha preso alla Camera nel recente dibattito sugli euromissili lo ha assolto, avviando una esplorazione attraverso i canali diplomatici. Non siamo abituati a trasmettere alle Botteghe Oscure una copia degli atti diplomatici*».

I lavori del «comitato centrale» andranno avanti sino a sabato. L'ordine del giorno non lo prevede, ma sembra improbabile che, in tanto tempo e con tanti oratori iscritti a parlare, nel dibattito non si trascini il tema della sconfitta elettorale. Sulle cause della sconfitta, nel pci c'è tensione. Alcuni dirigenti continuano a sostenere che a Napoli bisognava andare alle elezioni un anno fa; altri che bisognava tentare ogni sforzo prima di gettare la spugna.

Vedremo se Berlinguer, almeno sabato nella replica, dirà qualcosa sull'argomento che provoca dissenso anche tra i dirigenti del pci di Napoli. Sull'*Unità* di oggi Emanuele Macaluso polemizza duramente contro Craxi e contro quei giornali che avrebbero scatenato una campagna anticomunista dopo il voto.

Macaluso sostiene che Craxi ha formato «per motivi di bottega» il significato del voto. Accusa alcuni giornali di «autentica ciarlataneria giornalistica». Quindi, afferma: «*Non c'è dubbio che questa consultazione ha posto seri problemi al pci. Non li abbiamo certo celati. Siamo chiamati, come in altri momenti, a serie riflessioni non solo dove si è votato, ma in tutto il partito*».

Luca Giurato

A Catania

Tre studenti arrestati fotografavano la base Nato

CATANIA — Tre studenti universitari di Catania, nelle cui case la Digos ha trovato quello che è stato definito «materiale interessante», sono stati arrestati per «acquisizione di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e introduzione clandestina in territorio militare» e posti a disposizione del magistrato.

I tre, Giuseppe Nizzari, 24 anni, Giuseppe Guerrera, 24, e Giuseppe Signorello, 22, secondo gli accertamenti della Digos sarebbero «simpatizzanti» di «Autonomia operaia». Da tempo essi venivano sorvegliati perché erano stati visti in più occasioni in prossimità della base Nato di Sigonella.

Funzionari della Digos hanno detto che nelle case dei tre studenti sono stati trovati filmini e fotografie riguardanti la base Nato di Sigonella. Inoltre, nella casa di Giuseppe Signorello è stato trovato anche un fucile ad aria compressa.

Signorello, tra l'altro, era già noto alla Digos: nel 1979, infatti, era stato arrestato per un attentato dinamitardo contro l'edificio che ospita la concessionaria della «Fiat».

I tre studenti hanno giustificato il possesso di filmati e fotografie sostenendo di essere collaboratori di giornali e riviste, ma non hanno detto i nomi delle testate.

Ginevra. La polizia svizzera blocca alcuni pacifisti che tentano di gettarsi per protesta sotto la vettura del negoziatore sovietico Yuli Kvitsinski alla [illegible] sugli euromissili (Telefoto)

Reazioni italiane alla decisione sovietica di Ginevra

I partiti: dovrà riprendere la trattativa tra Usa e Urss

ROMA — La notizia era nell'aria: nessuna sorpresa, quindi, a Montecitorio, a Palazzo Madama e nelle sedi dei partiti, quando, nella tarda mattinata di ieri, è giunto da Ginevra il primo *flash* d'agenzia che annunciava il ritiro della delegazione sovietica dal tavolo delle trattative sugli euromissili. Molto rammarico, una diffusa preoccupazione, l'auspicio, da parte di tutti, che il negoziato tra Usa e Urss riprenda al più presto, nuove critiche al pentapartito di Craxi per la scelta sui missili ratificata nei giorni scorsi dal Parlamento, riassumono le dichiarazioni rilasciate.

La maggioranza è più che mai convinta che non si deve cambiare la linea occidentale, così come occorre fare di tutto per favorire la ripresa dei negoziati. L'interruzione delle trattative, sostiene Zanone, «*era un passo prevedibile e previsto, data la crescente rigidità dell'atteggiamento sovietico*».

Piccoli dà atto al governo di Mosca di avere tenuto fede a quello che aveva preannunciato: «*Non trovo quindi strana la decisione*». Rimane tuttavia sempre valido il principio che bisogna fare ogni sforzo perché le trattative riprendano. Per questo, conclude Piccoli, l'Occidente deve offrire di sé «*un'immagine limpida, dimostrando sempre volontà di pace e non di rappresaglia*».

Per Giorgio La Malfa, presidente della commissione Esteri della Camera, l'Urss, avendo proposto in questi mesi di ridurre il numero dei propri missili installati, «*ha con ciò riconosciuto l'esistenza nella situazione attuale di uno squilibrio a suo favore; non poteva quindi aspettarsi che, in assenza di risultati positivi, i Paesi occidentali rinunciassero a installare, come era stato deciso fin dal '79, testate a medio raggio in Europa*».

[illegible] Orlando, responsabile del dipartimento Esteri della dc, unendosi al rammarico generale, sottolinea che viene introdotto un elemento di chiarezza: da una parte, cioè, «*la caduta delle illusioni sovietiche di dividere l'Europa dagli Stati Uniti*», e dall'altra la caduta delle illusioni occidentali che l'Urss «*avrebbe compiuto un gesto dimostrativo prima dell'installazione delle testate*». Non per questo, rileva la socialista Margherita Boniver, dovranno interrompersi gli sforzi per «*il raggiungimento di una soluzione equa, bilanciata*».

L'interruzione del negoziato ha avuto un'eco immediata a Botteghe Oscure. Subito dopo l'annuncio da Ginevra, Dario Valori, vicepresidente della Commissione Esteri di Palazzo Madama, ha commentato: «*Ciò dimostra come avessero torto coloro i quali rifiutavano un rinvio dell'installazione dei missili e un contemporaneo e conseguente prolungamento della trattativa*».

Giuseppe Zaccaria

visto da Fremura - 16

Caccia alla volpe.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Oh Dio, ancora l'autocritica

Si potrebbero forse ormai fare per il pci delle esatte tabelle orarie: ore 16 errore, ore 18 autocritica, ore 20 ripresa dell'errore. Oppure si potrebbero forse fare dei calendari: 1981-83 (o magari 1968-1983) errori, 28 giugno autocritica, dal 30 giugno di nuovo errori; giugno-novembre 1983 errori, 23 novembre autocritica, dal 28 novembre (c'è di mezzo il weekend) errori, eccetera.

L'autocritica è sempre stata una delle caratteristiche migliori del partito comunista, fra le tante che lo distinguono da tutti i partiti italiani. Mentre gli altri, dopo sbagli o anche reati, s'intestano a negare, fingere di niente, raccontare balle, magari cambiare un segretario e seguitare, il pci riconosce coraggiosamente gli errori compiuti, ne analizza le cause, si autocritica.

Per dire: abbiamo sbagliato con Stalin e un po' anche con Marx, non abbiamo capito per tempo i fermenti del mondo giovanile, non abbiamo colto in partenza il sentimento collettivo sul divorzio e sull'aborto, non abbiamo saputo vedere certi mutamenti della società italiana e nelle classi, non abbiamo percepito le vere intenzioni democristiane nel governo d'unità nazionale...

E' giusta e onesta, l'autocritica. Alla lunga, però, l'elettore comunista non s'inorgoglisce certo, anzi s'avvilisce, si butta giù, si disamora: possibile che questi cui do il voto non ci azzecchino mai? Alla lunga, se gli errori nascono dall'alienazione da sé di un partito, se la coscienza di aver sbagliato non evita altri errori, l'autocritica può apparire un po' troppo somigliante all'assoluzione confessione cattolica: può assumere, nella ripetizione, anche i toni del grottesco.

Monastir

Sarebbe un paese di mare in Tunisia neanche troppo bello, ma Monastir è il posto dove è nato il presidente Bourghiba, e questo cambia tutto. C'è la residenza del Presidente, gran villa dalle mura candide. C'è un aeroporto, perché il Presidente possa arrivare con comodo, o possa ricevere con sicurezza ospiti pericolosi come Gheddafi, ospiti prestigiosi come Mitterrand. C'è il mausoleo del Presidente ultraottantenne, costruito per accoglierlo dopo la morte: un enorme castello fatato di cupole d'oro, cupole verdi, minareti.

C'è in costruzione un altro complesso di villette-alveare sul mare ideato dal costruttore Farace, che come tanti altri finanzieri dell'Arabia Saudita e del Kuwait investe moltissimo in Tunisia, per incrementare il turismo col contributo dello Stato. C'è in costruzione una metropolitana irragionevole, destinata a collegare il paese con la vicina città di Sousse, dove le boutiques si chiamano «Dallas».

Ci sono a volte in visita alcuni dei mille cinesi, vestiti delle loro divise blu, che in Tunisia stanno realizzando un sistema di canalizzazione per irrigare terreni agricoli. Ci sono sempre alla televisione i discorsi del Presidente: discorsi anche vecchi o vecchissimi vengono replicati ciclicamente la sera, nell'ora di maggiore ascolto, come una lettura di testi sacri ai pasti conventuali. Ci sono per le vie archi di trionfo, bandiere, gigantografie, manifesti: tutti con la faccia del Presidente. Ci sono frenetici pettegolezzi sul feroce conflitto shakespeariano in atto tra gli aspiranti alla successione: una volta morto Bourghiba chi prenderà il suo posto, la moglie Wassila che è una gran politicante, oppure il primo ministro Mohammed M'Zali, designato dal Presidente e nato a Monastir pure lui?

Fra le tante statue del Presidente ce n'è una educativa, intesa a esortare gli scolari allo studio: rappresenta il Presidente ragazzetto (ma i lineamenti sono quelli di adesso, altrimenti si potrebbe non riconoscerlo), che s'avvia energico e solerte alla scuola col libro sotto il braccio. E' dorata, issata su una stele di marmo bianco: e questa statua d'un bambino d'oro con la faccia da vecchio, altissima sul paesaggio bruciato e sul mare, resta forse l'apparizione più straordinaria ed esemplare a Monastir, piccola capitale del culto della personalità.

Extravaganza

Dai muri, a Parigi, ti allarma in enormi caratteri di stampa la scritta «*Divorata da un bambino di undici anni*»: ma l'orrore è soltanto stile, serve a far pubblicità a una banana. Dalle chiacchiere, a Roma, ti diverte una battuta magari inventata: all'amico che chiede «*Di' un po', ma quanti anni ha davvero Valentina Cortese*», Franco Zeffirelli risponde svelto: «*Di più, di più*». Dal cartoncino, a Venezia, ti sconcerta un invito: «*Fiorella & Gianni compiono (ahi loro) gli anni*», e dunque celebrano con una festa di compleanno «*che "Fiorella" darà per il suo e per i 43 anni del ministro on. prof. Gianni De Michelis, nella sua fabbrica tutta dipinta di rosa, arredata come una prigione-giocattolo*».

Ginevra

(Segue dalla 1ª pagina)

ripresa. E' una formula accuratamente dosata, che sembra tenere una porta socchiusa: infatti non si dice che è interrotto il negoziato, ma che ne è interrotta l'attuale sessione; e nel riferimento, sia pure negativo, a una data per la ripresa pare implicito che una ripresa ci sarà. Resta un problema: le «contromisure» minacciate dai russi in caso di installazione degli euromissili occidentali. Con qualche ansietà, ci si interroga ora sulla natura di quelle contromisure.

A una settimana da quel 30 novembre in cui la trattativa sugli euromissili avrebbe compiuto due anni, dopo sei sessioni e più di cento sedute, e oltre duecento ore di discussioni senza contare gli incontri informali nei boschi e nei ristoranti ginevrini, il *niet* dei russi discende direttamente dal voto dei deputati tedeschi. O per essere precisi dalla conseguenza di quel voto, l'arrivo ieri a Francoforte dei primi *Pershing 2*. La *Tass* parla di «*Rubicone varcato*», di «*armi di primo colpo installate sul Reno*».

Interruzione, dunque, e le solite fiammate polemiche; ma una certa implicita tendenza, da una parte e dall'altra, alla sdrammatizzazione. Secondo quanto ha sempre sostenuto Nitze, adesso si che il negoziato potrà ripartire su basi serie. Non più armi puntate contro armi in costruzione: la partita si giocherà alla pari. I tempi lunghi del programma atlantico dovrebbero favorire la ripresa negoziale. I primi *Pershing 2* di Schwäbisch Gmünd e i primi sedici missili da crociera di Greenham Common saranno operativi a metà dicembre. Soltanto a marzo si avranno altre armi operative: i primi sedici missili da crociera di Comiso. Seguiranno parecchi mesi in cui si potrà negoziare al riparo da altre scadenze.

Alfredo Venturi

SAN SALVADOR — L'Assemblea Costituente salvadoregna, dopo mesi di incertezze e accesi dibattiti, ha deciso l'altra sera che le elezioni per il nuovo presidente del Salvador si svolgeranno a marzo dell'anno prossimo.

Camera: passata la risoluzione per la Calabria

ROMA — Con 257 voti favorevoli e 200 contrari la Camera ha approvato la risoluzione della maggioranza per la Calabria. Si è così concluso il dibattito sui problemi di una regione particolarmente depressa.

La mozione impegna il governo a dichiarare con atto formale, nel contesto della crisi del Mezzogiorno, l'eccezionalità della situazione economica e sociale della Calabria.

Il documento inoltre impegna il governo a rendere concrete le prime esigenze con la legge finanziaria 1984 utilizzando 300 miliardi per i lavoratori forestali.

INTERVISTA CON RENE' THOM, L'INVENTORE DELLA «TEORIA DELLE CATASTROFI»

Noi, gli abitanti del vortice

Viviamo «in una specie di flusso universale», dice il celebre studioso francese, che si interroga sul ruolo della matematica nella conoscenza e nella vita dell'uomo - «La realtà è un miscuglio di ordine e disordine, di cambiamento e stabilità» - Il linguaggio naturale e il «miracolo della fisica»: l'unica scienza quantitativamente esatta» - «Penso che il concetto di un Dio unico sia troppo sintetico per essere accettabile» - Tra poesia e magia

René Thom non è solo un illustre matematico; è anche un filosofo che s'interroga sul ruolo della matematica nella conoscenza e nella vita dell'uomo. La «teoria delle catastrofi», della quale è l'inventore, e che tende a spiegare e prevedere i fenomeni discontinui, trova applicazioni sia nella scienza pura, sia in sociologia, sia in linguistica.

— Per comprendere e riassumere la base speculativa della teoria delle catastrofi, si può dire che si può scegliere tra la formula di Eraclito: «Tutto muta continuamente», e quella di Parmenide: «In apparenza le cose non mutano». Lei ha finito per scegliere Parmenide, andando contro le sue convinzioni più profonde.

«Ho commesso un errore filosofico: all'inizio mi credevo seguace di Eraclito. Indubbiamente Eraclito e Parmenide si erano resi conto del fatto che la loro teoria, se spinta alle estreme conseguenze, era inaccettabile, perché la realtà è un miscuglio di ordine e di disordine, di cambiamento e di stabilità. Eraclito giungeva a spiegare la stabilità della materia partendo dal postulato del mobilismo universale, e questo grazie al concetto di *logos*: in una specie di flusso universale vi sono strutture stabili, come vortici fanno da supporto agli oggetti permanenti. Questa è la mia interpretazione, che è anche quella di Heidegger».

— E Parmenide?

«Malgrado la sua tesi sull'identità, era costretto anche a constatare che le cose cambiavano. Così sostiene che il cambiamento è solo apparenza. E' la *doxa*: e per me ricorrere alla doxa è barare. Eppure questo concetto è stato ripreso nella teoria della relatività di Einstein. Detto in modo molto schematico, l'idea di fondo è che il mutamento non è insito nelle cose, ma sta nel cambiamento dell'ottica di chi le osserva. E l'osservatore muta in continuazione, se non altro perché invecchia».

— La teoria delle catastrofi è una teoria matematica, ma non della matematica. Può chiarire questo punto?

«La maggior parte delle teorie della matematica ha un'origine endogena, in altre parole dalle necessità della matematica nasce la teoria corrispondente. Da questo punto di vista, la teoria delle catastrofi non è propria della matematica, perché è fondamentalmente una metodologia: è un mezzo per affrontare qualsiasi situazione sperimentale e qualsiasi fenomenologia, per interpretarle, per tentare di trarne interpretazioni che consentano di vedere un po' oltre la fenomenologia in senso stretto».

— E' un modello?

«Fornendo solo eccezionalmente mezzi di controllo e di dominio, la teoria delle catastrofi non si inquadra precisamente in questa prospettiva».

— Dunque, la teoria delle catastrofi è...

«...un modo di dar conto delle discontinuità. Per farlo vi sono due sistemi: tentare di collegare una discontinuità osservata a un'altra che la precede e ne è causa, il sistema, diciamo, del linguaggio tradizionale. Comunemente, quando le domandano perché qualcosa succede, lei tenta di individuare una causa; e la causa generalmente è un qualcosa di discontinuo.

«Facciamo l'esempio del soggetto grammaticale. Il soggetto di una frase è l'agente che causa il processo, che ne è causa e lo provoca. Evidentemente, questo modo di ragionare è profondamente radicato, ed è difficile resistervi. La teoria delle catastrofi offre un'altra strada, che consiste nel dire che un fenomeno discontinuo può sorgere in qualche modo spontaneamente, da un ambiente continuo. Un po' come il cambiamento di fase in fisica: se prende dell'acqua a temperatura positiva e la raffredda, a un certo punto vedrà comparire dei pezzi di ghiaccio, che all'inizio appariranno in un ambiente diverso, nell'acqua allo stato liquido. Almeno in teoria».

— Perché la parola catastrofe? Si dice che è stato un grande successo di mercato aver trovato una parola così attraente.

«Ho sostituito "discontinuità" con "catastrofe" perché volevo dare l'idea di una dinamica sottesa. Discontinuità non dà per forza di cose questa idea, mentre "catastrofe" suggerisce effettivamente il dinamismo. La terminologia della teoria delle catastrofi, del resto, non è mia, è stata inventata dal mio collega Christopher Zeeman».

Pendici dell'Etna. Anche una catastrofe naturale come l'eruzione vulcanica può essere prevista, secondo la teoria di René Thom

Profeta

— I termini che ha trovato per indicare i vari tipi di catastrofe elementare — piega, cuspide, coda di rondine, farfalla, ombelico iperbolico, ellittico, parabolico — hanno un che di poetico.

«Si dice che nulla si avvicina alla poesia come la matematica ad alto livello».

— In pratica, a che cosa può servire la sua teoria?

«Per esempio a prevedere la caduta di un masso, il frangersi di un'onda, o, come ha tentato di fare Zeeman, a prevedere la rivolta in un carcere o le catastrofi economiche».

— Ritiene che con la teoria delle catastrofi si possa collegare la scienza alla magia?

«Proprio così».

— Per capire questa sua affermazione, bisogna innanzitutto precisare i termini salienza e pregnanza. Che cosa significano per lei?

«Questo non ci allontana dalla teoria delle catastrofi, perché, vorrei ricordarlo, questa è la teoria delle discontinuità. Quando vediamo una qualsiasi forma in un ambiente, si tratta sempre di una figura che si staglia su uno sfondo. Ho definito salienza questo aspetto di forma che appare su uno sfondo indifferenziato».

— E pregnanza?

«Pregnanza corrisponde a forme che hanno qualcosa di più, delle quali cioè si dà un'interpretazione immediata, un'interpretazione biologica immediata che comporta una reazione di richiamo o di fuga. Per un animale, ad esempio, le forme dei predatori, dei partner sessuali sono tipiche forme pregnanti, perché hanno un significato biologico immediato».

— Torniamo al rapporto fra scienza e magia.

«Se consideriamo scientifico questo concetto di pregnanza (cosa che alcuni possono trovare discutibile), l'esempio tipico è proprio una regolazione biologica, la pregnanza alimentare. Facciamo l'esempio del cane di Pavlov. Ogni volta che il cane ha fame gli si mostra del cibo, e contemporaneamente si fa suonare un campanello. Lo squillo del campanello è una forma saliente che di per sé non ha alcuna pregnanza. Ripetendo l'associazione campanello-cibo un numero sufficiente di volte, lo squillo si imbeve di pregnanza alimentare, e il solo squillo del campanello provoca la salivazione nel cane. Certe pregnanze hanno la capacità di investire determinate forme salienti modificandone le proprietà, a volte anche sul piano morfologico.

«L'esempio del cane di Pavlov è chiaramente un caso in cui il coinvolgimento di una forma saliente da parte di una forma pregnante è un fenomeno puramente soggettivo; ma si possono ottenere associazioni più obiettive. Penso che vi sia spiegazione soltanto se ci si può ricondurre a schemi causativi archetipi. Fra questi vi sono schemi elementari che parlano alla mente come se formassero proprio delle catene di effetti causativi; sono figure fondamentali, quali per esempio la collisione — fra due atomi, fra due particelle, fra due corpi solidi. Ve ne sono altri, ma il trasferimento di una pregnanza da un corpo attivato a un corpo passivo che non ne ha, trasferimento dovuto al contatto, è uno dei grandi schemi d'intelligibilità per l'interpretazione dei fenomeni, ed è proprio qui che troviamo la magia.

«Ne *Il ramo d'oro*, sir Frazer ha tentato di classificare i processi magici, e ha scoperto precisamente la propagazione per contatto e quella per similarità, nel senso che se un oggetto, per esempio un feticcio, ha un potere magico, tutti gli oggetti a contatto con il feticcio acquisteranno un po' di quel potere. Allo stesso modo, tutti i feticci sufficientemente simili potranno avere la stessa virtù magica. Questi due modi di propagazione della pregnanza, quindi — per contatto e per similarità — sono alla radice del pensiero magico; e sono anche alla fonte del pensiero esplicativo, di qualsiasi metodo esplicativo del pensiero scientifico».

Chomsky

— Si può dire che la teoria delle catastrofi colmi le lacune esistenti tra linguaggio naturale e linguaggio scientifico?

«E' questa la sua ambizione, e ritengo che gli aspetti linguistici siano sinora i più interessanti risvolti della teoria delle catastrofi».

— Lei considera il linguaggio un vero miracolo.

«Negli ultimi anni, la grammatica generativa di Noam Chomsky ha sostenuto che vi sono universali del linguaggio caratterizzabili per il fatto che la struttura grammaticale di una frase è sempre un grafo, un albero che si ramifica, quindi polarizzato, che parte da un'origine astratta e va in direzione di entità concrete. Chomsky tenta di spiegare l'origine di queste strutture universali, origine che per lui è genetica, innata. A mio avviso, il fenomeno assolutamente straordinario nell'evoluzione umana sta nel fatto che la capacità intellettuale dipende dall'acquisizione del linguaggio, che è fenomeno culturale, a base biologica. E personalmente vedo l'acquisizione del linguaggio come sfaldatura di una pregnanza.

«Negli animali vi sono pochissime pregnanze (quella alimentare, quella sessuale, la paura), mentre nell'uomo le pregnanze si sono moltiplicate, hanno coinvolto parole e concetti; in un certo senso, da ogni concetto si irradia una pregnanza che gli è propria. In poche parole, nell'uomo le pregnanze animali si sono ramificate in modo straordinario su moltissimi oggetti che all'inizio erano biologicamente insignificanti; questa ramificazione è stata controllata e compensata dalla perdita di propagazione delle pregnanze, che si trasmettono solo in modo estremamente controllato, per la cosiddetta accettabilità semantica. Per essere più precisi, la pregnanza del concetto X può propagarsi al concetto Y se il genitivo X di Y ha un senso».

— Lei ha parlato dell'irragionevole pretesa dei matematici di rappresentare la realtà.

«Mi riferisco alla formula del fisico Wigner, il quale esprime quello che si può definire il miracolo della fisica. Secondo me, è questa l'unica scienza quantitativamente esatta (almeno parzialmente), e credo che questo sia un miracolo irripetibile nelle altre scienze».

— Perché un miracolo?

«E' un miracolo legato alla geometria dello spazio-tempo. Perché la fisica costruisce concetti in maniera derivata partendo da questa geometria, e di conseguenza è una sorta di oggetto globale. Il tutto proviene dalla geometria dello spazio-tempo, con in più qualche piccolo postulato riconducibile alla presenza di un certo gruppo di simmetria e al valore di alcune costanti numeriche, come quella di Planck».

— Dice anche che la matematica non ha il diritto di dettare alcunché alla realtà.

«La matematica appartiene all'astrazione, può dettare qualcosa nel campo dell'astratto, ma non deve avere alcuna pretesa sulla realtà. Solo nella situazione della fisica o della meccanica, dietro le quali vi sono delle leggi, si possono trarre dalla matematica previsioni che effettivamente si rivelano esatte. Ma, lo ripeto, è un miracolo».

— Le è stata ampiamente rimproverata la sua formula secondo la quale solo il matematico ha il diritto di essere intelligente. In questa frase è stata vista una manifestazione quasi paranoica di imperialismo matematico.

«Volevo semplicemente dire che quando si leggono certi libri di scienze umane (Lévi-Strauss, Max Weber e Jacobson) si ha un'immediata impressione di straordinaria intelligenza. Qui abbiamo a che fare con cervelli possenti, contrariamente a quanto avviene nel campo delle scienze sperimentali, nel quale, come disse Heidegger nel [illegible], "*la scienza non pensa*". La maggior parte degli scienziati non pensa, e la teoria alla quale essi si appigliano è quasi sempre estremamente rudimentale, basata su effetti causativi di carattere immediato. Nelle scienze umane è possibile essere intelligenti, mentre in quelle esatte è difficile esserlo. Nelle scienze umane si manipolano concetti, per esempio quelli di potere, di classe, di legittimità, tutti estremamente sottili e che hanno un ruolo fondamentale nella nostra interpretazione delle società, in sociologia e in sociopolitica.

Emergenza

«Purtroppo, sono concetti non suscettibili di una definizione intrinseca, e per dare statuto scientifico a questo tipo di considerazioni bisogna necessariamente elaborare per questi concetti una sorta di formalizzazione, agganciarli a una morfologia riconosciuta come tale, unanimemente, dagli scienziati della disciplina corrispondente. Secondo me, il primo stadio di qualsiasi disciplina è quello morfologico. Non si può fare a meno di constatare che le scienze umane non hanno raggiunto quello stadio nella loro maggioranza. Lo verifichiamo quando dobbiamo tradurre i concetti delle scienze umane da una lingua all'altra.

«Proprio la difficoltà di tradurre fa sì che le considerazioni molto intelligenti delle scienze umane non possono realmente essere considerate scientifiche, perché solo di rado si ottiene quel consenso. Di fronte a questa situazione, dunque, perché solo il matematico ha il diritto di essere intelligente? Perché la teorizzazione è solo matematica. Nelle scienze, l'unica teorizzazione concepibile è matematica. Soltanto la formalizzazione matematica derivata dal trattamento geometrico della morfologia è in grado di precisare insieme la formazione dei concetti e la loro deduzione».

— E il resto?

«Il resto è estremamente interessante, ma il suo statuto scientifico rimane sospetto. Con questo non bisogna pensare che solo lo scienziato sia interessante: non condivido affatto questa opinione. Vi sono teorie come la psicoanalisi che Popper ha dimostrato non essere falsificabili, e quindi, a suo parere, non scientifiche. Ma anche accettando questo punto di vista, la psicoanalisi resta infinitamente più interessante di tante teorie scientifiche che esistono».

— Crede in Dio?

«Credo in un'ontologia stratificata, credo cioè che vi siano più piani esistenziali, e che i rapporti fra quei piani siano difficili da comprendere. E' un grave problema metafisico, è il problema dell'emergenza, della processione dei neoplatonici. Come può un piano dell'esistenza ramificarsi da un altro piano, liberarsene per una specie di sfaldamento? Non lo so».

— E questo la rende politeista?

«Sì, penso che il concetto di un Dio unico sia troppo sintetico per essere accettabile».

Jean Mandelbaum

SI APRE OGGI A LONDRA LA PIU' GRANDE MOSTRA SULL'ARTE DELLA SERENISSIMA

Il genio di Venezia sul Tamigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

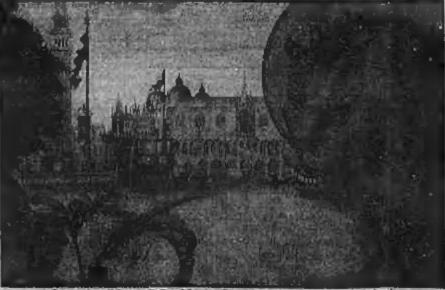
LONDRA — Irrompe nella stagione artistica londinese, monopolizzandola, quella che organizzatori e critici d'arte già definiscono «*la più grande mostra sull'arte veneziana che mai sia stata fatta e che mai più si farà*». E' l'esposizione intitolata *The genius of Venice* (patrocinata dalla regina Elisabetta e dal presidente Pertini, inaugurata ieri sera dal sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli in rappresentanza del nostro governo e dal duca di Gloucester da parte britannica), che apre oggi le sue porte al pubblico alla Royal Academy of Arts di Londra.

La mostra si incentra sul «secolo d'oro» di Venezia (dal 1500 al 1600), che ha dato al mondo geni come Tiziano, Tintoretto, Veronese, Lotto, Bassano, tra i protagonisti della storia dell'arte. L'attesa degli specialisti e la curiosità del pubblico sono enormi. E i curatori dell'esposizione si attendono migliaia di visitatori al giorno per quasi quattro mesi, da oggi sino all'11 marzo. Ne arriveranno da tutto il mondo, perché mai sinora era stato possibile radunare e mettere a confronto tanti capolavori tutti insieme.

Nelle grandi sale della Royal Academy offrono un senso di vertigine al visitatore una quindicina di Tiziano, sale intere di Tintoretto, di Veronese, del Lotto, scampoli di bravura del Bassano, del Carpaccio, di Bonifazio de' Pitati, di Sebastiano del Piombo e di quanti altri arricchirono Venezia del loro genio in quel secolo magico. In totale sono esposte 147 tele, 86 disegni, 62 stampe e 42 sculture raccolte tra duecento musei e chiese di tutto il mondo e prestati per quest'unica occasione anche da collezionisti privati.

Ha dato il buon esempio la regina Elisabetta che, dalla collezione reale, ha estratto una mezza dozzina di capolavori, tra cui spiccano un superbo *Uomo* del Tiziano, una luminosa *Adorazione* di Iacopo Bassano e lo splendido *Ritratto di Andrea Odoni* di Lorenzo Lotto.

Il dipinto che ha percorso più chilometri è di Bonifazio de' Pitati e arriva dal museo di Adelaide, in Australia. Un altro ritratto del Tiziano proviene invece da San Paolo, in Brasile. Naturalmente la maggior parte delle opere arrivano dall'Italia o dai musei inglesi. Ma numerose tele giungono anche dalle raccolte francesi, tedesche, americane, dall'Austria, dal Canada, dall'Ungheria.

E ancora, il *Mosè* dalle dorature squillanti del Tintoretto arriva dal Prado con *Giuditta e Oloferne*, due sculture del Sansovino sono state prestate dal Museo di Detroit, mentre dall'*Ermitage* di Leningrado è giunto il prezioso *Doppio ritratto* del Lotto con alcuni marmi di Antonio Lombardo. Infine dalla National Gallery di Washington è arrivato *Il ritratto di Ranuccio Farnese* del Tiziano, mentre i bronzetti licenziosi di Andrea Riccio hanno fatto un breve tragitto, spostandosi soltanto dal londinese Victoria and Albert Museum.

Carpaccio, «Il leone di San Marco» (Venezia, Palazzo Ducale, particolare)

«*Abbiamo ricevuto pochissimi rifiuti dai musei, e tutti motivati*», dice con orgoglio David Landau, uno degli appassionati organizzatori. «*In pratica abbiamo dovuto rinunciare, tra le opere previste, soltanto al San Lorenzo che si trova all'Escurial e che avrebbe sofferto per il viaggio*». In extremis sono attese oggi da Bologna anche la *Visitazione* del Tintoretto e la seconda parte dell'*Annunciazione* di Schiavone, che sta nella chiesa di Belluno. Lo spedizioniere aveva preso soltanto la prima tela, dimenticandosi dell'*Angelo*, che giungerà oggi in aereo.

«*Per la completezza degli artisti e per la qualità eccezionale delle opere raccolte possiamo dire che è una delle mostre più belle mai viste qui a Londra*», conclude David Landau. «*La si può avvicinare soltanto la grande esposizione sul Rinascimento voluta qui negli Anni Trenta*», appunto mezzo secolo fa.

La stessa soddisfazione traspare parlando anche con il sovrintendente ai Beni artistici di Venezia, il prof. Valcanover: «*Originariamente si voleva fare a Londra una grande esposizione sui mille anni di pittura di Venezia. Ma poi si è pensato bene di concentrarsi solo sul "secolo d'oro", sui protagonisti di genio del Cinquecento veneziano. Il percorso di questi grandi artisti s'intreccia, si incrocia facendo di Venezia la patria del colore, la culla di un Rinascimento originale. Tutto questo è espresso a meraviglia nella mostra di Londra che resta unica, irripetibile*». E che, bisogna aggiungere, ha fornito anche l'occasione per importanti lavori di restauro, come è avvenuto per la pala del Veronese conservata a San Pantalone e per la tela di Sebastiano del Piombo nella chiesa di San Bartolomeo a Rialto.

Fra tanti «tesori» sarebbe azzardato soffermarsi per una scelta sull'uno o sull'altro. Ma merita ricordarne due, per la loro storia originale e per le difficoltà a mostrarle al pubblico incontrate dagli organizzatori. La prima è *Lo scorticamento di Marsyas* del Tiziano, finito in Cecoslovacchia e custodito, dopo una lotteria, nel vecchio palazzo arcivescovile di Cromeriz dal 1673. Da allora, e sono passati oltre tre secoli, l'opera non era mai stata più visibile in Occidente.

Il secondo quadro è il celebre *Giudizio di Salomone*, protagonista di un «giallo» artistico. La tela, incompiuta, è attribuita a Sebastiano del Piombo, ma per altri critici è invece del Giorgione. Il suo proprietario fino all'anno scorso era un miliardario inglese, un certo Mr. Banks, che teneva la tela nascosta, la mostrava soltanto a pochi critici, che la attribuivano al Giorgione.

Un anno fa, dunque, il proprietario è deceduto e ha lasciato il quadro al National Trust, l'ente per i capolavori legati allo Stato che l'ha tenuto a Kingston Lacy, in una villa di campagna dove si restaurano le opere d'arte, e dopo qualche mese di lavoro ha consentito a ripresentarlo al pubblico, dopo quarant'anni di clausura. La tela è superba e si comprende bene perché Byron, vedendola, ne fosse rimasto entusiasta sino alla commozione.

Il valore delle opere esposte in questa «megamostra» è talmente elevato, anche se naturalmente imprecisato dagli organizzatori (nell'ordine di miliardi, ma quanti?), che le spese di assicurazione sono state coperte dal governo britannico. E proprio nella giornata inaugurale, un brutto incidente ha turbato il clima festoso: una scultura di Antonio Lombardo è stata rotta dai trasportatori e un drappello di restauratori inglesi e italiani è dovuto accorrere per rimediare in extremis allo scandalo.

Paolo Patruno

Un graffito paleolitico nel Veronese

VERONA — Quindici o ventimila anni fa l'*homo sapiens* viveva sulle Prealpi veronesi. A questa conclusione sono arrivati gli studiosi, dopo che un gruppo di archeologi ha scoperto, incisa in una roccia a Ponte di Veja, nel Veronese, la sagoma di un bovide, forse un bisonte.

La scoperta è stata fatta sei mesi fa, ma è stata comunicata soltanto ieri in una conferenza stampa al Museo Civico di Verona. Il ritardo è stato spiegato con la cautela con cui hanno proceduto in questi mesi gli studiosi prima di poter affermare con sicurezza di trovarsi di fronte a un fatto straordinario.

Weinberger insiste sulla responsabilità di Damasco nella strage dei marines

In allarme i soldati Usa a Beirut per voci d'un prossimo attentato

La Siria cerca di sdrammatizzare, l'ambasciatore a Washington: «I marines, nostri fratelli» - La Casa Bianca ridimensiona in parte la durezza del Pentagono - Beirut indotta dagli americani a rompere con Iran e Libia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Iniziative diplomatiche sono in corso su più fronti per evitare un conflitto tra la Siria e gli Stati Uniti dopo le gravi accuse rivolte dal ministro della Difesa americano Weinberger a Damasco di aver «sponsorizzato» l'attentato del 23 ottobre contro i marines a Beirut. Il Dipartimento di Stato ha cercato di sdrammatizzare la situazione ridimensionando le dichiarazioni del capo del Pentagono, e l'ambasciatore siriano a Washington Jouejati ha respinto l'accusa in un'intervista al Boston Globe, definendo i marines «i nostri fratelli». Ma la tensione delle superpotenze è enorme. Ieri i servizi segreti Usa hanno avuto sentore di un altro attentato a Beirut per oggi, festa del ringraziamento: i marines, che celebravano il tradizionale pranzo del tacchino con un giorno di anticipo proprio per non essere colti di sorpresa, hanno dovuto troncare i festeggiamenti e mettersi in trincea, in «Condition One».

Interpellato dai giornalisti, Weinberger ha insistito nell'accusa. «La mia dichiarazione non è priva di fondamento — ha detto — si basa su una serie di notizie attendibili». Il Dipartimento di Stato ha rettificato il tiro precisando che vi è una «ragionevole certezza» solo nella complicità dell'ambasciata iraniana a Damasco nell'attentato. L'ambasciatore Jouejati ha sostenuto che la Siria «non conduce gli attacchi terroristici». «Non conosciamo gli autori del massacro», ha affermato. «Non è sicuro che siano partiti dal territorio da noi controllato. Il ministro della Difesa americano ci fa fare la parte del capro espiatorio. Ma che prove ha? Noi e voi dovremmo lavorare insieme contro il terrorismo». Jouejati ha anche smentito che la Siria voglia annettersi parte del Libano, e agisca per conto dell'Urss: «Non ne avremmo la forza», ha concluso. «Siamo un Paese indipendente, come tutti i Paesi arabi».

La tensione degli Stati Uniti è cresciuta non soltanto in seguito alla sortita del capo del Pentagono, ma anche a causa della pubblicazione di alcuni gravi retroscena sulla crisi mediorientale. Si è appreso che il presidente Reagan ha ordinato un'inchiesta dell'Fbi su una fuga di notizie dalla Casa Bianca che lo ha costretto a cambiare i suoi piani. La fuga di notizie si riferisce a una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della fine di settembre. In quella riunione si discusse una proposta di McFarlane, allora negoziatore per il Medioriente (adesso è il direttore del Consiglio di sicurezza stesso) di bombardare le postazioni siriane in Libano, e un progetto di formare una Forza di pronto intervento giordana per il Golfo Persico. In seguito alle indiscrezioni trapelate dalla Casa Bianca, sarebbe stato organizzato un attentato — poi non compiuto — contro McFarlane. Proprio ieri, inoltre, Reagan ha dovuto rinunciare al progetto della Forza giordana.

Su pressione degli Stati Uniti, il governo libanese ha rotto i rapporti diplomatici con l'Iran e ha «congelato» quelli con la Libia, secondo Washington le due principali fonti del terrorismo a Beirut. Tra le iniziative diplomatiche dirette a impedire che, dopo tali passi, la superpotenza intervenga direttamente contro i siriani, la più importante è quella dell'Arabia Saudita. Weinberger ha insistito nel dire che il presidente Reagan non contempla rappresaglie immediate per il massacro del 23 ottobre. Ma i sauditi temono il riavvicinamento degli americani a Israele.

Le iniziative diplomatiche in corso s'indirizzano anche alla cessazione dei combattimenti tra le due fazioni nemiche dell'Olp a Tripoli. I sauditi sono andati a Damasco dopo la missione dei «non allineati» capeggiata dagli indiani, e comprendente anche i cubani, per promuovere un accordo tra Arafat e i suoi avversari. All'Onu, la Francia ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza presentando una mozione congiunta con l'Algeria, l'Egitto e la Giordania per una tregua e l'avvio di trattative. La mozione deplora la perdita di vite umane a Tripoli e auspica una mediazione dell'Onu stesso. e.c.

Beirut: bomba contro camion dei francesi nessuna vittima

BEIRUT — Una bomba a mano è stata lanciata ieri contro un autocarro militare francese a Beirut, senza provocare danni né vittime, poco tempo dopo che un cessate il fuoco aveva posto termine agli scontri con artiglieria e razzi fra l'esercito nazionale e le milizie druse del partito socialprogressista sulle alture dello Chouf. Nel Sud del Paese, le forze israeliane hanno chiuso i passaggi sul fiume Awali, che delimita la zona da loro controllata.

Di guardia al computer «vietato»

Stoccolma. La polizia svedese monta la guardia giorno e notte a quattro containers con sofisticati computers. Gli Usa hanno chiesto di bloccarli: stavano per essere importati illegalmente in Urss

La tribuna del Parlamento per il segretario generale del pcc

Tokyo: il cinese Hu alla Dieta per lanciare un monito a Mosca

Gli «asiamissili», la Cambogia e l'Afghanistan restano i temi che impediscono la normalizzazione tra Cina e Urss - Pechino cerca finanziamenti per tre miliardi di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Non c'è posto per l'Urss sull'«Orient Express», il treno dell'amicizia tra cinesi e giapponesi, che è il fattore politico destinato a dominare l'Asia. Ieri pomeriggio è arrivato a Tokyo il segretario generale del partito comunista cinese, Hu Yaobang, per una visita che dovrebbe addirittura proiettare, secondo le parole di Hu all'aeroporto di Pechino, «l'amicizia cino-giapponese nel ventunesimo secolo». Ma, nell'attesa che si avverino queste profezie millenaristiche, il viaggio servirà per dire all'Urss che le due massime potenze asiatiche non tollereranno la politica d'intimidazione sovietica a colpi di SS-20 siberiani, secondo quanto si anticipano qui a Tokyo.*

Il Giappone dell'invasione in Manciuria, dell'appoggio logistico alla guerra in Corea, degli anatemi maoisti, è oggi l'unica nazione non comunista che Pechino definisce ufficialmente «amica», massima riprova di quanto siano effimeri e volubili i principi assoluti delle ideologie. Ma anche conferma di come l'«oggettivo» del successo economico si imponga alla fine sul «soggettivo» delle intenzioni politiche. Dall'illusione di nutrire un miliardo di persone col pensiero di Mao, la Cina è passata alla formidabile «lista della spesa» che Hu Yaobang porta con sé a Tokyo: cerca finanziamenti per 3 miliardi di dollari, più assistenza tecnica per 3500 stabilimenti da ristrutturare, nella speranza di portare il reddito medio «pro capite» dei cinesi dai 200-300 dollari attuali a quasi 1000 entro il secolo.

Anche se formalmente non è compito di un leader di partito discutere l'assistenza economica, la questione industriale è il sottinteso profondo di questa visita, la prima che il capo del pc cinese compie in un Paese capitalista. Esaurita la «corsa a Pechino» degli ultimi Anni 70, coincisa con la liquidazione del maoismo e la vittoria della linea riformista nella Città Proibita, l'entusiasmo degli industriali giapponesi si è raffreddato in misura notevole.

Le grandi «baronie» nipponiche temono la possibilità di un'ennesima virata ideologica in Cina, che lasci indifesi e perduti gli eventuali investimenti fissi, gli impianti, i capitali, portati nelle «nuove zone economiche» della Repubblica popolare. Per questo Deng Xiaoping ha mandato a Tokyo Hu, il suo ammiratissimo «braccio politico», e non Zhao Ziyang, il primo ministro e «braccio manageriale» della riforma: per rassicurare gli industriali giapponesi sulla continuità, e irreversibilità, della nuova linea.

Una visita che avrà dunque pochissimo di ideologico e si sforzerà di portare il dialogo su un piano di rapporti fra Stati. Hu Yaobang eviterà di esempio di incontrare i leaders del partito comunista giapponese, con cui Pechino ha interrotto le relazioni da 17 anni, quando i comunisti di Tokyo scelsero Mosca in occasione dello scisma cino-sovietico. Addirittura il pc giapponese boicotterà il discorso che Hu Yaobang terrà domani, venerdì, davanti alla Dieta, dalla stessa tribuna su cui sono saliti, in questo mese, Kohl e Reagan, e dalla quale hanno parlato Pertini, Mitterrand, Thatcher.

Sarà, questo discorso al Parlamento fatto dal segretario di un partito comunista, un avvenimento senza precedenti. Al punto che, nei giorni scorsi, i giapponesi se ne erano preoccupati e avevano tentato di dirottare l'intervento di Hu Yaobang verso la sala del refettorio del Parlamento, nella speranza, davvero ingenua, che i cinesi accettassero. Ma Pechino ha minacciato uno scandalo, e Hu Yaobang potrà parlare in aula, come previsto. Davanti a un Parlamento ormai di fatto sciolto e avviato alle elezioni del 18 dicembre, proprio a causa di quell'ex premier Tanaka che fu il primo ad aprire ai cinesi, nel '72. E dal suo seggio in pericolo, Tanaka potrà misurare quanta strada abbia compiuto il suo lontano gesto, e quanto poco ne rimanga all'autore.

Hu Yaobang si rivolgerà all'Unione Sovietica, ancora prima che al Giappone, per ricordare a Mosca quanto sia lontana la vera «normalizzazione». Finché l'espansionismo sovietico manterrà l'occupazione di Afghanistan e Cambogia, contro la volontà di quei popoli. E il numero crescente degli SS-20 puntati contro la Cina, che non ha armi equivalenti, e il Giappone, che non ha armi nucleari affatto, sarà il tasto sul quale Hu e Nakasone batteranno senza risparmio. La proiezione orientale della minaccia missilistica di Mosca è così forte ormai, e così preoccupante, che persino la questione coreana, un tempo elemento d'urto fra Tokyo e Pechino, sarà tenuta prudentemente in sordina.

Vittorio Zucconi

Tokyo. Il segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang al suo arrivo all'aeroporto di Haneda (Telefoto)

Hu parla della sua famiglia

PECHINO — Il leader del partito comunista cinese Hu Yaobang ha rivelato ieri, per la prima volta, particolari concernenti la sua famiglia. E' un fatto sorprendente perché la vita privata dei dirigenti cinesi è di solito top secret.

In una conferenza stampa tenuta prima di partire per il Giappone, egli ha detto che sua moglie, Li Zhao, è «una vecchia signora» che ha recentemente smesso di lavorare nel settore dell'industria tessile, e che dal suo matrimonio sono nati quattro figli, ora di età variante dai 30 ai 40 anni, i quali gli hanno dato cinque nipotini.

«Veramente non è nostra abitudine rispondere a domande concernenti le nostre famiglie — ha dichiarato Hu — ma poiché sono ben formulate e fino a quando non le trasformerete in notizie importanti, io risponderò».

Hu Yaobang, che ha 68 anni, ha rivelato di essersi sposato nella base comunista di Yan'an e che due dei suoi tre figli maschi e l'unica femmina hanno un figlio ciascuno, in armonia con la politica di pianificazione familiare cinese. Ma il suo figlio maggiore ha due bambini, nati, ha precisato Hu, prima che alle coppie fosse vietato di avere più di un figlio.

Il segretario del pcc ha poi precisato che tutti i suoi figli e i loro rispettivi coniugi sono stati all'università, eccetto uno. Tra di essi figurano un economista, una storica, un medico e un membro dell'esercito popolare di liberazione.

Tra coloro che lo hanno salutato alla partenza per il Giappone c'era sua figlia, accompagnata da suo marito, la quale ha detto di lavorare per l'associazione medica cinese.

Gromyko al ministro degli Esteri Olp «Basta con le armi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ricevendo una delegazione palestinese guidata dal «ministro degli Esteri» dell'Olp, Farouk Kaddoumi, Andrej Gromyko ha espresso ieri «la profonda apprensione sovietica di fronte agli insensati e innaturali scontri fratricidi fra palestinesi» e ha ribadito «la necessità di superare con metodi politici qualsiasi divergenza»: mediatrice ma non protagonista, Mosca appare sempre più nelle vesti di sorella maggiore dell'Olp, impegnata a sedare bisticci pericolosi nel delicato ed esplosivo equilibrio mediorientale.

Della delegazione palestinese, secondo quanto rilevano fonti dell'Olp a Mosca, facevano parte anche due esponenti critici di Arafat, ma anch'essi determinati a seguire la via della soluzione politica e non militare: Ahmed Yamani del Fronte popolare e Yasser Abed Rabbo del Fronte democratico marxista. Già martedì essi avevano incontrato Kaddoumi.

I tre avrebbero insistito con Gromyko affinché l'Unione Sovietica prema sulla Siria, inducendola ad allentare la sua morsa indiretta su Arafat. Parallela alla mediazione del ministro degli Esteri saudita Saud Al-Faisal e a quella dei Paesi non allineati, l'azione del Cremlino potrebbe offrire ampi risvolti — soltanto il governo di Damasco fosse più disposto al compromesso: in ambienti diplomatici arabi si dice invece che la Siria avrebbe di fatto respinto le insistenze espresse due settimane fa dallo stesso Gromyko al ministro degli Esteri Khaddam (ed è quella visita, si dice anche, che Kaddoumi cerca in questi giorni di «equilibrare»).

Gromyko ha detto ai palestinesi, secondo quanto riferisce un comunicato dell'agenzia Tass, che quella lotta interna «mina le posizioni conquistate dall'Olp (...) e fa il gioco degli Usa e di Israele, i quali intendono chiudere la questione palestinese, disunire gli arabi». f. gal.

Prevede poteri eccezionali e arresti preventivi in caso di «tumulti»

Il regime polacco vara una legge per regolare lo stato d'emergenza

VARSAVIA — La proclamazione dello stato d'emergenza diventerà presto giuridicamente possibile in Polonia dopo che ieri il progetto di legge è stato presentato dal capo di gabinetto del Consiglio dei ministri, generale Michal Janiszewski, alle commissioni parlamentari degli Interni, della Giustizia e degli Affari legislativi. Il progetto è diviso in cinque capitoli riguardanti le condizioni per introdurre lo stato d'emergenza (primo capitolo), i rigori dello stato d'emergenza proclamato in caso di calamità (secondo capitolo), i rigori dello stato d'emergenza in caso di minaccia alla sicurezza interna dello Stato (terzo capitolo), la responsabilità penale per chi trasgredisce i regolamenti sullo stato d'emergenza (quarto capitolo), i regolamenti temporanei e duraturi dello stato d'emergenza (quinto capitolo).

Il potere polacco intende in questo modo premunirsi contro ogni evenienza in vista degli aumenti considerevoli dei prezzi dei generi alimentari (dal 10 al 50 per cento) e delle difficoltà economiche derivanti da una ripresa economica di gran lunga inferiore alle aspettative. Con l'attribuzione di maggiori poteri al «Kok» comitato per la difesa del Paese, la nomina del generale Jaruzelski a presidente di questo organismo e la nuova legge sullo stato d'emergenza, il regime vuole impedire il ripetersi dell'«estate polacca» avendo a disposizione strumenti di «pronto intervento».

Il progetto di legge prevede diversi gradi di rigore dello stato d'emergenza. Vi sono infatti alcune misure che entrano in vigore automaticamente e obbligatoriamente dopo la proclamazione dello stato d'emergenza, mentre altre possono essere applicate con un criterio di discrezionalità, a seconda delle necessità e della situazione. Al primo gruppo di misure obbligatorie appartiene la sospensione del diritto di sciopero, la possibilità di internamento oppure di convocazione di persone per «colloqui d'avvertimento».

Al secondo gruppo appartiene invece la possibilità di controllare i telefoni, di sospendere le lezioni nelle scuole superiori, di limitare la concessione del porto d'armi e il possesso di radioemittenti. Sono poi previste procedure per direttissima di fronte ai tribunali per chi ha violato la legge sullo stato d'emergenza, anche se, a differenza dello stato di guerra, non si ricorre ai tribunali militari.

Lo stato d'emergenza può essere proclamato in due circostanze: in caso di calamità naturali (che colpiscano una parte rilevante della Polonia causando serie distruzioni all'economia nazionale) oppure nel caso di «rischi di tumulti, di violazione della calma e dell'ordine pubblico in una parte o nell'intero territorio dello Stato».

Il progetto di legge prevede inoltre che la proclamazione dello stato d'emergenza avvenga su decisione del Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) o del suo Presidente nel caso in cui si presentino circostanze eccezionali o urgenti. (Ansa)

Walesa firma come presidente un documento di Solidarnosc

VARSAVIA — Per la prima volta Lech Walesa ha firmato un documento della direzione nazionale clandestina di Solidarnosc, come presidente del sindacato sciolto dalle autorità.

Il comunicato precisa che il 19 e 20 novembre scorso ha avuto luogo «un incontro del presidente del sindacato Solidarnosc, Lech Walesa, con la Tkk, Commissione provvisoria di coordinamento». Si tratta del comunicato nel quale si criticano gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari previsti per l'inizio del 1984.

Reagan ad Ankara «I turco-ciprioti vanno sconfessati»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Turchia di «esercitare pressioni» sui turco-ciprioti perché ritirino la dichiarazione di indipendenza della «Repubblica turca di Cipro Nord». E' stato lo stesso presidente Ronald Reagan a illustrare la posizione americana al primo ministro di Ankara, Ilter Turkmen, da lui ricevuto alla Casa Bianca.

Gli Stati Uniti avevano disapprovato la mossa del leader turco-cipriota Rauf Denktash sin dal primo momento ma le parole pronunciate da Reagan al premier di Ankara hanno sottolineato un isolamento politico che potrebbe avere ripercussioni negative per la stessa Turchia che è l'unico Paese ad avere riconosciuto il nuovo «Stato».

Negli ambienti politici di Ankara si segue con apprensione l'ostilità internazionale nei confronti dell'iniziativa turco-cipriota e già si prendono le distanze da una situazione «pericolosa». Un alto funzionario del governo turco ha detto ieri: «Noi non abbiamo voluto la dichiarazione di indipendenza dello Stato turco-cipriota: la cosa è avvenuta indipendentemente da noi». e. st.

Sequestrato il fratello del presidente colombiano

BOGOTA' — Esercito e polizia sono mobilitati in Colombia per catturare il commando (tre uomini e una donna) che l'altra sera, davanti all'Università cattolica, ha sequestrato Jaime Betancur, fratello del presidente della Colombia. Che si tratti di un sequestro non ci sono dubbi: ieri uno sconosciuto ha telefonato a radio «Caracol» per dire che l'uomo era stato rapito e che presto gli autori del sequestro si sarebbero «fatti vivi».

Jaime Betancur, 51 anni, docente di diritto alla «Cattolica», fa parte del Consiglio di Stato.

La sinistra, accusata dall'opposizione, minaccia più rigore punitivo e meno sociologismo

Escalation della delinquenza in Francia

PARIGI — *Più delitti a scopo di rapina. Più furti a mano armata. Più aggressioni. La delinquenza, in Francia, aumenta. Nel complesso, «crimini e infrazioni» sono saliti di oltre il 12 per cento, nel 1982. La cifra, di per sé, vale poco: nel totale entrano fatti molto diversi tra loro e difficilmente comparabili, dagli assalti alle banche ai furterelli, agli scippi. Ma la tendenza che esprime è preoccupante.*

Il potere l'ha riconosciuto: «La delinquenza esiste e va combattuta — ha ammesso lo scrittore Max Gallo, portavoce del governo —, non dobbiamo essere serafici». Anche la disposizione della sinistra sembra mutata: «La criminalità non è soltanto un problema sociale. Fra le sue cause ci sono senz'altro problemi di fondo; ma c'è anche la responsabilità di chi commette i delitti», ha precisato Gallo. I criminali, insomma, «vanno puniti; niente sociologismo eccessivo».

Alcuni dati sono preoccupanti. Gli omicidi volontari sono aumentati di quasi il 14 per cento (dopo una crescita del 2 per cento nel 1981 e del 4 per cento l'anno prima). Gli attentati commessi con uso di esplosivo addirittura del 138 per cento. Le infrazioni legate alla tossicomania di oltre il 62 per cento; e il traffico di droga del 173 per cento.

Altre cifre inquietanti: le aggressioni sono salite del 19 per cento; i reati contro la cosa pubblica e la famiglia di quasi il 7 per cento; quelli contro il patrimonio del 13 per cento; i furti con scasso del 12 per cento.

Le previsioni per quest'anno non sono rosee. In base ai dati disponibili, le aggressioni a mano armata nel primo semestre di quest'anno sono salite del 12 per cento, gli omicidi volontari del 14, gli attentati all'esplosivo di oltre il 60. Soltanto i furti d'auto sono diminuiti di quasi il 4 per cento.

Secondo il governo, la via da seguire è duplice: «Migliorare l'efficienza della polizia, aumentare il numero degli agenti di quartiere e gli effettivi in generale, nonostante la politica di rigore». E incrementare la prevenzione, soprattutto in direzione dei [illegible].

Le statistiche pubblicate dal ministero dell'Interno, tuttavia, hanno scatenato la destra. I giornali dell'opposizione hanno attaccato duramente il governo. Le accuse più pesanti sono per il guardasigilli Robert Badinter, al quale si rimprovera una nefasta politica della libertà provvisoria e un eccessivo lassismo (in realtà Badinter, grande avvocato liberale, ha firmato la riforma forse più qualificante adottata finora dalla sinistra, l'abolizione della pena di morte). e. n.

Parigi: varato il progetto anti-trust sulla stampa

PARIGI — Il Consiglio dei ministri francese ha varato ieri un disegno di legge sulla stampa destinato a limitare la concentrazione delle testate. Il testo adottato dal governo tiene conto del parere del Consiglio di Stato che aveva dato sabato il suo assenso a questo nuovo testo sulla stampa chiedendo però un'eguaglianza di trattamento tra stampa a diffusione nazionale e quella a diffusione regionale.

Il disegno di legge comprende alcuni grandi principi per assicurare non solo una limitazione della concentrazione delle testate ma anche la trasparenza finanziaria e il pluralismo. Una stessa persona non può possedere né controllare più di tre pubblicazioni a diffusione nazionale, di cui un quotidiano. Tuttavia, sentito il parere del Consiglio di Stato, si è stabilito che la stessa persona può avere fino a tre quotidiani a diffusione nazionale a patto che la loro tiratura globale non superi il 15 per cento del mercato.

Una stessa persona non può possedere né controllare un quotidiano a diffusione nazionale e uno a diffusione regionale. Una stessa persona non può possedere o controllare varie pubblicazioni quotidiane a diffusione regionale o locale se il totale della loro diffusione supera il 15 per cento della diffusione di tutte le pubblicazioni dello stesso tipo sul territorio nazionale. Ogni gruppo inoltre deve avere una redazione per ognuno dei suoi quotidiani.

Il progetto, destinato a sostituire una legge anti-trust del 1944 che non ha impedito a Robert Hersant di creare un vero e proprio impero, prevede inoltre la creazione di una commissione incaricata di vigilare sull'applicazione delle disposizioni del nuovo ordinamento. Questa commissione sarà formata da sei persone: tre personalità designate dal presidente della Repubblica, dal presidente del Senato e dal presidente dell'Assemblea Nazionale e tre magistrati designati dal vicepresidente del Consiglio di Stato, dal primo presidente della Corte di Cassazione e dal presidente della Corte dei Conti.

cav. Antonio Mauro (Mileti)

Giuseppe Prolo

Maria Mottura ved. Bonino

geom. Carlo Conti

Carlo Conti

Sebastiano Marchese

Lucia Navone ved. Centò

Carlo Restelli

Anna Maria Chiera in Aggiata

Elena Fossati ved. Brussa

(Continua a pag. 5)

IL MONDO DI FRONTE ALL'ABBANDONO RUSSO DEL NEGOZIATO A GINEVRA

Primi Pershing in Germania ventiquattr'ore dopo il voto

Riserbo sul luogo d'arrivo e di destinazione - «Saranno sempre in movimento» «Rammarico» del governo tedesco per «l'interruzione unilaterale» della trattativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli euromissili più temuti dai russi, i *Pershing 2*, sono giunti in Germania: lo ha confermato il portavoce del governo, Peter Boenisch. Già ieri, dunque, a meno di 24 ore dall'assenso del *Bundestag*, i «*primi elementi*» di una batteria di nove missili sono sbarcati su questo territorio. Il governo ne aveva preannunciato l'arrivo nel primo pomeriggio, pur serbando il silenzio sulla loro ubicazione. Allo stesso tempo, la Cancelleria ha manifestato il suo «rammarico» per l'«interruzione» a Ginevra, «interruzione unilaterale voluta dall'*Unione Sovietica*», e ha ricordato che, se un accordo lo permetterà, l'Alleanza Atlantica «*sarà sempre pronta a smantellare tutti i missili già piazzati*».

A differenza degli altri governi Nato, quello di Bonn non ha mai dato alcun ragguaglio sulla distribuzione geografica dei suoi 108 *Pershing 2* e dei suoi 96 Cruise. Ma le informazioni, quasi tutte di fonte americana, non mancano. Ammesso che le trattative restino sterili, questo dovrebbe essere il quadro nel 1988. Quattro batterie di nove rampe (36 *Pershing* in tutto) a Mutlangen, una località vicino a Schwäbisch-Gmünd, nel Baden-Wuerttemberg: altre quattro tra Heilbronn e Neckarsulm, pure nel Baden-Wuerttemberg; e altre quattro ancora vicino a Neu-Ulm, in Baviera. Tutte queste tre basi formano un arco a Est di Stoccarda.

Sull'eventuale ubicazione dei Cruise si sa meno, anche perché queste armi dovrebbero arrivare in un secondo tempo. La meta più probabile sembra, comunque, la dolce regione lungo la Mosella. Delle tre basi riservate ai *Pershing 2* (che tuttora ospitano i *Pershing 1*, in fase di «pensionamento»), quella scelta per la prima batteria di nove missili è, quasi certamente, Mutlangen (Schwäbisch-Gmünd). Lo ha confermato indirettamente il maggiore Anthony Maravola, portavoce della base che, come le altre due, ospita dal '64 la 56ª Brigata americana d'artiglieria. «*Le varie parti delle batterie giungeranno da Ramstein su elicotteri*». Ramstein, a breve distanza dalla Saar, è sede del Quartier Generale europeo dell'Aviazione Usa.

«*Non vedrete nulla*» ha già detto Maravola ai giornalisti. «*Sorry, ma la base è costruita in un certo modo e in un certo luogo, per cui tutte queste operazioni sono pressoché invisibili*». Una volta a terra, una volta montati e resi operativi (il che non avverrà prima della fine di dicembre), i *Pershing 2* diverranno, come i *Pershing 1*, zingari irrequieti e misteriosi. Ancora Maravola: «*Saranno sempre in movimento. C'è chi ha scritto che verranno nascosti in silos o che resteranno in questa base, in caserme di [illegible]. Non è vero. Se li cercherete, li troverete forse nelle foreste più impenetrabili*».

Come viaggeranno? I *Pershing 1* percorrono la Germania su speciali *Dodge* da 5 tonnellate. Per i *Pershing 2*, gli artiglieri Usa si varranno invece di veicoli tedeschi di 10 tonnellate (sono della *Man, Maschinen Fabrik Augsburg Nuernberg*). Non c'è il pericolo di attacchi da parte di sabotatori? Gli americani sono ottimisti. «*Da anni prendiamo precauzioni. Siamo esperti. Gli autocarri non sono riconoscibili, nulla li distingue dai convogli civili*». Mille le precauzioni prese anche attorno alla base, sottoposta da molte settimane a un «assedio» pacifista. Il pericolo di gravi incidenti sembra remoto. Il perimetro difensivo è irto di barriere e allarmi che scoraggiano i più audaci.

Oggi e domani, la questione missili, più tutti gli altri problemi che offuscano la scena internazionale, saranno discussi, a Bonn, da Mitterrand e Kohl, a uno dei vertici periodici franco-tedeschi. Molte sono le crisi, non c'è che l'imbarazzo della scelta: una, soprattutto, si delinea minacciosa, la crisi comunitaria che potrebbe esplodere al vertice di Atene.

Mario Ciriello

Fallito lancio di un «Cruise»

WASHINGTON — Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che, sabato scorso, è fallito il lancio di un missile «Cruise» — del tipo di quelli che saranno installati in Gran Bretagna — dopo essere stato lanciato da una base terrestre situata nello Utah. Il Pentagono ha aggiunto che la prevista installazione dei «Cruise» in Gran Bretagna e, all'inizio del prossimo anno, in Italia, non sarà influenzata dall'incidente.

Il missile era volato per venti minuti prima di precipitare. Si è trattato del secondo lancio fallito di un «Cruise» negli ultimi tre esperimenti. Comunque, esponenti dell'aeronautica militare americana hanno detto che, su 11 prove, 9 sono riuscite.

Reagan «deluso ma non sorpreso» crede che i sovietici torneranno

Polemico con Mosca: «In due anni di colloqui ha installato altri cento SS-20, è chiaro chi lavora per il disarmo e chi no» - Una parte della delegazione Usa «aspetta» in Svizzera - Nessuna notifica formale della rottura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo americano ha reagito con cauto ottimismo a quella che ha definito «non la cessazione, ma la sospensione» delle trattative sulla riduzione delle armi di teatro a Ginevra. In una serie di dichiarazioni ufficiali e ufficiose del Dipartimento di Stato, Washington ha ribadito il proprio impegno al disarmo, e ha espresso la certezza che l'Urss riprenderà a negoziare. A suo parere, un nuovo dialogo tra le superpotenze potrebbe essere iniziato già a gennaio. Il capo di gabinetto del Presidente, Meese, ha sottolineato due fatti: il Cremlino, ha detto, non ci ha dato notifica formale della rottura; alcuni membri della delegazione Usa resteranno a Ginevra a tempo indeterminato, nella speranza di un ritorno dei sovietici.

Senza dubbio, dietro il cauto ottimismo americano c'è la necessità di tranquillizzare l'opinione pubblica europea, e di preservare l'unità della Nato nel periodo critico dell'installazione dei Pershing e dei Cruise. Ma vi sono anche la consapevolezza che il clamoroso gesto di protesta dell'Urss a Ginevra era quasi d'obbligo, e la convinzione che le trattative diverranno serie solo quando sarà stato realizzato lo schieramento del primo gruppo di euromissili. Per questo, il ministro della Difesa Weinberger ha sottolineato che i Pershing verranno montati in Germania e i Cruise in Inghilterra entro la data prestabilita, il 15 dicembre. «Non avremo ritardi», ha detto Weinberger. L'attuale scenario, ha aggiunto, era stato previsto nei particolari.

La palese determinazione di sdrammatizzare la crisi non ha impedito al presidente di attribuire con fermezza all'Urss la totale responsabilità della rottura a Ginevra. «Siamo stati noi a incominciare le discussioni sull'eliminazione — se possibile — delle armi di teatro in Europa, in un periodo in cui la Nato non ne possedeva — ha ricordato —. Nei due anni circa di colloqui, i sovietici hanno aumentato di un centinaio di SS-20 a tre testate il loro arsenale... Al tempo stesso, per il fatto che abbiamo accettato la richiesta dell'Alleanza Atlantica di ovviare a questo squilibrio, essi proclamano che noi siamo gli aggressori. Noi abbiamo già smantellato 1400 missili tattici, ossia a breve gittata, e ne smantelleremo altri. Il Cremlino minaccia di installarne di nuovi nei Paesi satelliti, che danno segni di scontento. Penso che sia chiaro chi sta lavorando sinceramente per la riduzione degli armamenti e chi no».

Reagan, che ha parlato ai giornalisti alla partenza per la California per la Festa del ringraziamento, ha evitato però di polemizzare al punto da precludere una ripresa dei negoziati. «Gli Stati Uniti non si chiuderanno però in un falso orgoglio — *ha aggiunto subito* —: faranno invece tutto il possibile per riportare i russi al tavolo delle trattative. Credo che torneranno, perché sanno che non c'è pace e non ci deve essere una guerra nucleare tra le sole due potenze al mondo che hanno una tremenda capacità distruttiva». *Reagan si è detto* «deluso ma non sorpreso» dall'abbandono dell'Urss a Ginevra... Non credo che possa essere permanente... Quando lo vorranno, ci troveranno pronti al nuovo dialogo». *Il Dipartimento di Stato ha affermato che* «la giornata odierna verrà strumentalizzata dal Cremlino a fini propagandistici, ma noi non la consideriamo una tragedia».

Il Congresso, che venerdì scorso ha chiuso i battenti per le vacanze invernali, ma che tiene tuttavia ancora alcune commissioni, tra le quali quella delle Forze Armate, ha approvato in pieno l'operato del governo. Solo l'ala pacifista ha chiesto che Reagan assuma nuove iniziative.

Poche ore prima che i sovietici lasciassero Ginevra, la Commissione politica dell'Assemblea generale dell'Onu ha approvato con 84 contro 19 una mozione per il congelamento degli arsenali atomici [illegible].

Ennio Caretto

LA PARTITA DEL DISARMO SI GIOCA SU TRE TAVOLI

Le speranze di disarmo, o almeno di riduzione equilibrata degli armamenti, sono affidate a tre grandi trattative: quella sugli euromissili (Inf), che ieri i russi hanno «interrotto»; quella sulle armi strategiche (Start) e quella sulle forze convenzionali in Europa (Mbfr).

■ **INF** (Intermediate Nuclear Forces). E' la trattativa sugli «euromissili», le cosiddette armi nucleari «di teatro» (che hanno cioè una gittata limitata). Nel 1977 i sovietici installano i loro primi SS 20 in Europa. Nel '79 la Nato decide di rispondere installando entro il '83 missili Cruise e Pershing, proponendo contemporaneamente una trattativa. Il negoziato (che è bilaterale Usa-Urss) si apre il 30 novembre dell'81 a Ginevra. Al momento della rottura le posizioni erano queste. Mosca: riduzione degli SS 20 in Europa a 140 (ora sono 243) ma conteggio (tra le forze Nato) dei missili nucleari di Francia e Inghilterra. Washington: 420 testate nucleari per parte (gli SS 20 hanno tre testate nucleari ciascuno) conteggiando, però, tutti i «missili di teatro», sia in Europa che in Asia.

■ **START** (Strategic Arms Reduction talks). Si è aperta a Ginevra il 29 giugno dell'82 ed è, praticamente, la continuazione dei negoziati Salt (Strategic Arms Limitation talks) che si conclusero con due accordi (Mosca 1972, Vienna 1979), l'ultimo non ratificato dagli Usa per protesta contro l'invasione russa in Afghanistan. E' una trattativa bilaterale sulle armi strategiche (cioè sui missili intercontinentali e sui bombardieri nucleari). Le posizioni sono molto distanti: Washington propone la riduzione delle testate nucleari a 5 mila e dei razzi vettori a 850; Mosca ripropone la «moratoria», cioè il congelamento alla situazione attuale.

■ **MBFR** (Mutual Balanced Forces Reduction). E' un negoziato multilaterale (non solo Usa e Urss ma Nato e Patto di Varsavia) in corso a Vienna. L'obiettivo è quello di ridurre le forze militari convenzionali stanziate in Europa. L'ultima proposta del Patto di Varsavia è la riduzione a 900 mila uomini per parte con un massimo di 700 mila uomini di fanteria. Il negoziato si trascina da otto anni e, finora, non c'è accordo nemmeno sulla valutazione delle forze [illegible].

GRAN BRETAGNA 160 CRUISE — OLANDA 48 CRUISE — BELGIO 48 CRUISE — GERMANIA FEDERALE 96 CRUISE e 108 PERSHING 2 — ITALIA 112 CRUISE

NORVEGIA — SVEZIA — FINLANDIA — IRLANDA — DANIMARCA — GERMANIA EST — POLONIA — URSS — FRANCIA — LUSS. — SVIZZ. — AUSTRIA — CECOSLOVAC. — UNGHERIA — ROMANIA — JUGOSLAVIA — BULGARIA — ALBANIA — GRECIA — TURCHIA — PORTOGALLO — SPAGNA — MAROCCO — ALGERIA — TUNISIA

Un intervento ad alto livello dovrebbe colmare il «silenzio» su Ginevra

In sole cinque righe l'annuncio in Urss

Ieri sera il telegiornale «Vremja» ha riportato il dispaccio della Tass - L'agenzia accusa la Germania di essersi trasformata in una «rampa di lancio» e ha ammonito gli Usa: «Sentiranno la differenza senza e con gli euromissili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Cinque righe della Tass, nelle quali l'agenzia si limita a ripetere la dichiarazione ginevrina di Kvitsinskij («*La delegazione dell'Urss ha annunciato l'interruzione dell'attuale tornata di trattative senza fissare alcuna data per la loro ripresa*»), è tutto ciò che Mosca offre ai sovietici e al mondo sul suo abbandono del negoziato. Lette dopo un quarto d'ora del telegiornale serale *Vremja*, quasi soffocate da un lungo filmato sulle manifestazioni svoltesi ieri e oggi in Germania, quelle cinque righe sono destinate a comparire sui giornali di oggi in un cantuccio delle pagine interne. E' difficile offrire una spiegazione del tono minore con cui la notizia è stata data, della mancanza di risposte ai pressanti interrogativi che la decisione del Cremlino ha sollevato: ci si domanda allora se il silenzio di ieri sia destinato ad essere colmato da un intervento al massimo livello.

Si è spenta la tenue fiammella della speranza, si allunga sull'Europa l'ombra di massicce ritorsioni sovietiche e quindi di una *escalation* nucleare forse inarrestabile, e il Cremlino sembra voler dare per scontato il suo gesto. In effetti lo stesso Andropov aveva definito «impossibile» il dialogo dopo la comparsa dei missili Usa e la scadenza offerta dal dibattito al Bundestag è stata chiaramente quella scelta dall'Urss per troncare il negoziato: rimaste senza esito tutte le sue pressioni sull'Europa, si osserva in ambienti diplomatici, il Cremlino non si preoccupa neppure del danno che il suo gesto apporterà a un'immagine pacifista costruita senza risparmio di mezzi o di parole.

Commentando il voto tedesco, la *Tass* ha accusato il Bundestag di avere «*attraversato un Rubicone*», di avere — «*obbediente al volere di Washington e ignorando quello del suo popolo*» — dato il via alla trasformazione della Germania in «*una rampa di lancio per missili nucleari americani di primo colpo*», di avere «*trasformato il paese in un terreno di prova per i missili nucleari d'oltremare*». Tanta durezza non si era vista né per il voto italiano né per l'arrivo dei primi Cruise in Inghilterra: un modo, forse, per sottolineare che sono i Pershing destinati alla Germania l'arma più temuta e determinante ai fini del negoziato.

Che cosa farà ora il Cremlino? Lo scenario è abbastanza scontato, e ad ogni buon conto la Tass ripete che «*la buona volontà dell'Urss (...) non deve essere scambiata per un segno di debolezza*». Citando Andropov, ricorda che «*l'Urss sarà in grado di dare un'adeguata risposta a qualsiasi tentativo di alterare l'esistente equilibrio strategico, e alle parole corrisponderanno i fatti*». Quali fatti? Non ci sono equivoci sull'intenzione sovietica — più volte ripetuta — di rinunciare alla moratoria e installare altri SS-20 sul suo territorio europeo (attualmente sono 243) e di schierare missili nucleari tattici (SS-21, SS-22 ed SS-23) in Germania Est e in Cecoslovacchia. Resta qualche incertezza sulla terza «*misura di risposta*», una minaccia nucleare diretta al territorio degli Usa, paragonabile a quella che i Pershing e i Cruise rappresentano per Mosca. «*Gli americani* — dichiara minacciosamente la *Tass* — *sentiranno la differenza fra la situazione prima e dopo l'installazione dei loro missili in Europa*».

Ma altri sono i pressanti interrogativi, soprattutto da parte di chi ritiene che qualcosa si debba salvare. L'Aventino negoziale sovietico sarà di breve durata, come sembra ritenere Reagan? Mosca, fanno notare attenti osservatori, non si è mai pronunciata sulla possibilità di riprendere un negoziato interrotto: ma si suggerisce che il riferimento sovietico alla mancanza di una data per un futuro incontro potrebbe significare che il Cremlino non esclude di poterla trovare. E i negoziati Start? Ieri l'agenzia *Novosti* ha affermato che saranno «*più complicati*», ma non ha preannunciato una rottura all'appuntamento di martedì. Se i sovietici abbandonassero anche le trattative sulle superarmi — si sottolinea in ambienti diplomatici — sarebbe davvero la rottura totale: forse Mosca non vuole giungere a tanto, si dice, e lascerà che quegli incontri ginevrini procedano stancamente fino al 5 dicembre, data prevista per la fine dell'attuale tornata.

Commentando ieri il voto al Bundestag, la *Tass* parla di una «*sinistra decisione militar-politica*», di un passo che «*rende più fragile la pace*», e lo definisce «*legalmente dubbio*» poiché «*violando l'articolo 24 della Costituzione tedesca, consente al governo di trasferire diritti sovrani essenziali al Presidente americano, che potrà decidere sulla vita e sulla morte dei tedeschi in quanto avrà lui la chiave di missili il cui uso provocherebbe una replica devastante contro la Germania*».

Tutto ciò rientra nel filone di una polemica ben collaudata durante il negoziato, ma che sembra perdere mordente ora che i giochi sono fatti. «*Per conoscere le vere intenzioni sovietiche* — diceva ieri un diplomatico occidentale — *è necessario attendere l'attuazione delle prime misure di ritorsione annunciate*».

Fabio Galvano

«Rottura temporanea» l'augurio della Nato

BRUXELLES — L'Alleanza Atlantica si augura che l'interruzione del negoziato di Ginevra tra Stati Uniti e Unione Sovietica si riveli «temporanea» e di breve durata. La notizia della decisione dell'Urss di sospendere «a tempo indeterminato» la trattativa è stata data mentre il Consiglio Atlantico, a livello di ambasciatori dei «Sedici» presso la Nato, era in riunione a Bruxelles, come tradizionalmente avviene il mercoledì. Il Consiglio ha subito approvato una dichiarazione nella quale «deplora» la decisione dell'Urss «di abbandonare l'importante trattativa».

Le fonti diplomatiche dell'Alleanza Atlantica hanno ribadito ieri la disponibilità della Nato a continuare a discutere e, inoltre, a sospendere lo spiegamento degli euromissili e a ritirare e distruggere quelli già installati, in caso di accordo Usa-Urss in questo senso.

Il governo inglese chiede all'Urss di riprendere i negoziati

Ma per il Foreign Office Mosca non ha scusanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il governo inglese era preparato alla mossa dell'Urss a Ginevra e quindi il ritiro della delegazione sovietica dai negoziati sui missili di media portata non ha colto di sorpresa né modificherà la posizione di Londra sull'installazione dei Cruise. E' quanto si ricavava ieri sera dal ventaglio di commenti raccolti tra gli esponenti governativi a Londra e a New Delhi, dove si trova il premier Margaret Thatcher insieme con il ministro degli Esteri Geoffrey Howe per l'annuale conferenza dei Paesi del Commonwealth.

Le reazioni appaiono improntate agli stessi argomenti. Ha dichiarato il ministro della Difesa Heseltine: «*I sovietici devono tornare al tavolo delle trattative. Sono profondamente dispiaciuto del loro ritiro. In definitiva gli euromissili non sono ancora operativi, gli unici già puntati sono gli SS-20 e siamo noi occidentali a cercare di raggiungere un accordo. Non ci sono quindi scusanti per la posizione assunta dall'Unione Sovietica, che si deve interpretare forse più che sul piano negoziale su quello delle pubbliche relazioni*». Il ministro della Difesa ha inteso così ipotizzare che il ritiro da Ginevra costituisca essenzialmente un ulteriore mezzo di pressione sull'opinione pubblica.

Riprendendo quasi alla lettera gli stessi argomenti del suo collega della Difesa, il ministro degli Esteri Howe ha dichiarato a New Delhi: «*Vogliamo che i russi tornino ai negoziati. Quando si renderanno conto della reazione suscitata dal loro gesto nell'opinione pubblica mondiale capiranno che il ritiro da Ginevra non è nel loro interesse. E chi critica l'installazione degli euromissili in risposta agli SS-20 sovietici, ricordiamo che sono i Paesi occidentali a chiedere l'opzione zero*».

In assenza di Howe, è toccato quindi al sottosegretario agli Esteri Richard Luce annunciare ai Comuni il ritiro dei sovietici dalle trattative di Ginevra. Anche Luce ha espresso il profondo rammarico per questo gesto, che non trova giustificazioni. «*Noi non risparmieremo sforzi per raggiungere un accordo sui missili intermedi* — ha proseguito il sottosegretario agli Esteri —, *e sollecitiamo quindi l'Urss a dimostrare un eguale impegno*».

Sempre a New Delhi la signora Thatcher ha preannunciato che la Gran Bretagna non defletterà dalla sua intenzione di completare l'installazione dei Cruise per la fine dell'anno.

p. pal.

Sceneggiato a puntate, tra i protagonisti l'ex segretario di Stato Muskie

Ex ministri americani alla tv recitano il copione della Terza guerra mondiale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Da ieri, il canale della Abc, lo stesso che domenica ha trasmesso il telefilm* Il giorno dopo *sull'olocausto nucleare, manda in onda uno sceneggiato con protagonisti d'eccezione, che racconta di un confronto immaginario — ma non troppo — tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica con armi convenzionali. Il confronto porta quasi (fortunatamente non del tutto) alla catastrofe atomica. La vicenda, ambientata nell'88, ha aspetti drammaticamente reali; ma quello che la rende più interessante è che si svolge interamente alla Casa Bianca, e che l'interpretano non attori, ma politici.*

Nello sceneggiato, il presidente degli Stati Uniti è Edmund Muskie, segretario di Stato nella fase finale della presidenza di Carter, ex senatore, candidato anni fa alla Casa Bianca (attualmente Muskie è in ospedale per un leggero infarto: ha girato il film la scorsa settimana). La parte del segretario di Stato è affidata a Clark Clifford, che fu ministro della Difesa sotto Johnson, e nella finzione — come nella realtà — è una «colomba». Ministro della Difesa è un politico che lo fu veramente e che capeggiò anche la Cia: James Schlesinger, il più importante collaboratore del presidente Ford. Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate è il generale Edward Meyer, che occupò effettivamente la carica, sempre sotto Carter.

L'elenco è interminabile. C'è un ex membro della Cia, Hayland, che appare appunto nei panni del capo dei servizi segreti; c'è l'ex sottosegretario Holbrook; c'è l'ex portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter. Insieme con l'ideatore del telefilm, Leslie Gelb, un giornalista del New York Times che lavorò anch'egli al Dipartimento di Stato, tutti costoro hanno contribuito a creare un'atmosfera molto vicina a quella reale. Le riunioni alla Casa Bianca non sembrano più fittizie, ma vere; poiché tutti gli attori vi hanno partecipato a loro tempo, si ha l'impressione di assistere a un documentario. Clifford e Schlesinger, il «falco», sono bravissimi nel ruolo di avversari che cercano di influenzare il Presidente e di imporgli le loro opposte strategie.

La guerra scoppia nell'aprile '88 in Iran, quando il Paese si spacca in due, con una dittatura di sinistra a Nord, che si rivolge subito all'Urss, e una di destra a Sud che chiede l'aiuto degli Stati Uniti. Il colosso comunista manda in territorio iraniano cinque divisioni, l'America invia una squadra navale con due portaerei. In procinto di essere sconfitta, dopo pochi giorni Mosca apre un nuovo fronte in Europa. Il dilemma di Washington è come difendere il Golfo Persico e gli alleati della Nato da una posizione di debolezza (l'Urss è molto più forte sul terreno delle armi convenzionali) senza ricorrere all'atomica. Il dibattito alla Casa Bianca si trascina in una suspense agghiacciante, tra continui colpi di scena, e interferenze dei giornali e della radio-tv.

L'Abc non ha permesso ai critici di vedere lo sceneggiato per intero (terminerà domani). Ha solo presentato degli estratti.

Affonda nave filippina Cento dispersi

MANILA — La nave traghetto filippina *Dona Cassandra*, con a bordo circa 400 persone tra passeggeri ed equipaggio, è affondata nel mare di Mindanao in tempesta, a circa 700 chilometri da Manila. Secondo la società armatrice, i superstiti sono una sessantina; quattro i morti accertati; un centinaio di persone sono disperse. Nella zona imperversa un tifone.

Stato Civile di Torino

21 NOVEMBRE 1983

MORTI — [illegible]

Orario accettazione necrologie: Via Roma 80, 9-12,30; 15-19 - sabato 9-12,30 - Via Marenco 32, tutti i giorni compreso sabato ore 8,30-12,30; 14-21 - domenica dalle ore 16,30

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata l'anima buona di **Maria Gastaldi ved. Tessore** [illegible] — Torino, 24 novembre 1983.

E' mancata **Ermelina Mezzano ved. Waser**. La piangono il figlio Alberto con Luisa, le nipoti Anna e Wally, parenti tutti. Funerali venerdì 25, ore 8,30, parrocchia Madonna dei Poveri. — Torino, 23 novembre 1983.

Cristianamente è mancato **Carlo Spizzo**. [illegible] — Torino, 22 novembre 1983.

Cristianamente è mancata **Giovanna Gotta in Torassa**. [illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Ha raggiunto la sua cara Elda **Osvaldo Martini**. [illegible] — Torino, 22 novembre 1983.

Ci ha lasciati **Giuseppe Brovelli (Attilio)**. [illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Il 17 novembre a Durham N.C. (Usa) è mancato **Giorgio Ciampi**. [illegible] — Torino, 24 novembre 1983.

Cristianamente è mancato **Natale Musso**. [illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

E' serenamente mancata **Ermelina Mellano ved. Brovero**. [illegible]

[illegible] **Ermelina Mellano** — Torino, 23 novembre 1983.

Serenamente è mancato **Pietro Amerio**. [illegible] — Casale, 24 novembre 1983.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata **Adele De Ninni in Conenna**. [illegible]

[illegible] **prof. Enzo Bulea** — Milano, 22 novembre 1983.

(Continua a pag. 7)

Roma, entro sabato i magistrati esamineranno tutti i bilanci delle Usl

Il bisturi dei giudici in ospedale

Vertice degli inquirenti con il presidente e l'assessore alla Sanità - Poi partiranno raffiche di comunicazioni giudiziarie - Spesso i costi sono molto più alti di quelli di cliniche convenzionate - Ispezioni al San Giovanni

ROMA — Divise militari, toghe, camici bianchi, tutti in corsia, per lo scandalo dell'assistenza sanitaria che scuote la capitale e moltiplica per cento gli esposti. Il giudice Santacroce, tra le mille lettere che gli si rovesciano sulla scrivania, avverte: *«Possiamo prendere in considerazione soltanto le denunce firmate, è ora di mettere un po' d'ordine nelle nostre carte».*

Nel sole d'autunno la cittadella giudiziaria, oltre piazzale Clodio, è impegnata nel vortice sanitario. Nei corridoi matriscaldati della pretura avanza il professor Francesco Spinelli, ex sottosegretario alla Giustizia. Incriminato con mandato di comparizione dal pretore Amendola, Spinelli, direttore sanitario del centro traumatologico ortopedico, è venuto a giustificarsi. Mette in rilievo la difficoltà del suo ruolo, la parentesi parlamentare e di governo. Non parla con i cronisti, ma con i giudici è categorico: il caos nei servizi ospedalieri va imputato alle Unità sanitarie locali.

Nel gioco delle responsabilità che rimbalzano, i magistrati della procura hanno deciso, già per sabato, di avere in visione tutti i bilanci delle Usl. Le comunicazioni giudiziarie arriveranno a raffica al termine del vertice fissato a Palazzo di Giustizia con il presidente della Regione Lazio e l'assessore alla sanità. *«Centinaia di comunicazioni giudiziarie?»*, è stato domandato al giudice Santacroce. *«Ricordatevi* — ha risposto — *che la magistratura non ha il compito di mettere ordine nel disastro degli ospedali: stiamo cercando di vedere se nei debiti, negli sprechi e nell'inefficienza si possano riscontrare ipotesi di reato».*

Emergono ritardi antichi: macchinari in panne, apparecchiature elettroniche d'avanguardia rimaste nei cartoni d'imballaggio. Due casi, ormai, nella cultura ospedaliera. Si hanno nuove conferme: al San Giovanni di Roma, dove ieri sono tornati gli uomini in divisa per l'inchiesta, al Policlinico universitario: dove si dirottano i degenti nei laboratori privati mentre gli apparecchi rimangono nei corridoi, nelle loro casse, inutilizzati da anni.

La magistratura interroga, i carabinieri indagano, i degenti continuano a considerare il Palazzo di Giustizia il «113» per ogni allarme contro il disservizio sanitario. I direttori delle Unità sanitarie locali riprendono le denunce. L'ultima è di Nando Agostinelli, comunista, direttore dell'Unità sanitaria numero 1, quella che a Roma ha competenza su 180.000 abitanti del centro storico. *«Ne ho denunciati altri quattro»*, annuncia soddisfatto, e subito spiega che altri quattro medici di famiglia sono all'attenzione della magistratura.

Agostinelli distingue: *«Per quattro che si comportano in modo scorretto, non debbono pagare gli altri 340 che mostrano senso di responsabilità».* Poi fa alcuni calcoli: *«Siamo arrivati* — rivela — *a venti ricette al giorno per lo stesso paziente. Nel'82 sono state presentate al rimborso ricette per 22 miliardi; nei primi sette mesi dell'83 siamo a 14 miliardi: è ora di porre un freno».*

Sedici medici sono sott'accusa. Il meccanismo della ricetta «facile» nasconde illeciti da delimitare: si indaga sulle farmacie che accettavano le ricette, sulle case produttrici, sugli stessi pazienti, ma Mario Boni che, in Italia, rappresenta la grandissima maggioranza dei settantamila medici di famiglia invita alla cautela: *«Anche io* — afferma — *ho un paziente al quale debbo prescrivere medicinali per un valore di sei milioni ogni mese, ma è afflitto da emofilia».*

Boni, nella sua veste di segretario generale della Fimmg, indirizza gli investigatori su due settori che, a suo giudizio, sono stati tralasciati: *«Andiamo a mettere il dito nella piaga del personale paramedico* — dice con convinzione —. *Ci siamo forse dimenticati che fino a qualche anno fa era il signor Pifano, un extraparlamentare di sinistra, a governare il Policlinico? Vogliamo nascondere le assunzioni clientelari e politiche per infermieri, portantini e addetti alle pulizie?».*

Boni è sulle posizioni di Ciriaco De Mita. Il segretario della democrazia cristiana, in passato, ha auspicato, per il settore della Sanità, un «bel bagno nel privato». Boni arriva a dire di più: *«Sarà bene non gridarlo* — afferma — *ma la privatizzazione degli ospedali rimane l'unica soluzione possibile nel caso dell'assistenza».*

Anche Boni fa qualche calcolo: *«C'è da spiegare soltanto perché le cliniche private convenzionate riescono a vivere con la retta di 75.000 lire al giorno sborsata dalla Regione e gli ospedali, per un servizio scadente, spendono 250.000 lire in ventiquattr'ore per ogni paziente».* Boni riflette: *«Senza parlare poi del "Sant'Agostino di Ostia" nel quale ogni degente costa seicentocinquantamila lire sempre per le stesse ventiquattro ore di ricovero».*

Il direttore sanitario del Sant'Agostino è apparso ieri a Palazzo di Giustizia. Anch'egli si difende accusando: *«La sorveglianza del personale, delle cucine, degli acquisti è compito delle unità sanitarie».* Boni è d'accordo: *«La spartizione politica delle Usl* — afferma — *è nella natura dei partiti: che almeno mettano dei tecnici preparati alla guida di settori tanto delicati. In passato siamo arrivati al colmo: la Usl n. 5 era affidata ad un ex portantino il quale, con candore, spiegava che nella guida dell'Unità sanitaria seguiva soltanto le indicazioni del suo partito».*

A Roma, almeno, la situazione delle cliniche private non sembra ovunque ottima. Il professore Aldo Smaldone, proprietario, direttore, e chirurgo plastico della «Santa Maria Ausiliatrice» è latitante; la sua clinica è sotto sequestro. Moglie e figlio (la prima infermiera, il secondo studente in medicina) entravano ed uscivano dalla sala operatoria: sono in arresto. Le accuse dei pazienti appaiono gravi: la moglie e il figlio del proprietario collaboravano negli interventi di chirurgia plastica. Chi non poteva pagare, secondo alcune denunce, era costretto a lasciare in pegno gioielli e cambiali. In caso di insolvenza entrava in azione la Sofim, una società per il recupero dei crediti guidata, nella carica di presidente, sempre dal medico Spaldone.

Boni mostra, nell'inchiesta sui medici di famiglia, perplessità: *«Per gli esposti delle Unità sanitarie locali* — dice — *mi mostrerei prudente: la legge finanziaria in discussione in Parlamento afferma che se le Usl sballano nel bilancio, dovranno essere le Regioni a intervenire e non più lo Stato. Altra innovazione: se va in rosso, la Usl spedisce a casa i membri del comitato di gestione. Ecco, allora, che sono molti a voler garantire oggi per il futuro, con una poltrona, una fetta di potere».*

Francesco Santini

Primo rettore per l'Università di Campobasso

CAMPOBASSO — Il prof. Giovanni Palmerio è il primo rettore dell'Università del Molise. L'ha eletto ieri sera il comitato tecnico amministrativo.

Le forze politiche divise sull'iter parlamentare che dovrà seguire

La legge sulla violenza sessuale Nuove aspre polemiche tra partiti

ROMA — La legge sulla violenza sessuale torna a rendere aspri i toni del dibattito parlamentare. Ieri la commissione Giustizia della Camera ha concluso la discussione generale sulle proposte di legge presentate sul tema. La relatrice, la comunista Angela Bottari, ha chiesto l'applicazione di quell'articolo del regolamento che consente l'abbreviazione dell'iter di una legge; il ripescaggio in questo caso del testo che era stato approvato in commissione nella legislatura precedente (quando poi andò in aula ci fu il famoso emendamento dell'on. Casini, democristiano, che riconduceva il reato di violenza non più fra quelli contro la persona ma fra i reati contro la morale), un suo esame sommario in commissione, e il dibattito direttamente in aula.

E' stata chiesta una sospensiva di una settimana. Mercoledì prossimo la commissione torna a riunirsi e vota sulle diverse possibilità di iter parlamentare. Comunisti e indipendenti di sinistra sono per andare subito in aula. I partiti della maggioranza sono divisi. La dc vuole che si resti a discutere in commissione. I socialisti sono orientati perché il lavoro da farsi prosegua in commissione, in sede legislativa. I repubblicani optano per la sede redigente, sempre in commissione. Tutti coloro che respingono il progetto di portare in aula il dibattito, sostengono le loro tesi con la necessità di andare ad un'approvazione nei tempi più stretti possibile.

La Bottari dice: *«E' assurdo pensare che si debba partire come se non ci fossero state le discussioni e i confronti di questi anni. Il problema è che le forze politiche sono molto divise, e si trovano su posizioni meno avanzate di quanto si presentavano nella scorsa legislatura. In commissione tutto si attutisce. In aula invece è giusto andare. Qui le mediazioni sulle posizioni più arretrate sono più scomode. Per questo non si vuole fare un pubblico dibattito».*

L'on. Angelo Bonfiglio, democristiano, ex presidente della Regione Siciliana, neoeletto, difende la scelta del suo partito. *«Sul piano generale* — dice — *non siamo contro una nuova normativa sul problema, tenendo conto dell'evoluzione della sensibilità maturata sulla condizione della donna. Ma riteniamo che il modo migliore per arrivare al più presto all'obbiettivo, sia elaborare un nuovo testo che tenga conto sì dei punti acquisiti ma faccia anche la critica, e in alcuni punti l'autocritica, di aspetti che non convincono affatto, e su cui io personalmente sono in dissenso totale».*

Ad esempio?

«La procedibilità d'ufficio per tutti i reati sessuali».

E l'emendamento Casini?

«Non lo ricordo... Ah, sì. Una questione puramente nominalistica. Esiste una libertà morale, una psicologica, una sessuale. Esistono reati plurilesivi. Quello sessuale, contro la donna, è uno di questi».

L'on. Salvatore Mannuzzu, della sinistra indipendente, dichiara: *«Questa è una legge giocata tutta su scelte di valori che definiscono il tempo in cui si vive. Per questo il dibattito deve avvenire nella sede più pubblica possibile. Le scelte formali sono diventate veicolo di ragioni più grosse. Ci sono esigenze che è difficile conciliare e la maggioranza esige che non si esasperino i contrasti da cui può derivare un pericolo per il mercato degli equilibri. Il lavoro in commissione rappresenta una clandestinità, un lungo purgatorio, che alla maggioranza serve».*

«Inoltre — conclude —, *esistono soggetti non istituzionali, le donne, i movimenti delle donne, i portatori di una nuova cultura, che chiedono una nuova regolamentazione sul tema: negargli di seguire questo processo, significa sia portare ai livelli più arretrati la mediazione che si va a fare sia esasperare la separazione fra il cittadino e le istituzioni che c'è già. E questo non contiene a nessuno».*

Liliana Madeo

Per il terremoto a Parma 103 miliardi

ROMA — Il governo si è impegnato a varare al più presto (probabilmente entro la prossima settimana) uno speciale provvedimento in favore di Parma e delle altre zone colpite dal terremoto il 9 novembre scorso: è quanto emerso dall'incontro tra parlamentari ed esponenti degli enti locali interessati e la presidenza del Consiglio.

In particolare, il governo mobiliterà stanziamenti per 103 miliardi di lire, mentre la Cassa depositi e prestiti sarà autorizzata a accordare priorità alle richieste di prestiti provenienti dai comuni colpiti dal sisma.

Al processo per il «7 aprile» Antonio Romito messo a confronto con alcuni imputati

«Mi rivelasti che Negri e Piperno tiravano le fila del terrorismo»

Puntiglioso, glaciale, il «pentito» ha ribadito punto per punto le sue accuse - La Corte respinge la richiesta di incriminare il teste, accusato di reticenza dal difensore di Zagato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel processo era entrato quasi in punta di piedi, ridimensionando le deposizioni fatte a suo tempo al giudice Calogero. Ne è uscito, ieri, con assai maggior clamore: i confronti tra Antonio Romito, teste d'accusa ed ex militante di Potere operaio, e tre dei principali imputati sono finiti infatti quasi in alterco. A distanza di dieci anni, Romito si è ritrovato davanti coloro che, sostiene, vissero con lui i primi passi della lotta armata: Mario Dalmaviva, Lauso Zagato, Gianni Sbrogiò. E li ha sommersi di circostanze, talvolta dettagliate, spesso vaghe.

I tre accusati hanno ribattuto con [illegible] più d'una volta si è sfiorata la rissa verbale, malgrado i tentativi del presidente della corte per raffreddare la temperatura. *«Costui dice infami falsità»*, ha gridato ad un certo punto Alessandro Gaeta, legale di Zagato, ed è stato il momento di maggior tensione del dibattimento. Ma dallo scontro, durissimo, Romito non è uscito sconfitto: l'avvocato Gaeta aveva chiesto che fosse arrestato, ma la corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha respinto l'istanza.

Puntiglioso, glaciale, Romito ha ribadito punto per punto le sue accuse. Così come aveva sostenuto con il giudice Calogero, che per primo raccolse la sua testimonianza, Romito ha sostenuto che lo scioglimento di Potere operaio deciso nel convegno di Rosolina (1973) in realtà fu fittizio, perché Potop non morì, ma si organizzò nella clandestinità per realizzare un progetto che prevedeva l'insurrezione armata. Zagato, Sbrogiò e Dalmaviva, come Negri e Piperno, sarebbero stati tra i protagonisti di questa fase, sostiene Romito.

Zagato, soprattutto. *«Fosti proprio tu* — gli ha gridato in faccia Romito durante il confronto — *a rivelarmi che l'avvocato Lazagna, Piperno e Negri tiravano le fila delle Brigate rosse. E fosti ancora tu a parlarmi di un progetto per rapire il giudice Viola, che stava conducendo un'inchiesta sui compagni».* Zagato ha replicato con rabbia: *«Ma di che stai parlando? Non potevo [illegible] i miei rapporti con i compagni erano saltuari».*

Alcune imprecisioni di Romito hanno provocato la vivace reazione dell'avvocato Gaeta. *«Se non lo fa il rappresentante dell'accusa* — ha detto il legale di Zagato — *lo farò io: chiedo che Antonio Romito venga incriminato per falsa testimonianza, perché nel lanciare le sue frecce velenose omette di riferire qualsiasi circostanza di tempo e di luogo. Per cui: o non vuole rivelare preziosi particolari, e allora è reticente, oppure dice il falso, e va incriminato lo stesso».*

Se la corte avesse accolto la richiesta, l'accusa avrebbe perso uno dei testi di maggior peso.

Ma ai giudici sono bastati [illegible] in camera di consiglio, che la difesa aveva torto.

Roma. Al processo «7 aprile» il confronto fra Antonio Romito (a sinistra) e Mario Dalmaviva

---

Favoriva alcuni mediatori nelle gare d'acquisto militari

Traffico cavalli: arrestato generale

Con il gen. Ferroni, capo dei servizi veterinari dell'Esercito, sono finiti in carcere un maresciallo e 4 mediatori - L'accusa per tutti è associazione per delinquere - Complicità mafiose?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il generale Francesco Ferroni, 56 anni, responsabile dei servizi veterinari dell'Esercito, è stato arrestato con altre cinque persone per un traffico di cavalli acquistati dalle Forze Armate.

Non viene esclusa la complicità di alcuni mafiosi. Le indagini sono ancora in corso. I sei sono accusati di associazione per delinquere. Il generale, che è stato ammanettato a Roma, è anche imputato di interessi privati in atti di ufficio e di avere violato il segreto militare.

La posizione dell'alto ufficiale appare molto delicata perché — secondo l'accusa — egli avrebbe fornito a mediatori siciliani di cavalli, informazioni preziose che avrebbero poi fatto vincere loro le gare bandite per l'acquisto degli animali utilizzati dall'Esercito.

Gli altri arrestati sono il maresciallo Luciano Gennari, di 38 anni, in forza al servizio allevamento quadrupedi di Grosseto, dov'è stato prelevato dai carabinieri, Calogero Ilardo, 56 anni, ed il sorvegliato speciale Gaetano Pacino, di 61 (entrambi di Vallelunga, presso Caltanissetta), Giovanni Di Piazza, 60 anni, di Alia, vicino a Palermo, ed Antonino Marchese, 49 anni, di Lentini.

I quattro siciliani, tutti arrestati nell'isola, sono mediatori noti nell'ambiente e, a quanto pare, in più di un'occasione, avrebbero avuto spalancate le porte grazie ad interventi «dall'alto».

C'è anche il sospetto che, con l'intervento di un alto funzionario dell'ambasciata indiana a Roma, cavalli siciliani siano finiti in dotazione all'Esercito di New Delhi ad un prezzo più alto del dovuto.

I mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, che indagava da oltre un anno su questa vicenda. L'inchiesta fu avviata dopo l'uccisione di Boscolino Ippolito, un impiegato di banca di Vallelunga, avvenuta l'11 settembre del 1981. Tra le carte della vittima, sarebbero stati trovati documenti compromettenti per i sei arrestati ieri.

a. r.

Roma, uccide un professore ritenendolo «Satana»

ROMA — Un professore di Lettere di 68 anni, Guido Calore, è stato ucciso intorno alle 12 a colpi di crick sul capo da un giovane impiegato dell'Ina da qualche tempo sofferente di una grave malattia nervosa.

E' avvenuto in via di Sant'Erasmo, al rione Monte, nei pressi dell'abitazione della vittima. L'insegnante poco prima, udito suonare alla sua abitazione e aperta la porta, si era trovato dinanzi Luciano Bocola, di 22 anni, abitante in via delle Acacie 13, a Centocelle, che gli consegnava, pronunciando frasi sconnesse, alcuni opuscoli e un mazzo di chiavi.

Lo sconosciuto si allontanava subito dopo gridando: *«Cristo è risorto».* A questo punto il prof. Calore usciva di casa e rintracciava a pochi metri dal proprio portone il giovane che era intento a sostituire una ruota a una Fiat 127.

Improvvisamente il Bocola, brandendo un crick, aggrediva il professore colpendolo ripetutamente al capo fino ad ucciderlo. L'assassino quindi si allontanava gridando ai presenti sgomenti e impauriti: *«Ho ucciso Satana».*

Una volante della polizia lo bloccava a poca distanza trasportandolo al commissariato Celio dove a Luciano Bocola — che in stato di agitazione psicomotoria ripeteva di avere ucciso poiché il Padreterno glielo aveva ordinato — veniva somministrato un sedativo. Inutili i tentativi di interrogare l'omicida.

Il convegno a Milano su «Una nuova strategia di mercato per la stampa»

Giovannini: uguali norme regolamentino la pubblicità su giornali e tv private

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il riconoscimento che devono esistere *«regole uguali»* per la pubblicità su tutti i mezzi d'informazione e la considerazione che una stampa libera e indipendente, per essere tale, deve poter contare quindi sugli introiti pubblicitari: questi gli elementi comuni emersi dal dibattito che ha concluso ieri il convegno *«Una nuova strategia di mercato per la stampa»*, promosso dalla Fieg (Federazione italiana editori giornali). Alla tavola rotonda hanno partecipato Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, Luigi Guastamacchia, vicepresidente, l'editore Edilio Rusconi e Renzo Zorzi dell'Upa, presidente dell'Upa (Utenti pubblicità associati).

Non sono mancate le impennate di orgoglio — come quando Guastamacchia ha detto che i quotidiani hanno finalmente oltrepassato il «tetto» dei cinque milioni di copie (5 milioni e 800 mila copie vendute al giorno nell'82) — né le battute polemiche. Rusconi ad esempio ha criticato i politici *«che considerano i mezzi di comunicazione in termini di potere e non hanno alcun interesse a regolamentare la situazione di disordine».*

Giovannini ha ricordato come sia i giornali (con una disciplina rigida sulla raccolta pubblicitaria), sia la televisione di Stato (con il tetto pubblicitario stabilito dalla Commissione parlamentare di vigilanza) siano sottoposti a norme precise. Questo non vale invece per le televisioni private che possono imporre al pubblico quando vogliono il messaggio pubblicitario, mettendosi d'accordo sugli orari delle interruzioni tra loro in modo che nessuno possa sottrarsi alla pubblicità. *«Qui non si tratta* — ha detto — *di dare priorità alla carta stampata, ma di stabilire regole del gioco valide per tutti».*

L'emittenza privata — ha aggiunto Giovannini — ha un fatturato superiore al doppio di quello della Rai e si avvicina sempre più a quello di tutta la stampa periodica e quotidiana, nazionale e regionale. Il presidente della Fieg ha ricordato che nei quotidiani italiani il ricavato derivante dalla pubblicità rappresenta meno di un terzo del totale (dal 1977 al 1982 è sceso dal 36,4 al 29,9%), mentre all'estero tale quota supera il 50% e negli Usa raggiunge il 73%.

Tuttavia — ha concluso Giovannini — la coesistenza è possibile soprattutto se i giornali sapranno cogliere la lezione che comunque le reti televisive commerciali hanno saputo dare, sul piano dell'aggressività e dell'intraprendenza nella conquista di quote del mercato pubblicitario.

Anche Zorzi è stato polemico sulle televisioni private per quanto riguarda i dati di ascolto *«abitualmente inattendibili»*, ma ha riconosciuto il ruolo positivo da esse svolto soprattutto nei confronti della Rai e ha ricordato agli editori che non è il caso di piangere troppo perché essi stessi sono padroni delle tv private, come il caso di Mondadori e di Berlusconi.

Bimba di 10 mesi strangolata dalla cordicella del «ciucciotto»

ALASSIO — Una bimba di dieci mesi è morta [illegible] dalla cordicella che [illegible] attorno al collo con attaccato il «ciucciotto». Si chiamava Elisa Montefredini, ed era nata il 26 gennaio scorso. La piccola si trovava in camera nel suo «box» mentre la madre, Lina Zanirato, 33 anni, era in cucina intenta a dare da mangiare alle altre due figlie.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Zamblanchi ved. Lusidi

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, l'adorata figlia Giugi, la cognata Giuseppina, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie. La zia ed il cognato Gigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1983.

La famiglia Pellegrini si unisce al dolore di Giugi per la scomparsa della cara Lina.

Per la perdita della mamma signora **Lina Zamblanchi ved. Lusidi** partecipano al grande dolore di Giugi gli amici Franco e Silvia Cagni.
— Torino, 24 novembre 1983.

Paola Crovaro partecipa sentitamente al dolore della signora Giugi Lusidi per la scomparsa della mamma signora **Lina Zamblanchi**
— Torino, 24 novembre 1983.

I Colleghi dell'ufficio apprendono costernati del grave lutto che ha colpito la loro amica Giugi Lusidi e partecipano al dolore per la perdita della mamma **Lina Zamblanchi ved. Lusidi**
— Torino, 24 novembre 1983.

Antonio, Mariella, Giovanni e Marco [illegible] partecipano vivamente al dolore della loro carissima amica Giugi Lusidi per la perdita improvvisa della mamma **Lina Zamblanchi ved. Lusidi**
— Torino, 24 novembre 1983.

Marina, Maurizio Franca e famiglia sono costernati nell'apprendere del decesso della mamma della loro amica Giugi Lusidi e partecipano sentitamente al suo dolore per la grave perdita della mamma **Lina Zamblanchi ved. Lusidi**
— Torino, 24 novembre 1983.

Mara, Roberta, Francesca ed Elena sono affettuosamente vicini a Giugi per la scomparsa della mamma **Lina Zamblanchi ved. Lusidi**
— Torino, 24 novembre 1983.

Luigi Zanetti, Clara e Giancarlo [illegible] sono con tanto affetto vicini a Giugi per la perdita della mamma **Lina Zamblanchi ved. Lusidi**
— Torino, 24 novembre 1983.

Gioia, Diego, Erica [illegible] partecipano al dolore della cara amica Giugi per la scomparsa della mamma **Lina Zamblanchi ved. Lusidi**
— Torino, 24 novembre 1983.

Gli ex Colleghi della [illegible] partecipano all'immenso dolore di Giugi per la scomparsa della mamma **Lina Zamblanchi ved. Lusidi**
— Torino, 24 novembre 1983.

E' mancata **Alda Depaula** [illegible]
— Torino, 23 novembre 1983.

Ci ha lasciati **Leonilde Milanesso Bilsa** Ne danno l'annuncio marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14,30 nella Parrocchia SS. Visitazione c.so Francia 272.
— Torino, 23 novembre 1983.

Partecipano gli amici Ferraccia, Franca, Giorgio, Caterina.

La Vita Fornassatti partecipa al dolore del dr. Marco Bilsa per la perdita della cara MAMMA.

Lina Rosa si unisce al dolore del dr. Marco Bilsa per la perdita della cara MAMMA.

[illegible] sono vicini a Mario e Marco nel loro dolore.
— Cuneo, 23 novembre 1983.

Serenamente è mancato il DOTT. PROF. **Virgilio Capozzi** Lo piangono la moglie Adriana, i figli Fernando e Maria, la mamma Elisa, la nuora Elisabetta e parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 10,30 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato **Dario Piano** artigiano edile anni 47. Affranti lo annunciano la mamma Lucia, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 10 in Parrocchia Santa Maria di Pobbeo Torinese. Servizio [illegible] per Castagnole Lanze e ritorno.
— Pobbeo, 23 novembre 1983.

Il notaio Olivero e collaboratori dello Studio partecipano al dolore.

La famiglia Grosso partecipa al lutto della famiglia Piano per la perdita di Dario.

Il nostro caro papà e nonno **Aldo Pedrana** [illegible]
— Torino, 24 novembre 1983.

Cristianamente è mancato IL MAESTRO **Carlo Chelotti** Cavaliere di Vittorio Veneto. L'annunciano la moglie Caterina, i figli [illegible]. Funerali venerdì ore 14,45 via Torino 62.
— Druento, 23 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bria commossa per la partecipazione d'affetto tributata al loro caro **Giorgio Bria** ringrazia quanti le sono stati vicini. S. Messa di trigesima il 15 dicembre 1983 ore 10 nella parrocchia di S. Cassiano.
— [illegible], 24 novembre 1983.

I familiari del compianto **Nino Traversa** [illegible]
— Torino, 24 novembre 1983.

ANNIVERSARI

1981 — 1983
Vanda Tenenti in Piacenza
Ti ricordano con immutato affetto Carlo, i tuoi figli e tutti i tuoi cari.

1981 — 1983
Eugenio Prina
Il ricordo con te. [illegible]

All'un anno dalla scomparsa del GENERALE DI CAVALLERIA **Franco Boschi**
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 25 novembre '83 ore 18,30 nella chiesa di S. Cristina [illegible] S. Carlo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 23 novembre 1983.

Giuseppina Musso
Nel 1° anniversario sempre ricordandola il marito, il figlio e nuora. Messa ore 8,30 del 26-11-1983, nella Parrocchia Sant'Anna di Borgaretto [illegible].
— Borgaretto, 24 novembre 1983.

Un anno [illegible]
Clide Boglietti e **Francesco Revizza**
[illegible]
— Torino, 24 novembre 1983.

1980 — 1983
Giuseppe geom. Dosio
[illegible]

24-11-1982 — 24-11-1983
Armando Minini
[illegible]

Spiccati tre ordini di cattura per il sequestro di Sara Niccoli

Scatenata in Toscana la caccia ai latitanti dell'anonima sarda

«Sono pericolosi», dice il procuratore Salvatori - Un mese fa aveva sottolineato a Scalfaro la necessità di creare un gruppo specializzato per la cattura dei ricercati

NOSTRO SERVIZIO

SIENA — Quando Sara Niccoli venne liberata, la notte di sabato 29 ottobre, dopo 118 giorni di prigionia e il pagamento di tre miliardi, con voce che pareva cercar ottimismo, Livio Salvatori, procuratore di Siena, dichiarò: «L'indagine, se siamo sulla strada buona, sarà rapida». La strada sembra fosse quella giusta. Il mistero sul sequestro, il ventiduesimo in Toscana, appare meno impenetrabile, da ieri. La procura senese ha spiccato tre ordini di cattura e l'attenzione degli inquirenti, dicono, si è fermata su almeno altre sei persone: l'intera banda, al più presto, dovrebbe essere sgominata.

Responsabili del rapimento, secondo i giudici, tre latitanti da anni, il fior fiore della criminalità organizzata *made in Sardinia*. I nomi: Virgilio Fiore, 44 anni, di Onani (Nuoro), ex pastore con un recente passato di imprenditore; Mario Cocco, 41, di Bitti (Nuoro), che a lungo ha fatto la guardia giurata a Torino; Salvatore Cocco, 29, anche lui di Bitti, mestiere dichiarato: servo pastore. Si dice che Fiore sia un capo. E' legato a Mario Sale, primo ad aver compiuto sequestri in Toscana. O, almeno, lo era.

Il suo nome appare in un'infinità d'inchieste. Braccato, si era trasferito in Venezuela dove aveva investito in immobili i soldi dei riscatti, circa 5 miliardi. Scoperto, è stato costretto ad abbandonare tutto ed è tornato senza una lira e più avido di quando era partito. Avrebbe così organizzato il rapimento dello studente Dario Ciaschi, di Lastra a Signa, alle porte di Firenze, forse altri, certo, secondo i giudici, quello di Sara Niccoli.

Non sembrano esservi troppi dubbi che la ragazza sia rimasta nelle mani di banditi sardi.

Il gruppetto si aggiunge al numero dei latitanti che, qui in Toscana, sono parecchi, «almeno 25». «*Ma c'è la speranza fondata di prenderli*», dichiara il procuratore. Proprio il dott. Salvatori, circa un mese fa, durante un vertice a Firenze, ha sottolineato al ministro Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni, la necessità di creare un gruppo specializzato nella caccia ai latitanti. E quello dei ricercati sembra essere il nodo più difficile. «*Si possono catturare, li dobbiamo prendere, altrimenti non si riuscirà più a fronteggiare la situazione*», dice il sostituto procuratore Dario Perrucci. «*Sono pericolosi, lo sono perché devono stare in quello stato e quindi hanno bisogno di molto denaro perché scappare sempre costa, e poi finiscono col fare proseliti*».

Aggiunge il dott. Perrucci: «*Se si risolve il problema, scompare anche quello degli altri sardi, quelli che, per una ragione o per l'altra, sono costretti a dare aiuto e protezione ai latitanti. E per lo più si tratta di gente onesta, perché ce n'è tanta, per fortuna, di onesta che però non può dire di no, magari soltanto per paura*.

La criminalità sarda, sottolinea il giudice, ha caratteristiche forse meno complesse che non quelle di organizzazioni di stampo mafioso o camorristico e, dunque, può essere affrontata con reali probabilità di successo. «*Ce la faremo, ce la faremo*», ripete Perrucci. Ma poi aggiunge, con una vena di preoccupazione nella voce: «*Se non dovessimo farcela, avremmo il radicamento di altri gruppi e segnali già si scorgono perché in alcuni sequestri, anche qui in Toscana, si è trovata la mano della 'ndrangheta calabrese, e in numerosi episodi delinquenziali, racket, soprattutto, avvenuti nella fascia costiera in Versilia ma anche altrove, si sono avuti segni dell'infiltrazione della mafia siciliana e della camorra. Se queste dovessero affondare radici, sarebbe allora assai più difficile fronteggiare la situazione. Assai più difficile*».

I latitanti, secondo i giudici, costituiscono quindi una sorta di polo d'attrazione per altri balordi: i tre del sequestro Niccoli, già ricercati prima del *kidnapping*, hanno finito per trascinarsi dietro altra gente, anche toscana, si dice; altri tre, che hanno organizzato il rapimento di Cristina Peruzzi, di Montepulciano, non sono stati «scaricati» dal 15 che il primo di dicembre subiranno il processo: non esistono «pentiti», per il momento, nel ratto dei tre giovani Kronzucker, anche se sei vengono ricercati. La partita decisiva con la criminalità, si dice, è appena cominciata.

Vincenzo Tessandori

Liberata in Calabria per pagare il riscatto del figlio in ostaggio

REGGIO CALABRIA — La dottoressa Fausta Rigoli, 41 anni, rapita il 19 maggio scorso, è stata liberata l'altra sera alla periferia di Oppido Mamertina. Adesso dovrà trattare con i banditi anche la libertà di suo figlio, Rocco Lupini, 18 anni, che fu sequestrato con lei. La donna dovrebbe convincere il marito a pagare il riscatto (prima richiesta 3 miliardi poi scesi a 2), ma la somma è troppo alta per le possibilità di Giuseppe Lupini, titolare di una modesta tenuta agricola.

Fausta Rigoli (ufficiale sanitario di Molochio) e il figlio furono rapiti a un centinaio di metri dalla loro abitazione mentre la donna stava andando all'ambulatorio e il ragazzino a scuola. Dopo alcuni mesi di prigionia, i banditi avevano fatto recapitare alla redazione di un giornale la fotografia delle due vittime incatenate. Una testimonianza drammaticamente crudele, ma Giuseppe Lupini ha fatto sapere ai sequestratori che comunque non poteva pagare la forte somma per la libertà dei congiunti. La donna adesso è libera perché, secondo le indicazioni dei banditi, dovrà convincere il marito a trovare il denaro per il riscatto.

Cosenza. La signora Fausta Rigoli Lupini rilasciata dai rapitori

Licenziati «occupano» il municipio di San Fili

COSENZA — Gli operai forestali e la popolazione di San Fili (Cosenza) hanno occupato ieri il municipio. I lavoratori, licenziati dal 24 ottobre scorso, chiedono provvedimenti urgenti, dinanzi ai crescenti disagi occupazionali.

Il sindaco Rinaldi ha inviato un telegramma urgente al presidente della giunta regionale, avv. Dominijanni, chiedendo la immediata concessione di un contributo straordinario per avviare i lavori idrogeologici e consentire, quindi, l'occupazione dei forestali.

Al processo ha deposto Ugo De Luca

Chiariti solo in parte i traffici di Sindona con sigle misteriose

MILANO — Anche ieri Ugo De Luca, ex direttore generale di Banca Unione e imputato per concorso in bancarotta fraudolenta, ha deposto con sicurezza dinanzi al tribunale raccontando alcuni retroscena su quanto avvenne negli anni del crack. Eppure ieri De Luca ha dovuto ammettere un fatto che appare come una macchia nella carriera di un alto dirigente bancario. Alla Banca Unione, ha ricordato De Luca, esisteva un conto Side, Sindona-De Luca dalle iniziali dei due cognomi. Su questo conto Side affluirono alcuni depositi fiduciari provenienti dalla stessa banca, che vennero poi utilizzati per effettuare speculazioni su titoli, come Interbanca, Assicurazioni Generali, Credito Varesino, Pacchetti, Talmone ecc. Ebbene, gli utili ottenuti da queste operazioni venivano accreditati a Sindona, che garantiva a De Luca, gestore del conto Side e delle operazioni in titoli, il 20 per cento dei profitti.

Non si trattava di cifre di poco conto: «*Il conto Side rese circa un miliardo e mezzo in un anno* — ha ricordato De Luca — *mentre la mia quota risultò di 300 milioni. Non li ho mai incassati, perché, quando me ne andai, Sindona me li trattenne sulla liquidazione che mi spettava in base agli accordi precedenti*». Una liquidazione comunque cospicua, circa un miliardo e 200 milioni (almeno cinque miliardi di oggi, dopo un solo anno e mezzo di servizio) che non portò ugualmente fortuna a De Luca: dopo qualche tempo egli rilevò con questa somma il Banco di Milano, che «saltò» sulla scia della Banca Privata di Sindona nell'autunno del 1974.

Un altro conto aperto in quegli anni presso la corrispondente svizzera della Banca Unione, l'Amincor di Zurigo («*Un appartamento con la targhetta "banca", lo sapevano tutti*», ha detto De Luca), ha ugualmente sollevato parecchie perplessità, perché in questo caso l'ex banchiere è stato molto meno preciso che in precedenza. Si tratta del conto Sico. «*Le iniziali del conto* — ha ricordato De Luca — *potevano far pensare a un conto Sindona-comunisti, cioè a un conto che gestiva operazioni in titoli i cui profitti andavano a qualche esponente del partito comunista. In istruttoria questo caso è stato dibattuto; io sono andato personalmente a Zurigo a chiedere al liquidatore dell'Amincor, lo svizzero Weil, di mostrarmi le firme di chi poteva gestire il conto Sico. Non seppi nulla, e tutt'oggi non so nulla in proposito. Penso comunque che il conto Sico appartenesse alla banca, come il conto August 26*».

Ugo De Luca mentre depone

Un argomento molto scottante che è stato soltanto parzialmente reso pubblico dalle dichiarazioni di De Luca. Soltanto Sindona, che in passato ha ammesso più volte di aver concesso contributi a partiti politici (in quegli anni non era ancora entrata in vigore la legge sui finanziamenti pubblici ai partiti), potrebbe dire la verità sul conto Sico. Non certo il liquidatore dell'Amincor: le attività della banca e lo schedario dei clienti sono stati rilevati dalla Unione di Banche Svizzere, che le custodisce nei suoi sotterranei di Zurigo, sotto la Bahnhofstrasse.

Gianfranco Modolo

L'inchiesta sulla morte del banchiere

Tre giudici milanesi a Londra interrogano la vedova di Calvi

DALLA REDAZIONE DI LONDRA

Sta per aprirsi un nuovo capitolo nel «giallo» sulla morte di Roberto Calvi? E' ancora presto per azzardare una risposta, ma da ieri pomeriggio tre magistrati milanesi, i giudici istruttori Renato Bricchetti, Antonio Pizzi e Matteo Mazziotti, sono nella capitale inglese per incontrarsi con la vedova Calvi.

I magistrati italiani raccoglieranno la deposizione della signora Calvi nel quadro del procedimento giudiziario sul dissesto finanziario del Banco Ambrosiano e anche sulla misteriosa scomparsa del banchiere, trovato morto il 18 giugno dell'anno scorso, in circostanze non ancora chiarite, sotto il ponte dei «Frati Neri» a Londra.

La signora Clara Calvi

Come è noto, la signora Calvi sostiene con estrema risolutezza che il marito è stato ucciso e che gli assassini hanno cercato di «depistare» le indagini facendo di tutto per accreditare la tesi del suicidio. Il tribunale di Londra aveva archiviato in un primo tempo il «caso» come suicidio. Ma la scorsa estate, accogliendo le richieste di revisione avanzate dalla signora Calvi, la Giustizia britannica aveva riaperto il procedimento e questa volta il tribunale di Londra aveva sentenziato un «verdetto aperto», cioè non aveva più escluso la possibilità di un omicidio, pur non ravvisando nelle prove fornite dai legali della famiglia Calvi un motivo valido per escludere del tutto la primitiva ipotesi di suicidio.

Nelle settimane scorse, un gruppo di investigatori di Scotland Yard si era recato in Italia per controllare le deposizioni di alcuni arrestati nel corso delle indagini sullo scandalo dell'Ambrosiano. E adesso è la volta della magistratura italiana, che si è mossa per raccogliere la deposizione della vedova Calvi. E' possibile che lunedì arrivino altri magistrati.

La parola finale spetta alla polizia inglese, ma per il momento non sarebbero ancora stati raccolti elementi determinanti a favore della tesi dell'assassinio.

Gelli in ottobre sfuggì alla cattura

GINEVRA — Nell'ottobre scorso due ispettori della polizia ginevrina sarebbero stati sul punto di catturare Licio Gelli in Uruguay. Lo ha detto a Ginevra il giudice Foex durante un'udienza del tribunale locale, che ha deciso il rifiuto della libertà provvisoria a Edoardo Ceresa, la guardia carceraria che ha aiutato Gelli a evadere dal carcere di Champ-Dollon nella notte tra il 9 e il 10 agosto.

Nel riferire sull'udienza al tribunale, l'agenzia elvetica «Ats» precisa che il giudice Foex, procuratore pubblico incaricato dell'affare del «venerabile maestro della loggia P2», ha criticato il lavoro condotto dal giudice istruttore che si occupa del caso. In particolare ha osservato che non sono stati ascoltati tutti i testimoni della vicenda, come gli altri agenti carcerari e l'assistente sociale italiana che insegnava francese a Gelli.

«Noi — ha detto Foex — siamo alla ricerca della verità, di tutta la verità». Ed ha aggiunto di considerare Gelli «un delinquente planetario». Il magistrato non ha fornito tuttavia alcun particolare sull'asserito fallito tentativo di catturare Gelli.

A «Milano medicina» giornata dedicata alla cardiologia

Molto più facile prevenire che curare il mal di cuore

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Le malattie cardiovascolari sono ancora al primo posto nelle cause di morte, ma gli strumenti per prevenirle e limitarne i danni si affinano costantemente: sintetica constatazione emersa dalla terza giornata congressuale di «Milanomedicina», dedicata alla cardiologia. Per fortuna senza enfasi e senza annunci trionfalistici, anche in quest'occasione gli esperti hanno delineato il quadro delle terapie più promettenti. Ma ci sono ancora molti dubbi da fugare, molte verifiche da compiere.

Le grandi cifre danno qualche motivo di speranza. Negli Anni Settanta, i malati che approdavano in ospedale per un episodio cardiaco acuto morivano nel 35 per cento dei casi. «*Oggi* — dice il cardiologo Fausto Rovelli — *con l'avvento e lo sviluppo delle unità coronariche, quell'indice di mortalità è sceso mediamente al 12 per cento*».

Ma non è altrettanto benigna la curva di sopravvivenza a un anno: i pazienti dimessi, nel 15 per cento dei casi non sopravvivono oltre i dodici mesi. Tuttavia quanto valgono queste statistiche? Quanti sono gli infartuati che mai avevano pensato a misure profilattiche prima dell'episodio acuto? E quanti muoiono prima di giungere in ospedale, per ritardi dovuti a diagnosi improprie, superficiali o per banali scompensi d'elementare assistenza?

Si sa che in Italia ogni anno si verificano centomila casi d'infarto, dice il professor Rovelli. Sono però così cronicamente scarsi e vaghi i dati epidemiologici nel nostro Paese, che proprio «Milanomedicina» ha sentito il bisogno di lanciare un programma di ricerca capillare: vi hanno aderito quasi tutte le unità coronariche. Entro il 1984 lo studio dovrebbe essere ultimato, in modo da consentire una sorta di attendibile «registro degli infarti», regione per regione. Permetterà di capire quanto bene (o male) funzionino le nostre unità coronariche, quale disomogeneità di terapie esista in Italia, quale sia l'incidenza effettiva della malattia anche in funzione dell'ambiente.

I dubbi sono più che leciti. Il professor Rovelli sostiene che ancor oggi, dopo trent'anni che si usano farmaci antiaggreganti, si discute se questa terapia sia o non sia sempre opportuna ed efficace. Una seria ricerca compiuta su migliaia di individui negli Stati Uniti ha di recente stabilito che un alto tasso di colesterolo non è sicuramente nocivo: «*O meglio* — spiega il cardiologo — *quella ricerca non ha assolutamente dimostrato che abbassando il colesterolo non ci si ammali*».

Eppure, esiste una notevolissima spinta consumistica alle analisi di laboratorio. «*Mi capita di vedere certi malati con tali liste di esami e di risultati che faccio fatica a capire lo stesso. Pullulano i centri di analisi che compilano punteggi sulle aggregazioni piastriniche, poniamo. E pullulano i medici che affidano le loro cure ai risultati di quei laboratori. Come se "non" fosse noto che per l'inaccettabile determinazione delle aggregazioni piastriniche sono necessari esami assai sofisticati e difficili, che soltanto pochi centri in Italia sono in grado di fare*».

Ma se vuole il Cielo diminuisce la gente che a ogni pasto consuma, scriteriatamente, per esempio, cotechino e torta alla panna e poi si fa prescrivere le quotidiane pillole per abbassare l'indice di grassi nel sangue; diminuiscono i comportamenti antigienici o rischiosi per la salute grazie all'educazione sanitaria, che si fa largo sia pure a piccoli passi.

Il neurologo professor Renato Boeri ha sostenuto che talune patologie sono in calo tanto più evidente quanto più è capillare l'informazione al pubblico e al medico dei fattori di rischio. Ha citato l'esempio degli attacchi cerebrovascolari che negli Stati Uniti hanno visto diminuire la mortalità del 30 per cento dal 1966 a oggi: merito in gran parte della diffusione di notizie sui pericoli d'ipertensione, fumo, sovrappeso e obesità.

«*Esistono oggi farmaci d'indubbia efficacia, maneggevoli e importanti agli effetti terapeutici* — dice Boeri — *ma i dati finora raccolti dimostrano che, a fianco della terapia medica, deve attuarsi un intervento sullo stile di vita e sui fattori di rischio, per ottenere risultati statisticamente significativi quanto a diminuzione della morbilità e della mortalità*».

Franco Gilberto

Le confidenze al cronista dei cambiamoneta, un mestiere da 50 milioni a weekend

«Io, prestasoldi al tavolo verde»

St-Vincent: ad uno di loro i giudici hanno sequestrato assegni e cambiali per miliardi - «Al giocatore spennato e ardente di rivincita diamo contante, e lui stacca uno chèque maggiorato del 10%» - «Tranne i ricconi, la clientela buona si rovina in sette-otto mesi» - Tangenti per «lavorare» dentro il Casinò?

DAL NOSTRO INVIATO

ST-VINCENT — «Oddio, no, un giornalista. Sloggi, caro, io non so nulla. Anzi, guardi, faccio che andarmene io». Aldo Callaratti, da oltre vent'anni cambista (ossia prestasoldi ai giocatori dissanguati dalle roulettes del Casinò di St-Vincent) pesa un buon quintale ma ha scatto da centometrista. In un baleno scompare da sotto le luci che rischiarano a giorno l'ingresso della casa da gioco.

Gli altri suoi colleghi che tutte le sere dell'anno attendono i bisognosi di soldi da bruciare subito al tavolo verde nella piccola galleria antistante l'entrata del Casinò (e per questo sono chiamati «galleristi») hanno poca voglia di parlare. «La maggior parte di noi — dice uno — è stata chiamata a Torino, anche oggi tre o quattro sono stati torchiati per ore nella caserma della Guardia di Finanza. Finora tutti sono usciti indenni dagli interrogatori, però che paura, che stress».

Soprattutto perché a molti cambisti gli inquirenti che indagano su St-Vincent hanno sequestrato assegni e cambiali per miliardi e adesso stanno chiedendo a ciascuno rendiconto dettagliato di un simile vortice di denaro.

«La notte di S. Martino — dice un "gallerista" — la Finanza il blitz non l'ha fatto solo nel Casinò: io e tutti i colleghi abbiamo ricevuto la visita di uomini in divisa, ci hanno perquisito la casa in ogni angolo. Ad un prestasoldi hanno preso più di un miliardo d'assegni. Dico io, quello è proprio stato ingenuo. Prima di far entrare i finanzieri, che ci voleva a mettere gli assegni in un sallon e sbatterli nella spazzatura? Recuperava tutto la mattina dopo ... invece adesso lui e gli altri taggeroni rischiano di pagare in tasse uno spavento...».

— Quindi, rende fare il cambista.

«Rende sì, ma se ci si sa fare. Il giocatore spennato e ardente di rivincita esce dal Casinò, noi gli diamo contante fresco, lui stacca un assegno maggiorato del 10 per cento».

— E se l'assegno è scoperto?

«Ecco il rischio, ci teniamo il bidone e basta. Non per nulla i grandi cambisti hanno avuto tracolli e rinascite. Io, anni fa, agli inizi guadagnai in tre mesi 80 milioni. Poi, un bidone dietro l'altro, ci rimisi 170 milioni. Ora vivacchio, mi accontento di cambiare un paio di milioni al giorno, in un mese fanno sei milioni di guadagno. Netti da imposte».

— Così poco? Si dice siate tutti miliardari.

«Storie, solo qualcuno lo è. Specialmente chi sta su, cioè lavora dentro il Casinò. Io non ho mai potuto metterci piede e non so per quale ragione».

Più sincero, un collega spiegherà più tardi: «Siamo divisi in tre categorie. I privilegiati, dentro la casa da gioco; i "galleristi" e quelli, sono gli ultimi, che lavorano in strada».

— Come si diventa privilegiato?

«Pagando la "stecca" ai signori del Casinò. Bruno Mari (il direttore generale ora in galera con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, ndr) anni fa mi cacciò fuori, voleva che gli dessi più denaro, pretendeva un chilo, ossia un milione, ogni tanti giorni. Anche gli altri che stavano tra le roulettes furono sbattuti fuori, qualcuno rientrò grazie a raccomandazione di gente importante di Aosta. Gente esterna al Casinò. Mari era ormai l'imperatore [illegible] ... [illegible] nel Casinò lavoravano solo Umberto Zingarelli (anch'egli in carcere, ndr), Armando Magnelli (è latitante, ndr) e la sua cricca. Magnelli cambiava, in un week-end, anche sopra il mezzo miliardo».

— Guadagno pulito di 50 milioni.

«Non tutto per lui, Magnelli e soci lavoravano per la casa da gioco. In gamba Magnelli, ha fiutato l'aria in tempo, è scomparso da quella notte di fine settembre in cui una coppia di giocatori vinse 700 milioni. Si tratta di un prestasoldi di Campione e di Michele Merlo (pure lui arrestato), l'imprenditore che ha comprato il Casinò di Sanremo».

— Lei, gli altri cambisti avete tutti un'anzianità professionale di almeno dieci, quindici anni. Come mai non c'è spazio per i giovani?

«Perché ci piace fare soldi, se molliamo addio. Per noi, mi creda, il denaro è una droga, da anni sono sempre qua, mai fatto vacanze, sono contento solo così. Tanti tentano di infilarsi nell'attività, quasi tutti ne rimangono finanziariamente distrutti in breve tempo. Come? Il vecchio frega il nuovo, basta che gli mandi qualche cliente "scoppiato". Cioè, che firma assegni scoperti».

— Li riconosce subito [illegible] clienti simili?

«Direi. Chi si rivolge a noi, a meno che non sia miliardario, è destinato a rapida rovina. Io accetto clienti solo se sono portati da gente di fiducia, logico che la fiducia sia sempre relativa. Lo assaggio prestandogli una cifra piccola, mai sopra il milione e chiedo subito il "benefondi" sul cliente; se mi dicono che è affidabilissimo, e l'informazione, per gente come me che ogni giorno presenta decine di assegni, è facile da avere, allora via, gli presto grosse somme. Anzi, attorno al cliente affidabile si scatena la rissa, tutti i cambisti vogliono spremerlo. Qui sta la bravura: sorvirlo sino a quando si ha buona sicurezza che l'assegno non sia scoperto. Io, dopo alcune "cambiate", stop, non gli dò più soldi. Ormai ho l'occhio clinico, capisco quando uno sta per scoppiare».

— Quanto ci vuole, in genere, per arrivare a questo punto?

«Tranne i ricconi, la clientela buona (industrialotti, professionisti, commercianti) si rovina mediamente in 7-8 mesi e lascia il posto ad un'altra legione di gente [illegible] che [illegible] sia un banco di be[illegible]

Claudio Giacchino

Paperino e la freccia

Dargan (Maryland). Ora il papero può tornare nello stagno e nuotare senza difficoltà. Uno zoologo è riuscito a togliere la freccia, lanciata giorni fa da [illegible] la base del collo senza tuttavia ledere alcun organo vitale (Tel.)

Rapina da un miliardo a furgone blindato

SALERNO — Un commando di almeno sei uomini, nella notte di martedì, ha assaltato «con tecnica da guerriglia urbana», in pieno centro di Salerno, un furgone postale portavalori: rapinati plichi con un miliardo di lire. Un agente di polizia di scorta sul blindato (il suo nome non è stato diffuso) è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola mentre tentava di reagire. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la città e in provincia, sono scattate operazioni di controllo e perquisizioni, ma senza esito. Secondo gli inquirenti la rapina sarebbe stata ideata e realizzata da elementi della delinquenza organizzata salernitana con complicità esterne.

L'assalto è avvenuto in via Santi Martiri Salernitani, nel tratto di strada che si immette nello scalo ferroviario. Il furgone, scortato da una pattuglia di agenti, procedeva ad alta velocità. Un'auto con tre persone a bordo l'ha superato e costretto, con una manovra improvvisa, a fermarsi. Dall'ombra sono sbucati altri tre o quattro gangster, con il volto coperto. Hanno spianato le armi e colpito al capo col calcio [illegible] agenti.

Dopo un esposto di alcuni legali

Cagliari, accertamenti su due magistrati sardi per il «caso Manuella»

CAGLIARI — Su incarico del procuratore generale della Corte di Cassazione, il primo presidente della corte d'appello di Cagliari, Salvatore Buffoni, ha aperto un'indagine preliminare sull'operato del pubblico ministero e del giudice istruttore che condussero l'inchiesta sul «giallo Manuella», la vicenda cominciata con la scomparsa dell'avvocato cagliaritano Gianfranco Manuella e chiusasi l'8 ottobre scorso davanti ai giudici della corte d'assise di Cagliari.

Contro i due magistrati, Enrico Altieri e Ferdinando Maria Bova, un gruppo di legali cagliaritani aveva inviato un esposto alla Corte di Cassazione nel quale venivano indicati presunti abusi e inadempienze commessi nella fase istruttoria dell'inchiesta.

Il dott. Buffoni ha avviato gli accertamenti interrogando uno dei firmatari dell'esposto, l'avvocato Francesco Onnis, che è stato sentito ufficialmente.

Nell'inchiesta sul «giallo Manuella» erano stati coinvolti, insieme con altri 17 imputati, quattro avvocati cagliaritani (Sergio Viana, accusato di aver ucciso Manuella, Aldo Marongiu e Giampaolo Secci accusati di associazione per delinquere e altri reati, Sepi Podda, a giudizio per frode processuale) assolti con formula ampia dai giudici della corte d'assise di Cagliari.

Subito dopo l'assoluzione dei loro colleghi, l'Unione regionale degli avvocati diffuse un documento nel quale si chiedeva l'allontanamento dalla Sardegna dei magistrati Altieri e Bova.

Sotto accusa anche un ginecologo

Un neonato venduto 4 arresti a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quattro arrestati, fra cui un ginecologo, per la compra-vendita di un neonato: la madre, Carmela Iovine, 24 anni, nubile, lo cedette per 3 milioni a una coppia senza figli. In carcere con la donna sono finiti il medico Biagio Sorrentino, 30 anni; il padre adottivo del bimbo, Antonio D'Ambrosio, 41 anni, maresciallo della Marina militare in pensione; la mediatrice del «contratto», Luigia Guastaferro, [illegible] anni, cugina della Iovine.

Sono accusati di falso in atto pubblico, concorso in truffa, cessione di minore e altri reati. Al momento della cattura l'intermediaria avrebbe cercato di difendersi affermando: «L'ho fatto per aiutare mia cugina, non volevo che finisse al centro delle maldicenze del paese». Intanto il neonato, Francesco Giuseppe, rimane affidato alla moglie del maresciallo.

Il bimbo nacque il 24 ottobre alla clinica La Madonnina, consigliata a Carmela Iovine dal dottor Sorrentino. Dopo il parto il sanitario avrebbe compilato un certificato falso, nel quale dichiarava di non conoscere la donna che aveva dato alla luce il piccino. Sui registri della clinica, invece, la puerpera era regolarmente registrata con le sue generalità. Il medico fu accusato di aver favorito l'illecito anagrafico: gli inquirenti avrebbero accertato che fu lui stesso ad accompagnare all'anagrafe, in qualità di testimone, il maresciallo D'Ambrosio, che poté così attribuirsi la paternità del bambino nato «da donna che non si nomina».

a. l.

Libertà negata all'ingegner Merlo

Sanremo, tutta la Giunta riferisce al magistrato sull'appalto del Casinò

SANREMO — L'ingegnere Michele Merlo, presidente della Sit, la società scelta dalla Giunta e dal Consiglio comunale per gestire privatamente il Casinò dei fiori sino al 1990, ed il suo socio, l'avvocato Marco Tullio Brighina, resteranno in carcere. Il Tribunale della libertà di Milano ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione avanzata dai loro legali. Merlo e Brighina sono stati arrestati la notte del 10 novembre scorso a Roma, nella hall dell'albergo Quirinale, per «associazione a delinquere di stampo mafioso» mentre centinaia di agenti di pubblica sicurezza, guardie di finanza e carabinieri irrompevano, armi spianate, nelle sale da gioco dei Casinò di Campione, Saint Vincent e Sanremo, alla ricerca di denaro sporco dei sequestri di persona e per stroncare i profondi collegamenti tra roulettes, «famiglie» siciliane, «Cosa nostra» e trafficanti internazionali di droga.

Per fare luce sull'ingarbugliata vicenda dell'appalto del Casinò di Sanremo sono stati convocati per stamane alle 9, a Milano, presso il comando dei carabinieri di via Moscova, tutti i componenti la Giunta municipale sanremese, i membri della «Speciale commissione» che ha gestito la gara per assegnare la casa da gioco al privato, il segretario generale del Comune ed il capo gruppo consigliare della dc. Si tratta del sindaco Osvaldo Vento (dc), degli assessori Stefano Accinelli, Gianni Giuliano, Mario Tommasini ed Angelo Asseretto (tutti democristiani), del vice sindaco Bruno Marra (psi), degli assessori Enzo Ligato (psdi), Gianfranco Cavalli (pri) ed Alfonso Carella (pli).

La «Commissione» era composta dall'ex magistrato genovese Domenico Riccomagno (presidente) e dai consiglieri comunali Antonio Borea e Roberto Andreaggi (dc), Fulvio Ballestra (psi), Gianfranco Cavalli (assessore del pri) e Claudio Covini (pli). Gli altri due sono il segretario Mario Zola ed il capo gruppo democristiano Giovanni Parodi.

Dei 16 convocati mancherà all'appello solo l'assessore Mario Tommasini, da alcuni giorni in Scozia. Tutti sono stati chiamati a Milano in veste di «testimoni» dai magistrati che indagano sui rapporti mafia-Casinò: i giudici Maggio, Carnevali, Davico e Barbaino.

Sanremo sta vivendo momenti di incubo. La città non riesce a scrollarsi di dosso la rabbia e la paura di avere corso il grosso rischio di finire in mano ai mafiosi attraverso l'appalto e la gestione del Casinò. Ai magistrati chiede chiarezza e giustizia. Il sindaco Osvaldo Vento, ieri, prima di partire per Milano ha ribadito che la pubblica amministrazione sulla vicenda dell'appalto «ha le mani pulite». In sostanza nessuno a palazzo Bellevue avrebbe mai sospettato che dietro Merlo e la Sit, anche per le informazioni positive avute dal ministero degli Interni e dall'alto commissario antimafia De Francesco, ci fossero disegni criminali o mafiosi.

C'è preoccupazione soprattutto per il futuro delle roulettes. Da più parti non si nasconde il timore che possano essere chiuse. Per l'economia sanremese e di tutta la Riviera, sarebbe un vero tracollo, una perdita secca di 40 miliardi l'anno. Attualmente il Casinò è gestito dal sindaco, nelle sue vesti di legale intestatario della licenza ministeriale del gioco d'azzardo. Da solo però, non ce la fa.

Roberto Basso

Via alle vendite «Lotteria di Viareggio»

ROMA — Il ministero delle Finanze comunica che il prossimo 1° dicembre inizierà la vendita dei biglietti di una nuova lotteria nazionale, denominata «Lotteria di Viareggio», collegata con i corsi mascherati del Carnevale di Viareggio, che si svolgeranno l'11 marzo 1984.

Come per le altre lotterie nazionali, il prezzo di vendita dei biglietti è fissato in 2000 lire. Il primo premio sarà di 300 milioni di lire e sono previsti numerosi altri premi per centinaia di milioni.

Milano, aperto il Salone del ciclo e del motociclo: molte le novità, ma prezzi record

Un [illegible] a 2 ruote da 15 milioni

E' la nuova [illegible] della Honda: [illegible] 130 [illegible] e 260 km/h, la più veloce moto di serie mai prodotta - Dalla Bmw un [illegible] che ha i quattro cilindri paralleli al terreno - Le [illegible] puntano sulle medie cilindrate: 125-200 [illegible] - Rinnovata la gamma Gilera e [illegible] versioni per la Vespa - Boom delle bici da cross

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — In centinaia hanno marinato la scuola, altri sono venuti con tutta la classe, accompagnati dal professore. Al suo primo giorno di apertura, e prima [illegible] che il sindaco Tognoli arrivasse per l'inaugurazione ufficiale, il 49° salone del ciclo e motociclo era già stracolmo di giovani, in coda per contemplare la Yamaha 500 che Kenny Roberts ha usato nel mondiale o il casco di Niki Lauda, esposto con dubbio gusto per dimostrare [illegible] abbia resistito bene, nel '76, alle fiamme del Nürburgring. Tanto interesse contrasta un poco con le cifre di una crisi del settore che non è ancora drammatica, ma che sta per di[illegible]tarlo. In realtà, il salone di Milano sembra essere più una mostra dei sogni, con splendide macchine da ammirare e desiderare, ma quasi impossibili da acquistare a causa di prezzi.

Per riassestare i bilanci e risalire la china delle vendite, tutte le Case hanno portato al salone decine di novità, risul[illegible] di innovazioni tecniche considerevoli, spesso derivate dall'esperienza sportiva. Alle corse endurance, si è rifatta [illegible] esempio la Honda, con la nuova *1000 F* (costa 15 milioni), [illegible] replica della *Hrc* utilizzata in gara. Ha 130 cavalli, gli stessi, per fare un esempio, della Ritmo Abarth, [illegible] pesa solo 240 chilogrammi. Il risultato, oltre ad una accelerazione bruciante, è una velocità massima di oltre 260 chilometri orari, che ne fa la moto di serie più veloce mai prodotta.

Se la Honda può vantare questo primato, le altre [illegible] produttrici [illegible] non sono rimaste a guardare. Il salone è un brulichio di motori turbo, di cilindri a quattro valvole, di carenature aerodinamiche, di design aggressivi e accattivanti. [illegible] i 220 all'ora si piazzano anche la Kawasaki 900 a 16 valvole, la [illegible] da [illegible] cavalli, la Bmw della [illegible] serie K. E proprio [illegible] Bmw è venuta la sfida più [illegible] al dominio dei giapponesi. In questa [illegible] la serie K monta un propulsore a 4 cilindri in linea, piazzato orizzontalmente con l'asse longitudinale rispetto al veicolo. In pratica, i cilindri sono paralleli al terreno, con la testata e il basamento ai due fianchi della moto. Una soluzione inedita che offre numerosi vantaggi, il più evidente dei quali è quello di abbassare il baricentro del veicolo, favorendone la stabilità.

La [illegible] serie K è stata [illegible] presa d'assalto ieri [illegible] di fotografi e operatori provenienti dal Giappone. Paese leader nel settore, ma nel [illegible] si disdegna mai di imparare qualcosa. Per cautelarsi, la Bmw ha comunque brevettato questa sua innovazione. Coperta da brevetto, sempre pensando ai giapponesi, è anche la nuova sospensione anteriore della Bimota «Tesi», dotata di un inedito meccanismo di sterzo che ha consentito di eliminare la tradizionale forcella. Raggiunge i 230 km/h, e verrà impiegata nell'84 in gara.

Le Case italiane, come [illegible]pre, hanno puntato soprattutto sulle classi minori, in[illegible] al 125-200 cc. De Tomaso ha presentato otto nuovi modelli Guzzi, [illegible] *V 65 Lario* e *V 50 Monza* ai *V35 Imola*, tutti [illegible] testata a 4 valvole. La [illegible]uzzi ritorna anche nella [illegible] 125 cc con due modelli *Tuttoterreno* e *Custom*. La Benelli espone lo scooter *Laser e 125 S*, la Piaggio la rinnovata gamma Gilera, oltre alla intramontabile Vespa nelle nuove versioni «*Arcobaleno*» e con cambio automatico.

Questa girandola di novità dovrebbe consentire ai costruttori di tenere il mercato in attesa di tempi migliori o di aiuti del governo e della Cee, sollecitati [illegible] giorni scorsi dall'associazione di categoria. Ma intanto anche [illegible] per acquistare [illegible] «Ciao», il primo [illegible] verso la motorizzazione, occorrono almeno 700 mila lire, [illegible] spesa che non è più alla portata di moltissime famiglie. Ed è forse anche per questo che al salone di Milano (che dedica un padiglione anche alle biciclette) sono ricomparse le vecchie bici a motore, simpatiche e più abbordabili. Il glorioso Velosolex, ad esempio, viene di nuovo importato e venduto a 485 mila lire.

Nel settore ciclistico, i bambini che hanno [illegible] il film «*E.t.*» restano estasiati di fronte alle B[illegible], le bici da cross sulle quali Elliot e i suoi amici portavano in salvo l'extraterrestre sfuggendo all'inseguimento dei «grandi».

Il salone resterà aperto fino al 29 novembre e avrà ovviamente un contorno di dibattiti e convegni, il più atteso dei quali è quello sull'obbligatorietà del casco. [illegible] ne parla [illegible] anni, e il Parlamento deve esaminare in proposito una decina di proposte di legge. Dopo qualche diffidenza iniziale, anche le industrie che maggiormente temevano una contrazione [illegible] vendite dei ciclomotori se questa protezione fosse diventata obbligatoria, [illegible] ora favorevoli a raccomandarlo. La Piaggio, ad esempio, ha in progetto una nuova serie di moto [illegible] un alloggiamento speciale nel quale custodire il casco quando il veicolo è fermo.

Vittorio Sabadin

La[illegible] città abbraccia il P[illegible]

Potenza. Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini festeggiato da un gruppo di bimbi (tel.)

Eni-Petromin un procedimento giudiziario in Svizzera

ROMA — L'ex presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, ha avviato un procedimento giudiziario in Svizzera per i reati di truffa e appropriazione indebita al fine di identificare le persone che beneficiarono delle tangenti per l'approvvigionamento del petrolio all'Italia.

Ne dà notizia il legale di Mazzanti, prof. Mario Savoldi, aggiungendo che l'informazione è già stata [illegible] alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa che però non ha an[illegible] preso alcuna decisione.

Secondo il prof. Savoldi, l'iniziat[illegible] di Mazzanti risale a sette mesi fa ed è diretta contro «*i percettori finali e destinatari non arabi delle tangenti di 17 milioni di dollari* [illegible] *milioni complessivi promessi a titolo di mediazione a carico dell'Eni e a favore della Società fiduciaria Sophilau di Panama*».

«*L'istanza del prof. Mazzanti* — sostiene il legale — *tende a favorire lo scambio della documentazione raccolta o da raccogliere al fine* [illegible] *perseguito dall'ex presidente dell'Eni di giungere all'identificazione* [illegible] *persone che beneficiarono o che avrebbero dovuto beneficiare delle tangenti*».

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali ancora condizioni di variabilità con precipitazioni residue. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o [illegible] nuvoloso [illegible] locali [illegible] e nebbia in banchi sulla Pianura Padana. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord con possibilità di qualche nevicata sulle Alpi occidentali in serata.

temperatura: in aumento [illegible] apprezzabile sulle regioni occidentali del Centro [illegible].

venti: deboli o moderati settentrionali con locali rinforzi sulla Sicilia, sulla Calabria e sulla Puglia, tendenti a divenire meridionali sul settore nord-occidentale.

mari: da mossi a molto mossi lo Ionio e l'Adriatico meridionale. In prevalenza poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	−7	5	Pescara	[illegible]	[illegible]
Verona	0	9	Roma	[illegible]	15
Trieste	3	8	Campobasso	[illegible]	7
Venezia	−2	8	Bari	5	13
Milano	4	9	Napoli	5	15
Torino	−1	9	Potenza	2	6
Cuneo	3	7	S. M. di Leuca	7	14
Genova	9	13	R. Calabria	13	14
Bologna	0	9	[illegible]	16	17
Firenze	2	14	Palermo	17	19
Pisa	3	13	Catania	13	18
Ancona	−1	10	Alghero	12	17
Perugia	[illegible]	8	Cagliari	12	19

città estere

Amsterdam	−5	5	sereno	Lisbona	10	19	[illegible]
Atene	10	14	nuvoloso	Londra	6	8	[illegible]
Beirut	17	[illegible]	nuvoloso	Los Angeles	6	17	sereno
Belgrado	−4	6	sereno	Madrid	13	17	nuvoloso
Berlino	0	3	nuvoloso	C. del Messico	11	22	[illegible]
Bruxelles	1	3	[illegible]	Montreal	3	6	nuvoloso
Buenos Aires	9	23	[illegible]	Mosca	−7	−2	nuvoloso
Il Cairo	16	27	sereno	New York	11	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	0	2	[illegible]	Oslo	−8	−8	sereno
Dublino	5	7	[illegible]	Parigi	−1	6	[illegible]
Francoforte	−5	5	[illegible]	Pechino	7	13	[illegible]
Ginevra	1	4	[illegible]	Rio de Janeiro	21	32	nuvoloso
Helsinki	−11	−9	sereno	Stoccolma	−6	−4	[illegible]
Hong Kong	17	23	sereno	Sydney	18	23	[illegible]
[illegible]	11	11	sereno	Tokyo	2	12	sereno
Johannesburg	21	23	[illegible]	Vienna	1	3	sereno

All'Università di Potenza, in Irpinia e all'Arna

Pertini nelle [illegible] rinate dopo il terremoto dell'80

POTENZA — «*Signor Presidente, la ricostruzione* [illegible] *niente...*». «[illegible] *piano è stato saggio. Si è già fatto molto, e* [illegible] *bisogno continuare: non* [illegible] *che si ripeta qui quel che si è verificato nel Belice. Dobbiamo guardare al Mezzogiorno, soprattutto dopo la tragedia di questo terremoto, per risolvere tutti i suoi problemi, che sono secolari*».

Sandro Pertini, tornato a tre anni di distanza tra le popolazioni colpite nei loro af[illegible] (3000 i morti) e nei loro beni dal sisma del 23 novembre [illegible], ha confermato [illegible] la sua presenza che vigilerà, [illegible] conto loro, alla piena realizzazione della ricostruzione.

E' [illegible] viaggio «nella speranza», quello che il presidente Pertini ha compiuto ieri nel Potentino e nell'Irpinia. Le inaugurazioni della nuova Università della Basilicata, a Potenza, [illegible] residenziale di Castelnuovo di Conza e dello stabilimento «Arna» a Pratola Serra sono, per la gente della regione, una promessa di vita migliore nei suoi punti essenziali: istruzione, casa, lavoro.

[illegible] prima tappa di Pertini, accolto ovunque con grande entusiasmo, è stata l'Università di Potenza, per l'inaugurazione del primo anno accademico dell'ateneo, la cui apertura fu decisa pochi mesi dopo il terremoto, con un obiettivo preciso: quello di innescare in Basilicata un processo di sviluppo che fornisse risposte ai bisogni specifici della regione. Di ciò si è tenuto conto anche nella scelta delle facoltà e [illegible] corsi di laurea, che comprendono materie quali la difesa del suolo e l'organizzazione territoriale, agraria e scienze forestali.

Nel volo in elicottero per Castelnuovo di Conza e poi verso Pratola Se[illegible], Pertini ha rivisto i paesi del «cratere», dove si era recato appena informato del terremoto «*per piangere con noi i nostri morti* — ha ricordato il sindaco di Castelnuovo — *e per portarci la prima parola di speranza*».

A Castelnuovo di Conza (i morti furono 83) la speranza ha preso il volto della solidarietà di tanti anonimi le cui offerte — quattro miliardi di lire, più un miliardo 200 milioni di interessi — raccolti dal *Giornale nuovo*, da *La Sicilia* di Catania e da [illegible] hanno consentito la ricostruzione di gran parte del [illegible] (45 alloggi, [illegible] mercato coperto, l'intera gamma [illegible] servizi, una zona verde, un parco giochi).

E' stato un incontro commovente [illegible] tutta la popolazione, al termine [illegible] quale il Presidente ha parlato [illegible] la gente. «*Dopo quello che ho visto* [illegible] *qui e ciò che avevo visto a Potenza* — ha affermato — *debbo dire che credo nel popolo italiano. Più giro altri Paesi, più mi persuado di questo: che il popolo italiano non pretende di* [illegible] *superiore agli altri popoli, ma non è inferiore a nessun altro popolo*».

Da Castelnuovo di Conza Pertini ha raggiunto lo stabilimento Arna dell'Alfa-Romeo a Pratola Serra: anche lo stabilimento dell'Arna, come l'Università di Potenza, è nato dopo il terremoto ed è stato costruito dalle Condotte (gruppo Iri-Italstat) nei tempi — strettissimi — prefissati per [illegible] rapida produzione della vettura costruita in comune dall'Alfa-Romeo e dalla Nissan. Attualmente lo stabilimento occupa circa 600 persone.

Nella sua [illegible] allo [illegible]mento, Pertini — che è stato accolto [illegible] grande entusiasmo dalle maestranze — è stato accompagnato dal ministro [illegible] gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito che, nella qualità [illegible] coordinatore della ricostruzione nelle zone terremotate, lo aveva in precedenza accompagnato a Castelnuovo di Conza, dove era giunto anche il segretario della dc De Mita. A Potenza, Pertini era stato accompagnato dall'on. Emilio Colombo.

PROCEDONO A RITMO DI RECORD LE VOTAZIONI SUGLI ARTICOLI DEL PROVVEDIMENTO

Oggi il sì del Senato alla finanziaria Più stanziamenti per i Comuni nell'84

Lo [illegible] garantirà agli [illegible] locali il mancato gettito dell'«una tantum» sulla casa, che non [illegible] dovrà [illegible] pagare [illegible] prossimo [illegible]

ROMA — Il Senato, salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe concludere entro oggi l'esame [illegible] legge finanziaria e passare a[illegible] [illegible] [illegible] finale. La Camera avrà così [illegible] mese [illegible] di [illegible] per dare il [illegible] via [illegible] ra all'importante provvedimento che [illegible] [illegible] vra economica per l'84. A Palazzo Madama l'iter procede spedito, anche perché la maggioranza mostra un'insolita compattezza nella votazione [illegible] articoli e degli emendamenti.

Così, [illegible] ogni scrutinio ven[illegible] puntualmente respinte le proposte di modifica delle opposizioni, mentre [illegible] con [illegible] alcuni suggerimenti del governo [illegible] coalizione che comunque non comportano «sfondamenti» sul fronte [illegible] deficit pubblico. Obiettivo primario dell'esecutivo è infatti quello di mantenere il disavanzo nell'84 [illegible] 190-92 mila miliardi.

Dopo aver definito le innovazioni sulla finanza locale, le pensioni e gli assegni familiari, la seduta di [illegible] è stata in buona parte dedicata alle disposizioni in materia sanitaria. Da questo capitolo sono stati stralciati in commissione 13 articoli [illegible] — a giudizio concorde [illegible] tutti i gruppi parlamentari — contenevano norme che nulla avevano a che fare con [illegible] finalità della finanziaria. Il suggerimento è stato accolto [illegible] e il [illegible] si è quindi [illegible] riormente accorciato. Ed ecco, in sintesi, i più importanti capitoli approvati.

Finanza locale. E' stato rispettato il «tetto» complessivo dei finanziamenti statali ai Comuni per l'84, fissato dal governo in complessivi 22.110 miliardi, vale a dire la cifra stanziata per l'83 più il 10 per cento, in linea con la prevista crescita dell'inflazione. Queste le altre innovazioni: 1) slitta di 45 giorni la data per l'approvazione [illegible] bilanci comunali, fissata in origine al 15 dicembre; 2) lo [illegible] si assumerà i 4/5 dell'onere dei mutui contratti dai Comuni nell'83, anziché i due terzi; 3) la ripetizione nell'84 [illegible] trasferimenti perequativi '83 scenderà del 15 per cento, cioè di 88 miliardi; 4) l'anno prossimo non ci sarà la [illegible] (l'imposta straordinaria [illegible] fabbricati), ma ai Comuni sarà [illegible] [illegible] importo corrispondente [illegible] gettito di questa [illegible] tantum», vale a dire 2240 miliardi; 5) a Comuni e Province saranno infine concesse deroghe per l'assunzione di [illegible]onale. Oggi Craxi si vedrà con i presidenti delle Regioni per un confronto sul «nodo» della finanza.

Pensioni. E' stato introdotto l'importante principio che graduerà gli aumenti dell'indennità. In pratica, le pensioni più alte [illegible] [illegible] misura maggiore delle più basse, [illegible] differenti fasce. [illegible] primo maggio '84 le pensioni verranno rivalutate [illegible] qu[illegible] modo: 100 per cento [illegible] total sul costo della vita [illegible] le pensioni fino al doppio del minimo (circa 600.000); [illegible] per le pensioni comprese fra il doppio ed il triplo [illegible] minimo (dalle 600 [illegible] le 900.000); 75% per tutte le altre.

Assegni [illegible] Sono state ripristinate le norme previste dal governo per la graduale riduzione degli assegni a seconda del reddito. Più alto sarà il reddito, minori saranno gli assegni familiari.

Alla commissione Lavori [illegible] [illegible] Camera è intanto cominciato, in un clima più disteso, l'iter del disegno [illegible] legge sul [illegible] edilizio. Il provvedimento [illegible] sarà forse approvato [illegible] Parlamento, [illegible] invece era nelle intenzioni [illegible] governo, per la fine dell'anno, [illegible] le premesse per [illegible] sollecito esame esistono. Il presidente della commissione, il democristiano Giuseppe Botta, ha espresso la speranza di arrivare, dopo qualche riunione in sede referente, alla possibilità [illegible] esaminare il provvedimento in sede legislativa.

Emilio Pucci

Gianni Goria

Il ministro Visentini

Torna lo scontro sul bilancio Cee

La [illegible] tornerà [illegible] Parlamento [illegible] Strasburgo

BRUXELLES — Il timore di un rinnovo [illegible] con[illegible] sul bilancio tra il Consiglio dei ministri della Comunità dei «Dieci» e il Parlamento europeo domina i commenti a Bruxelles alla stesura del progetto di bilancio Cee 1984.

Il conflitto fra istituzioni [illegible] bilancio è da anni una costante della Cee (nel 1979, l'assemblea bocciò il documento finanziario), ma stavolta appare particolarmente grave, alla vigilia del vertice di Atene che dovrebbe decidere il rilancio della Comunità.

Messo a punto ieri notte dai ministri dei «Dieci», in seconda lettura, il progetto [illegible] bilancio prevede pagamenti per circa [illegible] milioni di «Ecu» (l'«Ecu» è la moneta dello Sme), cioè circa 38.870 miliardi di lire.

Il Consiglio non ha accolto le principali richieste dell'assemblea comunitaria, «tagliando» gli aumenti apportati [illegible] [illegible] in prima lettura e respingendo anche alcune indicazio[illegible] [illegible] politico e non finanziario. Il Parlamento esaminerà in [illegible] da lettura il [illegible] finanziario nella sessione di Strasburgo dal 12 al 16 dicembre.

Secondo i calcoli della Commissione di Bruxelles, il bilancio Cee nell'attuale versione lascia un margine di circa 170 milioni [illegible] «Ecu» (poco più di 220 miliardi di lire), prima dell'esaurimento delle risorse a disposizione della Comunità, margine che [illegible] esperti considerano estremamente esiguo.

L'approvazione del progetto di bilancio è [illegible] ta a maggioranza, con l'astensione [illegible] «La scelta dell'Italia — ha spiegato all'Ansa il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani — è [illegible] carattere politico generale e non è motivata dal rifiuto di nostre specifiche domande».

L'Italia ha anzi visto accolte alcune sue richieste (per esempio, il trasferi[illegible] da un capitolo di ri[illegible] a un capitolo di spesa dei fondi per il funzio[illegible] [illegible] [illegible] di ri[illegible] della Cee di Ispra.

[illegible] opzioni del Parlamento che il Consiglio ha rifiutato [illegible] sostanzialmente tre:

1. [illegible] aumenti delle spese a carattere strutturale, ridotti per i pagamenti a due terzi (e per gli impegni addirittura a un quinto), proprio per tenere conto della prospettiva di esaurimento [illegible] risorse.
2. Il trasferimento in un capitolo di riserva del [illegible] per cento [illegible] [illegible] per l'agricoltura, che coprono i tre quinti del bilancio Cee. [illegible] Consiglio accetta però di mettere [illegible] riserva il due [illegible] cento circa delle spese per l'agricoltura.
3. Il trasferimento in un capitolo [illegible] riserva [illegible] rimborsi alla Gran Bretagna e alla Germania, per il contenimento del loro deficit nei saldi netti con la Comunità europea (il Consiglio non accetta neppure che il [illegible] [illegible] [illegible] una sorta di controllo sul rimborsi).

Schietroma spiega [illegible] provvedimento

Le pensioni baby sono cancellate

ROMA — Con la nuova normativa introdotta [illegible] legge finanziaria le pensioni baby praticamente scompaiono e comunque viene a c[illegible] la confusione che fino a questo momento vi era stata in questa materia. Il presidente dei senatori socialdemocratici Schietroma [illegible] spiegato, [illegible] corso di una improvvisata conferenza stampa, il significato dell'emendamento introdotto dal governo su questo tema.

Coloro [illegible] [illegible] fatto domanda prima del decreto [illegible] gennaio '83 e [illegible] andati in pensione prima dell'entrata [illegible] vigore della stessa legge finanziaria, non [illegible] sottoposti [illegible] nuova normativa:

1. Non devono quindi aspettare 20 anni di servizio ed avranno [illegible] pensione subito;
2. Chi ha chiesto di andare in pensione dopo l'emanazione del decreto 29 gennaio [illegible] deve aspettare 20 [illegible] dall'entrata in servizio prima di poter godere dell'assegno. Gli sono lasciati [illegible] giorni [illegible] tempo per ritirare le dimissioni che [illegible] [illegible] e può quindi restare in servizio. Questi 60 giorni decorreranno dalla data di definitiva approvazione della legge finanziaria.

[illegible] — Domani, alle ore 9, nella sala [illegible] dell'Unione Industriale di Torino si terrà un incontro di operatori economici con esponenti della Banca [illegible] del Lavoro, per l'esame dei problemi connessi all'inter[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] ranno presenti Charles E. Butterworth, primo delegato commerciale del Consolato canadese di Milano, e Giuseppe Guerreri, presidente [illegible] Camera di Commercio italo-canadese.

A una settimana [illegible] scadenza [illegible] la situazione nelle principali città

Pochi [illegible] hanno pagato la Socof Visentini [illegible]: [illegible] [illegible]

[illegible] — Procede a rilento il pagamento della Socof, [illegible] sovrimposta comunale s[illegible] [illegible] Ad una settimana [illegible] scadenza ultima, e [illegible] con [illegible] approssimazione (il versamento presso [illegible] posta e [illegible] [illegible] viene accreditato alla amministrazione locale solo dopo alcuni giorni), in molte grandi città è stimato sotto o intorno al 10 per cento [illegible] totale il numero dei cittadini che hanno già ottemperato al [illegible] La [illegible] [illegible] [illegible] viene individuata dai Comuni [illegible] voci su un possibile rinvio (smentito anche ieri da Visentini) ma non si [illegible] che abbia influito anche il [illegible] sulla incostituzionalità [illegible] provvedimento.

In particolare, a Milano risulta che siano stati versati circa 3 miliardi di [illegible] per la Socof, rispetto ad un gettito previsto [illegible] bilancio di 117 miliardi (le previsioni [illegible] bilancio sono però convenzionali). Secondo l'assessore alle Finanze, Goffredo Andreini, il ritardo è dovuto alle voci di slittamento e la Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, autorizzata a ricevere i versamenti, sta approntando l'organizzazione [illegible] lavoro in vista di un prevedibile massiccio afflusso negli ultimi giorni utili [illegible] il pagamento della sovrimposta.

A Roma risulta un incasso ad oggi di 2 miliardi e 963 milioni dai conti correnti postali e di 1 miliardo e 631 milioni dalle distinte (tesoreria e banche), rispetto ad una previsione in bilancio [illegible] 131 mil[illegible] (che però è una [illegible] convenzionale) [illegible] una previsione reale [illegible] gettito di 60-70 miliardi. Il numero dei versamenti è di 33.800 attraverso i conti correnti postali e di 5500 attraverso le distinte.

A Palermo non ci sono quantificazioni, ma [illegible] il Comune, [illegible] l'amministrazione postale confermano che solo una parte dei cittadini ha effettuato il versamento.

Pandolfi alla conferenza Unacoma

Per l'agricoltura ottocento miliardi

Filippo Maria Pandolfi

ROMA — «Ritengo ormai imminente l'approvazione da parte del Senato dell'emendamento alla [illegible] finanziaria con il quale si potranno acquisire 807 miliardi all'agricoltura. Di questa somma, [illegible] miliardi (reperiti nell'ambito del fondo investimenti e occupazione) saran[illegible] destinati al credito; 200 allo sviluppo (pre[illegible] [illegible] duemila [illegible] previsti dall'articolo [illegible] della [illegible] legge finanziaria); 107 alla ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero». *Lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi in una conferenza stampa organizzata dall'Unacoma, l'Unione dei costruttori italiani di macchine agricole.*

I fondi, come ha spiegato lo stesso Pandolfi, serviranno in sostanza a «dare ossigeno» agli agricoltori.

Pandolfi ha infatti sostenuto che il 1984 rappresenta [illegible] anno di transizione verso una nuova gestione del settore agricolo e che proprio in questo contesto entro il 30 settem[illegible] del prossimo anno presenterà il piano agricolo nazionale. «A medio termine — ha specificato Pandolfi — tre sono le cose sulle quali lavoreremo: riclassificazione delle [illegible] [illegible] bilancio e riallocazione dei fondi nel settore; sufficiente dotazione per le spese ordinarie di funzionamento e aggiustamento della struttura ministeriale; riassetto delle spese di sostegno».

Domani convegno organizzato [illegible] Credito Italiano

Come aiutare l'esportazione

MILANO — La nostra economia tiene grazie alle esportazioni: nonostante i forti esborsi per le materie prime (petrolio, legname), per i prodotti finiti e per le derrate alimentari, nel 1983 la bilancia dei pagamenti correnti dovrebbe chiudersi con un passivo [illegible] circa 2.000 miliardi, su un interscambio globale che ha toccato i duecentomila miliardi.

Non tutto va bene però: le imprese sono riuscite a salvaguardare la propria competitività sui mercati esteri soltanto a prezzo di una sensibile contrazione dei propri margini [illegible] [illegible] profitto; entro breve tempo pertanto i [illegible] dei nostri prodotti potrebbero aumentare, risultando meno competitivi rispetto alla concorrenza. Di qui una serie di problemi che avranno riflessi notevoli, non ultimo la mancata crescita della nostra economia a ritmi simili a quelli dei paesi industrializzati.

Questi e altri argomenti che toccano da vicino le industrie del «made in Italy» saranno discussi domani a Lesmo in un convegno organizzato dal Credito Italiano sul tema «Esportazioni italiane, prospettive e vincoli per le imprese e per l'economia».

Proprio in preparazione [illegible] questo convegno è stato presentato ieri [illegible] stampa il «Rapporto sulle esportazioni italiane», un progetto del Credito Italiano realizzato [illegible] proprio [illegible] studi, che [illegible] propone di offrire ad operatori e ad economisti dati, analisi, confronti, tendenze del nostro sistema export e della sua struttura.

Agli operatori interessa sempre più [illegible] che esportiamo, quali sono i no[illegible] concorrenti, come si muove il flusso mondiale delle merci e quali sono le previsioni per il futuro. Accanto a questo studio è stato infine presentato il «servizio dataexport» che fornisce alle imprese informazioni su oltre 1800 categorie merceologiche di prodotti, precisandone le dimensioni dei mercati di esportazione, la loro dinamica, le quote di mercato ricoperte in ogni paese e il grado di competitività. g. mo.

A Tripcovich il controllo della Panfido

TRIESTE — La Tripcovich di Navigazione di Trieste ha acquisito il controllo della Rimorchi Riuniti Panfido di Venezia. L'operazione è stata perfezionata con il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario dalla finanziaria Aura Internazionale di Tortona alla Tripcovich la quale, tramite anche ulteriori acquisizioni fatte dal suo gruppo, viene così a controllare complessivamente il 65% delle azioni della Panfido.

Debiti Brasile dilazioni sul rimborso

PARIGI — Le nazioni creditrici facenti parte del Club di Parigi hanno concesso al Brasile di differire fino al 1989 il rimborso di debiti per un totale di 3,8 miliardi di dollari in scadenza entro la fine del 1984.

La cifra è molto superiore ai 2,2 miliardi chiesti

La richiesta fatta [illegible] capogruppo [illegible] dc

La Provincia discuterà lo scandalo di Collegno

«Avevamo denunciato, [illegible] tempo, situazioni irregolari, ha detto il vicepresidente Ardito, perché [illegible] alla luce solo ora?»

Lo scandalo dell'Usl 24 e le deviazioni nella gestione dei servizi psichiatrici di Collegno, al centro di indagini della magistratura, sono approdate ieri in consiglio provinciale e saranno oggetto di un apposito dibattito, previsto per [illegible] metà di dicembre. La richiesta è venuta dal capogruppo dc, Borgogno, presidente della Provincia nel periodo caldo della riforma psichiatrica: «*Vogliamo discutere non tanto dei fatti di rilevanza penale, che sono all'esame* [illegible] *magistrato, quanto della situazione ex manicomiale. A giudicare dai fatti che emergono,* [illegible] *spirito della legge 180,* [illegible] *tutti, è sicuramente stato tradito o travisato.*

«*Al di là* [illegible] *stigmatizzazione e della condanna dei fatti che stanno emergendo* — ha proseguito — dobbiamo occuparci di questi problemi *perché è da questi banchi e da dibattiti durati anni che è nata la rottura dell'istituzione manicomiale, azione sulla quale avevamo trovato l'unità. La sensazione è che ora, nell'attuazione pratica della '180', si vada in una direzione incontrollata*».

A Borgogno ha fatto eco il vicepresidente Ardito, pienamente d'accordo sul dibattito, che ha ricordato come in consiglio provinciale ci siano an[illegible] molti dei protagonisti della battaglia psichiatrica: «*Un dato è certo: già dal '70 al '75, durante la fase di avvio della riforma, inviammo più segnali e più denunce alla magistratura. Facemmo il nostro dovere, spesso in modo impopolare, rimuovendo* [illegible] *ultime sacche di clientelismo e di parassitismo ai danni dei malati: combattemmo lo sfruttamento del ricoverato. Nell'applicazione pratica dei metodi di Basaglia e della '180', trovammo l'opposizione degli operatori psichiatrici e di parte dei sindacati: scoprimmo interessi ignobili*». «Oggi — ha concluso Ardito — *debbo lamentare solo il fatto che molto materiale inviato a suo tempo alla magistratura* ve[illegible] *alla luce soltanto adesso: è una vicenda incredibile*».

[illegible] precedenza il consiglio aveva esaminato il disegno di legge regionale sui trasporti, che prevede il trasferimento alle Province di gran parte delle funzioni del settore. Tutti i gruppi, pur esprimendo valutazioni parzialmente positive, sono stati concordi su un fatto: la Regione avrebbe potuto fare qualcosa di più e di meglio.

Mercato dei fiori

Sino alla fine del mese e per tutto dicembre si terrà [illegible] mercato [illegible] fiori, via Perugia 38, un'iniziativa promozionale dei grossisti di articoli per floral e floricoltori. Con il patrocinio di Comune, Camera di commercio, Istituto bancario S. Paolo e Regione [illegible] mesi [illegible] vendita fiori e piante ornamentali. Domenica 22 gennaio [illegible] verranno premiati gli acquirenti andati

Proteste per il problema [illegible] trasporti

A Grugliasco [illegible] di non essere [illegible]

«A parte una linea interna — spiega l'assessore Ciattino — dobbiamo dipendere completamente da Torino» - Che cosa si fa per migliorare

Pur essendo con i suoi 36.180 abitanti [illegible] dei grandi Comuni della cintura torinese, Grugliasco per quanto riguarda i trasporti deve fare riferimento alla metropoli. Ciò provoca frequenti proteste da parte dei cittadini che per raggiungere il posto di lavoro, essendo il servizio incompleto, devono usare l'auto il cui costo si mangia una buona fetta del salario.

«*Purtroppo a parte una* [illegible] *interna che collega* [illegible] *diverse borgate fra loro e queste alla* [illegible] *della Usl a Collegno* — [illegible] l'assessore socialdemocratico ai trasporti Secondo Ciattino — *dobbiamo dipendere interamente* [illegible] *Torino. Più volte abbiamo fatto* [illegible] *sente* [illegible] *consorzio Trasporti Torinesi le nostre necessità ed i nostri problemi. Ci è stato risposto che presto la situazione sarà migliorata*».

[illegible] insediamenti urbani a Grugliasco sono per la verità distribuiti in modo irregolare. [illegible] centro storico, facilmente raggiungibile da [illegible] Francia attraverso viale Gramsci, fanno da corona diverse [illegible] gate sistemate [illegible] del Comune: Fabbrichetta a ridosso di Cascine Vica; Paradi[illegible] Quaglia, Lesna e Gerbido incuneate nel territorio di Torino [illegible] tra loro.

«*Tutte* [illegible] *linee* [illegible] *mezzi pubblici che servono la città* — spiega Ciattino — *si fermano nelle borgate. Per questa ragione attraversare il Comune è un'impresa molto scomoda*». Oltre al 33 e al 44 che servono anche il centro urbano, le altre linee si fermano ai confini. [illegible] serve il Gerbido e lo collega [illegible] Porta Susa e piazza Vittorio; il [illegible] arriva solo a Lesna e il 64 affiancato da una navetta collega borgata Paradiso a corso Vittorio [illegible] al Po.

«*Un discorso a parte merita la* [illegible] *17* — continua l'assessore — *perché basterebbe aumentare il* [illegible] *per* [illegible] *funzionale ai bisogni di Grugliasco. Il consorzio T.T. ribatte però alle nostre richieste ufficiali e alle petizioni dei cittadini sollevando il problema dei costi di gestione e del mancato finanziamento della Regione*».

L'amministratore, che [illegible] dichiara però [illegible] che il servizio migliorerà a [illegible] scadenza in quanto il [illegible] dovrebbe proseguire sino a Fabbrichetta e [illegible] del 33 subi[illegible] re una modifica per servire una parte di [illegible] Paradiso, conclude: «*Abbiamo chie*[illegible] *anche altri miglioramenti quali il prolungamento del 44 sino al* [illegible] *e del 56* [illegible] *Pininfarina alla borgata Quaglia. Se ci saranno concessi potremo avere un servizio accettabile e rimediare agli errori* [illegible]».

Illustri sconosciuti [illegible] nostra

Questi illustri sconosciuti convivono al nostro fianco in città? Dopo aver appreso i loro nomi sui banchi [illegible] *scuola spesso ci accorgiamo di averli* [illegible] *tra noi solo dopo anni che frequentiamo* [illegible] *stesso quartiere, perché casualmente ci fermiamo un attimo davanti alla targa scolorita di un corso o* [illegible] *strada che percorriamo fin dalla nascita. Chi sono questi amici il cui nome abbiamo pronunciato migliaia di volte per ripetere un indirizzo o dare l'indicazione* [illegible] *un negozio, di un cinema, di* [illegible] *biblioteca?*

Per rispondere alla domanda ci offrono un piacevole aiuto [illegible] *soci* [illegible] *Lions Club Castello che,* [illegible] *ad altri tre amici, hanno scritto il libro: «Illustri e sconosciuti nelle vie di Torino» un'elegante fotografia che non tralascia particolari curiosi di nomi* [illegible] *legati a duecento targhe* [illegible] *strade cittadine. Il volume, curato* [illegible] *Stamperia Artistica Nazionale, è illustrato da Forattini e da acquarelli monocromi* [illegible] *Bruno Edel.*

Il Lions Club ha illustrato ieri sera, nel corso di un incontro conviviale, i motivi per cui si è fatto patrocinatore [illegible] *quest'opera. Il* [illegible] *è in vendita a 30 mila lire e il ricavato sarà devoluto all'Associazione Italiana per la ricerca sul* [illegible] *sezione Piemonte Valle d'Aosta, di cui è presidente Allegra Agnelli, che è tra gli autori del libro.*

«*E' la prima volta che scrivo — ha spiegato Allegra Agnelli, intervenuta alla presentazione del libro con il Rettore dell'Università prof. Cavallo, l'ing. Guido Barbe Navaretti e il giornalista* [illegible] *de La Stampa — l'ho fatto con piacere perché questo volume intende essere un omaggio ai cittadini di Torino e a* [illegible] *coloro* [illegible] *hanno creduto, credono e crederanno* [illegible] *la battaglia per* [illegible] *vita migliore* [illegible] *pazienti*».

Attraverso queste pagine, si [illegible] *tutta una galleria di personaggi (industriali, navigatori, santi, capitani d'artiglieria, scrittori, attori, uomini coraggiosi) che merita di essere rivisitata.*

La vittima [illegible] commerciante di via Coppino

[illegible] cui [illegible] legano [illegible]

Il bottino supera i [illegible] milioni - Portata via anche la pistola che l'uomo teneva in negozio - E' la stessa banda di via Pietro Micca?

Quattro sere dopo l'assalto alla gioielleria di via Pietro Micca 6, ieri alle 16,10 la banda specializzata in oreficerie è tornata a colpire, questa volta in via Michele Coppino 67, nel negozio di Vittorio Fassi, 61 anni. I banditi, tre giovani fra cui una donna, hanno a lungo minacciato con le loro pistole il gioielliere: poi, usando corda e nastro adesivo, l'hanno legato e imbavagliato.

I malviventi [illegible] razzia di tutti gli ori, argenti, gioielli della vetrina principale e della cassaforte. Prima [illegible] fuggire si [illegible] presi anche la pistola (regolarmente denunciata) dell'orefice. Sotto choc, l'uomo, liberato da un cliente, ha dichiarato alla polizia di [illegible] derubato di [illegible] gli oggetti di maggior valore: il bottino potrebbe quindi [illegible] porare i cento milioni.

★ [illegible] coppia sui 20 anni ha rapinato la scorsa sera il proprietario del bar trattoria «La Tampa», [illegible] strada Mongreno 50. I banditi si sono presentati verso le 23, hanno affrontato, pistola in mano, Salvatore Curatolo, 59 anni, facendosi consegnare l'incasso, circa [illegible] lire. [illegible] sono fuggiti su una [illegible] verde.

★ Una donna di [illegible] Simona Ovart Bruno, via Manfredini 6, è stata aggredita [illegible] Stati Uniti da tre giovani. [illegible] salendo sulla sua auto quando è stata affrontata dai tre che, dopo averla immobilizzata, le hanno strappato un braccialetto in oro del valore di circa 3 milioni.

★ Carlo Spizzo, 67 anni, via Tunisi 60, è morto al Mauriziano poco dopo il ricovero. Si era sentito male in casa. La moglie, Rosa Ciampasso ha dichiarato che il marito soffriva da tempo.

★ Un artigiano edile [illegible] anni, Dario Piano, di Piobesi, è stato stroncato da embolia mentre a Sangano stava lavorando [illegible] cantiere di via Trana. L'uomo è stato soccorso dal fratello, ma non c'era più nulla da fare.

★ Lo studente Mauro Pasero, 20 anni, via Medaille 2, è stato derubato dell'orologio e di circa 700 mila lire davanti al cinema Bernini. Tre giovani l'hanno [illegible] prima con una pistola e quindi lo hanno perco[illegible] il manico di un coltello.

★ Una anziana pensionata di Favria, Rosa Tarizzo, 83 anni, via San Rocco 38, è stata derubata da un sedicente impiegato delle Poste.

Processo per i 57 fucili in soffitta

Armi nel Comune [illegible]

Secondo il pretore non è dimostrabile che facessero parte di una collezione - Erano abbandonati

Non sempre i doveri di un pubblico [illegible] amministratore coincidono con quelli del privato cittadino, anche se la materia in discussione è la stessa. Un esempio: il sindaco di Favria, Giuseppe Bertano, [illegible] anni, non ha commesso alcun reato omettendo di richiedere alla questura la licenza per detenere i 57 fucili ad avancarica ritrovati nella soffitta del Comune. Le armi infatti non facevano parte di una collezione, né è possibile affermare con certezza che siano di proprietà del Comune, pur essendo state rinvenute nel municipio.

A questa conclusione è giunto il vicepretore di Rivarolo, dott. Ronco, nell'assolvere perché il fatto non sussiste, [illegible] del difensore, avv. Portigliotti. Bertano è finito sul banco degli imputati dopo una denuncia dei carabinieri successiva ad un sopralluogo in Comune: all'ultimo piano i mili[illegible] avevano ritrovato [illegible] armi che costituirono, attorno al 1840, la dotazione della guardia civile favriese.

Erano in molti a [illegible] l'esistenza, dopo che un [illegible] limitrofo ne aveva messe in vendita alcune. Nessuno si era però preoccupato di richiedere [illegible] q[illegible] l'autorizzazione alla custodia. Ed il sindaco è così finito nei guai, quale responsabile dell'amministrazione, a poche settimane da una riunione consiliare che [illegible] affrontare l'argomento. Sennonché, proprio [illegible] periodo, la maggioranza si era sfaldata, ed altri, più pressanti problemi, si erano profilati all'orizzonte.

Ora, i fucili torneranno in [illegible] stodia a Bertano che probabilmente [illegible] di metterli [illegible] vendita: prima però il palazzo municipale sarà dotato di [illegible] porta blindata [illegible] scoraggi eventuali malintenzionati. Bertano doveva subire ieri mattina un secondo processo.

A Ciriè nuova [illegible] mercato

Un grande «centro commerciale integrato» sorgerà a Ciriè nei nuovi quartieri [illegible] ferrovia, zona di espansione della città, a lato di via Robassomero, su un'area di circa 30.000 metri quadri [illegible] cui 10.000 coperti. Oltre a [illegible] gozi di ogni settore merceologico, vi saranno farmacia, ristorante, parrucchieri, centro incontri ed altri servizi. Dovrebbe avere caratteristiche e dimensioni [illegible] a quelle della città mercato di Venaria. La realizzazione figura nel programma presentato dalla nuova giunta municipale, eletta nel mese scorso, ed era prevista già nel piano commerciale approvato nel 1982 dal precedente consiglio comunale, scaduto a giugno.

Il piano dava facoltà ai commercianti locali di consorziarsi per gestire il [illegible] entro un [illegible] periodo. In caso contrario l'iniziativa sarebbe passata a qualche grosso ente.

Per evitare la seconda ipotesi, 35 commercianti hanno costituito un'apposita cooperativa, [illegible] si [illegible] avviando la progettazione e si provvede [illegible] reperimento [illegible]. Ci vorrà del tempo, ovviamente, ma il centro si farà, come dice il programma municipale, «con l'obiettivo di razionalizzare la distribuzione *senza essere* [illegible] *contrasto con quella esistente,* [illegible] *un giusto equilibrio* [illegible] *domanda, offerta e* [illegible] [illegible] *prezzi competitivi* [illegible] *interessanti per i consumatori*».

Il programma della nuova giunta [illegible] basa sulla realizzazione del citato piano pure in altri settori, valorizzando anche «*la spiccata tipologia esistente soprattutto nel centro storico*», assicurando una «*corretta e razionale distribuzione dei pubblici esercizi sul territorio, e specialmente nelle zone in espansione*».

Particolare attenzione sarà [illegible] al problema del mercato, «*coinvolgendo tutte le forze politiche, sociali ed economiche*» si studierà l'eventuale trasferimento [illegible] mercato: ma «*avendo cura* [illegible] *non penalizzarlo*» e senza ignorare «*una tradizione culturale di notevole valore e significato*». [illegible] studierà [illegible] l'eventuale istituzione di mercati rionali al villaggio Sant'Agostino od in via Rossetti.

Giorno per giorno

Telefono amico

Cominciano stasera alle [illegible] in corso Galileo Ferraris [illegible] nella sede di Mondo X, i corsi di formazione per giovani volontari del Telefono Amico. Le iscrizioni resteranno aperte sino al prossimo maggio.

[illegible] concorso

La Gazzetta Ufficiale n. 302 del 3 novembre [illegible] pubblicato un [illegible] di concorso a 40 posti [illegible] viceconsigliere in prova [illegible] Prefettura dell'amministrazione civile dell'Interno. [illegible] informazioni rivolgersi in Prefettura.

[illegible]

In via Lagrange 20, ore 17.30, conferenza [illegible] Maria Boella Cerrato su «Condiziona[illegible] e diritti dell'uomo [illegible] *riferimento all'educazione* [illegible] *alla cultura*».

Nella dc

L'on. Silvio Lega è stato nominato dalla direzione democristiana responsabile nazionale delle «*sezioni d'ambiente*», cioè delle nuove strutture che la dc sta creando nei luoghi di lavoro.

Nizza-Millefonti

Si riunisce, oggi, alle 20.45, in via Nizza 155, il consiglio di circoscrizione.

Attualità di Lutero

Si tiene oggi e domani, alle 9.15, a Palazzo Nuovo (aula presidenza [illegible] Lettere) un seminario su «L'attualità di Lutero». Oggi interviene Paolo Simoncelli con [illegible] relazione su «Lutero e [illegible] in Italia». Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio parlano oggi, alle 18, il prof. Mario Miegge su «Lutero e la cultura europea» e il prof. [illegible] co Gaeta su «Lutero nella storiografia italiana».

Pro Cultura

Sergio Pininfarina parla, alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101/a, su «Esperienze di un industriale torinese in Italia e Europa».

Centro Teologico

Organizza, alle 17, in piazza San Giovanni 4, un incontro con Italo Ruffino e Giuseppe Bracco che parlano rispettivamente su «*Dalla comunità monastica claria al capitolo canonicale di Giaveno*» e su «*Terre, redditi e fisco nella vita delle abbazie piemontesi*».

Famija Turinèisa

Organizza, alle 21, in via Po 43, una conferenza di Lina Furlan Piligrilli su «*Parole in libertà*».

L'Orsiera-Rocciavrè [illegible] spazio

Gli amministratori sollecitano un ampliamento dei confini del parco in Val di [illegible]

Gli amministratori del parco Orsiera-Rocciavrè, che comprende i territori di vari Comuni [illegible] Val Susa, Chisone e Sangone, hanno chiesto alla Regione una modifica alla legge istitutiva dell'Ente parco per lavorare meglio e con più efficacia. Inoltre è stata inoltrata la richiesta di una revisione dei confini attuali, specialmente in Val di Susa.

«*Con l'attuale struttura burocratica e amministrativa del parco* — afferma il presidente Mauro Berger — *è difficile operare con celerità.* [illegible] *giunta regionale abbiamo sottoposto* [illegible] *necessità di* [illegible] *un organismo tecnico-amministrativo più snello. Gli attuali consigli di Valle dovrebbero diventare commissioni consultive, con una giunta deliberante di nove persone. Abbiamo anche approvato il bilancio dell'84, che è di 160 milioni*».

Gli amministratori dell'Orsiera-Rocciavrè hanno anche proposto una revisione degli attuali confini. «*Ci sono richieste in tal senso degli enti naturalistici e da amministratori* — precisa Mauro Berger — *e abbiamo messo in esame questo problema. Forse ci vor*[illegible] *delle consultazioni.* [illegible] *effettuare un'indagine sul territorio con un censimento degli animali*».

L'ampliamento dell'Orsiera [illegible] riguarda in modo particolare il territorio della Val di Susa, dove le più belle zone boschive vennero escluse dalla perimetrazione originaria allestita [illegible] Pro [illegible] di Torino. La mutilazione soddisfece i cacciatori, alcuni politici, [illegible] mise in pericolo un territorio che ora (in modo particolare dal Cai) si vuole assolutamente proteggere da qualsiasi ingerenza [illegible] manomissione, e nel quale sono inseriti anche tre rifugi alpini.

Quest'estate l'Unione escursionisti del Cai di Torino ha tracciato tre sentieri nel parco con itinerari inediti. Il primo parte dal rifugio Toesca a 1770 m. e raggiunge dopo quasi due ore di marcia il Colle dell'Aquila, a 2446 metri. Il secondo dal Colle dell'Aquila arriva dopo 45 minuti di cammino al Colle del Rogasone a 2309 metri. Da quest'ultima località il terzo tragitto arriva in discesa alle Bergerie dell'Orsiera a quota 1930. «*Per rispetto dell'ambiente* — precisa il Cai — *non bisogna uscire dai percorsi indicati con vernice blu*».

[illegible] ricorsi di cassintegrati

Entro questo [illegible] alla pretura del lavoro arriveranno 170 ricorsi contro l'accordo che Fiat e sindacato avevano raggiunto il 22 ottobre scorso per il rientro, nell'arco di 3 anni, di 4 mila dei 15 mila lavoratori in cassa integrazione dall'ottobre '80.

L'iniziativa è dei cassintegrati aderenti al «comitato di lotta» che si era costituito, al di fuori del sindacato, qualche mese dopo l'intesa tra azienda ed Flm, e che nel corso di questi tre anni ha promosso alcune centinaia di ricorsi al pretore contestando la legittimità della cassa integrazione e chiedendo il rientro in fabbrica dei sospesi ricorrenti.

Finora si sono svolte sei cause e soltanto una si è conclusa a favore dei ricorrenti (la sentenza, limitata al riconoscimento del diritto di ritornare in fabbrica, ha interessato circa 80 lavoratori).

[illegible] grande Alberto [illegible] Milano, [illegible]

Ornifle spreca talento fra Eros e terze pagine

Vittorio Congia e Alberto Lionello in una scena di «Ornifle»

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — A dispetto delle [illegible] quasi trenta primavere [illegible] 1955) *Ornifle* di Jean Anouilh «tiene» ancora, è ancora [illegible] una perfetta macchina teatrale e, insieme, esterne ancora i suoi aspri gni umori d'apologo «agghiacciante» (così lo definì l'autore) sull'umana debolezza. Questa la prima constatazione a poche ore dalla prima nazionale della commedia, al Manzoni, regia di Luigi Squarzina, protagonista Alberto Lionello.

Nel suo [illegible] e parchiano alloggio parigino a blocchi neri [illegible] plexiglas, i sofalini [illegible] turri incastrati a blocco, il [illegible] letto torreggiante [illegible] una [illegible] zattera [illegible] deriva, il celebre, ricco paroliere di canzoni «poetiche» Ornifle consuma giorno dopo giorno l'esile candela [illegible] proprie ambizioni sbagliate.

[illegible], da giovane, un poeta di genio: poi rapidamente scoprì (o volle scoprire) d'aver solo [illegible] in pasto ad un impresario senza scrupoli, [illegible] ora tranella, in [illegible] cospicui assegni, [illegible] copiate di sicuro successo. Ad un idolo soltanto non ha [illegible] smesso di celebrare, Eros: ma col freddo accanimento di chi [illegible] poter amare le sue vittime, col macchinale orga[illegible] della pura ripetizione: celebrando in Eros, insomma, la sua gemella Thanatos, la propria autodistruzione, che puntualmente arriva sotto le spoglie di un infarto, temuto e desiderato al tempo stesso.

Il [illegible] Squarzina ha impostato la sua rilettura della commedia, nell'impianto [illegible] nico appena descritto e firmato da Alberto Verso, [illegible] due direttive: la prima quella d'un elegante richiamo al modello «mitico» che [illegible] dietro ad Ornifle, al don Giovanni di Molière-Mozart (un sofisticato piano bar suona a vista in scena [illegible] partiture accortamente manipolate [illegible] Arturo Annecchino); [illegible] quella d'un [illegible] ammicco all'oggi, allo spreco di [illegible] cui, antesignano Ornifle, smodatamente si concedono certi intellettuali nostri [illegible] temporanei, eclettici e grafomani; buoni per ogni terza pagina [illegible] ogni teleschermo, attenti sempre più al conto in banca e sempre meno [illegible] propria scrivania.

Per il resto ha diretto gli attori secondo quel gioco di ritmi e cadenze che la partitura [illegible] settecentesca [illegible] (è vivo e vegeto, seminascosto in Svizzera) magistralmente suggerisce: un fuoco di fila di calembours, di massime futili eppur pensose, di trovate a sorpresa, di colpi di scena alla rovescia.

[illegible] non sempre, ma spesso accade [illegible] équipes Ardenzi, dal nome del loro impresario) sono qui d'assai buon livello, e si vede che sentono il rovello di ritrarre [illegible] bulino, sera dopo sera, i [illegible] «caratteri»: dalla segretaria Supo, di canonica zitellaggine e di inesausto ardore per il Maestro (un'eccellente Angiolina Quinterno) al rosso Machetu [illegible] Nestor Garay, tratteggiato con malinconico impaccio; dall'elegante consapevolezza della moglie Arianna (un'asserita Erica Blanc) alla sorniona sapienza [illegible] mondo di padre Dubaton [illegible] misurato Vittorio Congia); senza dimenticare due quasi-esordienti, almeno in grossa compagnia di giro, Giorgio Crisafi e Barbara Scoppa, che mettono [illegible] coppia dei giovani amorosi un'ironia e un impeto di smalto fine.

Quanto a lui, [illegible] Lionello (che ornifescamente progetta un [illegible] Giovanni «vero» e mette [illegible] scena il [illegible] trionfo [illegible] Ornifle) [illegible] possiamo che dirvi [illegible] calato nel perso[illegible] suo doppio. Becero e sentimentale, aggressivo e tenero, impu[illegible] ingenuo, butta il secco cinismo del [illegible] spalle e fa del [illegible] Ornifle [illegible] prototipo di mediterranea, passionale sregolatezza, venale qua e là di (italica) commozione sincera: riuscendo, in una parola, a [illegible] simpatico [illegible] egoismo.

Anche per questa [illegible] complicità tra lui e il pubblico, gli applausi l'altra sera furon tanti e così calorosi.

Guido Davico Bonino

Il papà di Alice è [illegible] doppio

Precettore pedante, fabulatore e fotografo di bambine «pescato» fra 100 mila lettere

TORINO — *E' un peccato che Le lettere di Lewis Carroll si rappresentino al Gobetti nella settimana dei vasi di ferro. Con Gassman all'Alfieri, Kemp [illegible] Colosseo e La Mandragola al Carignano, temiamo che questo delizioso spettacolo di Masolino D'Amico, diretto con amorosa dedizione da Marco Sciaccaluga e interpretato con eleganza e pudore da Mino Bellei, [illegible] «madeleine» soffocata [illegible] torta alla panna.*

Masolino D'Amico ha pescato [illegible] tra le centomila lettere [illegible] reverendo Charles Lutwidge Dodgson, meglio noto con lo pseudonimo di Lewis Carroll, e ne ha ricavato un copione teso a mostrare la doppia anima del creatore di Alice. Ci presenta, da una parte, il severo e pedante precettore al Christ Church College di Oxford e, dall'altro, il fabulatore fantasioso, [illegible] capovolto [illegible] usa la mano sinistra per scri[illegible] le sue storie fantastiche e la destra per la corrispondenza ufficiale; che è afflitto dalle [illegible] nei [illegible] rapporti umani, ma riacquista la fluidità [illegible] linguaggio quando parla con le sue «amichette», le bambine che amava riprendere, spesso poco vestite, nel suo studio di fotografo dilettante.

Mino Bellei interpreta con eleganza e pudore lo spettacolo

Corrispondenza e fotografia furono le grandi passioni, anzi le manie [illegible] vittoriano Carroll. Le vediamo sintetizzate nella bella [illegible] di Jack Frankfurter, imperniata [illegible] una scatola di carta per lettere, che, aprendosi, [illegible] trasforma [illegible] camera di una macchina fotografica, [illegible] l'obiettivo rivolto verso il fondo. Intorno, è tutto un tripudio di fogli, [illegible] calamai, di penne, di scrittoi: arredi [illegible] un'amara commedia, quella della solitudine e della schizofrenia d'un [illegible] che, per citare Oscar Wilde, solo mascherandosi riesce a dire la verità. E la faccia vera di Dodgson era quella di Carroll, la vita vera di Carroll era tutta affidata alle «fatine» vagheggiate e sognate con ambiguo trasporto lungo [illegible] di Eastbourn.

Il rischio legato a questo raffinato e devoto copione, totalmente affidato alla parola, poteva risiedere in una forzosa staticità. [illegible] Sciaccaluga [illegible] mostra qui tutta la sua bravura riuscendo ad animare le parole, a dare scatti drammatici a beneducate enunciazioni di pensiero, rinserra lo spettacolo nel doppio binario della vita vissuta e della vita sognata.

Interprete [illegible] di questo personaggio [illegible] e doppio [illegible] Mino [illegible] L'altrore, [illegible] Guido Davico Bonino in occasione del debutto al festival di Spoleto, «ha inteso perfettamente [illegible] il dramma di [illegible] non andava inciso a fondo, come una ferita piagata e immedicabile: bisognava farne sentire il tarlo sottile, l'assillo lieve, il brivido freddo. E' stata la sua una prova tutta trama[illegible] di pudibonde esitazioni, di incontrollabili [illegible] affannose rincorse verso le plaghe lontane del desiderio; e, a volte [illegible] sopraggiunta, di pentimenti improvvisi, [illegible] bili impuntature di alterigia».

[illegible] Guerrieri

«Arrivano i vostri» stasera a Tv2

Spaghetti western [illegible] antologia

Arrivano i vostri, stasera a Raidue: in dieci puntate una storia e un'antologia del western all'italiana, detti anche, sprezzantemente o affettuosamente, spaghetti-western.

Molto bene. Una materia di grande interesse, e vivacissima. Si sa che il western all'italiana nasce nel 1964 con Sergio Leone e con *Un pugno di dollari*. Ma perché nasce? Esaurimento del filone mitologico che per altro, sul declinare, aveva esibito scazzottatore da saloon? O per manifesta stanchezza del western americano che sembrava ormai più propenso a battere la via delle atmosfere e delle analisi psicologiche al rallentatore [illegible] quella [illegible] dinamiche cavalcate?

[illegible] nel '64 l'operazione di Leone non era il primo tentativo di europeizzare il western: ci avevano provato i [illegible] tempo dei tempi, e si erano [illegible] i tedeschi all'in[illegible] degli Anni [illegible] ma nessuno s'era fatto prendere sul serio (da noi era comparso, [illegible] nel '42, un western passionale che nessuno mai ricorda, *La si[illegible] dell'Overi*, [illegible] con Isa Pola, Rossano Brazzi e Michel Simon).

Comunque il western all'italiana — assurdo nella [illegible] un genere strettamente legato, sia pure [illegible] nelle falsificazioni «eroiche», alla storia degli [illegible] Uniti (e alla [illegible] struzione di un popolo, quello indiano) — ha costi[illegible] un grosso fenomeno, [illegible] il coinvolgimento di schiere di registi (oltre a Leone, Tessari, Corbucci e poi Lizzani, Giraldi, Damiani, Vancini e altri), con incassi favolosi in Italia e all'estero e — bisogna aggiungere — con alcuni prodotti che, emergendo da [illegible] mare di pellicole [illegible] scarto, si distinguevano per ritmo, grinta (all'occorrenza [illegible] invenzioni pirotecniche e, qua e là, ironia paradossale e dissacrante.

Di tutto questo si parlerà nelle dieci puntate condotte [illegible] con loquace cordialità da uno dei «padri» dei western-spaghetti, Duccio Tessari.

Ecco, direi che, almeno nell'esordio [illegible] stasera, si parla decisamente troppo. Logico risalire alle origini e quindi eccellente l'inserimento di [illegible] come *La grande rapina* [illegible] *treno* del 1903; comprensibile la visione di brani del patriarca John [illegible] (ma perché proprio il retorico e patriottardo [illegible] *Nord-Ovest*, in più [illegible] mentato in italiano da una insopportabile voce littoria?); e divertente una sequenza scatenata e farsesca [illegible] un film mitologico.

[illegible] lo [illegible] e [illegible] l'impeto, [illegible] profluvio [illegible] interviste, intervistine, colloqui, ricordi, rievocazioni, puntualizzazioni ecc. ecc. Intendiamoci, importanti ed essenziali alcuni interventi: però il tutto poteva [illegible] ristretto e [illegible] densato di un buon terzo per lasciare [illegible] più spazio a quello che gli spettatori giustamente aspettano e pretendono, [illegible] spezzoni di film, sempre e in ogni caso preferibili ad un signore che discorre sui film.

D'accordo, [illegible] questa prima puntata [illegible] necessaria introduzione. Ma dalla prossima puntata possiamo sperare in una vera antologia? Dalla prossima puntata — confermandosi del [illegible] regole del migliore western — la trasmissione sarà pre[illegible] le immagini sulle parole?

Ugo Buzzolan

Trattative con la [illegible] Retequattro?

La [illegible] vuole «The [illegible] after»

ROMA — «Stiamo trattando già da alcune settimane l'acquisto di "The day after", il film che è stato trasmesso in questi giorni negli [illegible] Uniti e che racconta il giorno dopo una catastrofe nucleare a Kansas City. Ci interessa moltissimo l'acquisto [illegible] questo film che ha suscitato un incredibile interesse in America. Siamo anche disposti a pagare [illegible] cifra che ci viene richiesta, 500 milioni, ma che [illegible] per [illegible] proprietà sia dei diritti cinematografici che televisivi».

[illegible] dichiarato il direttore [illegible] Raitre Emmanuele [illegible] Milo.

[illegible] precisato [illegible] «le [illegible] che si [illegible] cercando di superare, riguardano una possibile trattativa tra la Abc, il network americano che ha prodotto il film (costato oltre dieci miliardi di lire) e che lo ha trasmesso, e l'emittente italiana Retequattro che ha un accordo di collaborazione con questa emittente».

Protesta dopo la trasmissione tv

Denuncia Anec per «Tacchia»

ROMA — Una serie [illegible] azioni legali [illegible] confronti dei produttori e [illegible] distributori del film «Il conte Tacchia» per la sua trasmissione in Tv (su Raidue) è [illegible] annunciata dagli esercenti delle sale cinematografiche.

La loro associazione nazionale, l'[illegible] aderente all'A[illegible] in un comunicato ha reso noto che [illegible] iniziate [illegible] per violazioni [illegible] impegni contrattuali [illegible] confronti di produttori e distributori per la cessione, per l'utilizzazione televisiva, [illegible] non [illegible] ancora raggiunto i limiti di anzianità [illegible] per [illegible] e da [illegible].

Il comunicato aggiunge che l'iniziativa verrà attuata intanto per il film «Il conte Tacchia» trasmesso dalla Raidue a distanza [illegible] mesi dall'uscita sul mercato, nonostante l'esistenza di contratti di noleggio e di distribuzione per un periodo superiore.

Il Palasport di Milano gremito per lo spettacolo dell'Opéra [illegible] Parigi

Nureyev domina nel «Don Chisciotte» Vuole dimostrare di [illegible] re

MILANO — *Davanti a 7000 spettatori acclamanti al Palasport, Nureyev ce l'ha [illegible] tutta per dimostrare di [illegible] ancora lui. Era la prima volta che si ripresentava a Milano da quando è direttore del corpo di ballo dell'Opéra di Parigi [illegible] vicinanza della Scala che l'ha escluso dai suoi programmi ha costituito per lui un motivo di sfida. Si è ricreato l'ultima recita del Don Chisciotte ed è riuscito a gremire quasi l'in[illegible] impianto sportivo che era già stato nell'ambito [illegible] compagnie molto più moderne della splendida complesso nazionale francese.*

Occorre dire subito [illegible] Nureyev non ha deluso l'attesa. [illegible] dalla sua entrata nel primo atto, il grande danzatore ha sfoggiato alcuni «tours en l'air» e «tours en manège» che hanno costituito un po' il biglietto da visita della sua for[illegible].

Naturalmente parliamo sempre in rapporto al suo più recente standard tecnico. Eravamo in pochi a ricordare la sua leggendaria elevazione negli inizi di carriera e [illegible] certo i fans che gremivano le prime file [illegible] nella prevalenza di giovani e [illegible] ragazzine. [illegible] comunque il fascino dell'artista ormai entrato nel mito, anche quando [illegible] 45 anni e di un'attività frenetica (dopo la [illegible] apparizione [illegible] settimana [illegible] a Roma ha interposto ancora voli a [illegible] e a Vienna) inevitabilmente [illegible] fisici.

La parte di [illegible] l'è tagliata sulla propria misura [illegible] interprete e appare un personaggio simpatico e sbeffeggiato, spavaldo fin dalla sua presentazione [illegible] mercato di Barcellona. L'impegno posto nel faticoso ruolo è stato inoltre strenuo ed ha meritato le accoglienze [illegible] che l'hanno premiato.

Anche stavolta la parte di [illegible] era affidata alla affascinante [illegible] Pontois [illegible] con Rudy forma ora la coppia regina dell'Opéra di Parigi. Sempre limpida [illegible] tecnica e piccante [illegible] caratterizzazione [illegible] personaggio spagnolesco. Il corpo di ballo parigino era forse un po' provato dalla doppia recita della giornata [illegible] uno spettacolo estremamente pesante e frenetico, che alterna Jotas, Seguidillas con l'atto bianco delle Triadi che [illegible] tutto [illegible]nico. In quest'ultimo abbiamo avuto la rivelazione di una giovanissima e portentosa Sylvie Guillem, mentre il bravissimo Jean Lormeau [illegible] nuovamente [illegible] elegantissimo Espada e Georges [illegible] un [illegible] Gamache.

Qualche cambiamento in parti di fianco rispetto alla prima non ha spostato la cifra complessiva elevatissima della prestazione di questo mirabile corpo di ballo che ora si accinge ad un lungo giro nelle [illegible] del Sud.

Luigi Rossi

[illegible] 25 milioni il campione di Pippo Baudo

ROMA — A «Un milione al secondo», la trasmissione di Retequattro condotta da Pippo Baudo, il concorrente Massimo Cannoni è riuscito ad avere la meglio sugli avversari, mantenendo il titolo di campione.

E' arrivato in cabina per rispondere [illegible] domande finale e vincere la [illegible] 25 milioni che [illegible] aggiungere agli otto vinti nella puntata precedente.

CALTANISSETTA — E' stato indetto a Caltanissetta il premio nazionale di teatro intitolato [illegible] memoria di Luigi Vannucchi, destinato al migliore spettacolo dell'anno e ai migliori interpreti protagonisti e non protagonisti e alla rivelazione della [illegible] giovane.

Il regista ha finito di girare «La [illegible] bicchiere»

Vancini racconta in [illegible] l'Italia contadina che fu

[illegible] — Sono appena finite in questi giorni, nei dintorni di Bologna, le riprese del film *La neve nel bicchiere*, che Florestano Vancini ha tratto dall'omonimo romanzo di Nerino Rossi. Sceneggiato [illegible] Massimo Felisatti e [illegible] stesso Vancini, che ne hanno fatto un trattamento in quattro puntate di un'ora l'una, prodotto dalla prima rete della Rai, dovrebbe andare in onda nel prossimo anno all'interno di una programmazione ancora tutta da stabilire.

Il film racconta la storia di una famiglia contadina nel susseguirsi di [illegible] generazioni, vista sullo sfondo di una Italia che cambia, dalla seconda metà dell'Ottocento agli Anni Trenta. A Florestano Vancini, [illegible] raccontatore di storie di casa [illegible] da *La lunga estate del '43* a [illegible] *stagioni del nostro amore* a *Bronte: cronaca di un massacro*, abbiamo chiesto: E' stato lei a scegliere la [illegible] *nel bicchiere* o invece è stato lei ad essere scelto per *La Neve nel bicchiere*?

«La [illegible] è stata reciproca. Non conoscevo il libro di Nerino Rossi: qualcuno me l'ha segnalato, l'ho letto, e l'adesione è stata immediata. [illegible] è parso [illegible] trovare [illegible] questo romanzo [illegible] di un [illegible] chio progetto [illegible] avevo in mente da anni: fare un film sulle vicende della mia gente».

Non c'è il rischio, riproponendone [illegible] affettuoso, di [illegible] un'ennesima operazione nostalgia?

«Lo escludo. Eravamo talmente poveri, offesi, affaticati induriti che [illegible] credo sia possibile [illegible] alcun rimpianto nei confronti di questo passato».

Qual è [illegible] la parte [illegible] difficile [illegible] questo lavoro?

«La ricostruzione dei luoghi di una cultura scomparsa. E non parlo solo dei luoghi fisici, la campagna, il paesaggio, i paesi, ma soprattutto [illegible] luoghi di lavoro. Non ci sono più [illegible] capaci [illegible] l'aratro, non ci [illegible] più galline [illegible] te libere a razzolare, non ci sono più donne in grado di cuocere la polenta sul paiolo. In cent'anni il lavoro manuale è stato cancellato dalla società industriale, e tutta [illegible] cultura è [illegible] dimenticata, ignorata, distrutta».

Perché ha scelto di far [illegible] l'italiano e non il dialetto agli attori, [illegible] no, interpreti [illegible] questo sceneggiato?

«Perché detesto [illegible] convenzione dello spettacolo italiano [illegible] fa un uso stravolto dei dialetti. Ho mantenuto, dove e quando ho potuto, la struttura sintattica, l'uso di certe frasi, le citazioni proverbiali [illegible] evitato [illegible] nell'accento bolognese macchiettistico: [illegible] stata, credo, [illegible] lo [illegible] del racconto».

al. ro.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible] la stella [illegible] Stewart rapinatore

Una patetica storia musicale di successo per una divacantante di successo: *E' nata una stella* (1976) di Frank Pierson con Barbra Streisand, Kris Kristofferson, Oliver Clark e il regista Paul Mazursky in veste di attore (il film [illegible] l'annunciato «A qualcuno piace caldo»). E' il remake di due altri film famosi, il primo del 1937, di Wellman, con Janet Gaynor, il [illegible] del [illegible] di George Cukor con Judy Garland.

E' la vicenda alquanto melodrammatica e sentimentale dell'amore tra un cantante rock [illegible] declino e alcolizzato e una aspirante attrice destinata [illegible] più folgorante carriera: i due si sposano, si separano e quando si ritrovano, lui finito e lei all'apice della gloria, un incidente d'auto rende vedova la diva, che resterà inconsolabile. La pellicola apre [illegible] *Film story*, [illegible] di dibattiti tenuti [illegible] Biagi: questo, naturalmente, è [illegible] successo.

Contemporaneamente su [illegible] per *Film* [illegible] — [illegible] dibattito [illegible] tema dell'avventura — va in onda uno [illegible] nati dal valido sodalizio Anthony [illegible], regista e James Stewart protagonista: il western *Là dove scende il fiume* (1952), ritratto, inserito nei grandi spazi del West, di un [illegible] rapinatore che decide di cambiare vita e guida, tra [illegible] insidie, una [illegible] di pionieri verso terre nuove, oltre le montagne. A Raitre *Gelosia*, [illegible] di Ferdinando M. Poggioli, interpreti [illegible] Ferida, [illegible] Lupi, [illegible] Zareschi. E' un bianco e nero del [illegible] tratto dal [illegible] «Il marchese di Roccaverdina» di Luigi Capuana.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,30

- 10,30 **Eurovisione** Italia, Bormio: **sport invernali, World series**. Slalom gigante maschile
- 12,05 **Pronto, Raffaella?**, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà - **Che tempo fa**
- 14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- 15,30 DSE **Tecnologie avanzate applicate all'archeologia**, schede-archeologia
- 16 — **Marco**, disegno animato
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 In collegamento [illegible] il Teatro Antoniano di Bologna: **XXVI Zecchino d'[illegible]**
- 18 — Eurovisione da Bormio: **sport invernali, World series** - Slalom gigante maschile
- 18,30 **Taxi**, telefilm «Il richiamo di Hollywood»
- 19 — **Italia [illegible]** fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio [illegible] Roma, con [illegible] Bonaccorti e Mino [illegible]
- 19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** - [illegible] **tempo fa**
- 20,30 **Film Dossier**, di Beniamino Placido (VIII): **Là dove scende il fiume** (1952), regia di Anthony Mann, con [illegible] Stewart, Arthur Kennedy, Julia Adams, Rock Hudson. Al termine, in diretta dagli studi di Milano, **Dossier**: in studio [illegible]iamino Placido
- 15 — **Coppe europee [illegible] calcio**, [illegible] di Watford-Sparta Praga; [illegible] studio [illegible] Laurentis e Marino presentano: «Come nasce Eurogol»
- 16,30 [illegible]. L[illegible] **del 2000**
- 17 — **Butterflies**, telefilm (quinto episodio)
- 17,35 **Dal Parlamento - Vediamoci sul due**, cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda
- [illegible] **TG2 - Sportsera**
- 18,45 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «Una candela per l'assassino» - **Previsioni del tempo**
- 20,30 **Saranno famosi**, telefilm
- 21,25 **Arrivano i vostri**, ovvero l'avventurosa storia [illegible] western all'italiana
- [illegible] **Appuntamento al cinema**, i film [illegible] vedrete sul grande schermo
- 22,40 [illegible] **Sportsette**: Eurogol - Basket: incontri di Simac-Peroni - Automobilismo: prove delle nuove Ferrari, delle Alfa e delle Williams

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 23,55

- 12 — In diretta dallo Studio Tv 2 di Milano: **Che fai, mangi?**
- 14,15 In diretta dallo Studio 3 di Roma. **Tandem**... la partenza, notizie, curiosità, sommario
- 14,35-16,30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: **Tandem**, in studio Claudio Sorrentino

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 15,45 [illegible]: **Il raggio laser**, schede - Fisica applicata. «Applicazioni in chirurgia»
- 16,15 D.S.E.: **Our wonderful Minneapolis**, un programma in lingua inglese
- 16,45-18,25 **[illegible] anni dopo - Immagini in nero**, antologia tv del Fascismo e della Resistenza, a cura di Sergio Valzania
- 18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,30 **Tv 3 Regioni**, programmi a diffusione regionale
- [illegible] D.S.E.: **Cineteca - Archeologia** «Route jésuite»
- 20,30 **A tuca rock. AC-DC in «Let there be rock»**
- 22,05 **Gelosia**, film del 1942. Regia di Ferdinando Mario Poggioli con Roldano Lupi e Luisa Ferida.

Angus Young leader degli «AC/DC»: su Tv 3 alle 20,30 il loro «Let there be rock»

Italia 1

- 8,30 **I fantastici viaggi di Fiorellino**
- 8,50 **Cara cara**, telenovela
- 9,35 **Febbre d'amore**
- 10,15 **Tuppe tuppe marescià**, film con Roberto Risso
- 12,30 **Vita da strega**
- 13 — **Bim Bum Bam**
- 14 — **Cara cara**
- 14,45 **Febbre d'amore**
- 15,30 **Aspettando il domani**
- 16,05 **Bim Bum Bam**
- 20 — **I Puffi**
- 20,30 **Il bestione**, film

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 9 — **Una vita da vivere**
- 11 — **Rubriche**
- 12 — **Help**, gioco
- 12,30 **Bis**, con Bongiorno
- 13 — **Il [illegible] è servito**, quiz
- 13,30 Teleromanzi: **Sen[illegible] - [illegible] Hospital - [illegible] vita da vivere**
- 17,50 **Il mio amico Ricky**
- 18,15 **Popcorn**
- 18,50 **Zig zag**, quiz con Vianello
- 20,25 **Superflash**
- 23,30 **Basket NBA**

Rete quattro

- 10,20 [illegible] **lua**, film [illegible] Claudette Colbert
- 13,20 **Padroncina Flo**
- 14 — **Agua viva**
- 14,50 **Riverrand**, film con Claudette Colbert
- 18,50 **Marron glacé**
- 19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
- 20,30 **[illegible] story**, a cura [illegible] Biagi: **E' nata una stella**, film [illegible] Streisand. Dibattito [illegible] studio sul tema, «Il successo»

Eurotv

- 7 — **Cartoni animati**
- 10,30 [illegible] **Laura, Cuore selvaggio**
- 12 — **Pepper**, [illegible]
- 14 — **Laura**
- [illegible] **Hulk**, telefilm
- [illegible] [illegible] rosa [illegible] naso, film [illegible] Vittorio Gassman, Ornella [illegible]
- 22 — [illegible] **Angela**, telefilm
- 23,10 **La casa del terrore**, film con Susan Strasberg, Christopher Lee

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45

- 9 — **Telescuola: La vita sulla terra**
- 18 — **Per i ragazzi: Natura amica**
- 19,25 **Il dovere è potere**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **A un passo dalla follia**, film
- 22,25 **Grande schermo**, attualità cinematografiche
- 22,55 **Giovedì sport** [illegible] cio Coppa Uefa

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,40

- 14 — **Odprta meja**
- 17,05 **Tv scuola: Il basket** - Montagne d'oro
- 17,30 **Jazz sullo schermo**
- 18 — **La grande rapina**, telefilm
- 19 — **Eurogol**, le reti delle Coppe
- 19,50 **Primavera**, informazioni, curiosità
- 20,30 **La vendetta del capitano**, telefilm
- 21,30 **Vetrina vacanze**
- 21,50 **Video mix**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15, 23,30

- 14 — **I miserabili**
- 15,30 **Match**
- 17,40 **Orecchiocchio**
- 18,10 **Doctor Who**, telefilm
- 20 — **Pacific** [illegible] **nel Airport**
- 20,30 **Allegri esploratori**, film con Clifton Webb, Edmund Gwenn, regia Leonard Goldstein
- 22 — **Abococapena**
- 23 — **I sopravvissuti**, telefilm

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,25; 19,10; 22,15

- 13,30 **Dottoro [illegible]**
- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 15 — **Scusa, me lo presti tuo marito**, film con Jack Lemmon, Romy Schneider
- 18,30 **Anche i ricchi piangono**
- 19,15 **Passaporto per Canton**, film con Richard Basehart, Lisa Gastoni
- 22,20 [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,57; 23. Onda verde 6,02; 7,58; 8,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18,58; 20,58; 22,58.

6 Segnale orario - L'agenda del Gr1; 8,02 La combinazione musicale; 9, 10,30 Radio anch'io; 11 [illegible] aperto; 11,10 «Wisky e ... [illegible]»; 13,20 Master; 19,30 Intervallo musicale; 19,30 Audiobox; 20 Un nido sicuro; 21,30 Ricordando i successi di ieri; 22,50 Oggi al Parlamento; 23,05, 23,28 La telefonata - Stereouno dalle 15 alle 24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.

6,02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 8,05 Madame Bovary; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,10, 14 Trasmissioni regionali; 12,48 Discogame; 15,42 Due di pomeriggio; 21 Radiodue sera jazz; 21,30, 22,28 Radiodue 3131 notte; 22,50 Panorama parlamentare - Stereodue dalle 15 alle 24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12, 14 Pomeriggio musicale; 17,30, 19,15 Spaziotre; 21,10 Salisburgo 1983 «La morte di Danton»; 23 Il jazz - Stereonotte dalle 24 alle 6.

COPPA UEFA

L'Austria [illegible] Vienna risponde [illegible] gol [illegible] Muraro [illegible] due colpi [illegible] di testa di Nyilasi

L'Inter ha la partita in mano e la butta via

L'incontro è stato modesto nel primo tempo e più vivace nella ripresa - I nerazzurri si sono quasi sempre limitati a controllare gli avversari - Il finale tutto della squadra di casa - Scontro Degeorgi-Serena: austriaco all'ospedale, quattro punti di sutura per l'attaccante italiano

Il migliore è Bagni

DAL NOSTRO INVIATO

ZENGA 6 - *Apparso sicurissimo [illegible] primo tempo, tanto da dare convinzione ai compagni [illegible] difesa, [illegible] ripresa è rimasto coinvolto nella baraonda davanti alla sua porta, ed ha forse sulla coscienza [illegible] seconda rete di Nyilasi.*

FERRI 6,5 — *Si è trovato sovente in difficoltà, specie all'inizio. [illegible] è un poco ripreso alla distanza anche se la sua prova [illegible] può essere considerata sufficiente.*

BERGOMI 5 - *Gigi Radice, non fidandosi [illegible] Bini, continua ad impiegarlo come libero, [illegible] non [illegible] in forma il «mundial» continua ad inanellare partite nelle quali non [illegible] certo l'impressione della necessaria sicurezza [illegible] compito così delicato.*

BAGNI 7 - *Il solito slancio e la solita grinta, anche se per mancanza di appoggio da parte dei compagni di centrocampo è partito troppo [illegible] in volata palla al piede che [illegible] potevano avere esito positivo. [illegible] dei punti di forza [illegible] squadra.*

COLLOVATI 5 - *Ha dovuto controllare [illegible] lungo Polster, ha avuto il sopravvento inizialmente, ma nella ripresa ha [illegible] molti interventi sui palloni alti, e non è riuscito (come Baresi) a coprire Nyilasi nelle proiezioni sotto porta.*

GIUSEPPE BARESI 6 - [illegible] *svolgere a centrocampo un ruolo che non è il suo, un conto è attaccare, un conto è partire dalle retrovie, un conto dover giocare più [illegible]. Comun[illegible] cerca di sopperire alle scarse [illegible] l'impegno costante.*

MUELLER 5 - *Il tedesco è servito all'Inter soprattutto come interprete in campo, perché in quanto al gioco lo [illegible] visto pochissimo. Timido nei tackles, lento nei suggerimenti alle punte, [illegible] è piaciuto, malgrado [illegible] segni di risveglio in campionato.*

SABATO 6,5 - *Qualche errore nel tocco, qualche sbaglio nella misura, ma gran dinamismo e buona condizione atletica.*

ALTOBELLI 5,5 - *Lasciato troppo isolato e con scarsi rifornimenti, è parso risvegliarsi all'inizio [illegible] ripresa quando l'Inter ha [illegible] spazi [illegible] contropiede, ma gli è mancata la necessaria lucidità nelle conclusioni.*

BECCALOSSI 5 - *Due calci di punizione, qualche dribbling per la pur scarsa platea, ma nessun apporto incisivo alla manovra offensiva dei nerazzurri. La sua sostituzione con Marini è arrivata anche troppo tardi.*

SERENA 6 - *Era partito [illegible] bene, poi come Altobelli ha sofferto l'isolamento cui è stato obbligato dalla poco lucida spinta offen[illegible] [illegible] compagni.*

MURARO 6,5 - [illegible] *gran gol, e l'illusione di poter giocare un secondo tempo in contropiede [illegible] ai vecchi tempi. Ma subito l'Austria [illegible] ha chiuso i varchi e non ha avuto più [illegible] profondità.*

MARINI - *Non è giudicabile, in quanto è entrato in campo in piena baraonda, e non ha potuto dare il suo contributo d'ordine e compagni che già traballavano.* b. p.

Austria Vienna-Inter 2-1

AUSTRIA VIENNA: Koncilia; Sara, Degeorgi (46' Mustedanagic); Zore, Baumeister, Dazbacher; Drabits (61' Dr[illegible]) Prohaska, Polster, Nyilasi, Magyar.

INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni, Collovati, Baresi; Mueller, Sabato, Altobelli, Beccalossi (84' Marini), [illegible] (46' Muraro).

[illegible] Carpenter (Irlanda)

[illegible]: 51' [illegible], 77' e 83' Nyilasi.

[illegible] NOSTRO [illegible]

VIENNA — Ind[illegible] dell'Inter a Vi[illegible] in una partita risvegliatasi nella ripresa, dopo un primo tempo che aveva [illegible] sottolineato la modestia di entrambe [illegible] formazioni. [illegible] nel calcio può succedere di tutto, [illegible] un secondo tempo [illegible] quello visto [illegible] sera in un Prater semideserto. Il buon gusto calcistico dei vien[illegible] [illegible] probabilmente il freddo) [illegible] tenuto a casa la gente e nello stadio si [illegible] sentite solo le urla dei commo[illegible] tifosi interisti.

Le partite hanno evidente[illegible] destino, e quello [illegible] Austria Vienna-Inter è ruotato al 44' attorno ad un violento scambio aereo fra l'austriaco Degeorgi e Serena, entrambi [illegible] tempo. Tutti e due a terra [illegible] ricovero [illegible] ospedale [illegible] sospetta commozione [illegible]brale per il difensore, quattro punti di sutura negli spogliatoi [illegible] all'attaccante. Gigi Radice, con una fretta che pareva eccessiva visto che stava [illegible] scadere il tempo, mandava [illegible] campo al volo Carletto Muraro che alla ripresa del gioco, al 51', volava in gol.

Entrato rodatissimo da [illegible] lungo riscaldamento nell'intervallo, lo sprinter nerazzurro [illegible] partiva su un lancio profondo di Sabato e [illegible] a deporre la palla [illegible] un tocco [illegible] sulla destra di Koncilia in uscita. Una rete vecchi tempi in pieno forcing degli avversari, un gol che illudeva i nerazzurri e induceva Radice, per [illegible]enere il risultato, a sostituire Beccalossi (peraltro praticamente inesistente) con Marini.

Ma le contromisure difensive non erano efficaci [illegible] l'Austria Vienna portava avanti l'ungherese [illegible] che aveva stazionato a lungo a centrocampo e la mossa non [illegible] pronte contromisure e capovolgeva la partita. Il magiaro batteva Zenga, pareggiando, al 77' appoggiando comodamente in rete [illegible] centro di Prohaska malamente respinto da Collovati (la palla sarebbe [illegible] di facile [illegible] Zenga) e portava l'Austria Vienna in vantaggio all'83' schiacciando [illegible] testa in rete, [illegible] il portiere interista [illegible] e Bergomi indeciso, [illegible] di[illegible] Ancora Nyilasi all'88' mandava la palla di testa contro la traversa e la successiva botta [illegible] Polster [illegible] k.o. Collovati il quale [illegible]que evitava il tre a uno che avrebbe davvero reso problematico il match di ritorno.

[illegible] cronaca è stata il [illegible] di una partita giocata a batti e ribatti, con pochissimi [illegible] validi, da due squadre piuttosto [illegible] affannate [illegible] entrambe con uomini fuori forma. Gigi [illegible] ha mandato [illegible] campo la stessa squadra [illegible] Genova, perdino la [illegible] panchina, ed i nerazzurri [illegible] a Marassi hanno disputato [illegible] primo tempo all'insegna [illegible] non gio[illegible] limitandosi a ribattere [illegible] iniziative [illegible] [illegible] peraltro piuttosto deboli nella spinta a centrocampo, visto che Prohaska si limitava [illegible] un compito di copertura, avanzando soltanto per battere, sia pure con la consueta maestria, i calci di punizione.

In avvio i [illegible] nerazzurri avevano chiare difficoltà nel centrare le marcature, particolarmente Ferri, il quale si rivolgeva a Radice per chiedere lumi [illegible] andava [illegible] marcare Drabits. Nyilasi, campione magiaro considerato [illegible] in scarsa forma [illegible] giornali viennesi, stazionava a centrocampo ma non riusciva [illegible] organizzare il gioco ed il più pericoloso era Magyar.

I [illegible] soffrivano, [illegible]che perché Beccalossi e Mueller parevano avulsi dal gioco, e venivano facilmente dominati [illegible] avversari. In a[illegible] Serena si faceva pericoloso subito, [illegible] veniva falciato appena dentro l'area nell'indifferenza dell'arbitro irlandese Carpenter, quindi veniva definitivamente bloccato alla pari di Altobelli che non trovava spazio tra [illegible] e Zore. Nell'Inter facevano [illegible] loro parte, [illegible] consueta grinta e combattività, Bagni e Sabato ai quali cercava di dare manforte Giuseppe Baresi, [illegible] schema nerazzurro a giocare a centrocampo, in fase di impostazione.

[illegible] scombinata la squadra [illegible] Radice doveva [illegible] a tratti la superiorità degli avversari [illegible], peraltro, soltanto al 35' riuscivano a [illegible] in porta con Baumeister: Zenga, forse per riscaldarsi, andava a bloccare con [illegible] bel volo il pallone malgrado [illegible] fuori [illegible] pali.

Poi, l'incredibile [illegible] tempo. Il [illegible] la [illegible] degli avversari che partivano in forcing e premevano a lungo con [illegible] che mettevano in difficoltà i difensori avversari. All'Inter restava il contropiede, [illegible] Muraro, Altobelli e [illegible] sfruttavano a [illegible] e poi Nyilasi «usciva» con le prodezze che hanno capovolto il risultato.

Bruno Perucca

Ora all'Inter serve l'1-0

L'Inter, sconfitta per 2-1, per raggiungere i quarti di finale nel ritorno del 7 dicembre [illegible] vincere per 1-0, 2-0, 3-1. [illegible] 2-1 andrà [illegible] supplementari, vincendo 3-2, pareggiando o perdendo sarà eliminata.

Vienna. Il [illegible] austriaco Degeorgi alle prese con [illegible]

[illegible] gli ex compagni

VIENNA — Gli austriaci hanno festeggiato con toni abbastanza contenuti il loro insperato successo. Se mai c'è qualche preoccupazione per il terzino Degeorgi, ricoverato all'ospedale per una sospetta commozione cerebrale, conseguenza dello scontro con Serena.

Dice l'allenatore Halama: «Il gol di Muraro era in netto fuorigioco. Ciononostante abbiamo qualche chance per la gara di ritorno, anche se quella rete effettivamente ci disturba.

I nerazzurri non sono piaciuti ad un ex, Prohaska: «Troppi errori — dice Herbert —, l'Inter aveva la partita ormai assicurata. Non si possono perdere occasioni come queste.

[illegible] tra [illegible]

VIENNA — Botte sugli spalti, durante la partita, qualche livido e danni a pullman ed auto dopo il match. Questo il deplorevole bilancio di scontri fra tifosi, corollario ormai «normale» per le gare di Coppa. Rotti numerosi vetri a tre pullman di sostenitori nerazzurri, uguale sorte per alcune vetture con targa austriaca attorno allo[illegible]

Radice: «Troppi pasticci nel momento più importante»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Parlare di delusione [illegible] nerazzurra [illegible] troppo [illegible] un senso ge[illegible] ed non di rabbia per un successo che è sfuggito di mano quando sem[illegible] Negli spogliatoi dell'Inter, [illegible] Serena [illegible] il sopracciglio [illegible] punti [illegible] dottor [illegible] (difficilmente potrà giocare domenica contro la Roma), Gigi Radice [illegible] il punto della situazione.

«Abbiamo fatto tutto noi — dice —: *quando avevamo praticamente vinto, siamo riusciti a perdere. Erano nelle nostre mani ma noi abbiamo partecipato nel momento cruciale [illegible] a tre occasioni a centrocampo e [illegible] difesa. Naturalmente il risultato ci permette ancora di sperare, però è una prestazione questa che poteva essere sicuramente migliore. Gli [illegible] non [illegible] un periodo brillante, [illegible] tutto sommato contro [illegible] hanno giocato bene. Qui, ripeto, abbiamo perso una partita che ci dà tanto rammarico. Soprattutto per il fatto che abbiamo deciso tutto noi*».

Gli chiedono se era rigore il fallo su Serena dopo [illegible] minuti di gioco e [illegible] risponde: «*Sono cose di fronte alle quali non mi [illegible] di [illegible] sì o no, anche se il fallo è stato netto. [illegible] si era liberato molto bene proiettandosi in [illegible] tolto Beccalossi perché c'era da sostenere un pochino il centrocampo. Effettivamente su [illegible] nel primo tempo [illegible] giocato Bagni più nella ripresa, estendosi l'ungherese spostato più avanti, doveva pensarci Collovati. In occasione del gol era solo, c'era poco da fare. [illegible] domani dimenticheremo temporaneamente la Coppa e penseremo alla Roma, anche se mi dispiace di dover rinunciare a Bergomi e forse anche a Serena*».

Al fianco di Radice c'è l'avvocato Prisco, che ha avuto un alterco con un vicino in tribuna quando si è messo a saltellare protestando per il mancato rigore: «*Mi ha gridato 'teatro, teatro' ed io l'ho mandato a quel paese. Cose che capitano. Purtroppo non ci sarà la moviola per dimostrare che il fallo su Serena era da rigore e che in occasione del loro [illegible] secondo gol c'era fuorigioco. [illegible] non abbiamo giocato bene, sull'1-0 cercando di più potevamo assicurarci definitivamente il risultato. Quanto [illegible] ipo[illegible] di un atteggiamento sfavorevole nei nostri confronti, come punizione da parte dell'Uefa, mi sembra un pochino esagerato. Certo il signor Carpenter non ha avuto il coraggio di dare un rigore dopo pochi minuti di gioco*».

Fraizzoli [illegible] piuttosto giù di tono: «*Sono rimasto male — dice —, ero convinto, ad un quarto d'ora dalla fine che ce l'avremmo fatta, non mi aspettavo una sconfitta simile. Io predico da una vita di non prender [illegible] sottogamba un avversario e stavolta qualcuno l'ha fatto. [illegible] non sono d'accordo con Mazzola, quest'Inter non è ammalata, a mio avviso c'è, semmai sono malati... i risultati*».

Ed ecco Mazzola, il solito sigaro incollato alle labbra. Ci pensa sopra un [illegible] esordisce: «*Siamo [illegible] noi a risvegliare l'Austria quando avevamo già vinto. I nostri avversari ormai erano rassegnati, [illegible] i [illegible] hanno una [illegible] colpa [illegible] aver sottovalutato l'avversario, pensando di averlo finito. Vorrei [illegible] due parole a Muraro la cui professionalità è eccezionale, è sempre pronto agli appuntamenti e questo è un grosso merito*».

Il più festeggiato è [illegible] Muraro. Anche a Belgrado, contro la Stella Rossa, [illegible] anni fa, [illegible] importante. «*Non mi aspettavo di giocare — dichiara — il gol è stato fin troppo facile, su lancio di Sabato ho visto Koncilia che usciva dai pali e ho messo dentro la sfera. Poteva fare [illegible] un [illegible] gol, [illegible] visto [illegible] meglio piazzato ed ho preferito dargli la palla. Peccato che [illegible] finita così*».

Giorgio Gandolfi

Le immagini scambiate...

[illegible] curioso equivoco è avvenuto ieri all'inizio della telecronaca [illegible] Austria Vienna-Inter. Per circa un [illegible] sono andate in onda le immagini di [illegible] Graz-Lokomotiv Lipsia, mentre il telecronista, avendo [illegible] monitor [illegible] dell'Inter, commentava un incontro che nessuno vedeva. Poi i circuiti internazionali hanno rimediato [illegible] l'errore e commento [illegible] immagini hanno cominciato a coincidere.

Una svista [illegible] Fraizzoli [illegible] inguaiato i nerazzurri

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — *Incredibile ma vero: è stato proprio Fraizzoli a inguaiare l'Inter da[illegible] alla Commissione disciplinare dell'Uefa. Lo [illegible] ieri sera il presidente dell'Inter, a tarda ora, conversando con alcuni giornalisti. Quando i giudici dell'Uefa [illegible] hanno domandato se conosceva Konijnenburg, Fraizzoli ha risposto:* «Altro che! Siamo stati insieme al pranzo ufficiale poche ore prima della partita».

Quando è [illegible] il turno di Prisco la Disciplinare ha rivolto al vicepresidente dell'Inter la stessa domanda e si è sentita rispondere: «Noi non lo conosciamo affatto, non era nostro ospite al pranzo ufficiale con la delegazione nerazzurra». *Due risposte altamente contrastanti, che hanno subito insospettito i membri della Commissione.*

«In realtà — *ha precisato ieri sera Fraizzoli* — io credevo che Konijnenburg fosse il presidente del Groningen, il mediatore a me era noto soltanto come Apollonius, non pensavo che avesse due nomi. Confesso di avere fatto confusione, spero la prossima volta di poter precisare le cose come stanno».

g. gand.

COPPA UEFA

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finali: 9 e 23 maggio 1984

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Sparta Rotterdam (Ola)	- Spartak Mosca (Urss)	1-1	7-12
Radnicki Nis (Jug)	- Hajduk Spalato (Jug)	2-0	7-12
Lens (Fra)	- Anderlecht (Bel)	1-1	7-12
Watford (Ing)	- Sparta Praga (Cec)	2-3	7-12
Bayer Monaco (Ger)	- Tottenham Hotspur (Ing)	1-0	7-12
Nottingham Forest (Ing)	- Celtic Glasgow (Sco)	0-0	7-12
Austria Vienna (Aut)	- [illegible]	2-1	7-12
Sturm Graz (Aut)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)	2-0	7-12

Intervista con l'austriaco [illegible] partita dell'Inter [illegible] sul calcio internazionale

L'Europa cambia? Colpa [illegible] rinnovamento

TORINO — *Walter Schachner ha fatto il tifo per l'Austria Vienna che [illegible] sera ha battuto l'Inter al «Prater», ma ritiene che i nerazzurri il 7 dicembre a San Siro potranno ribaltare il 2-1 dell'andata.*

«Hanno 60 probabilità [illegible] cento», dice l'attaccante del Torino che [illegible] visto [illegible] la [illegible] squadra [illegible] prevalere nel primo tempo, andare in vantaggio [illegible] Muraro e poi incassare due reti: «Nyilasi poteva addirittura fare la tri[illegible] traversa, non gli negava il terzo. L'Inter ha confermato di patire i [illegible] a Milano, dove ci sarò anch'io, dovrà stare [illegible] perché i miei connazionali, [illegible] trasfer[illegible] fanno rispettare».

[illegible] l'Inter riuscirà a passare il turno, [illegible] consoliderà il [illegible] posto, dopo Inghilterra e Urss, [illegible] classifica stagionale Uefa. Un buon piazzamento, anche [illegible] brillantissimo, [illegible] che sedici Paesi sono già fuori dalle Coppe e altri potrebbero finire la loro [illegible] Germania Ovest final caduta così in [illegible] nella storia [illegible] competizioni internazionali di club). Francia, Belgio, Ce[illegible]chia e Olanda che, viceversa, a livello di [illegible] tative [illegible] sono qualificate a Parigi '84, al contrario degli azzurri campioni del mondo.

Schachner, [illegible] ha sofferto con l'Austria l'eliminazione dagli «europei», spiega il fenomeno con l'apporto [illegible] fuoriclasse stranieri.

«Cerezo e Falcao nella Roma, [illegible] e [illegible] Juventus hanno giocato molto bene nei primi due turni — dice Walter —. Il loro apporto [illegible] importante anche [illegible] [illegible]sulto, così come potrà esserlo quello di Hansi Müller se l'Inter, che ha superato la crisi iniziale, andrà avanti. La Roma non ha avuto grosse difficoltà e, considerando che la [illegible] è in programma all'Olimpico, rimane la grande favorita in Coppa dei Campioni. La Juventus s'è sbarazzata [illegible] Paris-St-Germain che molti sottovalutavano ma che era antagonista insidiosissimo: adesso [illegible] Coppa delle Coppe, è più forte dei bianconeri».

— *E in che misura gli stranieri possono essere «colpevoli» [illegible] accusato dalla Nazionale dopo il trionfo di Ma[illegible]*

«[illegible] non c'entriamo. Io stesso, nell'Austria, ho reso al di [illegible] delle mie possibilità sia [illegible] l'Irlanda del Nord che con la Germania Ovest e la Turchia. E come me hanno giocato male Pezzey e Koncilia. Se gli anziani non girano, i giovani da soli non bastano. Quando esordii in Nazionale fu la vecchia guardia a facilitarmi il compito. Stiamo scontando il rinnovamento con la speranza di raccogliere i frutti fra tre anni, in Messico. Lo stesso vale per l'Italia».

— *Bearzot, però, solo dopo avere compromesso la qualificazione ha messo da parte i «campeones»; è in atto un'involuzione nella Nazionale azzurra?*

«Quando si vince un titolo mondiale vengono meno certi stimoli, la grinta, la capacità di soffrire e si pecca di presunzione. Dopo Madrid, l'Italia ha perso l'umiltà e la prudenza che [illegible] in Spagna, voleva vincere anche in trasferta, [illegible] avversari smaliziati e [illegible] di classe e l'ha sbagliato. Adesso Bearzot lavora per il futuro e in Messico avrà una squadra nuovamente forte».

— *Italia, Polonia, Urss, Inghilterra, Jugoslavia, Ungheria, Spagna e Austria non prenderanno parte alla fase finale degli «europei». Cosa cambia nella geografia calcistica del vecchio continente?*

«[illegible] Germania Ovest, vicecampione del mondo, ce l'ha fatta per il rotto della cuffia e magari, come le capita nei tornei, ritroverà [illegible] suoi connotati per difendere il titolo che ha conquistato a Roma nell'80, ma anche Derwall ha dovuto ricostruire, mantenendo solo tre pilastri come Rummenigge, [illegible] e Schumaker e ha pagato lo scotto. Malgrado si sia qualificata, i critici tedeschi l'hanno definita disastrosa. A Derwall, comunque, non mancano i ricambi. Non è che il livello si sia [illegible] perché a Parigi '84 mancheranno squadre famose. La Danimarca offre, attualmente, [illegible] migliore espressione di gioco».

— [illegible] *Spagna i danesi non c'erano...*

«Perché nel loro girone trovarono Italia e Jugoslavia, ma già [illegible] gli azzurri, vincendo 3-1 a Copenaghen, dimostrarono di [illegible] sulla [illegible] strada. Ci vogliono due o tre anni per "fare" una squadra. La Danimarca c'è riuscita».

Bruno Bernardi

Schachner febbre giocherà Comi?

TORINO — La squalifica di Galbiati costringerà Bersellini a variare la formazione che ha battuto la Lazio. Probabile che il tecnico si affidi all'esperienza di Zaccarelli. Questo pomeriggio amichevole (ore 14,30) a Villafranca Piemonte.

Mancherà Schachner, il quale ieri pomeriggio a metà allenamento è stato colto da un attacco febbrile: si tratta della reazione a una vaccinazione antitetanica. E' pronto Comi.

L'allenatore della Roma [illegible] ha gradito le critiche

[illegible]

ROMA — Liedholm, rima[illegible] bloccato martedì a Genova a causa dell'inagibilità dell'aeroporto, ha ripreso in mano ieri le redini della squadra, facendo sostenere ai giocatori una doppia razione di allenamento piuttosto robusta. Il tecnico svedese ha sfoderato una insolita grinta sul campo, sollecitando energicamente l'applicazione dei suggerimenti tattici.

A Liedholm non sono piaciute le critiche che si sono riversate sulla Roma ai primi passi falsi. Sta preparando accuratamente il piano del pronto riscatto.

Una nota d'allegria l'ha portata ieri Toninho Cerezo che non stava più nella pelle dalla gioia. Poche ore prima aveva ricevuto una telefonata dal Brasile. Sua moglie aveva dato alla luce due gemelle.

«*Ho trovato gli uomini in condizioni perfette* — ha di[illegible] l'allenatore con [illegible] accento polemico verso coloro che [illegible] il contrario —; [illegible] *completando* [illegible] *programma di* [illegible] *duro,* [illegible] *dovrebbe andar meglio*».

Liedholm, pur esprimendosi con il solito tono contenuto, ha difeso con un certo vigore le sue scelte: gli avvicendamenti dei giocatori non possono essere criticati da chi non conosce i fatti interni della squadra. «*Io so quando un atleta è stanco. A volte lui stesso non se ne rende conto. Il campionato è lungo, occorre saper dosare le forze e l'impiego dei giocatori. Inoltre ci siamo concentrati sulla Coppa dei Campioni. Non eravamo sicuri di poter andare avanti. Ma ora che siamo nei quarti di finale, ci proviamo*». m. b.

Juve a Firenze ancora Caricola

TORINO — Il doppio allenamento di Trapattoni (atletica al mattino, partitella nel pomeriggio) è stato seguito attentamente da un gruppo di allenatori dilettanti di Modena, venuti apposta per «spiare» i segreti del tecnico bianconero. Trapattoni ha spiegato che la mole di lavoro non è aumentata, aggiungendo però che «in questa stagione è bene suddividerla in due sedute».

A Firenze giocherà la squadra che ha battuto il Catania, quindi ci sarà ancora Caricola al posto di Brio, il quale è in netto miglioramento ma non completamente guarito dallo stiramento di dieci giorni fa. Oggi alle 11 Boniek verrà premiato dall'Ariston per il gol segnato al 7' minuto di Juventus-Verona, prima rete dell'ottava giornata.

VOLATE CON IL LEADER.
767
BOEING 767
L'ITALIA HA UNA PARTE IMPORTANTE NEL B 767.
Principali parti costruite in Italia
Italia
Altri
Boeing e Aeritalia lavorano insieme da oltre dodici anni. I vantaggi sono cospicui. Già 18 linee aeree hanno ordinato 185 B 767. Nel prossimo decennio l'Italia produrrà e esporterà parti di avanzata tecnologia per il B 767 per un valore di più di 1.600 miliardi di lire. Va anche detto che ogni posto di lavoro per la produzione di parti del B 767 crea due posti di lavoro supplementari in altre industrie italiane. Boeing e Aeritalia: una "partnership" ▬ un passato di successo e un promettente futuro.
BOEING
Per incontrarsi

Concesso da Pertini il massimo riconoscimento al valor civile

La medaglia d'oro all'operaio che salvò 2 bimbi da un rogo

E' Luciano Prevelato, 31 anni - Gli verrà consegnata l'8 dicembre - Nel sinistro l'uomo fu ferito e perse il braccio - Giorni fa è stato licenziato dalla sua azienda

BIOGLIO — Luciano Prevelato, un operaio trentunenne, è stato insignito della medaglia d'oro al valore civile per aver salvato, durante un incendio, due bambini rimasti già lambita dalle fiamme. Poco dopo, esplose una bombola di gas; le schegge ferirono gravemente il giovane, maciullandogli inoltre il braccio sinistro, che dovette essere amputato al di sopra del gomito.

Gli ha conferito il massimo riconoscimento, per gli atti di altruismo, il presidente Sandro Pertini, al quale segnalò il gesto di coraggio la generosità la prefettura. La consegna della medaglia avverrà l'8 dicembre prossimo nel salone dei Congressi della Camera di Commercio, a Vercelli, in occasione del conferimento degli «Premi Bonta».

L'incendio divampò in piena notte, il 21 gennaio '79, nella falegnameria di Domenico Cominetti, al piano della palestra in cui abitavano. L'allarme dato giusto in tempo. Da Biella giunsero alcune squadre di vigili del fuoco, ai quali si affiancarono parecchi volontari, tra cui Luciano Prevelato, che lavorava nella falegnameria e abita tuttora in un caseggiato situato di fronte al laboratorio, a poche decine di metri di distanza.

Quando si accorse che in una stanza erano rimasti appunto i due bambini — Mirna e Mirco Cominetti, allora di 10 e 8 anni, figli del falegname — il giovane non esitò a correre in loro aiuto, incurante delle fiamme. Dopo averli messi in salvo tornò sul posto, per cercare di aiutare, e dallo scoppio.

La sfortuna si è nuovo accanita, recentemente, contro di lui: è uno dei circa cinquanta dipendenti delle officine meccaniche Octir di Biella, trovato un altro lavoro ... non gli è stato possibile continuare a fare il falegname), licenziati un paio di settimane fa. Il pur deciso intervento dei sindacati non è valso ad evitare l'«espulsione» dalla fabbrica dei lavoratori, considerati in esuberanza rispetto alla forzatamente ridotta attività produttiva dell'azienda.

Prevelato, che vive con la moglie Anna Maria Bertaglia, 24 anni, e la figlia Elisa, di due anni, ha appreso la notizia dell'alto riconoscimento nei giorni scorsi. L'istintivo compiacimento è stato soppiantato altrettanto istintiva amarezza suscitata dalla situazione in cui si trova. *«Sono grato al presidente Pertini, che stimo al di sopra di qualsiasi considerazione* — ha detto — *questo suo gesto di benevolenza, ma cambierei senz'altro il più alto riconoscimento la medaglia con un posto di lavoro, un lavoro qualsiasi, che mi tolga la sensazione di essere un uomo praticamente inutile».*

Incapace di rimanere inattivo, il giovane ha rispolverato l'esperienza di falegname e, nel cortile di casa, sta costruendo i mobili per la cameretta di Elisa. In una pausa, è riaffiorata l'amarezza: *«C'è chi fa queste cose per "distrazione", al termine delle ore di lavoro. Io invece le faccio per illudermi di essere ancora un lavoratore».*

Piero Minoli

L'operaio Luciano Prevelato, decorato di medaglia d'oro

E' scaduto ieri a mezzogiorno il termine per la presentazione

Varallo, ultime tre liste

I nominativi della dc, del msi e dell'«Alleanza Varallese» (che comprende artigiani, repubblicani e liberali) - Le elezioni comunali sono state fissate al 18 e 19 dicembre

VARALLO — E' scaduto ieri a mezzogiorno il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati in lizza il 18 e 19 dicembre per il rinnovo dell'amministrazione comunale del centro valsesiano.

Come previsto anche l'Alleanza Varallese, il movimento sociale italiano e la democrazia cristiana hanno ufficializzato i nominativi dei loro esponenti.

Basta a depositare in municipio l'elenco dei propri rappresentanti è stata l'Alleanza, la coalizione fra gli artigiani, i liberali e i repubblicani varallesi (nelle votazioni del giugno dell'80 aveva fatto parte dello schieramento anche il ... nello sul filo è presente Vincenzo Bertoli, unico consigliere dei quattro eletti dopo l'uscita dal ... socialdemocratici).

Venti sono i rappresentanti dell'Alleanza: Enrico Arcari, anni, artigiano; Vincenzo Bertoli, 54 anni, imprenditore artigiano; Carlo Camaschella, 54 anni, pensionato bancario; Margherita Cassè Zanetta, 54 anni, libera professionista; Lorenzo Cominetti, 34 anni, operaio; Ermete Cravanzola, 44 anni, impiegato statale; Valerio Crolgiano; Franco Daffara, 52 anni, medico; Aldo Errigo, anni, dipendente statale; Pietro Ferrari, 74 anni, pensionato; Giovanni Grossini, 71 anni, pensionato; Carlo Longhetti, 50 anni, coltivatore diretto; Vittore Lucchini, 36 anni, impiegato; Giacomo Machetti, 55 anni, artigiano; Walter Micheletti, 39 anni, artigiano; Ferruccio Mola, 39 anni, impiegato statale; Gilberto Ricotti, 32 anni, impiegato; Rosso Mortara, 44 anni, casalinga; Giovanni Toro, 40 anni, imprenditore artigiano; Antonio Vittoni, 71 anni, artigiano.

Ieri mattina è stato l'msi a consegnare alla segreteria del municipio la propria lista, che è capeggiata da Corrado Rotti, 29 anni; Bonelli, anni; Silvio Morello, 73 anni; Gaudenzio Bertani, 55 anni; Giuseppe Martinetti, 60 anni; Gilberto Mazzoni, 48 anni; Michelangelo Guidi, 45 anni; Giorgio Vercelli Marchese, 40 anni; Antonino Scigliano, 52 anni; Vito D'Accuso, 54 anni; Antonio Schena, 41 anni; Nicola Belardi, 30 anni; Valentino Guglielmino, 36 anni; Alessandro Belvise Amico, 22 anni; Stefano Prigerio, 20 anni; Carmagnola, anni; Martorano, 50 anni; Gaspare Pasquino, 55 anni; Riccardo Petrizzi, 20 anni, e Arrigo Vernizzi, 53 anni.

L'ultima a consegnare in municipio la propria lista è stata la democrazia cristiana che è capitanata da Gianfranco Astori. E' la prima volta che il deputato dello scudo crociato, pur abitando da alcuni anni a Varallo, si candida per Palazzo della Vicinanza.

I venti «papabili» sono: Gianfranco Astori, anni, deputato; Paolo Anselmetti, 46 anni, farmacista; Antonio Bondiolo, 44 anni, insegnante; Alberto Bosal, anni, insegnante; Mario Brusa, 56 anni, pensionato; Ugo Casaccia, anni, operaio; Graziano Cucciola, 57 anni, ingegnere; Renzo De Albertis, 60 anni, assicuratore; Carlo Del Boca, 35 anni, commercialista; Gabriella De Tomasi, 29 anni, insegnante; Salvatore Di Mari, 61 anni, sottufficiale dei carabinieri in congedo; Michelangelo Fiorina, 50 anni, Franco Francese, 37 anni, medico; Lippi, 47 anni, odontoiatra; Giorgio Malvestito, 34 anni, operaio; Antonio Materozzi, anni, dipendente statale; Gustavo Reale, 48 anni, artigiano; Rosei, 43 anni, professionista; Diego Ruggero, 42 anni, commerciante; Aristide Tosi, anni, libero professionista.

r. e.

Chiusura della caccia al camoscio

BORGOSESIA — Il Comitato venatorio provinciale ha disposto la chiusura della caccia al camoscio in tutta la Valsesia e nei Comuni di Borgosesia, Quarona e Scopello.

Dai controlli del personale di vigilanza addetto al settore Valsesia-Valsessera è stato infatti accertato che il contingente consentito è stato totalmente abbattuto.

Rimane esclusa da questa normativa la zona valsesiana, ad eccezione dei Comuni di Borgosesia, Quarona e Scopello.

(r.e.)

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: All'ultimo respiro.
ODEON: Staying Alive.
SOCIALE: Il la nave va.

BORGOSESIA

LUX: Flashdance.
SOCIALE: 007 Octopussy, operazione piovra.

COGGIOLA

ENNIO: Nido d'uccello.
ITALIA: Porky's 2.

COSSATO

PRIMAVERA: La super bestia (Usa). Viet. 18

PRAY

EXCELSIOR: Il diavolo e l'acquasanta.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 40.16.51; distretti 1 e 2: Ronco Biellese; distretti 4 e 5: Pollone; distretti 6, 7 e 8: Pondarano.

Usl 48 - Vigliano: Forno; Mottalciata: Fucheri; Bioglio; Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani; Varallo: Sacro Monte

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 360.3333; Borgosesia ...; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.565; Valsessera 706.154; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo (via Micca): lunedì e sabato 15-18,30; martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca (via Pietro Micca): lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o ... — Biella: Mazzini 32, piazza ..., via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Quadrio 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Mastrantonio

Ponderano — I genitori dei bambini che frequentano la scuola materna protestano da alcuni giorni per la decisione, da parte dell'amministrazione comunale, di sopprimere l'ora di «prescuola», dalle 7,30 alle 8,30. Il provvedimento è ritenuto ingiustificato.

Silvio Gariazzo, ha precisato che il servizio è soppresso forzatamente: nuove norme impongono di formalmente le persone addette, ma dato che un contratto triennale è già novabile. Finora il Comune aveva provveduto al servizio con un incarico affidato genericamente.

Chiara del Team Varallo si è imposto nel giro del «Brick» di Zumaglia. L'atleta valsesiana, uno dei maggiori protagonisti stagione podistica biellese (recentemente si è imposta anche nella Biella-Oropa) ha preceduto sul compagno di Massimo Bertagnolio. In campo femminile ha vinto Zola davanti a Cristina Porta ed a Gianfranca Gariazzo (Stresiese Splendor).

Dopo la sentenza di martedì a Novara

S'appella l'autista condannato a 7 anni

L'uomo sconterà la pena nel carcere di Vercelli

BORGOSESIA — Vasta risonanza ha centro valsesiano, in particolare nel rione di Aranco, la sentenza della Corte di assise di Novara che martedì, dopo una brevissima riunione in camera di consiglio (una ventina di minuti), ha condannato a anni autotrasportatore Michele Di Cataldo a sette anni e due mesi di reclusione, ritenendolo colpevole dell'accusa di tentato omicidio nei confronti di Filomena Rotondo.

L'uomo, che è attualmente rinchiuso nelle carceri di Novara, ma ... ... casa circondariale di Vercelli, tramite i suoi legali ha già presentato appello alla sentenza.

«E' un dramma passionale quello tra Di Cataldo e la Rotondo — affermano avvocati —. *L'uomo, sconvolto perché l'amica lo aveva scacciato di casa, in preda ai fumi dell'alcol ha sparato sei colpi di pistola. La sua intenzione però non era quella di uccidere».*

L'episodio avvenne a Borgosesia il 3 gennaio, ma il contratto rapporto tra i due era iniziato qualche anno prima. Michele Di Cataldo, padre di quattro figli, e Filomena Rotondo, vedova, madre di due bambine di 6 e 4 anni, abitavano nello stesso edificio in via delle Fontane.

r. e.

Michele Di Cataldo

S'allarga l'inchiesta dopo l'arresto del giovane Livio Zedda

Biella, la casa di via San Biagio forse era il magazzino della droga

Il quantitativo di stupefacente sequestrato era a preparare almeno cento dosi

— L'arresto di Livio Zedda, 22 anni, sotto l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti, potrebbe forse aprire uno squarcio nell'organizzazione che rifornisce di droga il mercato biellese. I carabinieri, che l'operazione, stanno continuando le indagini per acquisire altri elementi.

Lo Zedda era già noto ai carabinieri che, sorvegliando le sue mosse, si sono convinti che il giovane in casa un piccolo «magazzino» di sostanze stupefacenti. Fatta irruzione nella sua abitazione di via San Biagio, hanno trovato, nascosti sotto una lastra della specchiera del comò, grammi di eroina e vari gioielli di dubbia provenienza. Il quantitativo di droga sufficiente per confezionare un centinaio di dosi.

Mentre i carabinieri trovavano nell'appartamento dello Zedda, alla sua porta hanno bussato una ventina di giovani tossicodipendenti: ulteriore conferma che l'abitazione funzionava da centro smistamento. I gioielli rinvenuti nel nascondiglio sarebbero stati portati da qualche tossicodipendente in pagamento per delle dosi di droga. ora di accertare chi rifornisse in grande lo Zedda e è quindi da escludere che questa pista i carabinieri riescano ad individuare altri anelli dell'organizzazione.

corso dell'operazione i carabinieri arrestato anche Angelo Perria, 26 anni, residente in via Belletti Bona, quanto deteneva piccole di eroina e di però il giovane non c'entri con le indagini che portato all'arresto dello Zedda.

m. al.

Livio Zedda — Angelo Perria

NOTIZIARIO

Cossato — I pittori cossatesi Giovanni e Italo Canazza, padre e figlio, hanno una mostra a Borgomanero, nella villa dell'ente culturale Marazza. La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 4 dicembre.

Biella — Sta riscuotendo un notevole successo di pubblico, la mostra fotografica di Franco Antonacci, che usa l'obiettivo per interiori (non è in fatti un professionista). La rassegna, intitolata appunto «Architetture interiori», è allestita nella galleria «Figura» in via Marconi.

Quarona — Sta per arrivare il metano anche a Valmaggiore. La posa delle condutture metanifere nella frazione quaronese è a buon punto ed è probabile che i lavori terminino entro la fine dell'anno.

Biella — Secondo concerto questa sera della rassegna internazionale «Achille Berruti», organizzato dall'assessorato Cultura del Comune di Biella, con la direzione artistica del maestro Mario Duella. Alle ore 21, nella cattedrale di S. Stefano suonerà l'organista Martin Blindow (Germania).

A colloquio

(Vedere il servizio in altra pagina)

Conferenze a Borgosesia

BORGOSESIA — Prende il via questa sera alle 21 all'Istituto per la storia della Resistenza il ciclo di conferenze indetto dal distretto scolastico di Borgosesia e condotto da Gianni Giardello, membro della commissione ministeriale per la Pubblica Istruzione. Argomento del incontro di questa sera saranno i nuovi programmi della scuola elementare. Il 16 dicembre lo stesso relatore, presente Franco Omodei Zorini, componente la commissione didattica nazionale degli istituti storici della Resistenza, tratterà il tema «L'insegnamento della storia nei nuovi programmi per la scuola elementare».

(g. p. v.)

DAL CALCIO AL MOTOCROSS, FATTI E COMMENTI DELLO SPORT BIELLESE

Crevacuore rivoluziona la Seconda

— Sorpresa a metà giornata del campionato di Seconda Categoria: la capolista Crevacuore, reduce da quattro vittorie consecutive, è stata bloccata sul 2 a 2, al campo amico del «Torame», da sbarazzino Villaggio La Marmora.

In vantaggio per 2 a 1, i rossoblu nel finale si fatti raggiungere inopinatamente, gettando alle ortiche una preziosa vittoria.

Ad approfittare del mezzo falso dell'undici di De Marchi, sono stati i rivali del Lunardelli che, infilando con secco 6 a 0, il sfanalino coda Miagliano, si sono portati a ridosso della prima della classe.

non si è lasciata sfuggire ghiotta opportunità il disavanzo dal vessatore, espugnando per 1 a 0 il terreno di una Biogliese che, al cospetto dei propri sostenitori, in cinque gare ha incamerato la bellezza di quattro sconfitte, battendo solo il Valdengo alla terza giornata.

Per effetto dei risultati di domenica, si è frazionato il gruppetto alle spalle delle tre maggiori protagoniste del torneo, e a fare un passo in più sono state Lessona e Pray. Gli azzurri hanno superato, al termine di una combattuta partita, la Mosese per 2 a 1, mentre la squadra di De Biasio ha cancellato il capitombolo del «derby» con il Crevacuore, andando imporsi sul dello Spolina.

Doppio uno a uno, infine, negli scontri Valle Cervo-Masserano e Valdengo-La Cervo. In seguito a questi risultati, il Miagliano è rimasto solo.

r. e.

Ottimo giro di boa del Lunardelli C2

Netto successo (10-3) sui rivali del Novara

Roberto Lamantia

BIELLA — Il Lunardelli ha iniziato il girone di ritorno della fase di qualificazione del campionato di rugby di serie C2 con un netto successo sui tradizionali rivali del San Rocco di Novara, per 10 a 3. Ma, al di là del risultato, utile per restare nella scia, la partita con il Novara ha finalmente un Lunardelli all'altezza della situazione.

Validamente sostenuti dai compagni di squadra, i «tre quarti» hanno messo più volte in difficoltà i reparti arretrati novaresi al punto che, con un piazzato in più di fortuna, il vantaggio per i gialloverdi, alla fine, avrebbe potuto essere più consistente.

Il Lunardelli ha iniziato la partita molto guardingo e nei primi minuti il San Rocco è andato in vantaggio con un calcio piazzato (0-3). Adottate le opportune contromisure messe a punto dall'allenatore Loughlin Farrell, i giocatori biellesi hanno preso in mano le redini del gioco: prima hanno pareggiato con un calcio piazzato dello specialista Lamantia (3 a 3), sono poi andati in vantaggio con una meta di Rolatti, non trasformata però da Lamantia (7 a 3).

tempo il Lunardelli mantenuto una netta supremazia. Lamantia un calcio piazzato ed il risultato è fissato sul 10 a 3 a favore dei biellesi.

«Era ora che cominciassero ad andare bene — ha detto Massimo Tarello, uno dei giocatori più esperti del Lunardelli —. *questo risultato possiamo guardare al futuro con maggiore serenità, anche perché abbiamo ritrovato fiducia nei nostri mezzi».*

La classifica del girone attualmente è guidata dall'Aosta, con 12 punti, seguito da Borgofranco a 10. Il Lunardelli è terzo con 7 punti.

m. al.

I piloti del futuro in pista a Balocco

Bimbi da 6 a 11 anni su motociclette speciali

BIELLA — La nuova pista da motocross realizzata a Balocco in regione Bastia dal motoclub «Aldo Fiorina» di sta funzionando a pieno ritmo. A poche settimane dall'inaugurazione, l'impianto ha ospitato domenica la seconda gara di motogiri per i ragazzini da 6 a 11 anni. la presenza migliori specialisti a livello interregionale. Inoltre, nella giornata, visti all'opera i piloti del futuro, bambini dai 6 agli 11 anni, che adeguatamente preparati e su motociclette speciali di piccola cilindrata, una sola marcia, hanno vita a spettacolari gare di minicross.

L'impianto in regione Bastia, l'unico permanente in tutta la provincia, sta quindi imponendosi all'attenzione generale. Proprio in questi giorni il motoclub Fiorina sta completando l'organizzazione di un'altra importante manifestazione. Si della «settimana del motocross» su tre gare in programma il 18 e l'11 dicembre per le categorie 80, 125, 250 centimetri cubici.

Intanto, per quanto riguarda la gara di domenica scorsa, la prova delle 125 è stata vinta da Pizzato in sella ad una Cagiva. Ha preceduto sul traguardo Negri, Contran, Rossi e Rostagno. Nelle 250 invece il successo è andato a Ferrari davanti a Lucchin, Bianchetto e Genovese. La prova nuniorcross ha visto invece il trionfo di Federico Vianl tra i «mini», di Piero Ollina tra i «nomo», di Davide Ferrari tra gli junior e Pierangelo Busolin tra i «senior».

m. al.

Processo in pretura ad Arona per la vicenda degli [illegible]

[illegible] l'ex [illegible] di Stresa che [illegible] due alberghi

Giuseppe Miscio aveva emesso l'ordinanza nei confronti dell'Astoria [illegible] Regina i cui titolari rifiutavano di aprire in inverno - [illegible] capo dei vigili lo [illegible] denunciato

ARONA — Assolto per non aver commesso il fatto: questa è la sentenza emessa dal pretore [illegible] Arona nel processo penale contro Giuseppe Miscio, ex sindaco di Stresa, chiamato [illegible] banco degli imputati con un esposto-denuncia sottoscritto dal capo [illegible] vigili urbani del luogo, Alfredo Masri, è [illegible] di abuso di potere.

La vicenda, che a suo tempo appassionò l'opinione pubblica stresiana, ebbe origine nell'aprile dell'anno scorso quando [illegible] sindaco emise un'ordinanza di chiusura per 8 giorni a carico di due alberghi, l'Astoria e il Regina.

[illegible] accaduto? Dopo aver aperto [illegible] il 22 e il 24 marzo in concomitanza con la manifestazione Idea Biella, i titolari degli hotel avevano nuovamente chiuso i battenti: l'Astoria per sei giorni e il Regina per quindici.

Per capire le ragioni dell'ordinanza di chiusura forzata il fatto va inquadrato nella particolare atmosfera dell'epoca: durante tutto l'inverno si erano succedute polemiche circa l'opportunità che, anche durante la stagione morta, [illegible] si offrisse un minimo di ricettività ai forestieri.

Il sindaco, tuttavia confortato dalla giunta, [illegible] appellò alle [illegible] di pubblica sicurezza anche se poi, si fece riferimento [illegible] un articolo che sostanzialmente finiva per dare ragione agli albergatori: la legge consente infatti la chiusura, [illegible] preventivo avviso, per un massimo [illegible] 8 giorni, e per tempi superiori prescrive che se [illegible] comunicazione con lettera all'autorità locale.

Queste lettere ci sono state, [illegible] che l'escussione dei testi, una [illegible] persino [illegible] notona di non c'ero, non ricordo bene, non lo so, abbia contribuito a chiarire le date in cui furono protocollate in municipio; in proposito Miscio ha dichiarato chiaro e tondo che «Hanno fatto le letterine perché i carabinieri li avevano colti in flagrante»; in altre parole, le comunicazioni sarebbero state scritte dopo il sopralluogo dei carabinieri.

Il difensore di Miscio, l'avv. [illegible] Arona, [illegible] oltretutto come mai Mario Mariani e Anna Padulazzi, titolari rispettivamente dell'Astoria e del Regina Palazzo, si siano limitati, benché parte lesa, a ricorrere [illegible] T.A.R. e quindi in sede amministrativa (e successivamente il Consiglio comunale deliberò di resistere in causa), mentre il procedimento penale sia stato promosso da persona formalmente estranea alla vicenda.

Insomma: si è avuta l'impressione che malgrado il fiume di parole, un altro fiume di cose sia rimasto nascosto.

Mario Bonazzi

Giuseppe Miscio

Scuolabus danneggiati a Vigevano

[illegible] — Vetri rotti, sedili tagliati, cartellate all'autista: i viaggi mattutini della linea scolastica n. 7 che da via Brigate Partigiano (il [illegible] quartiere di case popolari in zona S. Maria) porta al [illegible] Bramante, sono diventati [illegible] una spedizione nella giungla. I bambini trasportati sono, per così dire, molto vispi.

«O mandate [illegible] vigile in di[illegible] che mantenga l'ordine pubblico sul pullman n. 7 oppure sospendiamo il servizio» [illegible] scritto [illegible] due aziende al Comune. (gr. r.)

Si è sparato per amore

In ospedale a Torino il giovane di [illegible] Sesia

PRATO SESIA — E' [illegible] trasferito all'ospedale di Torino Sergio Volonterio, il barista ferito [illegible] da un colpo di pistola esploso [illegible] night club Abat-jour di via De Amicis. I medici gli dovranno estrarre [illegible] pallottola [illegible] conficcata nella mandibola.

Gli inquirenti hanno intanto sentito la sua testimonianza: «Volevo farla finita, mi sono sparato».

Il motivo che avrebbe indotto il giovane a [illegible] il suicidio sarebbe [illegible] per [illegible] ragazza, [illegible] del locale notturno. «Il nostro rapporto [illegible] crisi, non [illegible] che continuasse a fare quello [illegible] dopo la nascita [illegible] bambino».

Un anno fa, dal rapporto tra i due era nato un figlio. Da allora Sergio Volonterio cercava di convincere l'amica a cambiare lavoro e domenica, in un attimo di [illegible] la pistola ed avrebbe fatto fuoco: per un puro caso il proiettile [illegible] lo ha ferito mortalmente.

[illegible] tragitto per il ritorno verso Pettenasco, dove abita, lo ha fatto [illegible] la [illegible]. Solo la sera successiva i carabinieri lo hanno identificato e [illegible] compagnato all'ospedale.

g. p. v.

Al centro formazione professionale [illegible] Novara

«Saltano» i corsi [illegible] [illegible]

NOVARA — Per un centinaio di ragazze, studentesse del centro di formazione professionale regionale di viale Mora e Gibin, il secondo mese di scuola ha portato una novità quasi incredibile: i corsi per «stenodattilo», «addetta ufficio paghe» e «contabilità Iva», nei quali erano regolarmente iscritte e che stavano frequentando, sono stati soppressi e sostituiti con altri.

«In pratica — lamentano le giovani — sono stati [illegible] [illegible] fatto al momento dell'iscrizione e che oltretutto erano state dettate dalle attitudini di ciascuna di noi».

In cambio dei [illegible] aboliti, alle giovani studentesse sono stati offerti due corsi [illegible]: quello per «addetti ai lavori d'ufficio gestionale e contabile» e quello per «addetti ai lavori d'ufficio amministrativo».

«Questi due nuovi indirizzi — dicono le studentesse — prevedono un completo stravolgimento del piano di studi inizialmente programmato. A parecchie di noi, all'insegna del "bere o affogare", toccherà seguire del [illegible] con materie per le quali [illegible] sentivamo alcun interesse. Per tutte c'è il rammarico della inutile perdita di tempo: infatti quanto abbiamo studiato finora è andato in fumo».

E c'è un risvolto economico [illegible] differente (visto che si tratta della perdita di un intero trimestre) oltre al ritardo lamentato dalle ragazze nell'arrivo del materiale didattico e nella copertura delle cattedre.

La «novità» ad [illegible] iniziato ha provocato anche [illegible] [illegible] degli insegnanti i quali nella stragrande maggioranza si sono schierati dalla parte delle alunne: «Non contestiamo [illegible] innovazioni in quanto [illegible] — [illegible] un professore — anche se ci [illegible] da discutere su talune [illegible] si. [illegible] pare però [illegible] biare i corsi dopo l'inizio [illegible] lezioni».

Le ragazze dell'istituto professionale regionale non intendono subire passivamente lo «stravolgimento» [illegible] corsi. Sono intenzionate a [illegible] in difesa del piano di studio che era loro stato proposto all'atto dell'iscrizione e che [illegible] accettato. Prima di dare vita a scioperi o altre forme di contestazione attenderanno ancora quello che [illegible] un «ripensamento» di chi, in [illegible] Piemonte, ha «inventato» questo cambiamento a sorpresa: «I corsi durano un anno. Chiediamo [illegible] concludere quelli [illegible] scelti e poi se si [illegible] proprio cambiare tutto lo si faccia. A questo punto dell'anno non possiamo neanche trasferirci in [illegible] scuole più affidabili». m. s.

Vigevano — Il comitato di gestione dell'Usl della Lomellina ha deciso di avviare una indagine sull'abusivismo delle attività ausiliarie sanitarie, nei cinquanta Comuni che formano [illegible] territorio.

Polemiche [illegible] intervento dei sindacati

Arona: l'ospedale sarà sacrificato?

NOVARA — C'è il rischio di [illegible] ridimensionamento [illegible] struttura ospedaliera di Arona a vantaggio dell'ospedale di Borgomanero? Lo affermano i sindacalisti della Fls (Federazione lavoratori sanità) in [illegible] documento indirizzato ai cittadini di Arona e alle forze politiche dell'Unità Sanitaria Locale numero 53 della zona Arona-Oleggio.

«Visto il continuo disimpegno del comitato di gestione — afferma il documento — sul rilancio ed il funzionamento della struttura sanitaria di Arona ed i servizi territoriali dell'Usl», la Federazione lavoratori sanità [illegible] Arona denuncia «la continua inadempienza [illegible] parte dell'organo politico e tecnico».

Il problema della funzionalità delle strutture sanitarie — secondo i sindacalisti — si moltiplica nel periodo estivo ed autunnale a causa del raddoppio della cittadinanza provocato [illegible] turistica.

Sempre secondo il «documento» dell'Fls, c'è grande difficoltà [illegible] organico a livello m[illegible] e paramedico [illegible] [illegible] dell'ospedale della Tri[illegible] di Arona, tanto [illegible] ren[illegible] problematico il funzionamento, e c'è responsabilità nei «politici e tecnici dell'USL» nel «non volere completare l'organico del servizio di psichiatria territoriale». A causa della deficienza di personale tale servizio è costretto ad operare «con equilibrismi giornalieri del personale».

Per quanto riguarda la struttura dell'ospedale civile di Oleggio, la Fls lamenta la mancanza di volontà di ripristinare i servizi e le condizioni di lavoro [illegible] degli addetti che [illegible] «una serie di errori commessi nel passato da chi era addetto [illegible] conduzione della struttura».

In chiusura il «documento» sindacale chiede a cittadini e a forze politiche e sociali interventi atti ad eliminare le attuali incongruenze che tengono la struttura sanitaria di Arona-Oleggio in una condizione di «Cenerentola» rispetto a quelle delle zone vicine.

«Alla luce della nuova legge finanziaria — teme [illegible] Fls — l'attuale situazione potrebbe comportare il ridimensionamento della struttura a vantaggio dell'ospedale di Borgomanero che è oltretutto [illegible] di dipartimento di emergenza e accettazione». m. s.

Benzinaio travolto E' grave

ARONA — Un noto benzinaio di Stresa, Enrico Elsa, 57 anni, via Garibaldi, è stato travolto [illegible] [illegible] le sue condizioni [illegible] gravissime, la prognosi è riservata [illegible] uno stato [illegible] [illegible].

L'episodio è accaduto ieri mattina sul lungolago; lo Elsa, che insieme con un fratello stava facendo [illegible] to all'auto di [illegible] cliente, è stato spinto e [illegible] nell'avantreno di un [illegible]. (m. b.)

Ieri in trasferta [illegible] Rapallo

Il Trecate perde ai rigori (5 a 3)

RAPALLO — Il Rapallo è riuscito a vincere ed a sorridere e questo era l'importante. La squadra di Massa ha passato anche il terzo turno [illegible] Coppa Italia, ma ha dovuto attendere la sequenza dei calci di rigore, perché il verdetto del 90' era [illegible] 1-1, come all'andata sul campo di Trecate.

I bianconeri sono scesi in campo in formazione di emergenza per gli infortuni occorsi a Profumo e Gaviglio; oltre a queste gravi assenze gli uomini in bianconero hanno dovuto fare i conti con una massiccia dose di sfortuna.

La squadra di Massa, che ha avuto nel tandem di punta, Sodini e D'Agostino, in Benzi, Giribaldi e Mura i suoi uomini più lucidi, ha stretto d'assedio i biancorossi piemontesi costruendo numerose azioni che hanno fatto gridare al gol i pochi intimi presenti sulle gradinate del «Macera». Fra le file trecatesi buona prova di Marino, Rosso e Spinelli, mentre il giocatore più rappresentativo, Beppe Ticozzelli, non ha in pratica toccato palla. Inizia il Rapallo ed al 9' Scialiero avvia una buona azione proseguita da D'Agostino e conclusa da Sodini alto sulla traversa. Al 14' passa in vantaggio il Trecate: Spinelli salta Armienti, resiste a Mura e dal fondo effettua un cross che va a stamparsi sulla mano di Armienti. Dal dischetto Fortunato non perdona.

Al 40' D'Agostino messo in moto da Chiarotto è steso in area, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Il finale del tempo è convulso: Benzi subisce un bruttissimo fallo sulla linea dell'out. Massa s'alza dalla panchina per soccorrere il suo giocatore, ha delle parole vivaci con l'arbitro e viene espulso.

La ripresa è tutta di marca rapallese: al 54' Sodini con le spalle alla porta piemontese si destreggia bene fra un nugolo di avversari, al volo [illegible] [illegible] partire un tiro che Pacagnan devia imparabilmente [illegible] spalle di Poria. [illegible] il pareggio, ma lo slancio [illegible] padroni [illegible] casa non si arresta: ci provano prima D'Agostino, poi Scialiero; scarica il suo [illegible] anche Mura, deviato [illegible] no peggio dalla difesa biancorossa, al 77' Sodini incorna a botta sicura ma il portiere piemontese riesce a salvarsi con l'aiuto della traversa. Infine al 90' Giribaldi mette in area una palla d'oro su cui Ninivaggi non arriva per un soffio.

Si va ai rigori: per il Trecate sbagliano Bosco e Gallió, mentre fanno centro Pacagnan e [illegible]unato; infallibili i rapallesi Chiarotto, Mura, Sodini e D'Agostino.

Stefano Bonati

Al quarto turno [illegible] Coppa Italia

Borgoticino passa E' [illegible] un gol

BORGOTICINO — Con [illegible] gol di Mucci al 70' il Borgoticino ha battuto i comaschi [illegible] Miragliа (l'andata [illegible] 1-1) acquisendo così il diritto [illegible] passaggio al 4° turno di Coppa Italia.

Non è [illegible] una vittoria facile: letteralmente [illegible] nato dall'imperativo di [illegible] subire gol per evitare l'eliminazione, l'Iris è finito preda di un vero e proprio blocco psicologico; prova ne è il fatto che [illegible] rete vincente si è [illegible]lizzata [illegible] un contropiede di Borzoni proprio nel momento in cui l'avversario stava producendo la massima pressione: l'ala sinistra ha me[illegible] un pallone d'oro di misura sul disco di rigore fra i piedi di Mucci, che liberissimo ha avuto tutto il tempo di pren[illegible] la [illegible].

In precedenza (32') Ferrari aveva compiuto due autentici miracoli parando prima a terra e immediatamente dopo [illegible] colpo di reni altrettanti tiri di Crippa e Fumagalli da non più di due metri. Questo è stato, probabilmente, l'episodio che ha dato la svolta all'incontro; e forse anche una svolta al momento nero che l'Iris sta attraversando.

m. b.

Borgoticino: Ferrari, [illegible]da, Zafferoni, Tresoldi, Corletto, Fabris (dal [illegible] Migliano), Mucci, Pasquino, Sacchi, Galeazzi, Borzoni.

Miraglia: Castraghi, Villella, Baggioli (dal 71' Longoni), Mandelli, Amati (dal 76' [illegible]derna), Sironi, Crippa, Ferroni, Fumagalli, Balguera, Pizzagalli.

Arbitro: Preschern

ALLE TV [illegible]

ANTENNA 3
- 20,20 La bustarella, gioco a premi condotto da Ettore Andenna
- 24 — Telefilm Moving on

RETE A
- 20,30 Film Passaporto per Oriente: onesti e disonesti tutti a caccia di ragazze che sa i dati di un progetto scientifico-militare (1960)
- 22,20 Telefilm Gli sbandati

TELENOVA
- 20,20 Film Come una rosa al naso: siciliano arricchito in Inghilterra riceve la visita di una bellissima cuginetta (1976)
- 23,10 Film La casa del terrore: giovane paralitica torna a casa e non trova il padre: la matrigna le dice che è in viaggio, ma lei non ci crede (1961)

RETE 4
- 20,30 Film A qualcuno piace caldo: disavventure di due suonatori che ai tempi del proibizionismo devono fuggire truccati [illegible] donne e [illegible] accanto bellissima bionda (1959)
- 0,30 Film I ribelli dell'Honduras: Corbett rischia [illegible] vita per attraversare la giungla e portare armi ai ribelli (1953)

TELECITY
- 20,25 Film Come una rosa [illegible] naso: [illegible] siciliano arricchito in Inghilterra [illegible] visita [illegible] una bellissima cuginetta (1976)
- 23,10 Film La casa del terrore: giovane paralitica torna a casa e non trova il padre: la matrigna le dice che è in viaggio, ma lei non ci crede (1961)

G.R.P.
- 20,20 La bustarella, gioco a premi condotto da Ettore Andenna
- 23,30 Film Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto: poliziotto sadico e schizofrenico uccide la sua amante e dimostra che alcuni cittadini sono al di sopra della legge (1970)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Erotic sex orgasm.
COCCIA: spettacolo teatrale Gigo Ferrarino, ore 21.
ELDORADO: Staying Alive.
VITTORIA: I ragazzi della 56ª strada.
ARALDO: Tron.

ARONA
LUX: Flashdance.
MODERNO: Paulo Roberto Cotechiño, centravanti di sfondamento.
ROMA: Mary Poppins.

[illegible]
MODERNO: Incontri porno di [illegible]
NUOVO: Porky's n. 1.

CAMERI
ORATORIO: Pretende tenebre.

DOMODOSSOLA
CORSO: Dolce e selvaggio.
CINEUNO: I ragazzi della 56ª strada.

OMEGNA
SOCIALE: Ti ricordi di Dolly Bell?

ROMAGNANO [illegible]
CASA DEL POPOLO: Giochi carnali.

TRECATE
VITT[illegible] Oc[illegible] operazione [illegible]

VERBANIA
APOLLO: Viaggi erotici super.
ARISTON: Finalmente domenica.
VIP: Peppe e Serra, spettacolo teatrale.
SOCIALE (Intra): La chiave.
SOCIALE (Pallanza): Staying Alive.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I paladini, [illegible] d'armi e d'amori.
ASTORIA: Flashdance.
MARCONI: Il re del quartiere.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15 Madonna Pellegrina, corso Vercelli, dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 Migri, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45 Del Rosario, piazza Gramsci.
Basso Verbano: Arrigoni, Arona
Alto Ticino: Fanchini, Varallo Pombia.
Alto Vergante: Gasparini, Meina
Domodossola: [illegible] via Rosmini.

I raduni della nazionale di [illegible]

Cinque savonesi ieri in azzurro

Rocco De Marco

SAVONA — I giovani [illegible] per arrivare [illegible] vetta alla classifica, ma almeno portano [illegible] vona un po' d'azzurro [illegible] pomeriggio [illegible] cinque biancoblù, cioè i ventenni Pizzetti, Alessandro Guerra, Rolando e De Marco, più il diciannovenne [illegible]stellazzi, hanno preso parte, alle 14,30 a Coverciano, al primo raduno nella selezione del girone A di [illegible].

Per il girone di cui fa parte il Savona [illegible] programma [illegible] raduni, mentre se ne terranno nel frattempo anche altri riguardanti i gironi B, C e D. La speranza, ovviamente, è che qualcuno dei giovani [illegible] Canali trovi spazio nella Nazionale italiana [illegible] categoria, che sarà impegnata nei prossimi mesi [illegible] gare e tornei internazionali.

Per i migliori c'è perfino la possibilità di essere inseriti poi nella Nazionale [illegible], per la quale sono previste partite all'estero. Il limite d'età è sotto i ventun anni, e indubbiamente il [illegible] è, tra le squadre della categoria, tra quelle che maggiormente contano atleti in età giusta.

Intanto il giudice sportivo ha squalificato Ramon Turone per una giornata, dopo l'espulsione del libero decretata nel finale [illegible] gara [illegible] Alessandria. Per il resto, tutto ok, tranne che per Madocci, che [illegible] risentimenti muscolari. Non [illegible] dovrebbero comunque essere dubbi sulla sua presenza domenica, quando al Bacigalupo arriverà l'Ol[illegible]. r. bg.

Boccette: equilibrio in A e forse già tutto deciso in B1

Pontevecchio, operazione-sorpasso C'è il vuoto dopo Cervino e Ariston

Otto gab racchiusi in tre punti nella [illegible] - L'unico cappotto [illegible] giornata realizzato [illegible] Carla 2 nella B3 - Grande partecipazione [illegible] pubblico - Le gare [illegible] domani

Prosegue con sempre maggiore interesse e partecipazione [illegible] pubblico, il campionato provinciale di boccette. Nell'ultimo turno, soprattutto nella serie A, è saltato in più di un'occasione il fattore campo.

Operazione sorpasso riuscita in serie A. Il Pontevecchio, maramaldeggiando ad Andora, in casa [illegible] matricola El Mundo de Noche, è riuscito a distanziare i rivali albisolesi del Bar Quadrifoglio, che a Calizzano non sono andati oltre ad un pur sempre accettabile 4-3. In testa, comunque, la lotta è ancora apertissima e le immediate inseguitrici — Moneta 1, Lorenzo, [illegible] Bull e Franco — sono pronte ad inserirsi.

Proprio domani sera, quinta giornata, [illegible] in programma due big-match tra Pontevecchio-Black Bull e Quadrifoglio-Moneta 1. «Sarà per [illegible] un impegno molto duro — commenta Ferruccio [illegible], giocatore del Moneta 1 — e puntiamo ovviamente al pareggio. Quest'anno, anche se è presto far già delle graduatorie, [illegible] sembra [illegible] Quadrifoglio e Pontevecchio siano decisamente meglio attrezzate delle altre. Il nostro [illegible] è quello di entrare tra le ammesse alla poule finale, anche per difendere con onore quel titolo vinto al termine del campionato scorso».

Cervino ed Ariston allungano il passo in B 1. C'è già il vuoto alle spalle delle prime due della classe nel primo [illegible] gironi [illegible] serie B, quello dell'estremo [illegible] della provincia. I due gab di Loano ed Arma di Taggia, dopo le prime due giornate, vantano già un vantaggio di 3 punti sulle immediate inseguitrici e sinora hanno evidenziato una classe decisamente superiore all'intero lotto delle partecipanti. Sul terzo gradino, appaiato al Bar Europa di Loano, viaggia l'Odissea B, l'unico gab della Valbormida. «La squadra [illegible] quest'anno dovrebbe ottenere risultati migliori della A ed entrare tra le primissime del girone — spiega il proprietario [illegible] bar Odissea, Franco Ravello —, la squadra A, infatti, quest'anno giocherà un [illegible] pionato [illegible] transizione in attesa che dall'anno prossimo rientrino tutti quei validi giocatori [illegible] Bormida che militano nelle squadre della riviera».

Sempre grande equilibrio in B 2. Otto gab nel giro di soli tre punti, [illegible] il segno più evidente del grande equilibrio che caratterizza il secondo girone di B, quello per il momento sicuramente più indecifrabile. Sinora nessuno è riuscito a prendere decisamente il largo, anche se il Lombardo 1, attuale capolista in coabitazione con il San Isidoro di Legino, sembra avere le carte in regola per ben figurare. «Il segreto — [illegible] il capitano del gab varazzino Antonio [illegible] — dipende forse [illegible] fatto che siamo prima di tutto una squadra di amici e il nostro obiettivo è solo quello di entrare tra le prime sei. La favorita del girone invece dovrebbe essere la VII Usl, che prima o poi saprà far vedere il valore del suo organico». Per ora, comunque, i «sanitari» savonesi sono incappati [illegible] e seguono [illegible] staccati di due punti.

Il Bar Giardino guida la fila in B 3. Grazie ad una bella vittoria esterna, i varazzini continuano a condurre la danza nel terzo girone, ma alle loro spalle premono la VII Usl 2 e il [illegible] 2, quest'ultimo autore dell'unico [illegible] della giornata nell'intera serie B. A farne le spese, è stato il San Genesio 2, che chiude ora la [illegible] con [illegible] 3 punti. Il resto della giornata ha visto due pareggi [illegible] 3-3 [illegible] squadre di centro classifica.

Questo il quadro completo degli incontri di serie A in programma domani sera, tra parentesi i punti in classifica: a Varazze: Gatto Nero (8)-Mundo de Noche (7); a Finale Ligure: Franco (14)-Odissea (9); ad Albisola: Quadrifoglio (18)-Moneta 1 (15); a Noli: Cristallo (6)-Gatto Nero 2 (8); a Vado Ligure: Lorenzo (16)-San Gene[illegible]; a Pietra Ligure: Pontevecchio (20)-Black Bull (14); ad Albenga: Moneta 2 (13)-Giardino (12).

Alberto Dreassi

Bellanova correrà tra i seniores

SANREMO — Mario Bellanova, pilota del [illegible] Club Valdolivi di Sanremo, sarà al via nella stagione 1984 al campionato italiano seniores e al campionato europeo della stessa categoria nella 125 cc.

Bellanova ha acquisito tale diritto grazie alle belle prestazioni nel corso del 1983: nonostante una caduta a fine stagione è riuscito a giungere quarto nel campionato italiano juniores. (b. m.)

Bocce: quattro Comitati impegnati a Treviso

La rivincita dei liguri nella Coppa Italia «B»?

Dopo il [illegible] rosso di domenica scorsa nella «C», ora [illegible] le squadre di Genova, Savona, Albenga e Chiavari - I convocati

GENOVA — Sabato e domenica scorsi, a Chivasso, s'è svolta la «Coppa Italia '83» riservata ai bocciofili di categoria C, con la partecipazione di 18 Comitati dell'Ubi - Sezione Volo e un totale di oltre [illegible] giocatori, tra cui 32 Allievi delle 16 rappresentative, tre erano della Liguria e precisamente quelle di Genova, Chiavari e Imperia.

Disco [illegible] per le squadre [illegible] e [illegible] (entrambe inserite in un girone difficilissimo, [illegible] Cuneo e Torino, quest'ultima vincitrice del torneo); qualificazione facile, invece, per Imperia che, vincendo undici dei dodici incontri disputati (nei confronti di Belluno, Gorizia e Treviso), passava alle semifinali, dove però veniva superata dalla squadra di Aosta dopo un'avvincente lotta (due partite vinte e due perse), risoltasi in favore degli aostani soltanto in virtù della loro migliore differenza-punti.

Adesso [illegible] alla B, impegnata nella «sua» Coppa Italia a Treviso: saranno anche per questa prova [illegible] le rappresentative e, fra queste, quattro sono della Liguria: [illegible] Comitati di Genova, Savona, Albenga e Chiavari.

Ognuna delle rappresentative è formata da [illegible] giocatori di B (più l'eventuale riserva) e da due «Under 23». Genova ha selezionato Barocchini, Casagnino, Ciacarzana, Gratterola, Lastrico, Narterano, Nocetti, Pomeri e gli «Under» Campanella e Frusti.

I selezionati [illegible] sono Alfonso, Bru[illegible] Chiesa, Devalle, Ferraro, Murialdo, Patrone, Vignolo e gli «Under» Nardi e Trezzo.

Per Albenga giocheranno Briatore, Delfino, Lanteri, Loano, Molteni, Nasi, Parolo, Perata e gli «Under» Roccatagliata e Vellerone.

Il Comitato di Chiavari sarà rappresentato da Brignardello, Carlepa, Capagnaro, Cuneo, De Santis, De Vincenzi, Galletti, Lissa e gli «Under» Bregante e Vaccarezza.

Il via alla competizione, alle 14,30 di sabato; girone all'italiana a quattro, con partite (una individuale, [illegible] a coppie e [illegible] a quadrette per la B, una, a coppie, per l'«Under») della durata di due ore senza limite di punteggio.

Genova è stata inserita nel primo gruppo con Biella, Gorizia e Venezia, Savona nel terzo, con Novara, Treviso e Trieste, Albenga e Chiavari entrambe nel quarto, [illegible] Alessandria e Aosta.

Nel secondo gruppo figurano Belluno, Domodossola, Torino e Udine.

Guido Tolazzi

TERZA CATEGORIA Il Porto Vado costretto a segnare il passo nel derby

La beffa della cenerentola Nuraghe aiuta il Toirano a salire in vetta

Gli stessi avversari si sono complimentati con i «sardi» - La rincorsa della Balestrinese

La novità, in vetta alla classifica di Terza categoria, si chiama Toirano. La formazione, guidata da Antonio Calarco, a conclusione di una lunga rincorsa, ha affiancato al comando il Porto Vado, a quota [illegible]. Le prime della classe hanno un vantaggio di due lunghezze su un terzetto di inseguitrici: Balestrinese, Alpicellese e Alba Docilia. Nei quartieri alti, quindi, la lotta è ancora apertissima, con otto formazioni raccolte nello spazio di tre punti. [illegible] nell'ultima giornata di campionato [illegible] Sabazia Vado.

Il Nuraghe alla [illegible] — È ancora la cenerentola del girone, [illegible] domenica la formazione di Antonio Campus [illegible] è tolta una bella soddisfazione per due volte si è trovata in vantaggio nel derby esterno con la capolista Porto Vado (2-2).

Il Nuraghe (un solo punto in classifica), sembrava irriconoscibile. «Se avessimo giocato sempre [illegible] tanta grinta e concentrazione, a quest'ora ci troveremmo [illegible] primissimi posti». A fare i complimenti è Bruno Briano, «mister» del Porto Vado. I «sardi» [illegible] sono stati raggiunti dai gol di Ro[illegible] e Cerato. I primi della classe hanno acciuffato il pareggio solo a cinque minuti dal termine.

«Abbiamo [illegible] il ghiaccio — commenta l'allenatore Campus —, adesso [illegible] diventerà più facile. La nostra [illegible] è bugiarda, contro la capolista abbiamo messo in mostra le nostre reali possibilità».

Capolista in crisi? — Il Porto Vado ha racimolato un solo punto nelle ultime due partite: «Niente crisi — risponde il tecnico Briano — abbiamo incontrato un Nuraghe in gran forma; siamo sempre in vetta e non è il caso di fare drammi. Il campionato è [illegible] lungo e [illegible] esiste [illegible] formazione favorita. Per il primato [illegible] in [illegible] con altre 3-4 squadre».

Qui Toirano — La formazione di Calarco ha conquistato il successo-primato a [illegible] della matricola Sanstefanese (2-1). Protagonisti della giornata i goleador Spinelli e Polliotto. «All'inizio del campionato abbiamo incontrato qualche difficoltà — [illegible] Mancini, dirigente del Toirano — ora, la squadra ha raggiunto l'intesa migliore, speriamo di continuare su questa strada».

Balestrinese — [illegible] uomini di Orazio Cleveri, proseguono la rincorsa verso i primissimi posti. Vittoriosa nello scontro [illegible] col Zinola Savona (3-2), la Balestrinese ha consolidato la seconda posizione.

Giornata positiva anche per l'Alba Docilia: gli albisolesi hanno espugnato il campo dell'Alpicellese (2-1), un'avversaria diretta.

Prossimo turno — In calendario due scontri-verità di alta classifica: Alba Docilia-Porto Vado e Valleggia-Toirano. m. f.

I vincitori [illegible] a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Cento[illegible] concorrenti si sono contesi domenica scorsa la seconda prova [illegible] campionato invernale di windsurf per il Ponente ligure.

Le gare, organizzate dal Circolo Sas di Laigueglia, in collaborazione con il Onam [illegible] sono state vinte da Walter [illegible] divisione, categoria pesante), Chris Zanni (categoria leggeri), Agostino Montaldi (tavole piatte), Paolo Nairotti (windsurfer), Claudio [illegible] (mistral), Solange [illegible] (categoria femminile). (r. sr.)

Coppa Italia Interregionale: vittoria a sorpresa del Leffe fuori casa

L'Andora eliminata da un gol all'86'

Angelo Scaburri

[illegible] — I biancazzurri dell'Andora, sconfitti (0-1) dal Leffe sul proprio terreno, dopo il pareggio (1-1) in trasferta, escono dalla Coppa Italia dilettanti. La rete decisiva che ha dato ai [illegible] vittoria e qualificazione al [illegible] successivo è stata [illegible] all'86' da [illegible] che ha sfruttato un lancio di [illegible].

Partita dai due volti. [illegible] primo tempo le due squadre si sono affrontate a viso aperto, con rapidi capovolgimenti di fronte. Si è notato il gioco più organico degli ospiti, [illegible] l'Andora, benché schierasse in attacco il solo Scaburri, riusciva a ribattere con generosità, pur senza far breccia.

Nella ripresa, uscito Scaburri per un lieve stiramento e sostituito da Di Pietro (l'allenatore Sinagra non aveva in panchina un altro attaccante), l'Andora ha scelto la tattica della difesa del risultato bianco, mentre il Leffe ha iniziato un fortissimo pressing con mischie pericolose sotto la rete di Delfino. I locali hanno risentito della prova non eccelsa del regista Ottonello; hanno curato poco le fasce; Ravera che con un'ottima prestazione doveva aver compiti di propulsione è stato spesso sacrificato in copertura.

Per l'Andora, quindi, una sola occasione da rete su punizione di Ottonello al 17', respinta a [illegible] aperte dal portiere lombardo Pittergi. Più ricche le note a favore del Leffe. Al 14' Moseri salta l'intera difesa, compreso il portiere, ma da posizione angolata tira sull'esterno della rete. Al 39' e al 47' è protagonista Chiadini, [illegible] prima conclude fuori e poi si vede [illegible] viare la palla di piede da Delfino. [illegible] contropiede va fuori al 57' un tiro di Piazza; poi il gol.

Andora: Delfino; Pittino, [illegible]; Ravera, Cino, Piazza; Sabbatucci, Marinelli, Scaburri (46' Di Pietro), Ottonello, Nuvolone.

Leffe: Pittergi; Pellegri, Esposito; Motta[illegible], Agazzi ([illegible] Beretta); Moseri, Rossi, Chiadini (87' Ferraroli), Amati, Galli. g. m.

SECONDA FLASH Il Millesimo insegue la coppia-regina delle savonesi

C'è un bomber nuovo alla Letimbro è Castelli, ha fermato la Priamar

Nel Sanremo 80 Minti, presidente-giocatore, è l'uomo del momento - Petardo a Camporosso

«Seconda flash» questa settimana con tanto [illegible] (capolista solitario del girone A), un pizzico di Letimbro castiga-Priamar e vento di polemica su almeno tre campi, uno per girone. Ma [illegible] con ordine.

La [illegible] — Il Millesimo di Ferraro ha ormai trovato la formula giusta tra giovani e veterani e ha raggiunto il terzo posto in classifica a un solo punto dalla coppia Priamar-Letimbro. Niente male per una squadra che ripartiva da zero o quasi e che aveva iniziato non proprio alla grande.

[illegible] — Don Bosco, adesso basta. Rudi Bosio non sa più a che santo votarsi. Domenica al «Calvi» si attendeva quanto meno un pareggio nel derby rovente con Fornaci. Invece è finita in bambola, 0-4, quali attenuanti per una squadra che tecnicamente dovrebbe offrire molto di più?

L'uomo-chiave — Dite un po' se [illegible] l'uomo-chiave per antonomasia: Luigi Minti è allenatore e presidente del Sanremo 80 che tira la fila con autorità nel girone A. Nonostante la singolare doppia attività, Minti si segnala per il fatto di non far pesare ai compagni la propria leadership.

Il migliore — In una domenica non certo bella per la sua squadra, merita un titolo il bomber della Sciarborasca. Buzza, che sul campo del Lavagnola ha segnato il suo settimo [illegible] stagionale, senza riuscire ad impedire la sconfitta dei suoi.

Il bomber nuovo — Un goleador nuovo di zecca per la Letimbro al settimo [illegible]. L'ala sinistra Castelli è [illegible] che ha detto basta alla supremazia della Priamar nel girone. Un gol, il suo, che segna una svolta.

Sotto accusa — La Villetta [illegible] digerito l'annullamento di un [illegible] parte [illegible] signor Rivabella sul campo del Millesimo. «Sarebbe finita 2-2 — ha detto il presidente Torrini — e l'avremmo meritato. [illegible] i nostri avversari hanno detto che è stato assurdo quell'annullamento».

La riscoperta — Luciano Cannaza, 31 anni, ha dato al Dego lo sprint necessario per superare l'ostacolo [illegible]. Due splendidi gol, con conclusioni [illegible] lontano, [illegible] so il ginocchio perfino [illegible] uno dei portieri più bravi della categoria.

Il tecnico alla ribalta — E torniamo al Sanremo 80, per parlare di uno dei tecnici più esperti e apprezzati di tutto il Ponente. Rino Gramatica sta guidando i matuziani alla leadership del girone B. Il [illegible] problema più grave? Il giorno che dovrà escludere di formazione Minti, che è anche il presidente, non sarà [illegible]. Ma è solo una battuta.

[illegible] negativa. Petardo galeotto in Camporosso-Cervese, che i [illegible] hanno stravinto (5-0). Secondo gli ospiti [illegible] hanno preannunciato reclamo) il petardo avrebbe colpito un giocatore giallorosso, che è anche ricorso al pronto [illegible]. Il Camporosso invece lo scoppio è avvenuto [illegible] tre metri dal giocatore. Il giudice sportivo a [illegible] darà ragione? r. bg.

Sconfitto il Novi ma quanta fatica!

IMPERIA — Procede a [illegible] pieno la marcia del Delta Rugby Imperia verso la qualificazione [illegible] seconda fase del campionato di serie C2. La formazione di Marino Moro ha riportato un'altra brillante [illegible] a spese del Novi Ligure, sconfitto [illegible] 15 a 6.

I rossoneri hanno giocato l'ultimo [illegible] terreno [illegible] Waldimiro Marengo di Diano Marina. «Non è stata una partita facile — spiega Marino Moro, allenatore della squadra — il [illegible] Ligure infatti si è schierato in campo con il chiaro intento di "uccidere" il gioco calciando sovente il pallone in "touche" laterale. Sia lo spettacolo che il punteggio ne hanno risentito parecchio e abbiamo faticato più del previsto a mettere al sicuro il risultato».

I punti determinanti per il Delta sono stati siglati da Sc[illegible]moria e Maschoroni, dopo che la prima fase era stata caratterizzata da un certo equilibrio. «Non abbiamo mai corso seri rischi, ma è stato difficile esprimerci e giocare palloni [illegible] con la linea dei tre-quarti — precisa Moro — e in particolare ha sofferto molto il pacchetto degli avanti, più leggeri dei difensori di Novi».

La gara è stata piuttosto nervosa. Il risultato non lascia dubbi sulla differenza di valori espressi in campo, ma ha suggerito al trainer rossonero qualche variazione, da attuare in previsione della seconda fase del torneo.

Domenica il Delta Rugby affronterà per la settima giornata di campionato il Torre Pellice [illegible] «Ciccione» ore 14.30). [illegible] partita d'andata vide la vittoria per 6 a 0 della formazione di Imperia. I. d.

GIOVANILI Tra i goleador svettano Cortese e Crescente

Alla Taggese s'addicono i derby ma i primati sono della Dianese

Tempo di derby per i tornei calcistici giovanili della provincia di Imperia. Taggia e Sanremo hanno avuto le loro mini-stracittadine: Taggese-Argentina Arma si sono affrontate sia per il torneo «esordienti» che per quello «giovanissimi»; Sanremese-«Carlin's Boys» per quello «esordienti». La parte del leone l'ha fatta la Taggese: ha vinto 3-1 il derby-esordienti che valeva per il primato (reti di Landilotta, Gaudiosi e Nocera su rigore; Novella per l'Argentina); ha poi bloccato sullo 0-0 i «cugini» in quello giovanissimi. Un gol di Rovere ed uno di Trianni hanno, invece, permesso alla Sanremese di avere ragione dei nerazzurri della Carlin's.

Ricorso sospeso. In classifica la situazione è ancora confusa. Tra gli «esordienti» c'è un tris di capoliste: Taggese, Ventimiglia A e Argentina; tra i «giovanissimi» guida la Dianese, ma è sempre in sospeso l'esito del match di sette giorni prima tra Argentina Arma e Sanremese, che potrebbe proiettare i rossoneri in vetta. Per ora il Comitato provinciale [illegible] ha ancora omologato la gara.

Record. La Dianese-giovanissimi è la squadra-record dei due campionati. E' l'unica ad essere a punteggio pieno: quattro partite, quattro vittorie, [illegible] 16 reti segnate ed una sola subita. Il record negativo lo detiene, invece, il Riviera fiori di Imperia. La simpatica squadra del capoluogo non è [illegible] riuscita ad ingranare: tra gli «esordienti» è a quota due, [illegible] ha mai segnato (solo due 0-0); tra i «giovanissimi» è [illegible] fondo a quota zero, [illegible] aver [illegible] segnato, incassando al contrario, ben venti gol. Al contrario, l'Argentina-giovanissimi non ha ancora subito un solo gol, [illegible] scomoda quota zero in classifica è uscito finalmente il Sant'Ampelio-giovanissimi che ha vinto la sua prima partita (2-1 sul terreno del Camporosso).

I marcatori. [illegible] doppiette nell'ultima giornata. Autori, due giocatori del Vallecrosia-giovanissimi (4-0 alla povera Riviera Fiori) Cortese e Crescente. Tra gli altri marcatori, Massa, Conte e Morali [illegible] hanno fissato il rotondo 3-0 dell'Imperia-giovanissimi contro il San Bartolomeo. Il Sant'Ampelio-esordienti è passato a Camporosso con [illegible] Viganò, Torelli e Gagliasco. b. m.

Pallamano: [illegible] «coda» alla sconfitta del Muratti

Tifosi contestano gli arbitri la polizia in campo a Sanremo

Sembrava dovesse accadere [illegible] nel [illegible]. E, invece, anche la pallamano, sport «minore» [illegible] le dimensioni del suo tifo, ha confermato che il calore dei tifosi non conosce confini.

Si spiega così la contestazione che i supporters del Muratti [illegible] hanno fatto agli arbitri [illegible] fine del match di serie B, domenica nella città dei fiori. Protesta che ha provocato anche l'intervento sul campo, a [illegible] precauzionale, di una «pantera» della polizia. E' stato il [illegible] più [illegible] di una giornata, a luci ed ombre, per la pallamano della Riviera di Ponente.

Serie B — Il Muratti ha perso [illegible] (26-28) contro il Seregno. Una battuta d'arresto che blocca a fondo classifica i [illegible] a quota [illegible] in [illegible]. Ma i terz'ultimi [illegible] già a quota cinque. Insomma, vita dura. Il clan sanremese contesta in pieno l'arbitraggio: «Scandaloso» — dicono un po' tutti. E c'è chi sostiene che i due direttori di gara [illegible] tura in disaccordo tra loro.

Serie C — Finalmente una vittoria. L'ha centrata l'ABC Bordighera, sul proprio terreno a spese del DDS Settimo Milanese: 38-21. Un successo che non ha neppure esaltato troppo i bordigotti. «Era troppo facile, gli avversari erano davvero poca cosa», dicono nel clan. In fatto di gol si è ripetuto [illegible] una volta il maggior cannoniere.

«Invece noi dovremo rimandare il capitolo salvezza al girone di ritorno», dicono un po' tutti, sconsolati, all'H.C. Savona-Technicontrol. Nel girone d'andata devono affrontare [illegible] trasferte [illegible] partite [illegible] i giovani [illegible] non hanno sempre sufficiente esperienza per arginare gli avversari. Domenica hanno perso (22-25) sul terreno del Ferrarin Milano, restando a quota zero, all'ultimo posto.

Serie B femminile — Le ragazze dell'ABC Bordighera hanno dovuto soffrire fino all'ultimo istante per centrare il loro primo successo stagionale: 10-9 contro le varesine. b. m.

Esonerato Lupano

SANREMO — L'allenatore del Muratti, Giovanni Lupano, che aveva assunto la guida tecnica della squadra all'inizio della stagione, è stato esonerato: temporaneamente lo sostituirà Fici, capitano e giocatore della squadra, che aveva già allenato i sanremesi la scorsa stagione. (b. m.)

Hockey: termina la prima fase del campionato su prato e comincia l'indoor

Savona e Liguria chiudono alla grande

SAVONA — Savona Seleco e Liguria Mobilcasa hanno chiuso alla grande la prima fase del campionato di serie B di hockey su prato, che ora va in «letargo» per dare spazio all'attività indoor. Il Savona ha strapazzato (3-0) il Pistoia, il Liguria è andato ad imporre il pareggio (2-2) alla capolista Parma.

Col successo di domenica a Zinola, il Savona è ora al secondo posto in classifica con 5 punti, uno in meno rispetto al Parma. Ma ci sono ancora da recuperare alcune gare, tra le quali Liguria-Real Genova e anche l'altra squadra savonese può inserirsi ai vertici, con lo stesso Real, che dovrà giocare anche la partita col Camilasca Genova.

Nessun problema per il Savona Selecо col Pistoia: già nel primo tempo Boraschi, Ferraro e Macchi avevano messo a segno i tre gol con cui i toscani sono stati gettati al tappeto. «Tutto normale — dice l'allenatore Maurizio Murelli — anche se alla vigilia temevamo un po' il Pistoia, squadra imprevedibile. I ragazzi hanno giocato molto bene, e penso che quando il torneo riprenderà, in primavera, potremo giocarci le nostre chances di alta classifica».

Sorprese a Parma, dove un Liguria rimaneggiato ha colto un pareggio meritatissimo. Bolognini, Ivaldi, Panchetti, Grillo, Chiarenza e Pier Paolo Mito mancavano infatti nel team di Colla, che è anche riuscito ad andare in [illegible] per primo, al 25' del primo tempo, con una prodezza di Orlando. A seguito di un corner corto è giunto, però, pochi minuti dopo, il pareggio [illegible] emiliani. E ad un minuto dal riposo il Parma è andato in vantaggio: [illegible] rete su cui l'arbitro (che portava gli occhiali) ha ravvisato un fallo, ai più apparso inesistente, di Alberto Mito. Rigore e vantaggio per i locali.

Una serie di spostamenti di ruolo decisi da Colla nella ripresa dava il via al forcing del Liguria, che sfiorava il pareggio in almeno tre occasioni prima di ottenerlo, allo scadere, ancora con il prodigioso Orlando. r. bg.

A Savona presa [illegible] la farmacia comunale

In coda per le medicine

[illegible] Un capannello di persone discute con un vigile [illegible] farmacia comunale (Tel.)

SAVONA — Anche ieri mat[illegible] pensionati, in modo particolare gli aventi diritto all'esenzione dal ticket [illegible], hanno preso d'assalto la farmacia comunale [illegible] Italia. La ressa è stata [illegible] che l'amministrazione ha deciso di [illegible] intervenire [illegible] vigili urbani. Gli agenti per tutta la giornata hanno scaglionato le persone.

Tutti i farmacisti di Savona da alcuni giorni sono scesi «in sciopero» in segno di protesta contro la 7ª Unità Sanitaria Locale. Lamentano un ritardo nei pagamenti. «Attendiamo — dice il presidente dell'associazione farmacisti, Costantino Giorgi, — una risposta del presidente dell'Usl. Si era impegnato a pagarci i debiti di settembre, finora invece non [illegible] ricevuto un [illegible] teralmente appena avremo una garanzia il nostro sciopero rientrerà del tutto».

La Regione Liguria nei giorni [illegible] aveva diffuso una circolare in cui [illegible] i medi[illegible] tre categorie: la A, che raggruppa [illegible] indispensabili per la sopravvivenza, [illegible] completamente gratuita, la B, che comprende i medicinali che devono essere pagati e la C che raggruppa sulfamidici, antibiotici per i quali i pazienti devono pagare un ticket di mille lire.

Solo la [illegible] comunale è in grado di fornire, a causa [illegible] sciopero, questo tipo di servizio. [illegible] resa [illegible] giorni scorsi ha provocato l'inevitabile esaurimento delle scorte, per cui an[illegible] molte persone (e quasi tutti i pensionati) sono rimasti delusi. I vigili urbani, chiamati a regolare il servizio all'esterno, dovranno rimanere davanti alla «Comunale» per almeno otto giorni.

g. p. c.

Primi interrogatori dei carabinieri [illegible] dipendenti del Comune

Albenga: sarebbero [illegible] i [illegible] sotto [illegible] per l'assenteismo

L'esposto indirizzato [illegible] magistratura segnalerebbe [illegible] disfunzioni degli uffici municipali - Si cerca di accertare [illegible] che [illegible] venivano [illegible] i cartellini

ALBENGA — Uno stretto riserbo viene mantenuto sugli sviluppi [illegible] indagini disposte dalla procura della Repubblica di [illegible]vona sull'assenteismo negli uffici del Comune di Albenga. Non si tratterebbe di un fenomeno diffuso, ma limitato ad alcuni casi chiaramente indicati dall'esposto che ha provocato l'intervento del magistrati e le indagini dei carabinieri.

[illegible] persone interessate sarebbero tre e pare debbano spiegare episodi ben circostanziati riferiti dall'esposto. Sui nomi degli inquisiti vi sono per il momento soltanto ipotesi originate da voci di corridoio, ma senza un riscontro sicuro.

I tre dipendenti finiti nell'occhio del ciclone apparterrebbero a ripartizioni comunali diverse. Le indagini hanno per il momento portato all'escussione di una decina di testimoni, funzionari ed impiegati comunali. Sono stati sentiti tra gli altri il vice segretario Gilberto Pizzo, il comandante dei vigili urbani Eugenio Lertora, Sara Randazzo e Silvia Garassino dell'ufficio anagrafe, Pierino Preve della segreteria, Antonio Capaccio della ripartizione commercio, Domenico Parodi dell'elettorale.

Gli amministratori comunali attualmente in carica, un assessore anziano e due assessori effettivi, non sono ancora ufficialmente informati dell'inchiesta in corso. Non si esclude che gli accertamenti tendano anche a chiarire [illegible] modalità di timbratura dei cartellini, se vi siano state [illegible] ingiustificate durante l'orario di lavoro e se qualche impiegato compiacente si [illegible] prestato a coprire le situazioni irregolari di altri colleghi.

Contrastanti [illegible] versioni circa l'esposto. [illegible] afferma che sia regolarmente firmato e chi lo dice anonimo. Nel documento giunto [illegible] procura savonese l'indiziato principale sarebbe tuttavia il Comune nel suo complesso, che verrebbe [illegible] «allegro», [illegible] rilassamento [illegible] cui è [illegible] dopo le lunghe e travagliate [illegible] della crisi politica amministrativa, che ora si prolunga con le trattative per la formazione [illegible] nuova maggioranza.

L'esposto segnalerebbe inoltre il discutibile [illegible] mento dell'ufficio anagrafe, per la scomodità della sua ubicazione [illegible] piano di palazzo civico, crea difficoltà alle persone anziane [illegible] agli handicappati) e per il troppo breve orario [illegible] apertura [illegible] pubblico (10 - 12,30).

Infine l'esposto segnalerebbe, pare con particolari molto dettagliati, le situazioni che dovrebbero configurarsi come episodi di assenteismo.

Maggiori [illegible] nuovo [illegible] che investe il Comune di Albenga, da tempo al centro di altre inchieste giudiziarie, non si sono potute per il momento raccogliere.

Giuseppe Morchio

Revocato lo sciopero del bus

SAVONA — I sindacati hanno revocato lo sciopero delle corriere previsto per [illegible] alle [illegible]. L'azienda ha convocato, per domani, i rappresentanti sindacali, per riprendere le trattative sul rinnovo del contratto. «Tocca a loro, [illegible] amministratori — dicono — dimostrare concrete disponibilità in merito alle questioni sollevate negli ultimi giorni».

Rimane in atto lo stato di agitazione: lo sciopero è stato così rinviato a [illegible] [illegible] novembre, sempre dalle cinque alle nove.

(m. nu.)

Mediazione [illegible] cooperative [illegible] Alassio?

[illegible] — [illegible] profila — anche se estremamente difficile — un'opera di mediazione fra le cooperative incluse nell'assegnazione dei 102 appartamenti [illegible] pubblica e residenziale di Regione Loreto e la cooperativa Sant'Ambrogio (di cui è socio l'assessore comunale Gian Paolo Frecchia) che, risultando ultima in graduatoria, [illegible] interposto ricorso.

La riunione della Commissione per l'aggiudicazione delle aree, già convocata per ieri sera, è stata rinviata al 6 dicembre.

Riprende il processo [illegible]

[illegible] — Riprende [illegible] corte di assise, a Savona, [illegible] per l'omicidio di Eligio Gibertini, 60 anni, il portiere di notte dell'Hotel Italia, assassinato a pugni e calci, la notte del [illegible] gennaio [illegible] due anni or sono, da due tunisini: Abdelaziz Aouini e Ahmed Dhaoui. Il primo è in carcere [illegible]; il secondo si trova in galera nel [illegible] di origine.

Accordo tra gli operatori del settore

Loano: insieme per il turismo

Collaboreranno Comune, Azienda di soggiorno, associazioni [illegible] circoli sportivi - Le iniziative

LOANO — Si è conclusa positivamente a Loano l'«assemblea costituente» del nuovo comitato turistico comunale che per la prossima estate dovrà scegliere ed attuare propaganda, iniziative promozionali e manifestazioni. Promotore dell'incontro è stato l'assessore al Turismo e Sport, Mario Rembado.

Ora la mentalità degli operatori è mutata, si comprende che per dare impulso ad un settore vitale per Loano, quale il turismo, è necessario il contributo e [illegible] collaborazione [illegible] tutte le forze economiche e sociali.

I primi fermenti infatti si sono avuti con la costituzione di enti di promozione come «Loano Simpaty» ed «Estica Loano». Su questa base Loano ha accolto con favore l'iniziativa di Rembado.

Alla prima convocazione, tenutasi l'altra sera nella Sala Pentagonale, presenti il sindaco Garassini ed altri consiglieri comunali, hanno aderito l'Azienda di soggiorno, tutti gli operatori economici, gli enti di promozione turistica, alberghi, commercianti, esercenti, artigiani, associazioni.

C'è stato [illegible] dibattito profondo, che ha potuto sviscerare gran parte degli aspetti dell'iniziativa ed il comitato potrà iniziare i suoi lavori martedì prossimo. Il consiglio direttivo è formato da [illegible] quindicina [illegible] persone che rappresentano Comune, [illegible] di soggiorno, operatori turistici, economici e commerciali. I gruppi culturali e le attività sportive designeranno un rappresentante ciascuno per evitare che il comitato diventi eccessivamente numeroso e meno agile nella sua operatività. C'è un membro onorario, il popolare Vincenzo De Francesco, detto Cencin.

Anche per il problema finanziario esiste già una traccia da seguire: il fondo di dotazione stanziato dal Comune (100 - 120 milioni?) e contributi [illegible] operatori economici. Servirebbe inizialmente una dotazione di 180 - 200 milioni.

Rembado ha detto [illegible] alla giunta la disponibilità dei proventi derivati dall'aumento dell'imposta di soggiorno per reinvestirli in queste iniziative.

[illegible] e società, frattanto, hanno già predisposto bilanci, programmi e le possibili manifestazioni da organizzarsi per una valutazione e l'eventuale inserimento nel programma generale. Il comitato turistico deve anche darsi uno statuto. Gli scopi, in base ad una bozza di programma già predisposta, sono principalmente, oltre all'attività promozionale ed alle manifestazioni, porto, spiagge e passeggiate, attrezzature sportive e alberghiere, iniziative [illegible] da sostenere.

g. m.

Elisa [illegible] era nel box, è rimasta impigliata nella rete [illegible] la tettarella che portava al collo

Una [illegible] di 10 mesi [illegible] ad [illegible] strozzata [illegible] cordicella del «ciuccio»

La madre stava occupandosi delle altre due figlie - Telefona alla Croce Bianca, le risponde il marito - Vani i soccorsi

Andora. Elisa Montefredini è [illegible] strangolata a 10 mesi

ANDORA — Una [illegible] dieci mesi è morta, [illegible] cordoncino con il quale [illegible] assicurato al collo il [illegible]o». L'atroce disgrazia, frutto di [illegible] fatale serie di coincidenze, ha avuto [illegible] vittima [illegible] Montefredini, nata il [illegible] gennaio di quest'anno, la cui famiglia risiede in un [illegible] in via Aurelia 100.

[illegible] fatto è accaduto nella serata di martedì, poco dopo le [illegible]. La [illegible] della piccola, Lina Zanirato, 33 anni, originaria di Rovigo, era in cucina a servire la cena alle due sorelle [illegible] Elisa, Maria [illegible] 7 anni, e Francesca, 2 anni. Il padre, Giulio, 34 anni, nativo di Napoli, ad Andora dal 1967, stava prestando la sua serata di [illegible] settimanale [illegible] la Croce Bianca di Andora. Sarà lui stesso a ricevere la disperata telefonata [illegible] moglie.

Nella stanza accanto, la piccola Elisa era rimasta sola nel box circolare, protetto da una rete di cordicella in tessuto. Il «ciuccio» [illegible] gomma si dev'essere infilato, come un bottone [illegible] un'asola, [illegible] una [illegible] maglie [illegible] di protezione del box, rimanendo incastrato. Nel tentativo di liberarsi, la piccina fu probabilmente perso l'equilibrio.

Cadendo, [illegible] è [illegible] attorno al collo il cordoncino, che si è trasformato in un cappio micidiale. La morte dev'essere stata immediata.

Finita la cena, la madre ha [illegible] figlia maggiore, Maria Claudia, di [illegible] a vedere [illegible] sorellina, alla quale avrebbe dovuto [illegible] da mangiare. «Mamma, mamma...», ha gridato la ragazzina alla vista del corpicino senza vita della sorella. I soccorsi sono stati purtroppo inutili. Vano il tentativo di rianimare la bambina. La madre, per prima cosa, ha telefonato alla [illegible] Bianca, nella speranza disperata di poter fare ancora qualcosa per Elisa. A risponderle è stato il marito, [illegible] ha sentito [illegible] al microfono, [illegible] voce sconvolta: «Venite, venite, una disgrazia!». Poi il silenzio. Ma [illegible] la voce [illegible] moglie e [illegible] telefonato a [illegible]. La donna, sconvolta, gli [illegible] raccontato la terribile disgrazia.

E' stato allora chiesto l'urgente intervento del [illegible] Giacomo Giordano, [illegible] in via Clavesana 31, a qualche centinaio di metri dall'appartamento dei [illegible]. «Quando sono arrivato — racconta [illegible] il dott. Giordano — [illegible] piccina era ormai senza vita sul suo lettino. [illegible] morta [illegible] asfi[illegible] da soffocamento. Ogni possibilità di rianimazione era evidentemente inutile».

Lina Zanirato, la madre

Giulio Montefredini, il padre

Le piccole sorelle di Elisa non si sono rese del tutto conto [illegible] quanto [illegible] accaduto. Quando [illegible] affranta, ha cercato di spiegare a Maria Claudia che la sorellina «è andata via, in cielo...», la piccola ha risposto: «Ma perché ha potuto andare [illegible] cielo, noi la vogliamo qui».

[illegible] era una bimba [illegible] «grande vivacità, faceva impazzire tutti», dice un'amica di famiglia, nell'ampio atrio del portone dove, [illegible]mente, i parenti, gli [illegible] e i conoscenti cercano d'informarsi e di portare un qualche conforto alla famiglia. La fotografia appoggiata sul comodino, accanto al lettino di Elisa, la mostra con il nasino all'insù, uno sguardo intelligente e indagatore, i capelli biondo-paglia.

La disgrazia è avvenuta proprio in un box, che tutte le famiglie ritengono luogo che meglio di altri difenda da incidenti i piccini, anche quelli più irrequieti.

[illegible] [illegible]tefredini lavora in un'agenzia immobiliare, vicino alla propria abitazione, in via Aurelia 120. La moglie, da quando era nata l'ultima figlia, aveva lasciato la conduzione della profumeria [illegible] Scrigno», in piazza Doria.

Maria Claudia e Francesca [illegible] state prese in custodia da un'amica di famiglia.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di [illegible] Immacolata, oggi alle 15.

Romano Strizioli

Slitta il processo per la rapina di Borgio in cui morì un vigilante

Due accusati per un solo delitto

All'assalto parteciparono 4 banditi: uno è morto, il capo è latitante, il terzo, catturato, ha denunciato l'imputato Guido Rodano - Ma un «pentito» sostiene che il «quarto uomo» era [illegible] altro

SAVONA — Una lunga istruttoria, [illegible] processi (uno in Corte di assise, a Savona, l'altro in [illegible] a Genova) non hanno sciolto molti dubbi e definito tutte le responsabilità per la tragica rapina alla succursale della Cassa di Risparmio di Savona, a Borgio Verezzi, che costò la vita, cinque anni fa, alla guardia giurata Giobatta Gaggero, 45 anni, e ad uno dei suoi killers, Francesco Alberti, di 30.

Ieri, la rappresentante della pubblica accusa, Maria Teresa Cameli, nel corso del processo in [illegible] di assise, che avrebbe dovuto segnare un punto fermo della sanguinosa vicenda, se ne è resa conto, ha richiesto [illegible]ove perizie e il procedimento è st[illegible] rinviato. Alla sbarra, [illegible] di omicidio a scopo di rapina e porto di [illegible], avrebbe dovuto sedere Guido Rodano, 36 anni, di Bergamo, il presunto complice dell'assassino già identificato.

L'espediente procedurale mira, senza dubbio, ad identi[illegible] [illegible] assoluta chi è il quarto assassino della guardia notturna. Per gli altri tre non vi [illegible] dubbi. Sono Sergio Bernini, [illegible] anni, una vita costellata di [illegible] e altri crimini, condannato all'ergastolo; [illegible] Alberti, morto pistola in pugno nel conflitto a fuoco con la polizia [illegible] seguito [illegible] rapina, e Gian Luigi Bortolotti, di [illegible], tutti appartenenti [illegible] bergamaschi»; [illegible] criminoso [illegible] una lunga catena di crimini e composta da molte persone.

Gian Luigi Bortolotti [illegible] trovato [illegible] gravi condizioni in un residence di Pietra Ligure. [illegible] i complici lo nascosero per le ferite riportate nella sparatoria con la guardia giurata. E' qui che una sventagliata di mitra della polizia pose fine alla carriera criminale di Francesco Alberti, poco dopo le 21,30 del 5 giugno del 1978, la data della sanguinosa rapina.

Nel corso del processo di appello, dove venne confermato l'ergastolo a Sergio Bernini e 27 anni a Gian Luigi Bortolotti, quest'ultimo tirò in ballo, con un'accusa di correità, Guido Rodano. Si tratta dell'imputazione che è all'origine del processo di ieri, cominciato e subito sospeso.

Ma dal carcere un altro detenuto ha accusato della rapina e dell'omicidio di Giobatta Gaggero Renato Facchinetti, 36 anni, anche lui presunto appartenente al clan dei bergamaschi. E' un'inchiesta parallela affidata al giudice istruttore Francantonio Granero, che ha prosciolto il presunto correo, ma che potrebbe essere riaperta.

In questa tragica vicenda vi è un presunto omicida di troppo. Tutte le testimonianze sono concordi che il commando di killers che assalì la banca era composto da quattro persone. Le due distinte chiamate in correità fanno aumentare il numero a cinque.

All'origine del rimescolamento di carte, si dubita, potrebbe esservi un'abile regia dei capi della «gang» alla cui guida è ritornato Sergio Bernini, evaso dall'ospedale di Sampierdarena. E' quanto mirerebbe ad accertare la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica.

Ieri, l'imputato ha preferito disertare l'aula della Corte di assise, così come il suo difensore di fiducia che è stato sostituito dall'avvocato Di Maggio.

b. b.

Le sinistre a Millesimo appoggiano Zoppi, condannato

«Date fiducia al sindaco»

Domani si riunisce il Consiglio - La vicenda del ponte «deturpato»

MILLESIMO — Domani sera alle 21 il Consiglio comunale di [illegible] è riunito per esprimere «*la sua fiducia e la sua solidarietà al sindaco Francesco Zoppi* [illegible] *in pretura per la costruzione di un tratto della condotta fognaria sotto un'arcata* [illegible] *ponte della Gaietta*».

Ieri mattina tutto il paese è stato tappezzato di manifesti, recanti il simbolo «Mani Unite», che raggruppa comunisti ed indipendenti di sinistra, con il quale la popolazione è invitata ad intervenire per rinnovare la fiducia nei confronti del primo cittadino.

Sarà interessante vedere [illegible] reazione dei [illegible] rappresentanti di minoranza, il democristiano Roberto Botto, il liberale Marco Reineri e il socialdemocratico Giuseppe [illegible]. Era stato proprio in seguito [illegible] un esposto dell'opposizione che la Sovrintendenza alle Belle arti di Genova aveva sollevato il caso.

I tecnici della [illegible] avevano constatato che i lavori della fognatura deturpavano l'armonia dell'arco del ponte, [illegible] Millesimo, che risale [illegible]. Venne [illegible] una dettagliata relazione al pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, che aprì un'inchiesta con il conseguente rinvio a giudizio.

[illegible] Zoppi, martedì scorso, è stato [illegible] a quattro [illegible] di reclusione, commutati in quattro mesi di semilibertà, e al pagamento di 600 mila lire di ammenda.

Sempre domani sera il Consiglio comunale verrà chiamato per l'approvazione [illegible] nuova toponomastica del paese, per l'approvazione [illegible] bilancio consuntivo del 1982 e [illegible] rispondere [illegible] serie di interrogazioni presentate [illegible] consiglieri [illegible] minoranza Botto, Raineri e Delella.

g. p. c.

Importante scoperta archeologica del sub del centro [illegible] Vado Ligure

[illegible]

Il recupero è avvenuto [illegible] due [illegible] - Il reperto potrebbe [illegible] sistemato sulla fortezza

SAVONA — Nei giorni scorsi, a circa un miglio al [illegible], nella zona prospiciente la fortezza del Priamar, è stata effettuata un'importante scoperta archeologica. E' merito di un gruppo di sommozzatori, tra i quali la direttrice dell'Istituto internazionale di studi liguri, la dottoressa [illegible] Pallares dell'ispettorato della Sovrintendenza ai Beni archeologici, il dott. Giampiero Martino, alcuni carabinieri del nucleo sommozzatori di Genova e membri del gruppo di Vado Ligure, del Centro sperimentale di archeologia sottomarina.

E' stata portata in superficie un'ancora che potrebbe risalire al periodo romano: ma solo gli accertamenti degli studiosi potranno stabilire l'esatta epoca di appartenenza. L'operazione è avvenuta in due fasi. Due esponenti del gruppo di Vado, Mauro De Castelli e Pino Valardo, durante una ricognizione nelle acque antistanti il Priamar

Il recupero dell'ancora

hanno individuato sul fondo la sagoma dell'ancora. E' stato subito informato un esperto che, dopo un sopralluogo, ha confermato l'ipotesi.

Dopo molte immersioni i tecnici del Centro di Vado hanno compiuto una serie di rilevamenti per dare l'esatta ubicazione [illegible] reperto. Le operazioni di recupero sono state particolarmente complesse. Con una serie di interventi, concordati e preparati in precedenza, i sub hanno imbragato la struttura che è stata in parte riportata a galla per mezzo di due palloni.

Il reperto, dopo il restauro, potrebbe essere sistemato nel museo dell'Istituto di Studi Liguri (sezione Sabazia di Savona) situato nel Priamar. All'operazione di recupero hanno partecipato il dottor [illegible] Riccardi, direttore delle operazioni e delegato del centro di Vado; gli architetti Sergio Chiazola e Carlo Pizaniz, che hanno compiuto i rilevamenti, i fotografi Fulvio Rosso e Alessio Pesarano; tre operatori, Mauro [illegible] Castelli, Franco Giacotto e Pino Varaldo, un medico specialista, il dottor Gianni Brugo.

Gli interventi logistici e l'organizzazione sono stati curati da Gianni Dotta, mentre l'assistenza è stata fornita da Gigi Grimaldo. Tutta la documentazione sull'insolito reperto verrà curata da Mario [illegible]

g. p. c.

A giudizio l'assassino [illegible] Ventimiglia

[illegible] — Rocco Pangallo, [illegible] anni, Ventimiglia, via [illegible] del Lavoro 11, sarà [illegible] dalla corte di assise di Savona (la data è ancora da stabilire [illegible] si presume che il processo verrà [illegible] nella sessione invernale) [illegible] l'omicidio [illegible] Rocco [illegible], [illegible] anni, e il tentato [illegible]o di Salvatore Lillo, di 40, [illegible] vicini di casa.

Inizialmente nella vicenda giudiziaria vennero coinvolti anche quattro medici dell'ospedale di Ventimiglia dove la vittima in un primo tempo venne ricoverata. Sono Emilio Bianchi, Matteo Scriva, Pietro Trucchi e Raffaele Romano. Il giudice istruttore, nella sentenza di rinvio a giudizio, li ha ampiamente scagionati dall'accusa di negligenza nelle prime cure al ferito.

(b. b.)

Quasi terminato l'iter burocratico

Via libera [illegible] Borgio per 48 appartamenti

BORGIO VEREZZI — Potrebbero iniziarsi ai primi dell'anno prossimo a Borgio Verezzi i lavori per la realizzazione dei [illegible] alloggi previsti nel piano [illegible] economica. Nei giorni [illegible] l'amministrazione comunale ha confermato ai rappresentanti delle due cooperative interessate («Le Giare» e «Nuova Borgio») di avere completato le pratiche necessarie per l'esproprio delle aree.

Resta ora da stipulare la convenzione tra cooperative e Comune e presentare i progetti relativi per dare il via ai lavori. L'intervento urbanistico è stato programmato nell'ambito dell'attuazione del piano di zona: «*Anche se non era previsto dal piano regolatore* — precisa il sindaco Enrico Rembado — *se ne è sentita l'esigenza soprattutto per rispondere in qualche modo al grave e sempre crescente problema degli sfratti*».

Nel progetto sono previsti quattro lotti, due per ciascuna cooperativa, per [illegible] di 17 mila metri cubi suddivisi in 48 appartamenti di quattro tipologie diverse, da un minimo di 60 metri quadrati sino ad un massimo di 90 metri quadrati. Il costo, [illegible] i tecnici, dovrebbe [illegible] piuttosto contenuto e non superare i [illegible] milioni al [illegible] quadro «chiavi in mano».

«*Ci rendiamo conto* — aggiunge Rembado — *che questo intervento non va incontro alle esigenze dei meno abbienti, per i quali sarebbero necessari interventi a minor costo. Purtroppo lo Stato non consente ai piccoli Comuni come il nostro di beneficiare delle leggi speciali sull'edilizia ed inoltre i costi di intervento sono stati elevati data la natura del terreno e il vincolo paesaggistico*».

Secondo l'amministrazione sarà comunque possibile adottare in futuro altri piani di zona che prevedono una soluzione per le esigenze dei meno abbienti.

s. d.

Il sindaco Cerofolini ha già firmato l'ordinanza

Acqua razionata a Genova se non piove entro lunedì

Le riserve dell'invaso del Brugneto sono sotto il limite di guardia - Blocco a giorni alterni nei quartieri del centro e del Levante

GENOVA — Se tra sabato e domenica non si apriranno le cateratte del cielo, da lunedì prossimo a Genova cominceranno i razionamenti dell'acqua potabile. Il regime di acqua distribuita a singhiozzo è stato deciso con un'ordinanza urgente, emessa ieri dal sindaco Fulvio Cerofolini su proposta dell'assessore alle Aziende municipalizzate, il vicesindaco Piero Gambolato.

«La siccità di quest'anno — ha ribadito ancora ieri Gambolato — è un record: occorre tornare indietro di 32 anni per trovare valori medi di precipitazioni simili al 1983».

Come sarà articolata la distribuzione? Gli acquedotti comunali, che traggono alimento dal lago artificiale del Brugneto e da altri invasi minori dell'entroterra, erogheranno l'acqua a giorni alternati solo nelle ore del giorno bloccando il lunedì, mercoledì e venerdì i quartieri del centro, mentre il razionamento colpirà quelli del levante il martedì, giovedì e sabato. La domenica invece sarà un giorno di erogazione regolare.

In termini di erogazione un po' meno ridotta (poche ore al giorno) hanno accettato l'attuale disciplina pubblica anche gli acquedotti privati: Nicolay e De Ferrari-Galliera che forniscono le zone e i quartieri genovesi del Ponente e della Val Polcevera. Questa parte della città, soprattutto nella zona litoranea e costiera, non dovrebbe soffrire di mancanza d'acqua, se i cittadini si adegueranno a un consumo razionale, soprattutto evitando i consumi notturni.

Il decreto del sindaco comunque ha disposto il divieto di impiegare l'acqua potabile per il lavaggio delle autovetture e delle strade e per innaffiare orti e giardini.

I lavaggi pubblici avverranno con l'impiego dell'acqua di mare.

«Ci si augura — ha detto ancora il vicesindaco Gambolato — che l'attuale regime restrittivo, per il quale non sono stati posti limiti di tempo, non sia di lunga durata. Insomma, si spera nei benefici acquazzoni. L'invaso del Brugneto è capace di circa 25 milioni di metri cubi. L'attuale riserva è di cinque milioni; se il livello tornerà sui 10-15 milioni, dovremmo rientrare, sia per gli acquedotti pubblici sia per i privati al regime normale».

Fin qui le dichiarazioni ufficiali che invitano la popolazione alla prudenza sia pure senza drammatizzare. Ma non mancano — e verranno fuori sicuramente nei prossimi consigli comunali — le polemiche collaterali: è noto che Genova tramite l'Amga, l'Azienda municipalizzata del gas e dell'acqua vende regolarmente da anni l'acqua alle confinanti province emiliane per usi agricoli.

Paolo Lingua

Quali assessori per Scardaoni?

SAVONA — Crisi politica verso la risoluzione: lunedì in Consiglio comunale sarà eletta la giunta monocolore socialista.

Umberto Scardaoni sarà rieletto sindaco: è l'unico nome certo, in quanto sono ancora in corso le riunioni per designare gli assessori, che dovranno sostituire i colleghi socialisti dimissionari. Queste le indiscrezioni «sicure». Carlo Ruggeri non sarà tra gli amministratori. Il consigliere comunale, dirigente del psi, rimarrà in federazione. Quasi certa la nomina di «Pin» Rebuffello, che dovrebbe assumere l'assessorato al Commercio.

All'Istruzione ci sarà il cambio della guardia. Il professor Dante Luciano, in una lunga dichiarazione, ha seccamente smentito quanti hanno visto nel suo abbandono un «suggerimento» del partito. «Sono molto amareggiato — ha dichiarato — perché hanno voluto sollevare un polverone, del tutto pretestuoso sulle mie dimissioni. Dopo 16 anni di ininterrotta attività politica, ho chiesto, già l'anno scorso, di potermi ritirare per dedicarmi alla famiglia. Nel clima di caccia alle streghe che si respira a Savona, mi trovo così costretto a precisare i motivi del mio abbandono».

Incertezza su chi dovrà sostituirlo: sembrava sicura la nomina del professor Sergio Tartarolo, ma quest'ultimo potrebbe rinunciare per problemi personali.

Queste ultime ore saranno comunque decisive. La giunta «di transizione» (rimarrà in carica fino alla conclusione del congresso socialista, previsto per il prossimo dicembre) sarà costituita in maggioranza dai semplici consiglieri comunali e non dai funzionari di partito. Questo per non lasciare la federazione senza «colonnelli». Tra i possibili assessori c'è anche Massimo Zunino.

Intanto, a Palazzo Sisto IV, nonostante i terremoti politici, la vita continua abbastanza tranquillamente. La nuova giunta dovrà decidere la prima parte del bilancio. **m. na.**

Gli amministratori sanremesi oggi verranno sentiti come testimoni sulla vicenda-Casinò

Vento e la giunta convocati dai giudici

Intanto s'è ripetuto il fenomeno dell'assenteismo al Consiglio comunale - Martedì sera su 27 consiglieri di maggioranza soltanto 16 erano presenti - L'opposizione ha abbandonato l'aula in segno di protesta, e la riunione è saltata per mancanza del numero legale - Tutti ripetono: «Bisogna evitare la chiusura della casa da gioco» - Ma l'avvenire si presenta oscuro

SANREMO — La città sta vivendo, forse, il capitolo più triste del dopoguerra ad oggi. A Palazzo Bellevue c'è una maggioranza che non riesce più a governare nonostante sulla carta possa contare su 27 voti su 40. Al Casinò solo per un soffio è stato possibile evitare l'irruzione e il controllo della mafia.

Dalle 9 di stamane presso il comando dei carabinieri di via Moscova, a Milano, sindaco, giunta, segretario generale del Comune e i membri della «Commissione Riccomagno» siedono davanti a un magistrato, in veste di testimoni per spiegare la vicenda dell'appalto della casa da gioco, il perché delle loro scelte, il «sì» a Michele Merlo e il «no» al conte Giorgio Borletti.

Davanti al giudice il sindaco Osvaldo Vento, gli assessori democristiani Stefano Accinelli, Gianni Giuliano, Angelo Asseretto, il vice sindaco Bruno Marra (psi), gli assessori Gianfranco Cavalli (pri), Alfonso Carella (pli) ed Enzo Ligato (psdi).

Manca il democristiano Mario Tommasini da alcuni giorni all'estero. In Scozia. Della «Commissione Riccomagno» fanno parte l'ex magistrato genovese Domenico Riccomagno, i consiglieri comunali Ballestra (psi), Antonio Borga (dc), Roberto Andreaggi (dc) e Claudio Tornatore vini (pli).

Sempre come testimoni in via Moscova sono stati convocati anche il segretario comunale e il capo gruppo della dc, Giovanni Parodi.

Sanremo è esterrefatta. Anche se la maggioranza dei cittadini si rifiuta di credere a ipotetiche connivenze tra la mafia, che avrebbe già messo profonde radici nei casinò di Saint Vincent e Campione, e il potere locale, con il passare dei giorni i dubbi e gli interrogativi aumentano. Stamane i sanremesi si chiedono soprattutto come andrà a finire, se gli amministratori convocati dai giudici a Milano torneranno tutti 16 indietro oppure se qualcuno sarà trattenuto. L'esempio di un assessore di Campione convocato in via Moscova e poi arrestato, fa aumentare la tensione e l'incertezza.

In mezzo a tutto questo in sordine c'è ancora tutto da risolvere, il «problema Casinò». Chi lo amministra? I sindacati in un manifesto sottolineano il pericolo di una sua chiusura. Se le roulettes dovessero veramente bloccarsi per l'economia sanremese e di tutta la Riviera sarebbe il tracollo.

A Palazzo Bellevue nonostante tutto si sente ripetere in coro che il Casinò resterà aperto. Ma come sarà possibile se l'attuale maggioranza retta da Vento non è neppure capace di gestire un normale Consiglio comunale? La seduta di martedì sera, la terza nel giro di poche settimane, è saltata di nuovo proprio per mancanza del numero legale. Su 27 consiglieri di maggioranza solo 16 erano presenti. Mancavano, di quelli tre socialisti del psi (Ferrandini, Ballestra e Santonel), quattro della dc (Lanteri, l'assessore Tommasini, Cassini e Parodi), un socialdemocratico (Ligato) un repubblicano (Borsa).

Alle 22 dopo quasi un'ora d'inutile attesa dei consiglieri che non arrivavano il rappresentante del pci, Luigi Ivaldi ha lasciato l'aula seguito dai compagni di partito e dai rappresentanti di «Nuova Sanremo» e del msi. «Non intendiamo garantire il numero legale a una maggioranza che, di fatto, non esiste. Questa è la riprova — ha dichiarato Ivaldi — che il sindaco e gli assessori devono dimettersi. Non sono in grado di gestire Sanremo».

Ma l'attuale vertice che siede a Palazzo Bellevue cosa dice che accadrà al Casinò? «L'attuale situazione politico-amministrativa è avvelenata dai fatti terribili della casa da gioco — ha dichiarato Osvaldo Vento —. *Attualmente, in qualità di sindaco e quindi di legale intestatario della licenza del gioco d'azzardo, sono io a dirigere le roulettes. Ma finito, per vari motivi, alla normalissima amministrazione. Il Consiglio comunale una ventina di giorni fa ha votato una gestione transitoria, sino al 31 dicembre 1983, formata dal sottoscritto e da tutta la Giunta. Un po' come accade a Venezia dove il Casinò è gestito dal sindaco e da 3 assessori. Questa formula resterebbe in vita sino a quando il ministro Scalfaro non farà le sue intenzioni. Da solo, è ovvio, non posso continuare ad interessarmi anche del Casinò. L'attuale gestione è regolare, ma anomala».*

Il Coreco, però, proprio ieri mattina ha respinto la decisione del Comune di affidare alla giunta l'amministrazione delle roulettes. Perché? Sembra che gli assessori, se gestissero il Casinò, potrebbero assumersi «responsabilità improprie». Sicuramente la decisione farà molto discutere nei prossimi giorni.

A Sanremo molti sono preoccupati soprattutto per il futuro. La barca fa veramente acqua. «Che accadrà — si chiede per esempio Gianmario Mascia, consigliere del pci — *se già oggi la maggioranza ha palesato tutto il suo sfaldamento? La dc è piena di dissensi e di contrasti, il psi non c'è più, il pri e il psdi sono dimezzati. Con questo quadro politico è impossibile pensare di superare lo scoglio del Casinò. E' indispensabile per non colare a picco, creare una maggioranza diversa. Al più presto».*

Anche il leader di «Nuova Sanremo», Piero Parise, è su questo binario: «*Continuare così equivale al suicidio. E' necessario guardarsi attorno e avere il coraggio di fare una nuova maggioranza. Chi ha sbagliato vada e lasci strada libera agli altri. A tutti i costi dobbiamo impedire, se vogliamo salvare Sanremo, che chiuda il Casinò*».

Roberto Basso

(Altro servizio a pagina 9)

Fondato «per grazia di Dio»

SANREMO — Il Casinò di Sanremo è nato per «grazia di Dio e volontà della nazione» sotto Vittorio Emanuele III. Oggi, a distanza di 56 anni, corre il rischio della chiusura. Ecco il testo del decreto regio con cui veniva concessa a Sanremo e alla Riviera la casa da gioco.

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. Vista l'art. 1, n° 2 della legge 31 gennaio 1926, n° 100; ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere; sentito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

E' data facoltà al ministro per l'Interno di autorizzare, anche in deroga alle leggi vigenti, perché senza aggravio per il bilancio dello Stato, il Comune di Sanremo ad adottare tutti i provvedimenti necessari per poter addivenire all'assestamento del proprio bilancio e alla esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili.

L'autorizzazione del Ministro per l'Interno ha efficacia giuridica anche in confronto dei terzi.

Nell'atto della autorizzazione, il Ministro per l'Interno può riservarsi di subordinare alla propria approvazione la esecuzione dei singoli provvedimenti stabilendone, se del caso, i termini e le modalità.

L'odissea di due giovani che chiedono asilo politico

Dal Vietnam a Ventimiglia

Si dichiarano perseguitati dal regime di Hanoi - Bloccati alla frontiera francese

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — *La fuga avventurosa di due giovani vietnamiti si è conclusa la scorsa notte al valico ferroviario di Ventimiglia, a oltre 10 mila chilometri di distanza dalla loro patria.*

I due profughi, che si definiscono «perseguitati politici dal regime comunista del Nord Vietnam», hanno chiesto asilo politico in Italia. Accompagnati alla questura di Imperia per i primi accertamenti, sono giunti ieri al centro di raccolta di Latina, dove la loro richiesta sarà vagliata da un'apposita commissione interministeriale.

Protagonisti della vicenda sono P.M.C., 30 anni, di Hanoi e T.V.M., 20 anni, residente a Thai Binh. Si spiegano in inglese. «Preferiamo non dare le nostre generalità complete e le fotografie, per timore di ritorsioni».

Due storie diverse, che si sono intrecciate in Cecoslovacchia: da Praga, insieme, hanno attraversato l'Ungheria e la Jugoslavia del Nord, entrando in Italia attraverso un valico sul Carso. Erano diretti a Parigi: a Ponte S. Luigi la Gendarmerie li ha sorpresi e consegnati ai colleghi della polizia italiana.

La storia più movimentata è quella di P.M.C., diplomato alla scuola di belle arti in Vietnam, dove ha lasciato i genitori, due sorelle e un fratello. Già nel '76 aveva tentato di espatriare, su un barcone di pescatori, diretto a Hong Kong: fermato dalla polizia, scontò tre mesi di carcere. Più drammatico un secondo tentativo compiuto nell'81, con l'identico espediente: la polizia aprì il fuoco sulla «barca della speranza», con una trentina di uomini a bordo. «Fortunatamente — racconta il giovane vietnamita — non si furono feriti. Quel tentativo mi costò due anni di reclusione».

Nel settembre '82 ottenne un permesso di lavoro per recarsi in Cecoslovacchia. «Facevo il verniciatore in una fabbrica di tram, ma le autorità ritirarono subito il mio passaporto. Sono riuscito a fuggire col documento di un amico, dopo aver sostituito la fotografia».

Passata la frontiera, il viaggio è proseguito senza intoppi fino in Italia. «Col mio amico avevamo intenzione di raggiungere Parigi, dove abita mio fratello. Le nostre famiglie sono perseguitate dalle autorità vietnamite per motivi politici».

T.M.V., il più giovane, era giunto a Praga con un permesso da studente. Nel Vietnam ha lasciato i genitori e due fratelli. In Cecoslovacchia studiava in un istituto specializzato di meccanica.

Hanno tentato di raggiungere la Francia attraverso la galleria ferroviaria di Ponte S. Luigi. Ai funzionari dell'ufficio stranieri della questura il giovane di Hanoi ha subito dichiarato di essere in possesso di documenti falsificati. «In Ungheria e Jugoslavia la polizia di frontiera non s'è accorta di nulla — spiega in un misto di inglese e francese —. Per raccontare la nostra lunga avventura, non basterebbe un libro intero. Forse siamo giunti all'ultimo capitolo: speriamo che le autorità italiane accolgano la nostra richiesta».

Maurizio Fico

Ieri, da Roma, è arrivata all'improvviso la decisione dell'Eni

«Colpo di mano», chiude la Fornicoke

Subito un incontro fra Trucco e il sindacato - Gli operai devono decidere nelle prossime ore le modalità della lotta: forse occupata la via Aurelia - Sorpresa a Vado, anche se certi «segnali» facevano temere il peggio

VADO L. — Chiude la Fornicoke. Lo ha deciso, con un vero e proprio colpo di mano, l'Eni, capofila del settore energia statale. In un incontro avvenuto ieri mattina a Roma, è stato ordinato ai dirigenti della Coke, da cui dipende lo stabilimento di Vado, di iniziare le procedure per la chiusura della fabbrica. La notizia, attraverso il ministero, è giunta alla Regione Liguria esattamente alle 13,45 di ieri. Un funzionario ha comunicato all'assessore all'Industria Luciano Trucco, i particolari. Quest'ultimo si è immediatamente messo in contatto con i sindacati. E quindi è toccato ai lavoratori della Fornicoke apprendere che secondo l'Eni, la cokeria «non ha più ragione di esistere».

Una vera e propria mazzata che conferma lo scetticismo espresso dal Consiglio di fabbrica nei giorni scorsi. «Non è stata lo stesso una sorpresa — commentano, a caldo, gli operai —. *Che potevamo fare? Abbiamo bloccato i reparti e indetto l'assemblea. Questo diktat — concludono — è un atto di pirateria*».

Dopo gli altri agitazioni. Nella tarda serata di ieri non era ancora stato definito un calendario preciso. Gli operai potrebbero occupare, come hanno già fatto in passato, la via Aurelia. Nazionale, la decisione dell'Eni è una «gravità inaudita», soprattutto in relazione alle trattative avviate con il ministero delle Partecipazioni statali. Il ministro Darida infatti, aveva imposto all'Eni un drastico «stop» al piano di ristrutturazione che prevedeva appunto la scomparsa della cokeria, considerata l'anello debole del settore.

Che cosa succederà nelle prossime ore? «Non lo so — commenta l'assessore Trucco —. *Con tutta probabilità sarà chiesto il ricorso alla cassa integrazione per i dipendenti. Ma ci sono problemi di manutenzione che dovranno essere affrontati*». Alle 18 è iniziato un incontro, alla Regione, tra i sindacalisti e gli amministratori. Sono intervenuti anche i responsabili degli enti locali. E' stato inviato un telegramma al ministero delle Partecipazioni statali in cui si chiede la conferma ufficiale della sospensione del provvedimento di chiusura.

La tensione in fabbrica, con il passare delle ore, si è ulteriormente acutizzata. «*Da tempo* — spiega Franco Adonide, del Consiglio di fabbrica — *era in atto un ambiguo progetto di smantellare la cokeria*».

Una parte della Fulc, l'organizzazione sindacale dei chimici, è tuttora contestata, così come gli enti locali. «*Saranno soddisfatti* — commenta, duro, un operaio del Cdf, — *quelli che accusavano la fabbrica di essere l'unica azienda inquinante*».

«*La battaglia* — dice l'assessore Trucco — *è ancora aperta. L'atteggiamento assunto dall'Eni è davvero incomprensibile*». «*Può essere un tentativo, arrogante e pericoloso* — sostiene Giuseppe Conglu, segretario provinciale della Fulc — *di forzare la mano al governo. Siamo tutti sotto choc. Questa notizia ci ha colto di sorpresa*».

A Vado, in questi giorni di relativa tranquillità, si erano già avuti alcuni segnali inquietanti: il coke invenduto aumentava sempre di più; impiegati e tecnici sono erano stati improvvisamente trasferiti nella sede milanese. Non ci sono più dubbi: secondo alcuni la crisi del comparto, tra le quattro cokerie italiane (Avenza, Marghera, Cairo e Vado) deve pagarla la Fornicoke.

Massimo Numa

Aeroporto, manca un miliardo

IMPERIA — *L'aeroporto di Villanova d'Albenga ha possibilità di svilupparsi e di rendersi, a breve tempo economicamente autosufficiente. Per raggiungere questo obiettivo è però necessario che gli enti locali che detengono il pacchetto azionario della Secta, che gestisce il complesso, versino al più presto le quote per pagare i debiti e per assicurare un minimo di autonomia alla società. Basterebbe, in totale, poco meno di un miliardo, una somma «non impossibile». Questi i concetti base della conferenza nel corso della quale Enzo Amabile, presidente della Secta ha fatto il punto: «Oscilliamo continuamente fra il pericolo del fallimento e la speranza di una ripresa».*

In effetti la Secta ha debiti per circa 400 milioni nei confronti del personale, che non è stato pagato da tre mesi, e dell'Inps. C'è, inoltre, assoluta urgenza di disporre d'un fondo di 300 milioni «interamente versati» per attirare ad Albenga nuove correnti.

Sostiene, in proposito, Amabile: «Stanno per essere posti sul mercato, ad opera della Piaggio e di altri costruttori, nuovi aerei capaci di atterrare su piste non lunghe, come quella di Albenga. Una innovazione tecnica che permetterà al nostro aeroporto di diventare capolinea di collegamenti con tutto il Nord e con la Toscana. Il collegamento con l'aeroporto di Genova». **b. v.**

Boxe e tennis inseriti nei programmi

E presto a Loano lo sport europeo

LOANO — Due avvenimenti sportivi di livello europeo saranno ospitati al Palasport di Loano: il campionato europeo di pugilato dei pesi leggeri con Alfredo Raininger, che difende il titolo continentale contro uno sfidante francese, e la Coppa del Re di tennis.

Per il pugilato la data è il 14 dicembre, si deve soltanto attendere la decisione, quasi sicuramente positiva, della giunta comunale per un finanziamento di 30 milioni chiesto dagli organizzatori della Fernet Branca, che già hanno ottenuto un contributo dalla Regione Liguria. E' quasi certo che l'amministrazione comunale, con il benestare di altre società ed enti loanesi, dia l'assenso per motivi promozionali: il match infatti verrà trasmesso in Eurovisione.

La Coppa del Re, che da quest'anno si disputa con una nuova formula, vedrà concentrate a Loano le rappresentative di Italia, Belgio, Danimarca, Monaco, Norvegia e Spagna, dal 16 al 22 gennaio '84. Una manifestazione di prestigio, che assicura notevole afflusso di pubblico, servizi giornalistici e riprese televisive in diretta.

L'Italia, che accanto alle altre rappresentative è ammessa alla terza divisione della Coppa del Re, sarà diretta dal capitano Adriano Panatta. La squadra è formata da Barazzutti, Claudio Panatta e Ocleppo: si tratta della formazione di Coppa Davis, a conferma che, secondo la Federazione italiana tennis, il torneo ha la massima importanza. Il Palasport di Loano, inoltre, consente ai giocatori azzurri di fare esperienza su campi con fondo velocissimo, di materiale sintetico, quale il «supreme». Le nazioni partecipanti sono suddivise in due gruppi, blu e giallo, al quale appartiene l'Italia. Si disputerà un incontro al giorno, due singolari e un doppio, per tutta la settimana. Domenica pomeriggio le finali ed eventuali spareggi domenica mattina. **E. m.**

Domani scioperano i portuali

ROMA — Ventiquattro ore di sciopero dei lavoratori portuali per domani sono state decise dalla federazione trasporti Cgil - Cisl - Uil per protesta contro la posizione del ministero della Marina mercantile «improntata — secondo i sindacati — ad un atteggiamento burocratico ed inadeguato alla drammaticità della situazione».

La federazione trasporti Cgil - Cisl - Uil ha confermato le altre 24 ore di scioperi articolati a livello locale, che si stanno effettuando dal 16 novembre.

Ieri l'annuncio (un po' sibillino) durante una conferenza stampa nella sede di corso Mazzini

La Sanremese in mano a Mario Robbiano

Borra si apparta anche se resta il «padrone» della società - Cichero, Viviani e la contestazione dei tifosi

SANREMO — La Sanremese, in un momento difficile cerca soluzioni con Mario Robbiano noto manager calcistico, ex presidente di Savona, Novese e Omegna da tempo consulente biancazzurro per il calcio-mercato, diventa consigliere numero uno del presidente Borra. In parole povere il plenipotenziario del club. Una scelta che avviene in un momento particolarmente polemico per la società di corso Mazzini.

E' questa, tra le righe (perché ufficialmente è stata detta e non detta), la notizia principale emersa dalla conferenza stampa organizzata ieri allo stadio dallo *staff* dirigenziale della Sanremese. Assente strategicamente il presidente Borra, c'erano tutti gli altri responsabili della società, oltre a Robbiano, i dirigenti Ferrari, Mucci Cordone, l'allenatore Viviani con il suo «vice» Comini, Cichero in rappresentanza dei giocatori.

E' stato proprio Robbiano a prendere in mano la situazione. Non ha fatto mistero degli obiettivi della riunione: «ricucire», se possibile, lo strappo ormai evidente, tra la società biancazzurra e l'ambiente che la circonda (tifosi sempre meno numerosi e pronti alla contestazione, critiche nei confronti del presidente, clima freddo verso il sodalizio).

«*Credetemi* — ha detto Robbiano —, *salvare la Sanremese sarà impresa difficile, veramente difficile. Ci vorrà la collaborazione di tutti quelli che vogliono bene a questa squadra che è patrimonio di tutta la città*».

Ma Borra si mette da parte? «*No, assolutamente* — ha detto Robbiano —. *Il presidente è stanco e si vuole occupare un po' meno della società. Io invece, me ne occuperò più di prima. Ma le decisioni importanti spetteranno sempre a lui*».

Robbiano ha, però ricevuto anche un mandato particolare: «*Borra è stanco della situazione che si è venuta a creare. Sono stato incaricato di verificare le possibilità di trovare soluzioni diverse per il futuro della Sanremese. Se a Sanremo c'è qualcuno che è interessato si faccia avanti: mi impegno a convincere Borra a cedergli il club. Se mi muove anche fuori città. A Milano e a Genova ci sono persone interessate alla Sanremese. [illegible], al limite, anche sfiduciare Borra. Se ci salviamo, e cambia qualche cosa, il prossimo anno si potrà anche puntare alla serie B*».

Robbiano, efficace avvocato difensore, ha ripercorso la collaborazione prestata alla Sanremese da un anno a questa parte condendola anche con qualche particolare in più. Ha parlato di Giorgio Canali («*Se ne è andato perché non potevamo dargli quello che chiedeva e neppure la squadra che voleva*») di Carollo («*E' stato lui a tergiversare e a non concludere l'acquisto della Sanremese*», versione peraltro su cui il manager astigiano dà una versione opposta), di Borra («*E' stato il figlio di Borra a sollecitarne l'esonero*»), dello stesso Borra («*Ha un carattere difficile, ma bisognerebbe fargli un monumento per quello che ha fatto per la Sanremese*»).

Il discorso, ovviamente, è scivolato sulla squadra. Lo 0-4 di Ferrara è ancora una ferita aperta. «*La squadra così com'è fu improvvisata a luglio con i giocatori disponibili sul mercato, ai prezzi che potevamo pagare noi* — ha aggiunto Robbiano —. *Borra voleva smobilitare, ma poi, visto che nessuno rilevava la società, mi chiese in lacrime, di rifare la Sanremese per non essere accusato di averla distrutta. Certo è una squadra con i suoi limiti. Se ci salviamo sarà un miracolo*». Più ottimista Franco Viviani, l'allenatore: «*La squadra è unita. I giocatori sono validi sotto l'aspetto morale. Dimentichiamo Ferrara e pensiamo solo alla salvezza*».

Nell'aria la contestazione dei tifosi. Hanno minacciato di disertare domenica lo stadio, addirittura vogliono organizzare un polemico pullman per Ventimiglia. «*Siamo rimasti stupiti, noi giocatori, di queste prese di posizione* — ha detto Cichero —. *Non sappiamo spiegarcene la ragione*».

«*I ragazzi sentono il peso delle critiche* — ha aggiunto ancora mister Viviani —. *Voglio anche fare una proposta concreta: con i giocatori sono disposto, in qualsiasi momento, a un incontro con i tifosi per cercare di superare problemi e incomprensioni. Se questo servisse solo a portare dieci persone in più allo stadio sarebbe già un successo*».

E' probabile che entro domani (in serata è fissato un incontro dei tifosi per definire eventualmente la minacciata contestazione) qualche cosa si muova. Quel pullman per Ventimiglia in corso Mazzini vorrebbero evitarlo. Sarebbe un'altra sconfitta. Il nuovo corso della diplomazia di Robbiano è al suo primo, severo esame.

Bruno Monticone

Viviani, Robbiano e Ferrari durante la conferenza

Nelle pagine di sport

Il momento magico della Sampdoria

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

TEATRI

[illegible]

«Sei personaggi in cerca d'autore» in scena al Genovese

Bosetti: «Dopo Pirandello, Eliot con la regia di Patroni Griffi»

Massimo De Francovich, Giulio Bosetti, Lina Sastri e Marina Bonfigli in una scena del Pirandello in «prima» a [illegible]

GENOVA — Un pubblico un po' eterogeneo, con molti studenti al primo approccio con le poltroncine di velluto [illegible] Politeama Genovese, ma finalmente folto e attento, ha tributato un caloroso applauso ai «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi e il cast della Cooperativa Teatro Mobile: Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lina Sastri, Massimo De Francovich.

Bosetti è un innamorato da sempre di Pirandello e dei «Sei personaggi». Ne [illegible] già curato un'edizione con la propria regia: «Via, non voglio sembrare un falso modesto ma credo che la seconda edizione, questa di Patroni Griffi, sia la migliore in senso assoluto. Io posso recitare senza il pensiero della regia e per di più la distribuzione dei ruoli è più "ricca". Credo che oggi sia necessario curare di più in tutti i particolari il prodotto d'una compagnia di giro, in modo che il pubblico non senta la differenza rispetto agli spettacoli curatissimi degli "stabili"».

Bosetti ha ritrovato un dialogo felice con la sua città natale, Bergamo, che tramite i suoi enti locali finanzia e aiuta, anche per le attività collaterali, la Cooperativa del Teatro Mobile.

«Faremo un convegno dedicato a [illegible] — spiega —, perché, quando a marzo termineremo la tournée con l'attuale spettacolo, metteremo in scena, sempre con la regia di Patroni Griffi, [illegible] nella cattedrale, [illegible] dramma, tutto sommato, [illegible] conosciuto [illegible] Italia».

Accanto al camerino di Bosetti, quello di Marina Bonfigli, ieratica e pietrificata «madre»: «Forse — dice la Bonfigli — il pubblico che è abituato a conoscermi come "primadonna" può stupirsi di vedermi [illegible] ferma, così sobria. Ho voluto evitare, d'accordo con il regista, l'immagine [illegible] po' tradizionale della "madre" che è in pianto perenne: pensare che la mia prima parte, non dico quanti anni fa, nei Sei personaggi è stata quella della "prima attrice", con Orazio Costa».

Raggiante di successo, temperamento e «grinta» è Lina Sastri, che decide di conversare metà in italiano, metà in [illegible]: «Sensuale, fraudolenta la mia "figliastra"? Può darsi. [illegible] Pirandello, dico, di dov'era originario? Nel personaggio c'è tutto: il dolore fine a se stesso, la sensualità, il complesso edipico, e poi la rabbia, la vendetta, la fuga. La calarsi nel più assurdo dei drammi che mai [illegible] possa immaginare. Io questa parte la vivo, la assorbo ogni sera, credo anche d'essere un po' aggressiva ma gli applausi e la simpatia del pubblico mi ripagano. Non so, non [illegible] ancora cosa farò domani. Ora sono la "figliastra" e basta».

p. l.

Incontro col pianista Ovcinnikov

Due mani d'oro per Ciaikovski

GENOVA — «Amo Ciaikovski, ma la mia passione è Rachmaninov, l'autore che maggiormente amo e prediligo suonare». Così [illegible] Vladimir Ovcinnikov, il giovane talento sovietico che domani sera al Comunale dell'Opera sarà il solista [illegible] concerto numero 1 per pianoforte e orchestra di Ciaikovski, sotto la direzione di Gustav Fuellebom. «Il concerto numero 1 è straordinario — afferma il pianista — perché vi si trova tutto Ciaikovski, tutta la sua capacità di comunicare e di incantare la platea con un melodismo raffinato e un superbo virtuosismo. L'interprete, però, deve stare attento a non voler esaltare troppo [illegible] proprie capacità dimenticando l'aspetto più propriamente espressivo della partitura».

Sotto il profilo artistico, Ovcinnikov è balzato all'attenzione [illegible] cronache internazionali lo scorso anno, [illegible] l'ambito premio Ciaikovski: «Una vittoria che dà molte soddisfazioni — afferma il concertista — ma che costituisce un'esperienza tremenda. Il concorso è durato infatti dal 10 giugno al 7 luglio. Un tour-de-force pazzesco; alla fine non si vede l'ora che tutto si concluda per poter godere di un [illegible] mento di tranquillità».

Ottenuto il massimo riconoscimento, Ovcinnikov ha intrapreso una intensa carriera che non gli fa tuttavia rinunciare [illegible] famiglia e ai suoi hobbies: padre da sette mesi, [illegible] lo sport e appena ha un po' di tempo vi si dedica con passione: «Gioco volentieri al football, ma pratico anche il nuoto, lo sci, il pattinaggio».

Sul suo stile pianistico, il giovane concertista [illegible] esprime in modo chiaro: «Qualche [illegible] badavo molto all'aspetto tecnico; oggi invece ho superato quello stadio e tendo più a cogliere l'aspetto interiore, espressivo del linguaggio dei vari autori. Il mio repertorio [illegible] abbastanza vasto con una netta predilezione, accanto ai già citati Rachmaninov e Ciaikovski, per Prokofiev. Non seguo invece musica contemporanea perché la sento lontana dalla mia [illegible]».

Il concerto del [illegible] proporrà, accanto al concerto di Ciaikovski, la prima sinfonia di Brahms con la quale si concluderà la serie delle esecuzioni dedicate alle sinfonie del musicista di Amburgo, programmate [illegible] del [illegible] cinquantesimo anniversario [illegible] nascita. Proprio [illegible] Amburgo proviene il direttore Gustav Fuellebom che, dal 1965 direttore artistico dell'Opera Forum in Olanda, ha lavorato frequentemente con le orchestre di Salisburgo, Vienna, Monaco e Berlino.

r. l.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELESUONOGIORNO ITALIA 1

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

TV [illegible]

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

APPUNTAMENTI FLASH: Cinema, musica, teatro e varietà

Due film per «ripassare» Jodorowsky

GENOVA — Comincia questa sera al Cineclub Lumière [illegible] il regista sudamericano Alexandro Jodorowsky, con la proiezione [illegible] film El Topo, interpretato e diretto da [illegible] stesso. El Topo è in programma anche per domani (ore 20,15, 22,30). Mercoledì e giovedì verrà proiettato il film La montagna sacra, da [illegible] 28 a martedì 29 novembre il Cineclub Lumière presenterà Time is in [illegible] side di Hal Ashby, [illegible] all'ultima tournée effettuata nel 1981 dai Rolling Stones.

Il regista Fassbinder: ogni giorno tre film di «omaggio»

Ovcinnikov in concerto

GENOVA — Venerdì alle 21,15, [illegible] Teatro Margherita, concerto del pianista Vladimir Ovcinnikov, direttore [illegible] Fuellebom. [illegible] programma [illegible] Sinfonia n. 1 in do min. op. 68 di Brahms e il Concerto n. 1 in si bem. [illegible] per pianoforte e orchestra di Ciaikowski.

«Indians» e dibattito

GENOVA — La manifestazione I cerchi del mondo, organizzata dall'[illegible] alla Cultura del Comune, ha in programma per domani, alle 15, alla [illegible] De [illegible], la proiezione del film Indians di Richard Helfron. Seguirà un dibattito.

Fassbinder tre film

GENOVA — Prosegue il programma di Omaggio a Fassbinder oggi, con la proiezione al Cinema [illegible] tre film: [illegible] Helmer (ore 18,30), Il [illegible] delle quattro stagioni (ore 18,30), Nessuna festa per la morte del cane di Satana (ore 20,30 e 22,30). A Palazzo Bianco in visione la quinta e sesta puntata di Berlin Alexanderplatz.

«Ubu Roi» per Cocteau

GENOVA — Oggi al centro [illegible] italo-francese Galliera (ore 17) sarà proiettato il film Ubu Roi [illegible] (seconda parte). Per martedì prossimo 29 novembre è previsto il secondo appuntamento della rassegna dedicata a Jean [illegible] per il ventesimo anniversario della sua [illegible]. Alle [illegible] 17 sarà in visione la pellicola Orphée.

Clavicembalo in S. Filippo

GENOVA — Domenica 27 novembre, alle ore 11, Graziella Rivara Terenzio (clavicembalo) terrà un concerto all'oratorio San Filippo di via Lomellini. La serata è organizzata dall'associazione orchestra d'archi «I Cameristi». In programma musiche di D'Agincourt, Rameau, Duphly, Balbastre.

[illegible], vini e agricoltura

GENOVA — Oggi alle 18,30, sulla Terza rete tv, andrà in onda l'ottava e ultima puntata del programma Gente di fascia, di terrazze, di prato di [illegible] Marcenaro e Nanni [illegible]. La trasmissione è dedicata ai vini e ai prodotti agricoli della Liguria. Partecipano il comico genovese Roby Carletta e l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Parodi.

«Il crociato» in [illegible]

GENOVA — Oggi [illegible] Terrazza Martini (ore 17,30), Renato Bosana e [illegible] Stagliano presenteranno il loro libro Il crociato, edito da Rizzoli. L'incontro è stato organizzato in occasione della Fiera [illegible] libro che sarà inaugurata giovedì 8 dicembre.

Show a Sanremo

[illegible]

SANREMO — Quattro delfini [illegible] saranno la novità della stagione invernale sanremese. Si esibiranno da sabato 3 dicembre al prossimo mese di marzo nella piscina olimpionica dell'Hotel Mediterranée.

I quattro cetacei, i cui spettacoli si [illegible] di quelli, notissimi sulla riviera, di «Marineland» ad Antibes — sono da martedì sera a Sanremo. Sono giunti dal «delfinarium» di Riccione dove trascorrono, lavorando, l'estate.

Visto che in [illegible] sull'Adriatico non ne arrivano, il loro spettacolo è stato spostato in Liguria. Il trasporto è avvenuto con una serie di speciali accorgimenti: i delfini hanno viaggiato su speciali «barelle» a temperatura costante, sotto il continuo [illegible] di un veterinario specializzato giunto appositamente dall'Inghilterra.

La prima stagione [illegible] delfini a Sanremo sarà a titolo sperimentale. Se funzionerà, la permanenza dei cetacei potrebbe [illegible] un appuntamento [illegible]. «[illegible] remo di riproporre qui a Sanremo tutta [illegible] serie di iniziative che a Riccione avevano avuto molto successo — dicono gli organizzatori —. Faremo giornate speciali, a tariffa ridotta, per le scuole e per i pensionati».

b. m.

Giovani talenti musicali nella rassegna di Savona

[illegible] — Il Centro Culturale Musica Giovani, presenta anche quest'anno una articolata stagione concertistica rivolta, secondo gli intenti del Centro, alla valorizzazione [illegible] delle [illegible] generazioni di interpreti.

Il primo concerto è fissato per il 2 dicembre: il pianista parigino Billy Eidi eseguirà un impegnativo programma con musiche di [illegible], Chopin, Schumann e Liadov.

Il 16 dicembre sarà la volta del pianista savonese Mauro Castellano, con un programma che comprende, oltre ad Haydn, Mozart e Schubert, la sonata in La bemolle maggiore di Wagner e alcune pagine dell'ultimo Liszt. Ancora a dicembre, il 29, un altro giovane pianista, il genovese Marco Rapetti, eseguirà musiche di Chopin e Franck (Preludio, Aria e Finale).

Da gennaio in poi, sono previsti altri concerti: il pianista torinese Luciano Giarbella (che il 8 gennaio eseguirà un programma solistico nel quale figurano gli Studi op. 25 di Chopin), il quale tornerà in marzo in duo con il [illegible] glio Federico, flautista.

Quindi una serata jazzistica (il 13 gennaio), affidata al pianista Riccardo Zegna, ed altri concerti che vedranno impegnati il Quintetto a fiati «J. Ibert», il chitarrista pe[illegible] Sandro [illegible] (vincitore del concorso di chitarra organizzato dall'Accademia Musicale [illegible] Savona), il duo pianistico De Vecchi-Dazzan, e ancora i pianisti Massimo Laurìcella e Fabio Alomi.

Tutti questi [illegible] si svolgeranno presso il Ridotto del Teatro Comunale «G. Chiabrera».

GENOVA — «Raffaello e la cultura raffaellesca [illegible] Liguria: interventi di restauro e problemi di fruizione e conservazione» è il tema di una mostra organizzata dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria. L'apertura dell'esposizione è prevista per il 6 dicembre nelle sale didattiche della galleria nazionale di Palazzo Spinola.

Il sindaco Cerofolini ha già firmato l'ordinanza

Acqua razionata a Genova se non piove entro lunedì

Le riserve dell'invaso del Brugneto sono sotto il limite di guardia - Blocco a giorni alterni nei quartieri del centro e del Levante

GENOVA — Se tra sabato e domenica non si apriranno le cateratte del cielo, da lunedì prossimo a Genova cominceranno i razionamenti dell'acqua potabile. Il regime di acqua distribuita a [illegible] è stato deciso con un'ordinanza urgente, [illegible] ieri dal sindaco Fulvio Cerofolini su proposta dell'assessore alle Aziende municipalizzate, il vicesindaco Piero Gambolato.

«La siccità di quest'anno — ha ribadito [illegible] bolato — è un record: occorre tornare indietro di 33 anni per avere valori medi di precipitazioni simili al 1983».

Come sarà articolata la distribuzione? Gli acquedotti comunali, che [illegible] alimento dal lago artificiale del Brugneto e da [illegible] invasi minori dell'entroterra, erogheranno l'acqua a giorni alternati solo nelle [illegible] giorno, bloccando il lunedì, mercoledì e venerdì i quartieri del centro, mentre il razionamento colpirà quelli del levante il martedì, giovedì e sabato. La domenica invece sarà un giorno di erogazione regolare.

In termini di erogazione un po' meno ridotta (poche ore al giorno) hanno accettato l'attuale disciplina pubblica anche gli acquedotti privati: Nicolay e [illegible] Ferrari-Galliera che forniscono le zone e i quartieri genovesi del Ponente [illegible] Val Polcevera. Quelle [illegible] della città, soprattutto nella [illegible] litoranea e costiera, non dovrebbe soffrire la mancanza d'acqua, se i cittadini si adegueranno a un consumo razionale, soprattutto evitando l'uso notturno.

Il decreto del sindaco comunque ha disposto il divieto di impiegare l'acqua potabile per il lavaggio delle autovetture e delle strade e per innaffiare orti e giardini.

I lavaggi pubblici avverranno con l'impiego dell'acqua di mare.

«Ci si augura — ha detto ancora il vicesindaco Gambolato — che l'attuale regime restrittivo, per il quale non sono stati per ora posti limiti di tempo, non sia di lunga durata. Insomma, si spera in benefici acquazzoni. L'invaso del Brugneto è capace di circa 25 milioni di metri cubi. L'attuale riserva è di cinque milioni. Se il livello tornerà sui 10-15 milioni, dovremmo rientrare, sia per gli acquedotti pubblici, sia per i privati al regime normale».

Fin qui le dichiarazioni ufficiali che invitano la popolazione alla prudenza ma pure senza drammatizzare. Ma non mancano — e verranno fuori sicuramente nei prossimi consigli comunali — le polemiche collaterali: è noto che Genova, tramite l'Amga, l'Azienda municipalizzata del gas e dell'acqua, vende regolarmente da anni l'acqua alle confinanti province emiliane per usi agricoli.

Paolo Lingua

Quattro processi per inquinamento

In pretura a Recco - Scaricavano nei torrenti

RECCO — Quattro processi per inquinamento sono stati celebrati ieri mattina alla pretura di Recco. Del reato erano accusati Pietro Sanguineti, amministratore delegato dell'Industria Meccanica Ligure, di via dei Giustiniani, Gino De Marchi, proprietario d'una falegnameria in località Corticella, Rosa Morone, proprietaria di un fabbricato in via Caorsi a Sori, Giovanni Ricci, amministratore delegato dell'impresa «Sorimast» di Sori.

Tutti gli imputati erano accusati di aver installato tubazioni di scarico nei torrenti (i primi due a Recco, gli altri a Sori), senza disporre della regolare concessione.

Solo Rosa Morone è stata condannata a cinque giorni di arresto e al pagamento di un'ammenda di 45 mila lire, con sospensione della pena e non menzione. Gli altri imputati hanno richiesto l'applicazione della sanzione pecuniaria sostitutiva (150 mila lire). (a. pl.)

Capostazione condannato

RECCO — Giuseppe Badalini, 50 anni, capostazione, residente a Recco in via Cavour, è stato processato ieri mattina per oltraggio ai vigili urbani e rifiuto di precisare la propria identità, come gli stessi vigili gli avevano richiesto. Il fatto risale al 12 giugno scorso: Badalini aveva contestato violentemente una contravvenzione che i vigili urbani gli avevano elevato. Il capostazione stracciò il verbale di fronte ai vigili e li accusò di essere dei mafiosi.

Nel corso dell'udienza gli stessi vigili e il comandante dei carabinieri di Recco hanno confermato che sino ad allora Badalini s'era sempre comportato in modo corretto. Il pretore Biagio Sag[illegible] ha [illegible] il capostazione dall'accusa di oltraggio per insufficienza di prove, condannandolo a 50 mila lire di ammenda. (a. pl.)

Gli amministratori sanremesi oggi [illegible] sentiti come testimoni sulla vicenda-Casinò

Vento e la giunta convocati dai giudici

Intanto s'è ripetuto il fenomeno dell'assenteismo al Consiglio comunale - Martedì sera su 27 consiglieri di maggioranza soltanto 18 erano presenti - L'opposizione ha abbandonato l'aula in segno di protesta, e la riunione è saltata per mancanza del numero legale - Tutti ripetono: «Bisogna evitare la [illegible] della casa da gioco» - Ma l'avvenire si presenta oscuro

SANREMO — La città sta vivendo, forse, il capitolo più triste dal dopoguerra ad oggi. A Palazzo Bellevue c'è una maggioranza che non riesce più a governare nonostante sulla carta possa contare 27 voti su 40. Al Casinò solo per un soffio è stato possibile evitare l'irruzione e il controllo della mafia.

Dalle 9 di stamane, presso il comando dei carabinieri di via Moscova, a Milano, sindaco, giunta, segretario generale del Comune e i membri della «Commissione Riccomagno» siedono davanti a un magistrato, in veste di testimoni, per spiegare la vicenda dell'appalto della casa da gioco, il perché delle loro scelte, il «sì» a Michele Merlo e il «no» al conte Giorgio Borletti.

Davanti al giudice ci sono Osvaldo Vento, gli [illegible] democristiani Stefano Accinelli, Gianni Giuliano, Angelo Assaretto, il vice sindaco Bruno Marra (psi), gli assessori Gianfranco Cavalli (pri), Alfonso Carella (pli) ed Enzo Ligato (psdi).

[illegible] Mario Tommasini da [illegible] giorni all'estero, in Scozia. [illegible] «Commissione Riccomagno» fanno parte l'ex magistrato genovese Domenico Riccomagno, i consiglieri comunali Fulvio Ballestra (psi), Antonio Borga (dc), Roberto Andreaggi (dc) e Claudio Covini (pli).

Sempre come testimoni in via Moscova sono stati convocati anche il segretario comunale e il capo gruppo della dc, Giovanni Paredi.

Sanremo è esterrefatta. Anche se la maggioranza dei cittadini si rifiuta di credere a ipotetiche connivenze tra la mafia, che aveva già messo profonde radici nel casinò di Saint Vincent e Campione, e il potere locale, con il passare dei giorni i dubbi e gli interrogativi aumentano. Stamane i sanremesi si chiedono soprattutto come andrà a finire, se gli amministratori convocati dai giudici a Milano torneranno tutti a indietro oppure se qualcuno sarà trattenuto. L'esempio di un assessore di Campione, convocato in via Moscova e poi arrestato, ha aumentato la tensione e l'incertezza.

In mezzo a tutto questo disordine c'è, ancora tutto da risolvere, il «problema Casinò». Chi lo amministrerà? I sindacati in un manifesto sottolineano il pericolo di una sua chiusura. Se le roulettes dovessero veramente bloccarsi, per l'economia sanremese e di tutta la Riviera sarebbe il tracollo.

A Palazzo Bellevue nonostante tutto si sente ripetere in coro che il Casinò resterà aperto [illegible] sarà possibile se l'attuale maggioranza retta da Vento non è neppure capace di gestire un normale Consiglio comunale? La seduta di martedì sera, la terza nel giro di poche settimane, è saltata di nuovo proprio per mancanza del numero legale. Su 27 consiglieri di maggioranza solo 18 erano presenti. Mancavano, di nuovo, tre consiglieri del psi (Ferrandini, Ballestra e Santone) quattro della dc (Lanteri, l'assessore Tommasini, Cassini e Parodi), un socialdemocratico (Ligato) un repubblicano (Borsa).

Alle 21, dopo quasi un'ora d'inutile attesa di consiglieri che non arrivavano, il rappresentante dei pci, Luigi Ivaldi, ha lasciato l'aula seguito dai compagni di partito e dai rappresentanti di «Nuova Sanremo» e dei msi. «*Non intendiamo garantire il numero legale a una maggioranza che, di fatto, non esiste. Questo è la riprova* — ha dichiarato Ivaldi — *che il sindaco e gli assessori devono dimettersi. Non sono in grado di gestire Sanremo*».

Ma l'attuale vertice che siede a Palazzo Bellevue molla, che accadrà al [illegible] «*L'attuale situazione politico-amministrativa è [illegible] dei fatti terribili della casa da gioco* — ha dichiarato Osvaldo Vento —. *Attualmente, in qualità di sindaco e quindi di legale intestatario della licenza del gioco d'azzardo, sono io a dirigere le roulettes. Mi limito, per ovvi motivi, alla normalissima amministrazione. Il Consiglio comunale una ventina di giorni fa ha votato una gestione transitoria, sino al 31 dicembre 1983, formata dal sottoscritto e da tutta la Giunta. Un po' come accade a Venezia dove il Casinò è retto dal sindaco e da 3 assessori. Questa formula resterebbe in vita fino a quando il ministro Scalfaro non dirà le sue intenzioni. Da solo, è ovvio, non posso continuare ad interessarmi anche del Casinò. L'attuale gestione è regolare, ma anomala*».

Il Coreco, però, proprio ieri mattina ha respinto la decisione del Comune di affidare alla giunta l'amministrazione delle roulettes. [illegible] Sembra che gli assessori, se gestissero il Casinò, potrebbero [illegible]ersi «responsabilità improprie». Sicuramente la decisione farà molto discutere nei prossimi giorni.

A Sanremo molti sono preoccupati soprattutto per il futuro. La barca fa [illegible] le acque. «*Che accadrà* — si chiede per esempio Giannario Mascia, consigliere del pci — *se già oggi la maggioranza ha palesato tutto il suo sfaldamento? La dc è piena di assenti e di contrasti; il psi non c'è più, il pri e il psdi sono dimezzati. Con questo quadro politico è impossibile pensare di superare lo scoglio del Casinò. E' indispensabile, per non [illegible] a picco, creare una maggioranza diversa. Al più presto*».

Anche il leader di «Nuova Sanremo», Piero Parise, è su questo binario. «*Continuare [illegible] equivale al suicidio. E' necessario guardarsi attorno e avere il coraggio di fare una nuova maggioranza. Chi ha sbagliato [illegible] a casa, strada libera agli altri. A tutti i costi dobbiamo impedire, se vogliamo salvare Sanremo, che chiuda il Casinò*».

Roberto Basso

(Altro servizio a pagina 9)

Fondato «per grazia di Dio»

SANREMO — Il Casinò di Sanremo è nato per «*grazia di Dio e volontà della nazione*» sotto Vittorio Emanuele III. Oggi, a distanza di 56 anni, corre il rischio [illegible] chiusura. Ecco il testo del decreto regio con cui veniva concessa a Sanremo e alla Riviera la casa da gioco.

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della [illegible] Re d'Italia. Visto l'art. 2, n° 1 della legge 31 gennaio 1926, n° 100; ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere; sentito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1

E' data facoltà al ministro per l'Interno di autorizzare, anche in deroga alle leggi vigenti, purché senza aggravio per il bilancio dello Stato, il Comune di Sanremo ad adottare [illegible] i provvedimenti [illegible] per poter addivenire all'assestamento del proprio bilancio e alla esecuzione delle opere pubbliche [illegible].

L'autorizzazione del Ministro per l'Interno ha efficacia giuridica anche in confronto dei terzi.

Nell'atto della autorizzazione, il Ministro per l'Interno può riservarsi di subordinare alla propria approvazione la esecuzione dei singoli provvedimenti stabilendone, se del caso, i termini e le modalità.

Il Comune di Rapallo intende affidare il servizio a una ditta di Trento

Contestato l'appalto del trasporto rifiuti

Protesta un consorzio locale: la decisione lascerà senza lavoro 15 persone? - La risposta di Romanelli: «Terremo presenti tutte le esigenze, ma la pratica è stata corretta» - Frecciata polemica dell'assessore

RAPALLO — Per una «grana» che trova probabilmente una soluzione, ecco scoppiarne un'altra che promette di far molto rumore in città. Si tratta ancora una volta dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, un problema che di questi tempi sta togliendo il sonno agli amministratori di quasi tutti i centri del Tigullio.

Rapallo, desiderosa di sottrarsi a quella specie di «contratto capestro» (così è stato definito in Comune) con Genova, per poter eliminare i rifiuti ancora nella discarica di Scarpino, ha allacciato contatti con una ditta di Trento, la Assia, che dovrebbe garantire un buon servizio con un notevole risparmio. Immediata la protesta del Caat (Consorzio autotrasportatori artigiani del Tigullio) che da parecchio tempo ha l'appalto [illegible] rifiuti. Gli autotrasportatori si sono presentati ieri in massa in Comune ed hanno manifestato il loro profondo malumore riferendosi a quanto deliberato un paio di giorni fa dalla maggioranza.

«*Da 15 anni* — hanno affermato i componenti del Caat — *effettuiamo questo servizio che dà lavoro a 15 persone. Siamo rimasti francamente senza parole quando abbiamo appreso che la maggioranza ha deciso di affidare ad altri lo smaltimento dei rifiuti di Rapallo. Si tratta per noi di un autentico colpo, tenuto anche conto del momento di crisi del settore dei trasporti, crisi determinata dalle difficoltà che stanno incontrando l'edilizia, il porto, l'Italsider e l'Ansaldo. Noi eravamo disposti ad effettuare il trasporto anche fuori comune, alle stesse condizioni fatte dai terzi; malgrado ciò la maggioranza ha respinto questa nostra proposta. Evidentemente non ha tenuto conto che ci sono in ballo dei posti di lavoro*».

Per l'amministrazione comunale ha risposto l'[illegible] assessore Silvio Romanelli, che si occupa dei servizi appaltati. «*Malgrado la massiccia campagna di stampa relativa al grosso problema dello smaltimento dei rifiuti e gli inviti formali fatti a varie ditte del settore, al Comune non è pervenuta alcuna offerta concreta e formale tranne quella della Assia di Trento. L'offerta è stata inoltrata il 15 settembre ed ha subito l'iter comunale della commissione servizi appaltati, della giunta e della maggioranza ed i tre organismi si sono pronunciati all'unanimità fa[illegible]*».

Romanelli ha aggiunto che la posizione in cui viene a trovarsi il Caat è degna di considerazione sotto l'aspetto umano e sotto quello occupazionale in un momento difficile come quello attuale.

«*Riporterò la pratica in giunta* — ha detto Romanelli — *per il riesame e vedremo se prevarrà il concetto dell'interesse dei posti di lavoro o quello della gara d'appalto*». L'assessore ha ricordato inoltre che nessuno in Comune si è opposto alla pratica ritenendola corretta sotto il profilo formale e vantaggiosa sotto l'aspetto economico, «*neppure chi è abituato ad arrampicarsi sugli specchi o a rimestare nel torbido*»: parole sibilline (riferite a qualcuno della maggioranza) che probabilmente saranno chiarite nei prossimi giorni. s. b.

Condannato per ampliamento della casa

LAVAGNA — Prime vittime nel Tigullio della mancata ratifica da parte del governo del decreto sul condono edilizio: ieri mattina in pretura a Chiavari un cittadino [illegible], Valerio Borgonovo, che aveva — stando ai capi d'accusa — ampliato una propria casetta di via Tigulia sulle alture di Lavagna, realizzando due camere e una piccola spianata in cemento senza la prescritta licenza. E' stato condannato con i benefici di legge a venti giorni di reclusione, che non hanno però sanato l'abuso. (m. r.)

Un imprenditore locale presenta un esposto ai giudici

Lavagna, altre polemiche sui prezzi degli alloggi

Ci sarebbero state offerte più convenienti - Una decisa replica

LAVAGNA — In [illegible] nova, dove dovranno sorgere gli edifici cooperativa di «Solidarietà» (165 appartamenti), le ruspe [illegible] (presto) [illegible] — si attende da un giorno all'altro l'inizio dei lavori di scavo. La vicenda, però, è tutt'altro che chiusa, e nuove [illegible] profilarsi all'orizzonte della cooperativa, dopo la battaglia legale durata quasi due mesi tra «Solidarietà» e i proprietari, che chiedevano garanzie sul prezzo di esproprio dei loro terreni.

Un imprenditore lavagnese, che a suo tempo aveva partecipato alla gara d'appalto per la costruzione dei palazzi, ha infatti annunciato un esposto alla magistratura. Domanda come mai la sua offerta (613 mila lire al metro quadro) sia stata bocciata a favore di quella della Coopsette di Reggio Emilia, che dovrebbe costruire sulla base di un [illegible] ne il metro quadro, senza aggiornamenti. Anche altri imprenditori, [illegible] una cooperativa [illegible] lavagnese, stanno per scendere sul [illegible] tiero di guerra.

«*Nel giugno scorso* — racconta Giulio Gotelli, dal '60 titolare di un'impresa edile che ha costruito molto a Chiavari e a Lavagna — *abbiamo partecipato alla gara con un'offerta, per il comparto 3, il più grande, pari a tre miliardi 480 milioni, poi scesi a tre miliardi 34 milioni. Calcolando la superficie dell'immobile, il costo per metro quadro si aggira sulle 613 mila lire, considerando i soli appartamenti (per fare un raffronto diretto con i conti Coopsette) sulle 790 mila. [illegible] devamo* — aggiunge Gotelli —, *quando la nostra offerta venne respinta, di essere stati battuti da un'offerta inferiore. Con enorme sorpresa, invece, abbiamo appreso dai giornali che la Cooperativa di produzione e lavoro (Coopsette-Abit Coop), che si è aggiudicata i lavori, avrebbe realizzato gli appartamenti sulla base di un milione al metro quadro (cifra confermata da esponenti della Cooperativa, n.d.r.), salvo aggiornamenti, il che indica* — continua Gotelli — *che la cifra, già superiore di duecento [illegible] lire alla nostra offerta, fissa entro un aumento costi del 5%, è senz'altro destinata a salire*».

«Questo, a questo punto, si è [illegible]: da qui l'esposto. Rincarando la dose, il costruttore lavagnese afferma che ad essere danneggiati, però, non sarebbero solo gli imprenditori locali, tagliati fuori «*inspiegabilmente*» da ogni attività edilizia di rilievo nella zona, e i soci di «Solidarietà», ma anche e soprattutto le maestranze locali.

La bomba è ormai innescata. Si attende ora la risposta di «Solidarietà» e della Coopsette. In via ufficiosa, gli esponenti della Cooperativa, pur non ancora a conoscenza dell'esposto, hanno sottolineato come la cifra di un [illegible] al metro quadro si [illegible] al costo netto.

«*In più* — si aggiunge — *l'appalto sarebbe stato sì affidato alla Coopsette, ma escludendo tecnici e capi cantiere. L'esecuzione dei palazzi sarà affidata ai soci liguri e locali del consorzio Abit-Coop*». Chi ha ragione?

Marco Raffa

La crisi amministrativa al Comune sembra interminabile

A cinque mesi dalle elezioni Camogli di nuovo senza giunta

CAMOGLI — Il borgo dei «mille bianchi velieri» è diventato un paese ingovernabile? Il quesito potrà essere sciolto solo nelle prossime settimane, quando i partiti avranno concluso il giro di incontri teso a raggiungere un accordo per la costituzione di una nuova maggioranza. A cinque mesi dalle elezioni di giugno scorso, Camogli è ancora senza giunta. Dopo la caduta della coalizione paritaria di sinistra (formata da socialisti, socialdemocratici e comunisti, che ha rassegnato le dimissioni, non potendo accettare politicamente l'appoggio concesso dal movimento sociale italiano), la situazione appare ancora più complessa.

Secondo gli «addetti ai lavori», la soluzione più probabile è un'intesa dc-psi, che raggiungerebbero insieme dodici seggi, ma si tratta di un'ipotesi ancora da verificare. Numerosi sono i punti di contrasto tra democristiani e socialisti, punti sostanziali del programma, ad esempio, il piano di recupero di San Fruttuoso e del centro storico, il parco del monte di Portofino, l'immagine stessa da dare a Camogli nel prossimo futuro.

Durante la discussione sul bilancio, il capogruppo democristiano Marco Lanati ha ribadito le differenti impostazioni di programma dei due partiti; sarà possibile conciliare linee in gran parte contrapposte? All'interno del psi camogliese, i favorevoli ad un accordo con la dc sono sostanzialmente bilanciati da altrettanti «no» a questo patto di governo.

Sulla [illegible] possibile anche un'altra soluzione, un'intesa dc-pli-psdi, che conterebbe su 11 voti. Democristiani e liberali hanno dimostrato di essere in sintonia sulle scelte politiche; da parte dei socialdemocratici, invece, la pregiudiziale ad accordi con la dc è stata sinora molto netta.

Se i partiti non si dimostrassero in grado di raggiungere un accordo in tempi brevi, il prefetto di Genova potrebbe perfino decidere il commissariamento del Comune, sino a nuove elezioni. a. pl.

Nelle pagine di sport

Il [illegible] magico [illegible] Samp

Non ancora attuata la decisione di affidare agli anziani compiti di vigilanza

A Chiavari non arriva il nonno-vigile

C'è una [illegible] del Consiglio in proposito, ma non s'è fatto nulla - Interpellanza del pci

CHIAVARI — Nelle grandi città è un'iniziativa in vigore ormai da anni, nel Tigullio stenta a partire e non se ne capisce la ragione. Si sta parlando dei «nonni-vigile», che potrebbero essere impiegati per compiti di sorveglianza e vigilanza presso le scuole, i musei, i giardini e i parchi pubblici. Un modo concreto, per far sentire i nostri anziani ancora inseriti nella società, non escludendo la possibilità di un piccolo arrotondamento di pensioni, spesso ridotte all'osso: l'attività di nonno vigile [illegible] infatti retribuita, seppure in modo modesto.

Già dalla primavera scorsa, Chiavari, facendo onore al proprio ruolo di Comune leader del Tigullio, aveva annunciato la partenza di un'iniziativa del genere, successivamente ratificata nel settembre scorso dalla giunta.

A Chiavari, le possibilità di impiego per gli anziani tuttofare non mancherebbero: dai numerosi istituti scolastici cittadini, alcuni in zone di traffico pericoloso (attualmente impegnano decine di vigili urbani) alla sorveglianza — a volte basta la sola presenza — del parco [illegible] e degli altri giardini pubblici.

Esistono, infine, altre possibilità, come la custodia del civico museo archeologico di [illegible] Rocca, o dello stesso [illegible] quando sarà allestito e aperto al pubblico, ai piani superiori dell'edificio.

A tre mesi dalla ratifica della proposta, non s'è ancora fatto nulla: sulla questione sono intervenuti i [illegible] con un'interpellanza del consigliere Franco Clemente, nella quale ci si chiede il perché del ritardo nella fase concreta dell'iniziativa.

«*Forse* — si domanda Clemente — *per mancanza di fondi, non previsti in bilancio?*». L'interpellanza avanza comunque, indirettamente, tre suggerimenti: innanzitutto, qualora si decidesse di non [illegible] corso, per quest'anno, al «servizio inserimento anziani», di avviare subito le procedure per poterlo fare nell'84. In secondo luogo, ci si chiede come mai, oltre al test psicofisico previsto dalla delibera, non si preveda anche un breve periodo di formazione «professionale» (nozioni di codice della strada e di educazione civica), funzionale all'attività da svolgere.

Secondo Clemente, infine, sarebbe anche utile che, in caso di esuberanza delle domande, la minore età e il [illegible] nor reddito dell'aspirante «nonno vigile» costituissero titolo preferenziale per l'assunzione. m. r.

Nulla di fatto per il cantiere

CHIAVARI — Nessuna novità di rilievo nell'incontro svoltosi ieri all'Associazione industriali di Chiavari tra la proprietà del Cantiere Navale Chiavari (dott. Repetti) e i due responsabili della Flm comprensoriale Stagnaro e Cadeo. Repetti ha confermato che per la proprietà la piattaforma di alaggio e varo (approvata da tutti gli enti tranne che dal Comune) è l'unica struttura che può consentire la ripresa delle attività.

Per altro nel cantiere le condizioni di sicurezza (visto il mancato ripascimento della diga) sono ridotte all'osso, con pericolose infiltrazioni d'acqua. Con questa motivazione, unita alla mancanza di una [illegible] destinazione d'[illegible], la direzione del Cnc ha respinto la richiesta della Flm per una ripresa, almeno parziale, dell'attività. Il sindacato chiederà quanto prima alla Regione di convocare le parti per tentare un'ultima mediazione. (m. r.)

A causa di un ritardo dell'amministrazione, difficoltà per l'edilizia

Stop alle case in zone agricole a Recco

RECCO — Domani scade il termine indicato dalla Regione per la predisposizione, da parte dell'amministrazione comunale, del primo programma pluriennale di attuazione. Si tratta dello strumento di programmazione degli interventi autorizzati dal piano regolatore generale nel territorio del Comune. Poiché tale termine è scaduto senza che l'amministrazione abbia provveduto, da domani scatteranno restrizioni nel campo dell'edilizia.

Secondo quanto spiegano i tecnici comunali, l'amministrazione non potrà più rilasciare concessioni edilizie per la costruzione di abitazioni nelle zone agricole. Saranno autorizzati gli interventi dei coltivatori diretti, ma solo per fabbricati necessari alla conduzione del fondo. Non potranno inoltre essere rilasciate concessioni edilizie nelle zone di espansione. Per costruire in queste aree è comunque indispensabile un intervento di lottizzazione e sembra che sinora non siano arrivate richieste di questo tipo agli uffici comunali.

A causa del blocco delle costruzioni nelle zone agricole sono giunte in questi giorni all'ufficio tecnico comunale decine di richieste di concessione, che stanno obbligando gli impiegati ad un superlavoro. Anche senza piano pluriennale di attuazione, sarà possibile compiere interventi di risanamento e recupero del patrimonio edilizio, intervenire nelle aree di completamento (quelle già dotate di opere di urbanizzazione) e nelle zone destinate all'edilizia economica.

La mancata predisposizione del piano di attuazione ha provocato critiche del pci all'amministrazione dc-psdi-pli. «*Provvederemo in tempi brevi a predisporre il piano* — dice il sindaco Giorgio Pesce (dc) — *ma non si tratta di un problema che assilla particolarmente l'amministrazione. Ci preme maggiormente realizzare i piani di zona per gli insediamenti di edilizia economica e popolare, che saranno pronti entro fine anno. Per gli interventi nelle zone di completamento, comprese nel vecchio piano di ricostruzione, occorre attendere l'approvazione del piano della viabilità, che è quasi pronto per essere portato all'esame del consiglio comunale. Per quanto riguarda infine le zone di espansione, abbiamo creduto giusto lasciare tempo ai proprietari per raggiungere un accordo circa gli interventi di lottizzazione*». a. pl.

ECONOMICI

SCI - Il calendario della stagione [illegible] provincia

Limone, appuntamento [illegible] «[illegible] bianco»

Il 23 gennaio slalom femminile valido per la Coppa del Mondo

CUNEO — La prova [illegible] slalom speciale femminile, valida come gara di Coppa [illegible] Mondo, in programma a Limone il 23 gennaio, è senz'altro l'autentico «fiore all'occhiello» delle manifestazioni in provincia; tuttavia sono molte le competizioni in programma, per le discipline sciistiche alpine, nella stagione [illegible].

A carattere internazionale, il calendario prevede per i seniores il primo e due febbraio, ad Artesina, [illegible] discese libere maschili, [illegible] per la Coppa Artesina; il nove e dieci aprile si disputerà ancora a Limone, il «Memorial Armand» speciale e super gigante maschile.

Per i giovani l'appuntamento [illegible] Artesina [illegible] febbraio, [illegible] Fis femminile e a Limone con uno speciale e [illegible] gigante pure femminile. Argentera ospiterà la prova [illegible] campionato [illegible] e la gara di qualificazione nazionale di slalom e gi[illegible] femminile, il 6 e 7 gennaio.

A [illegible] Nevoso [illegible] disputeranno il 29 e 30 gennaio, un gigante e uno speciale [illegible] per la coppa Italia e il 10 marzo il trofeo «Cecchi» per cittadini.

Uno sguardo al [illegible] più strettamente provinciale, ma non per questo meno importante come sottolineano gli organizzatori. E' sufficiente ricordare al proposito il grande successo riscosso lo scorso anno dal trofeo Cassa di Risparmio di Torino-Trofeo Fisi per juvenes cui hanno partecipato centinaia di giovani, alcuni molto promettenti come Massimilia [illegible] Nevoso e Viale (Sc Limone).

Come al solito sono in [illegible] i campionati provinciali, in prova unica per i giovani e [illegible] diverse competizioni per le altre categorie. L'inizio delle gare è previsto [illegible] 30 dicembre [illegible] Argentera con la seconda edizione del Trofeo Puriac.

Il 2 e l'8 gennaio si disputeranno a Pacsana (Pian Munè) [illegible] slalom gigante [illegible] e femminili per juvenes, cuccioli e baby. S[illegible] stesso mese gli appuntamenti sono a Limone, [illegible] per juvenes e a S. Giacomo di Roburent [illegible] uno speciale.

A febbraio il calendario [illegible] molto nutrito [illegible] ancora Pacsana pian Munè, con la gara di gigante maschile e femminile di qualificazione zonale giovani che per la stessa qualificazione si cimenteranno a Garessio il 5; nella stessa giornata juvenes e cuccioli saranno impegnati a Pontechianale, sempre in gigante. Da segnalare ancora in febbraio a Limone, la selezione nazionale del trofeo Topolino.

In marzo saranno da seguire a Lurisia, il 10, le finali zonali del Trofeo Cassa di Risparmio-Fisi e nella stessa località il 15, il Gran Premio delle nazioni.

Importanti anche gli appuntamenti di aprile con il supergigante di Garessio l'8, prova del campionato provinciale seniores, e il «gigantissimo» della riserva N. Bianca, il 25 a Limone.

b. s.

• In un incontro valido per il campionato nazionale cadetti il Giornalino è stato sconfitto in casa dal Cogoleto per 66 a 63. Nel campionato propaganda la formazione albese ha invece superato il Saluzzo per 73 a 15. Molto netto anche il successo della squadra femminile cadette che ha superato senza problemi il Monta

ECCELLENZA - Momento magico dei biancorossi

Dopo tante delusioni il Cuneo sogna la C2

Anche gli avversari riconoscono il valore della squadra di Serra

Elio Marabotto

CUNEO — *Primo in classifica [illegible] terzo esatto del campionato, il Cuneo Alpitour sta [illegible] il suo momento magico. A tifosi, giocatori e dirigenti non pare vero di fare discorsi e sogni di promozione in C2, dopo [illegible] stagioni ricche più di paure e delusioni [illegible] non di ottimismo.*

«Stiamo raccogliendo, in soddisfazioni, tutto quanto a[illegible] subire in [illegible] negli ultimi anni — *dice il dirigente Gianfranco Paganelli* — e per questo la [illegible] è ancora più grande». *Intanto, però, il [illegible] della squadra sta conquistando tifosi e tecnici, anche quelli [illegible] avversari. Una radio privata ligure, dopo la cronaca del [illegible] incontro [illegible] Vado [illegible] Moncalieri, ha commentato:* «E [illegible] i [illegible] andranno a Cuneo, contro la favorita numero uno per il successo finale». [illegible] *quasi certamente esagerazione in questa affermazione che tuttavia contrasta nettamente con un'intervista dell'allenatore [illegible] Vado Tonelli che, dopo i primi successi cuneesi, disse:* «Il [illegible] è una meteora, [illegible] durerà».

[illegible] dieci partite e soprattutto [illegible] punti conquistati permettono [illegible] fare un bilancio abbastanza preciso. [illegible] concludere un campionato nelle primissime posizioni [illegible] saper [illegible] «grandi» [illegible] le «grandi» e avere [illegible] rendimento costante per l'intero torneo. La prima condizione [illegible] già stata soddisfatta dalla squadra di Serra: ha battuto Pro Vercelli e Pinerolo e ha pareggiato a Cairo Montenotte.

«L'importante — *dice Sandro Turini* — è vivere alla giornata senza fare tabelle a lunga scadenza. Dobbiamo affrontare ogni partita come se fosse l'impegno più severo, anche perché non si può pensare che, domenica contro il Vado, o fra quindici giorni a Moncalieri, sia meno severo che non a Pinerolo».

Fra le novità del Cuneo, edizione Marino Serra, si è imposto Elio Marabotto: schierato fin dall'inizio dall'allenatore nelle due gare esterne più impegnative (Cairo e Pinerolo), Marabotto si è imposto per lucidità di gioco e per freschezza atletica.

E' già stato convocato, [illegible] Chiapale, per la rappresentativa [illegible] Interregionale del Piemonte e pare che il selezionatore Diley [illegible] consideri uno dei pilastri dello schieramento. Ha diciotto anni e non è detto riesca a mantenere ritmi tanto elevati per tutto il campionato, ma intanto è un'ennesima conferma dell'importanza e del buon lavoro del [illegible] giovanile del Cuneo Alpitour.

g.l.

[illegible] - Le capoliste hanno conquistato [illegible] due punti

Ancora in coppia saviglianesi e Manta Falicetto di Verzuolo all'inseguimento

L'Augusta Benese è rimasta sul fondo della graduatoria, preceduta dal Caraglio - Prossimo turno

CUNEO — *E' ancora la coppia Savigliano 81 e Manta con 16 punti, a guidare la classifica del girone [illegible] della seconda categoria. Distanziato di due lunghezze, segue il [illegible] di Verzuolo; [illegible] quarto posto [illegible] la Doglianese e il Pedona. Sul fondo della classifica è rimasta l'Augusta Benese, preceduta di [illegible] punto dal Caraglio 83.*

Dopo la battuta d'arresto di Manta, il Savigliano 81 si è prontamente ripreso vincendo per quattro a zero contro il rimaneggiato Garessio. [illegible] Patrono, Cavallero, Zambelli e Boglione le reti per i saviglianesi.

[illegible] punti anche per l'altra capolista, il Manta, che ha superato [illegible] misura, in trasferta, la matricola Augusta B[illegible]. «Siamo scesi in campo in formazione rimaneggiata — *commenta il general manager del Manta, Aldo [illegible]* —; inoltre la squadra non si è espressa sui livelli normali. Soltanto l'esperienza e [illegible] differenza [illegible] valori in campo ci hanno perm[illegible] la conquista dei due punti».

Equo pareggio tra Santa Croce e Doglianese, al termine di novanta minuti di gioco alterno e [illegible] con le ottime parate del portiere [illegible] Doglianese Cane.

Facile vittoria [illegible] Pedona sul Caraglio 83. Per [illegible] esprimendosi al meglio, i borghigiani hanno messo a segno quattro reti e fallito diverse occasioni.

Con un gol segnato da Reine allo scadere, il Cuneo Saetta è tornato alla vittoria, superando la Clavesanese. «Avremmo meritato almeno il pareggio — *commenta il dirigente della Clavesanese, Aldo Araspi* —; purtroppo i nostri attacchi sono stati infruttuosi e siamo stati infilati dai cuneesi».

Vittoria anche per il Cavallermaggiore che ha sconfitto sul proprio campo il Beinette. I padroni di casa, in vantaggio [illegible] primo tempo [illegible] Burdese sono [illegible] raggiunti all'inizio della ripresa dagli ospiti. E' stato Alessandria, a cinque minuti dalla fine, a mettere a segno il gol vincente.

Pareggio per uno a uno tra Falicetto di Verzuolo, seconda in classifica, e Robilante. E' stato un incontro tecnicamente scarso, con [illegible] discutibile arbitraggio.

[illegible] Falicetto aveva iniziato bene, andando a segno con Eraldo Barale, dopo tre minuti [illegible] gioco. Ha continuato ad attaccare, fallendo diverse occasioni e vedendosi negare un chiaro rigore.

Nella ripresa, un grosso errore difensivo ha permesso al Robilante [illegible] pareggio.

Domenica, [illegible] decima giornata [illegible] girone di andata, gran derby tra [illegible] capoliste Manta e il Falicetto di Verzuolo. Il Savigliano [illegible] sarà impegnato invece [illegible] nella trasferta di Beinette.

Queste le altre partite [illegible] programma: Garessio - Augusta Benese; Caraglio 83 - Cavallermaggiore; Pedona - Cla[illegible] Doglianese - Cuneo Saetta; Robilante - Santa Croce Cervasca.

Bernardino Andreis

I campioni di sci albesi

ALBA — Durante la serata cinematografica che, come tradizione, [illegible] il via all'attività dello sci club Alba sono stati premiati i campioni sociali della passata stagione.

I premi sono andati in campo [illegible] e in quello femminile agli atleti che hanno ottenuto i migliori piazzamenti in [illegible] serie di gare organizzate dal club

Il «campionissimo» maschile è risultato Roberto Gomba che con 129 punti ha preceduto Massimo Vezza, Vittorio Staffo (104), Danilo Abbà (102) e Mauro Galtarato (96). Nel settore femminile primo posto per Nella Gramaglia

(a. s.)

[illegible] - I commenti

Il [illegible] l'Ama [illegible]

Nel girone A il Lagnasco [illegible] il comando

[illegible] — [illegible] girone A il Lagnasco continua la marcia solitaria [illegible] vertice della classifica [illegible] Terza Categoria; un [illegible]mento, invece, si è verificato, dopo la [illegible] giornata, nel g[illegible] B. E' ora il Genola [illegible] squadra leader, dopo [illegible] sconfitta dall'Ama Brenta.

L'incontro-clou del raggruppamento A [illegible] è disputato [illegible] a Roata Chiusani, dove i locali sono stati superati [illegible] al termine di una partita piacevole, seguita da un pubblico di oltre 600 persone, fatto eccezionale in terza categoria. I locali recriminano per l'arbitraggio, che li ha costretti a giocare in dieci per [illegible] minuti per l'espulsione — ritenuta ingiusta — di Cavallo.

[illegible] un gran [illegible] sviluppato nel [illegible] tempo, la [illegible] ha [illegible] per cinque a [illegible] il Chiusa [illegible] che aveva chiuso il primo tempo [illegible] per due a zero.

Prima vittoria del campionato dello Sporting Club Cuneese che è prevalso per uno a zero sull'Orlam, con rete del capitano-presidente Vincenzo Musella.

«*Stiamo ricostruendo la squadra* — [illegible] Musella — *e abbiamo un parco giocatori molto giovane, che [illegible] mancando [illegible] esperienza, [illegible] serietà e voglia [illegible] migliorare*».

[illegible] anche per il Villafalletto, che è prevalso per due a zero [illegible] Sporting Peveragno.

Larga vittoria del [illegible] Branzolese, [illegible] inflitto il tennistico punteggio [illegible] sei a [illegible] alla malcapitata Sandamianese, e del Peveragno che ha battuto [illegible] proprio terreno il [illegible] Ronchi e Scarnafigi-Donatello [illegible] concluse sul pareggio, entrambe per uno a uno.

[illegible] girone B [illegible] più importante della giornata, Racconigi-Ama Brenta, ha visto prevalere i padroni di casa con reti di Taslo e Genelia.

«*E' stato un incontro molto valido anche tecnicamente* — dice l'addetto stampa del Racconigi, Aldo Mano —; *soprattutto nel secondo tempo le squadre si sono affrontate a "viso aperto" senza alchimie tattiche*».

Della sconfitta dei cebani ha approfittato il Genola, per portarsi al vertice della classifica, vincendo contro il Marene grazie a una doppietta di Riva e a un gol di Cussa. Anche il Sommariva Perno, con i due punti conquistati contro il San Giovanni, avanza nelle prime posizioni della graduatoria.

Vittoria di misura, con reti di Trombetta e Lalino allo scadere, del Carrù, che è prevalso sul Marene. Anche per il Magliano e la Roretese sono arrivati i due punti rispettivamente contro il Bagnasco e sul campo della Caramagnese. L'unico pareggio, a reti inviolate, si è registrato tra Virtus Caramagna e Sanmichelese, dopo 90 minuti di gioco mediocre, con due squadre condizionate dalla paura di perdere.

Prossimo turno: *Girone A:* Orlam-Scarnafigi; Donatello-Peveragno; Cervasca-Villanova Branzolese; Sandamianese-Margaritese; Chiusa Pesio-Villafalletto; Sporting Peveragno-Passatore; Ronchi-Roata Chiusani; Lagnasco-Sporting Club Cuneese.

Girone B: Sommariva Perno-Caramagnese; Carrù-Roretese; Racconigi-Cervere; Ama Brenta-Magliano; Bagnasco-Virtus Caramagna; Sanmichelese-Trinitese; S. Giovanni-Marene.

Da Cuneo un invito al rugby

CUNEO — L'Amatori Rugby Cuneo — la cui squadra partecipa, con alterne fortune, al campionato nazionale Serie C3 — invita i giovani che intendono praticare o avvicinarsi a questa disciplina sportiva a presentarsi al campo di rugby al Parco [illegible] Giovente il [illegible] e il venerdì (dalle 19 [illegible] 21).

[illegible] - I [illegible]pionati [illegible] serie [illegible]

Savigliano [illegible] la [illegible]

CUNEO — Dopo la terza giornata del campionato di [illegible] D maschile di pallavolo il Savigliano continua a guidare la classifica a punteggio pieno insieme con il San Damiano. Meno bene stanno andando le altre formazioni della provincia che veleggiano nelle zone basse della graduatoria.

Il Savigliano ha sconfitto in casa nell'ultimo turno il La Loggia per 3 a 0 senza troppa fatica: identico punteggio a Boves dove il Racconigi è riuscito a passare, conquistando la prima vittoria stagionale. Il [illegible] a [illegible] di [illegible] casa, in due incontri casalinghi non è riuscito a conquistare neppure un set.

Il Volley Alba, infine, è stato sconfitto in [illegible] per 3 a [illegible] dalla capolista [illegible]. In [illegible] Savigliano e San [illegible] a [illegible] Volley [illegible] e Racconigi a 2, Boves a 0, insieme con La Loggia.

[illegible] quarta giornata le formazioni della Granda saranno impegnate sabato: il Racconigi giocherà [illegible] casa alle 21 contro la Libertas San Pietro mentre il Savigliano sarà impegnato a Canelli, contro la formazione locale, il Volley Alba va a Venaria contro l'Aurora e il Boves ad Asti contro il forte Unimorando.

Seconda sconfitta nel campionato di serie [illegible] femminile di Volley per l'Arcauto che è in testa alla classifica a punteggio pieno. Le saviglianesi [illegible] sconfitte in [illegible] il Moncalieri pool per 3 a 2.

Prima vittoria anche per il Victoria Emme 80 che ha prevalso in [illegible] Emme [illegible] (3 a 2) e brillante successo esterno dell'Ancol che è andato a imporsi ad Acqui contro il Dimac Leasing per 3 a 2. Unica sconfitta delle cuneesi quella rimediata in [illegible] Comauto superato [illegible] Manathan [illegible] Pinerolo per 3 a 2.

In [illegible] Arcauto ha 4 punti, Ancol, Comauto e Victoria Emme 80 2. Nella terza giornata tutte le cuneesi giocheranno in trasferta: sabato la Comauto a Cambiano contro la Cambianese e la Victoria Emme a Pinerolo contro il Manathan; domenica l'Ancol a Moncalieri e l'Arcauto a Ovada contro l'Edil Emme.

a.a.

Il bilancio della Podistica di Busca

BUSCA — Chiude con un invidiabile attivo la stagione su strada '83-'84 del Gruppo Sportivo Alpini Podistica Buschese, che figura in posizioni di riguardo sui tabelloni della Fidal provinciale.

Dopo la premiazione al Palazzetto della Michelin di Ronchi, gli atleti della Podistica Buschese hanno festeggiato in famiglia il successo, ripartendosi le coppe e i trofei, ben 68, vinti nel campionato.

«Il successo — commenta il presidente, Alberto Chiapello — è considerevole non soltanto a livello individuale, ma per tutto il sodalizio, [illegible] si è classificato al secondo posto assoluto nella categoria donne, dietro al G.S. Rosta Chiusano e nella categoria maschile, a ruota del Max Meyer di Cavallermaggiore, e ha raggiunto una splendida affermazione soprattutto nel settore giovanile».

(l.c.)

[illegible] - La Nazionale azzurra si piazza decima

Claudia Martin ai Mondiali

Cuneo. Claudia Martin, [illegible] fortissima atleta del Centro Ginnastica «Il Tamburello», ha pre[illegible] a Strasburgo, con la nazionale azzurra, ai Campionati mondiali di ginnastica ritmico-sportiva. La nazionale italiana ha conquistato un ottimo decimo posto, risultato più che apprezzabile, tanto per il valore, quanto per il numero di nazioni presenti, trentaquattro. (Telefoto)

Si è conclusa [illegible] sera [illegible] maratona [illegible] Consiglio comunale [illegible] il [illegible] di maggioranza

Vigna è sindaco, ci sono [illegible] assessori

I consiglieri hanno rettificato la [illegible] proclamazione [illegible] - Il discorso programmatico del neo-sindaco - Nessuna sorpresa [illegible] successive votazioni

ASTI — Giampiero Vigna è stato proclamato [illegible] martedì sera in consiglio comunale. Guglielmo Bersano (dc), consigliere anz[illegible] riferito che «a seguito di varie consultazioni [illegible] ed esterne con esperti di diritto amministrativo i voti riportati la sera precedente dal consigliere Vigna (cioè 20 su 39 presenti) erano sufficienti per la [illegible] elezione a sindaco». Bersano dopo questa precisazione, senza altri interventi al riguardo, ha proclamato sindaco l'avvocato socialdemocratico Giampiero Vigna.

E' seguito un applauso da parte della nuova maggioranza (psi-psdi-pci), di alcuni [illegible] democristiani e [illegible] rappresentanti del pli e pri.

Con ventiquattro [illegible] di [illegible] Vigna è così [illegible] proclamato sindaco. Il ritardo è dovuto [illegible] fatto che lunedì sera tutti i consiglieri erano convinti che per la sua elezione occorrevano 21 voti. A questo proposito il segretario generale del Comune, Pierpaolo Milanaccio presente in aula [illegible] sarebbe stato interpellato al riguardo.

Solamente martedì mattina i funzionari comunali, unitamente ai capi gruppo, hanno esaminato più attentamente [illegible] e regolamenti giungendo così a stabilire che il risultato della prima votazione era sufficiente per la proclamazione del sindaco.

Martedì sera Vigna dopo la proclamazione, ha preso la parola per illustrare il programma secondo gli intendimenti del psi, pci, psdi che formano ora una nuova maggioranza. «L'amministrazione comunale, che si accinge a governare Asti, pur consapevole di aver davanti a sé un limitato spazio temporale che viene a comprimere — ha d[illegible] Vigna — le [illegible] operative, [illegible] intende affatto rinunciare al suo disegno programmatico di sviluppo ordinato e di crescita della città».

Il neo sindaco ha esaminato vari aspetti della [illegible] locale: dall'aumento dei giovani in attesa di occupazione, al ricorso alla cassa integrazione per molte aziende, ai problema della casa, la valorizzazione del centro storico e il [illegible] [illegible]to dei [illegible] sociali.

Giampiero Vigna (psdi) sindaco e polizia urbana

«Altro intervento [illegible] grosso respiro — ha proseguito il neo sindaco — che non potrà essere attuato con le sole forze comunali ma che dovrà interessare anche altri enti è il recupero del Casermone, l'utilizzazione [illegible] Michelerio [illegible] l'amministrazione ben vede come possibile sede di [illegible]rio superiore qualificato mentre col trasferimento del [illegible]cato bestiame, si darà [illegible] Piazza del Palio quella sistemazione prevista dal progetto già approvato dal Consiglio comunale».

Si è passati poi [illegible] eleggere [illegible] assessori. Franco Magliotti (psdi) annuncia il suo voto favorevole «avendo sempre [illegible] sostenuto l'area socialista» mentre Giuseppe Barolo (dc) è polemico con la nuova maggioranza che si va a costituire «grazie all'assenza del consigliere missino».

La prima votazione riguarda l'assessore anziano (vice sindaco), viene eletto Giorgio Galvagno con ventun voti. Gli [illegible] effettivi sono: Angelo [illegible] (22 voti), Pietro Goltre, Giancarlo Canestri, Luciano Nattino e Giorgio Platone [illegible] voti ciascuno) e i supplenti [illegible] Novellone e Graziella Boat.

Subito dopo il Consiglio ha affrontato l'esame [illegible] conto consuntivo [illegible] ed altre pratiche riguardanti mutui per lavori di ristrutturazione [illegible] edifici scolastici, impianti elettrici e danni alluvionali.

Vittorio Marchisio

Ma [illegible] ha più [illegible] il calice restano le polemiche tra i partiti

Le prime dichiarazioni di sindaco e assessori - Nattino (pci) accusa Magliotti (psdi)

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *Sono arrivati in municipio un po' mogi come studentelli rimandati in [illegible] La vicenda della mancata proclamazione di Vigna a sindaco di Asti, per una errata valutazione [illegible] tutto il Consiglio sulla norma che prevede la maggioranza assoluta dei voti (andavano infatti calcolati solo quelli espressi) ha pesato martedì sera sulla conclusione [illegible] «maratona» che ha portato al cambio della maggioranza. Dimessasi la giunta centrista guidata da Pasta, è stato eletto il nuovo esecutivo con Vigna sindaco e assessori socialdemocratici (2), socialisti (3) e comunisti (3).*

In circostanze analoghe la nascita di una [illegible] giunta era stata salutata con brindisi di augurio e pacche sulle spalle. Era successo nel '75 quando la città passò per la prima volta a un'amministrazione di sinistra e accadde nel luglio dell'82, quando il neo sindaco Pasta offrì da bere a tutto il Consiglio.

Ma l'altra [illegible] non c'era aria di fe[illegible]. Nonostante i comunisti abbiano da tempo fatto affiggere manifesti nei quali si annuncia che «per fare del buon vino ci vuole l'uva rossa» (il riferimento alla giunta era esplicito) nessuno ha alzato il calice.

Lo stesso [illegible] parlando subito dopo la sua proclamazione ha ammesso «questo non è un momento di gioia». «E' pur vero però — *ha trontesato il neo sindaco* — che il fatto di essere stato votato tre volte, quando ne bastava una sola mi dovrebbe dare maggiore fiducia». *Poi ha subito illustrato [illegible] programma [illegible] iniziative elaborate dalla nuova maggioranza. Un segnale evidente del tentativo di recuperare il [illegible] concrete [illegible] fare sulle logiche [illegible] schieramento [illegible] partiti.*

Ma le vicende politiche che hanno portato alla formazione della nuova maggioranza hanno lasciato il segno. Nei commenti del dopo Consiglio si discute in particolare l'atteggiamento [illegible] due ex assessori Magliotti e Salla (psdi) che non hanno votato il sindaco Vigna, approvando invece la nomina degli assessori. Un segno tangibile per [illegible] nuova minoranza (dc, pri, pli) della debolezza sulla quale nasce la giunta.

«Questa amministrazione può durare solo se non riemergeranno i contrasti personali che ne avevano [illegible] decretato la caduta nell'82 — commenta Germano Cantarelli, repubblicano —. Dovrà resistere alle pressioni di interessi privati che in Consiglio [illegible] presenti soprattutto nel settore urbanistico. Noi andiamo all'opposizione tranquilli, ma se non si riordina e rimette in moto la macchina comunale, tutto sarà inutile».

Luciano Nattino capogruppo del pci è polemico con Magliotti. «Il suo è un atteggiamento inconcepibile, spiegabile solo con ragioni personali. La prima sera non vota il sindaco del suo stesso partito tentando fino all'ultimo [illegible] impedire la formazione della giunta di sinistra. La seconda sera vota gli [illegible] autocandidandosi come interlocutore privilegiato». Lo scontro [illegible] *l'esponente socialdemocratico è aperto.* «Ma cosa vuole Magliotti — *si [illegible] polemicamente Nattino* — pensa forse che il Comune sia una sua agenzia?».

Giorgio Galvagno ritorna alla carica di assessore [illegible] Lavori pubblici. «Ci [illegible] tante cose da [illegible] dobbiamo ri[illegible] un tono alla città». *Graziella [illegible] avrà la cultura.* «Prima di tutto — *dice* — affronteremo i temi della pace». *Guglielmo Bersano (dc) annuncia:* «Non faremo solo minoranza ma opposizione, seria e dura su tutte le scelte di questa amministrazione».

E' tardi, anche il municipio chiude. I consiglieri [illegible] a gruppi nella nebbia.

Sergio Miravalle

Giorgio Galvagno (psi) v.sind., lav. pub., sport, turis.

Luciano Nattino (pci) assessore ai servizi sociali

Giancarlo Canestri (psi) assessore alle finanze

Pietro Goltre (pci) assessore al personale

Graziella Boat (pci) cultura e pubblica istruzione

Mario Novellone (psdi) decentramento, ecologia

Giorgio Platone (pci) assessore all'urbanistica

Angelo Marchisio (psdi) annona, centrale latte, fiere

Nuovo pericolo [illegible] licenziamenti

La Way[illegible] annuncia 65 in «esubero»

Trenta operai e [illegible] impiegati se non verrà [illegible] cessa altra Cassa perderanno il posto di lavoro?

ASTI — «Doccia fredda» per il consiglio di fabbrica della Way Assauto nelle trattative che si svolgono a Torino alla sede dell'Unione Industriale con la direzione della multinazionale «Itt». Sessantacinque dipendenti (30 operai e 35 impiegati) sono «esuberanti». Se non verrà prorogata la [illegible] integrazione anche per l'84 alla fine dell'anno saranno licenziati. La scorsa settimana la vertenza sembrava aver fatto un consistente passo avanti dopo che la «Itt» aveva comunicato che nell'84 investirà nello stabilimento astigiano sei miliardi e [illegible].

Ma sul problema dell'occupazione [illegible] è improvvisamente riaperto lo scontro. Nei qual[illegible] [illegible] piemontesi che operano nel settore dell'indotto che fanno capo alla multinazionale americana i dipendenti esuberanti sono 350. Alla Way Assauto, che pure [illegible] l'azienda dove la [illegible] del settore è stata affrontata con migliori risultati, secondo la direzione gli attuali 1600 dipendenti dovrebbero scendere ancora di 65 unità. Al problema degli impiegati (una quarantina da tempo sono in cassa integrazione a zero ore) si sono aggiunti ora anche trenta operai.

Ma non è l'unico dato allarmante. La «Itt» ha già annunciato che anche per l'84 non ci sono segni di ripresa e che è intenzionata a richiedere un mese di cassa integrazione per tutti i 1600 dipendenti. Immediata la replica del consiglio di fabbrica che contesta i dati della «Itt». Ieri gli operai hanno scioperato per un'ora, gli impiegati per due e si sono tutti riuniti in assemblea per discutere la situazione.

La trattativa è a un punto difficile, lunedì è in programma un altro incontro probabilmente decisivo e il consiglio di fabbrica tenta di mettere a punto una piattaforma che consenta di evitare una pericolosa rottura.

«Se si raggiungerà un accordo con la direzione, la possibilità di ottenere poi la cassa integrazione aumenteranno — ha detto Gianni Bissone della segreteria del Consiglio di fabbrica — ma devono cadere le pregiudiziali del ricorso ai licenziamenti collettivi e alla cassa integrazione a zero ore».

Il sindacato cerca di costruire un fronte comune tra tute blu e colletti bianchi per la prima volta coinvolti dalla minaccia [illegible] licenziamenti.

Domenico Quirico

Tre assessori dimissionari a Bubbio

BUBBIO — I tre assessori comunali ancora in carica, Franco Mondo, Elio Perazzo e Giuseppe Garbarino, presenteranno le dimissioni al prossimo Consiglio comunale. E' [illegible] atto previsto dopo le elezioni, avvenute la scorsa settimana, del nuovo sindaco Pierangelo Balbo (in sostituzione di Franco Leoncini che si è dimesso per motivi di lavoro). Dovrà pure essere nominato il vicesindaco nella persona di Franco Mondo, [illegible]cialista, tecnico della Comunità montana.

Frattanto si sta ridimensio[illegible] [illegible] polemica sollevata dal consigliere indipendente di opposizione Paolo Santi il [illegible] dichiarato: *«In questi ultimi tempi abbiamo visto assegnare a parenti stretti dell'assessore Franco Mondo i lavori per l'acquedotto e le fognature. Sono convinto che tutto si sia svolto nella regolarità ma credo si tratti di prassi discutibile».*

«In realtà — ha precisato Mondo — i lavori per l'acquedotto sono stati affidati alla [illegible] "C.E.S.I." di Vesime la quale li ha in parte subappaltati ad un'impresa di cui è titolare un cugino di mio padre. Il Comune è stato solo interessato per l'autorizzazione al subappalto. Infine, per quanto riguarda le fognature, dopo licitazione privata, a cui sono state invitate dieci ditte, è stata aggiudicata ad un professionista [illegible] Monastero Bormida [illegible] di mia moglie. In quell'occasione mi [illegible] astenuto dal voto».

f. la.

Nei locali del palazzo comunale

Canelli: nuova sede per la biblioteca

CANELLI — [illegible] biblioteca comunale è stata trasferita nei giorni scorsi nella nuova sede adiacente al Municipio: è ospitata in locali appositamente [illegible] moderna ala di recente [illegible] che sorge proprio alle spalle di Palazzo Anfossi. La biblioteca dispone ora di più ampi locali, rispetto alla piccola sede di via Risorgimento, dov'è rimasta fino a poche settimane fa.

A piano terra, è stata ricavata una sala conferenze con 150 posti: è intenzione dell'amministrazione, infatti, organizzare per il futuro, altre [illegible] biblioteca, manifestazioni culturali, che potranno trovare in questa nuova sala, una sede ideale.

Al primo piano, invece, ci sono le sale per la custodia dei libri e quelle di lettura: nella sua ultima riunione, la giunta ha disposto l'acquisto di altri volumi per l'importo di un milione e mezzo di lire.

Al secondo piano, è possibile la consultazione delle enciclopedie e di testi particolari. In questo piano, una sala sarà in futuro destinata a un reparto musica: già la biblioteca dispone delle apparecchiature di riproduzione: ora si tratta di provvedere per i dischi e altro materiale.

La biblioteca è aperta lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; il martedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

f. la.

Tre donne rubavano p[illegible] [illegible] Castelboglione

Tre [illegible] di galline» sono [illegible] ieri dai carabinieri di Canelli: sono Teresa Bresolan, 19 anni, Luigina De Colombi, 21 anni, e Zaffira Mattari, 55 anni, tutte abitanti a Asti in via del Fortino. Ieri a bordo di una «A112» si sono recate nelle campagne intorno a Castelboglione e [illegible] raggiunto un vecchio casolare, che [illegible] disabitato e nel cui cortile avevano notato un grosso pollaio.

Le tre donne, scese dall'auto sono entrate nel recinto e hanno cominciato a far «razzia» di polli. Lo schiamazzo degli animali ha però richiamato il proprietario del casolare Giovanni Filione, 60 anni.

Questi da lontano si è accorto di quanto [illegible] dendo e ha urlato minacce contro le tre donne che infilate alcune galline in un sacco, sono risalite in macchina allontanandosi. Il Filioni ha avvertito i carabinieri che giunti [illegible] hanno intercettato l'auto fermando le occupanti che sono ora a disposizione del magistrato.

(f. la.)

Nizza — Furto in un alloggio in via Gioberti. Ne è rimasto vittima l'operaio Gabriele Ferrara, 25 anni. Rientran[illegible] a casa ha scoperto la porta d'ingresso forzata. Dai cassetti erano sparite 800 mila lire, monili d'oro e collane.

Asti — Alessandro Porcellana, 28 anni, via Canova 17, ha subito il furto della propria A112 targata AT 221187 lasciata in sosta in corso Torino.

Asti — Due furti in alloggi. Giovanni Amico, 36 anni, corso Venezia 129, ha denunciato il furto nel suo alloggio della somma di un milione in contanti. Luciano Cavallo, 46 anni, via Lamarmora 1, è stato derubato di capi di vestiario, denaro e generi alimentari nel suo negozio di commestibili in via Pietro Chiesa.

Il «rito» della bagna cauda rivivrà domenica a Nizza con la Confraternita

Tra mastri mestolanti e cantinieri

Da cibo dei poveri a massima espressione della buona cucina del paisan - Ci sarà Ave Ninchi

C'è un mese all'anno, novembre, in cui Nizza Monferrato ridiventa più [illegible] mai [illegible] della paglia. «Nizza 'd la paja», e l'intero Piemonte, quello che assapora le sue tradizioni legate ai campi e ai frutti che vi germogliano, si ritrova a tavola, a prendere congedo dall'autunno e dalle sue magie.

Piccolo borgo agricolo [illegible] tetti di paglia era Nizza quando dopo il 1250 vi si rifugiarono i profughi della guerra tra Asti e Alessandria. E cibo da poveri era l'intruglio di olio di noci, aglio e verdure dell'orto d'autunno (le acciughe vennero dopo, portate dal mare) che il vignaiolo scaldava su un fornello in cantina al tempo della svinatura.

[illegible] Nizza e il companatico del paisan c'era però un legame segreto e senza tempo: il cardo bianco, quel cardo che più di ogni altro ortaggio si confà al calore della salsa che gorgoglia nel tegame.

Proprio per merito di Nizza questo [illegible] esclusivamente pedemontana è salita sulla pedana della gastronomia [illegible]zionale. Prim'attore un vignaiolo poeta che pensò bene di chiamare attorno a sé i let[illegible] golosi invitandoli ad esaltare i pregi di quella delizia.

Più di cent'anni sono pa[illegible] quando Arturo Bersano indossò la pellegrina e il [illegible] grigioperla e fondò la «Confraternita della bagna cauda e [illegible] cardo a Nizza della paglia» per rievocare e rivivere le feste contadine riscoprendo il valore dei piatti più semplici e dei vini autentici del Monferrato cantati in lingua e in dialetto.

«Questa è la bagna cauda piemontese, [illegible], in cui, algido e dolce, affoga il cardo in sinfonia divina. E va servita sopra braci [illegible] meglio se un bel tartufo anco la molce. E una bottiglia vecchia, monferrina» *(Reynaud citato da Felice Cunsolo).*

Bersano se ne è andato e se ne sono andati altri estimatori del rito antico, Gianni Oberto e Carlo Casalegno. Ma la schiera dei paisan, dei mastri mestolanti e dei mastri cantinieri, [illegible] si sono aggiunte le maestre della cucina monferrina, può contare tuttora su «menestrelli» famosi: Luigi Firpo, Guido Ceronetti, Giovanni Arpino, Franco Piccinelli, Gigi Rosso, sempre pronti a dare il la al gran concerto che ogni anno si rinnova in quell'ambiente straordinario che è il Museo delle contadinerie.

«Nostro ieri contadino» *l'a[illegible] Bersano, [illegible] tuttora vivo, nella piazza della stazione: torchi piaghi e timoni, mortai e sagole, paioli, bilance, canestri e sucche-bottiglia (el bot), terraglie e piatti di legno, ciapulau e ciapamosche e lucignoli allineati lungo una specie di strada di villaggio sotto portici e tettoie.*

Accanto alla cascina, il salotto: la raccolta delle stampe dal 1500 all'Ottocento di ispirazione enoica, le ordinanze e i disciplinari del vino, le vecchie carte geografiche.

L'appuntamento per la «Bagna cauda di fine raccolto 1983», che concluderà il capitolo autunnale della Confraternita, è per domenica mattina 27 novembre (un poco in ritardo ma «il cardo sarà più bianco e più tenero, il vino più fragrante»).

Il professor Giovanni Sisto discorrerà di storia del Piemonte; l'attrice Ave Ninchi riceverà il premio del «paisan vignaiolo». Poi, come è l'uso, tutti «in parlamento» seri e compunti, tovagliolo legato al collo, forchetta in una mano, [illegible] nell'altra.

Vittoria Sincero

La prima riunione della «Confraternita della bagna cauda», al centro il fondatore Bersano

Spettacoli e informazioni

ASTI

LUX: Sing Sing, con A. Celentano ed E. Montesano (1983, [illegible]dia).
POLITEAMA: 007 Operazione Octopussy con R. Moore (1983, azione).
SPLENDOR: L'al di là e la [illegible] nel terrore (1983, horror).
V[illegible]: E la nave va di F. Fellini

CANELLI

BALBO: 1990 fuga da New York (1982, drammatico).

NIZZA

AURORA: Piaceri di donne (erotico).
LUX: riposo
SOCIALE: Desideri particolari di una giovane moglie (1983, erotico).
VERDI: Al bar dello sport (1983, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Vindicator.
SPLENDOR: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: Nuova, corso Savona 136; notturno: Moderno, [illegible] Cavour 90.
[illegible] Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ottavio, via Casello 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Cellarengo 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 976.910; Castagnole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 445.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6465; Villanova 94.585.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Cr[illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.122, piazza Alfieri 52.505.

[illegible] di ventisette [illegible] all'ultima asta di trifole

ASTI — Ultima asta dei tartufi, domenica mattina, nel sa[illegible] della Camera di Commercio con ventisette chili di prodotto tra i quali bellissimi esemplari. Secondo i trifulau e i commercianti presenti è stata la migliore asta della stagione che si è chiusa con la vendita di tutti i «diamanti grigi» esposti.

I trifulau giunti in mattinata da varie parti del Monferrato sulla scalinata dell'edificio della Camera di Commercio sono stati presi d'«assalto» da commercianti e ristoratori milanesi, torinesi, genovesi. La media è stata di quarantamila lire l'etto ma i pezzi eccezionali sono stati pagati anche 80 mila lire. Un esemplare di quattro etti raccolto da un trifulau nel giardino di un edificio comunale di un paese dell'astigiano (non è stata rivelata la località) è stato pagato mezzo milione.

Complessivamente quest'anno le aste sono state otto in altrettanti comuni della provincia (Montiglio, [illegible], Rocchetta Tanaro, Nizza, Castagnole Monferrato, Montegrosso e Asti).

[illegible] prime sette Pro loco pure domenica hanno dato vita sotto i portici di piazza Alfieri ad una rassegna di prodotti tipici: dai cardi alle robiole e altre specialità.

La premiazione dei trifulau che hanno partecipato quest'anno alle aste con i migliori esemplari si svolgerà [illegible] una decina di giorni.

(v. ma.)

Ancora vittorie per i pattinatori valdostani

Volano sul ghiaccio le Frecce Rossonere

In evidenza la Gheller, la Rodari, Cristian Armaroli e la Petris

Aosta. I giovani pattinatori delle Frecce Rossonere che hanno collezionato vittorie e piazzamenti

AOSTA — La squadra delle Frecce rossonere ha vinto a Cavalese (Trentino) la prima edizione del trofeo «Fiamma Mattarello». Hanno preceduto, con un totale di 29 punti, la rappresentativa di Schilpario (21 punti) ed altre dodici società italiane.

I giovani atleti valdostani hanno collezionato una serie di vittorie e di piazzamenti pregevoli mentre sotto il profilo tecnico la migliore prestazione è stata ottenuta da Simona Rodari che ha migliorato sui mille metri il proprio limite personale portandolo da 2'11" a 1'59".

I successi dei nostri rappresentanti sono stati ottenuti da: Marisa Gheller (400 e 500 metri, allievi C); Simona Rodari (500 e 1000, allieve B); Cristian Armaroli (1000 metri, allievi A); Sabrina Petris (1000 metri cadette).

Sono saliti sul podio dei primi tre classificati anche: Sabrina Zara (terza nei 500 allieve); Cristian Provedel (terzo nei 400 e 500 allievi); Gian Luca Brendolan (secondo nei 1000 e terzo nei 500 allievi B); Pasquina Brilla (seconda nei 1000 e terza nei 500 cadette); Cristiano Dal Monte (secondo nei 500 e nei 1000 cadetti); Germano Petris (secondo nei 1000 e terzo nei 1500). Domenica le Frecce rossonere saranno impegnate in una gara nazionale a Torino. c. g.

Tennis — Sui campi del Tennis Club di Aosta si è chiusa la stagione all'aperto con la disputa dell'incontro tra gli Under 14, nel quadro dei confronti del Torneo di chiusura. La finale disputata nella settimana ha visto il successo di Cristiano Chiuschiurlotto che ha superato Maurizio Fea per 7-6, 6-4.

Torneo serale indoor del Dopolavoro Ferroviario

Bocce, primi Buffa-Jorrioz «Meeting» di tennis tavolo

AOSTA — Con la vittoria della coppia Sergio Buffa-Aldo Jorrioz si è concluso presso il bocciodromo comunale di Aosta il primo turno serale indoor a coppie promiscue, senza vincolo di appartenenza, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario.

Alla manifestazione hanno preso parte 32 squadre. In semifinale Buffa-Jorrioz hanno superato per 11-8 Magro-Gozzi mentre Ramanzin-Vencato si sono imposti per 12-4 a Vallana-Foietto. La finale ha visto il chiaro successo di Buffa-Jorrioz, che hanno superato con il punteggio di 11-4 Ramanzin-Vencato. Eccellente la direzione di gara dell'arbitro Aurelio Charles. Ai vincitori sono state consegnate due pregevoli grolle messe in palio dalla ditta Adriano Fiori.

La sezione tennis tavolo della Polisportiva Coumba Freide, presieduta da Paolo Dian, organizza per domenica prossima una simpatica manifestazione riservata agli appassionati non tesserati di tennis tavolo della nostra regione.

L'obiettivo principale di questa iniziativa è quello di radunare, per una intera giornata, attorno ai tavoli di ping pong tutti coloro che in tempi più o meno lontani hanno almeno una volta giocato a questo sport. La manifestazione si svolgerà domenica prossima presso la palestra aostana di via Liconi, a partire dalle ore 9.

L'organizzazione metterà a disposizione dei partecipanti, che ci si augura siano numerosi e desiderosi di trascorrere in simpatica allegria alcune ore dedicate a questa disciplina, tutto il materiale necessario: tavoli, racchette, palline. E' opportuno comunque che tutti i partecipanti si presentino con le apposite calzature ginniche indispensabili per poter giocare sui pavimenti della palestra. c. g.

Con sacrifici e tante difficoltà

Ritorna la boxe sul ring aostano

Una serata per il 2 dicembre alla palestra Dora

AOSTA — Seppur attraverso difficoltà enormi il pugilato valdostano continua costantemente la sua attività promozionale che permette ai responsabili della Boxe Aosta di allestire qualche riunione all'anno.

«La palestra è sempre piena di ragazzi che si allenano — dice in proposito Raffaele Statti, direttore sportivo della società —, *ma purtroppo quando si tratta di salire sul ring, quando cioè si avvicina la data della riunione, le presenze si fanno più rade e il cartellone presenta non più di due o tre pugili valdostani».*

Altro elemento importante che condiziona l'attività organizzativa della Boxe Aosta è l'aspetto economico-finanziario in cui versa il sodalizio che con il solo contributo regionale non riesce assolutamente a produrre un efficace movimento pugilistico.

«Andando avanti di questo passo — dice Statti —, *la boxe valdostana, che ha dato tanti campioni al pugilato italiano e che vanta nella nostra regione ancora tanti appassionati, è destinata purtroppo a scomparire».*

Sono considerazioni esatte ed amare; vengono da un atleta che da pugile ha dato veramente molto alla boxe valdostana e che è rimasto uno dei pochi a trasformarsi in dirigente e a lavorare per questa disciplina.

Il pericolo più grave e più immediato per il pugilato valdostano è proprio quello di avere pochi, troppo pochi dirigenti. Nel cartellone della serata allestita per il 2 dicembre dalla Boxe Aosta, grazie all'intervento dell'organizzatore bresciano Pietroboni, che si è accollato l'onere del 50 per cento delle spese, sono presenti tre pugili valdostani. Pietro Rastello (novizio), che affronterà tra i pesi piuma il biellese Gerra. Claudio Boverod (novizio), che, sempre nella categoria dei piuma, sarà opposto al torinese Mancuso.

Mario Vuillermoz (dilettante, peso medio, il ragazzo aveva esordito tempo fa nella categoria dei mediomassimi) affronterà il milanese Capellari.

L'incontro di cartello della riunione sarà costituito dal combattimento tra i pesi welter professionisti Cipollino (colonia «Gatti Reimbow» Torino) e l'ugandese Mbeke-Kaciola, della colonia «Sbiselli», al limite delle sei riprese.

La riunione inizierà alle ore 21 e, fatto abbastanza nuovo per il pugilato aostano, si svolgerà alla palestra del quartiere Dora. Complessivamente ci saranno due incontri della categoria «novizi», sette tra i «dilettanti» ed uno tra i «professionisti».

Carlo Gobbo

Centralina a St-Rhemy

SAINT RHEMY BOSSES — Il Comune di Saint Rhemy Bosses ha appaltato i lavori di una centralina idroelettrica che produrrà energia utilizzando le acque captate in località Ru de Barme e convogliate in una condotta forzata.

L'importo dei lavori è di circa 70 milioni (b. baz.)

Campionato di calcio di 3ª categoria

Ariston, Partenope non più imbattute

AOSTA — Il nono turno di andata del campionato di Terza categoria ha cancellato, nel girone valdostano, gli ultimi due zeri che restavano in classifica e che si riferivano alla imbattibilità della capolista Ariston e della sua più immediata inseguitrice Partenope.

Entrambe sono state sconfitte per la prima volta domenica scorsa, e ciò ha contribuito a comprimere ancor più la situazione al vertice della classifica che presenta per ora sei squadre nello spazio ristretto di quattro punti.

L'Ariston mantiene la testa della classifica, con una lunghezza di vantaggio nei confronti della Max Color, due sulla Partenope, tre sull'Aymavilles e quattro su Sette Torri e Tin Pol.

Questi i risultati: Aymavilles-Sette Torri 2-1; Max Color-Partenope 2-1; Villeneuve-Corrado Gex 1-2; Olimpia-Cogne 1-0; Coumba Freide-Ariston 1-0; Tin Pol-Introd-Valsavarenche 4-3; Gs Bernardo-Quart non disputata.

Anche nel girone canavesano il Montjovet ha colto la sua prima vittoria nel campionato; buono il pareggio dell'Hône sul terreno eporediese della Jeulla mentre lo Challand, seppur andato in vantaggio per primo, non ce l'ha fatta a superare il forte Agliè (secondo in classifica).

Risultati: Favone-Montjovet 0-1; Jeulla-Hône 0-0; Challand-Agliè 1-2; guida il Montalto con 15 punti, l'Hône ne ha 7, Montjovet 4 e Challand 3. c. g.

Gignod — Sono stati appaltati i lavori dell'acquedotto comunitario della Comunità montana del Grand Combin, con un impegno di spesa di 2 miliardi e 500 milioni di lire.

Vincono l'Olimpia e il Cral Cogne

Doppio successo per la pallavolo

AOSTA — Continua il momento positivo della pallavolo valdostana, che nell'ultimo turno di serie C2 ha ottenuto l'ennesimo brillante successo sia in campo maschile con l'Olimpia sia in quello femminile con il Cral Cogne.

Il sestetto di Pressendo-Variscila ha vinto alla grande in trasferta, sul parquet della palestra del liceo «Gramsci» di Caluso, superando per 3-0 il locale Ideal Soda con i seguenti parziali: 15-4, 15-14, 15-0.

Trascinati da un ottimo Zoccante gli aostani hanno nettamente dominato la prima partita poi, nella seconda, dopo essere stati in vantaggio per 14-4 si concedevano una pausa, soprattutto sotto il profilo della concentrazione, che permetteva ai padroni di casa di riportarsi in partita. Artuso e compagni reagivano però prontamente e vincevano anche la seconda partita.

Il terzo set aveva poca storia e per la squadra aostana giungeva la meritata vittoria che permette all'Olimpia di occupare una posizione di classifica assai vicina alla leadership. Sabato prossimo impegno casalingo contro la capolista «Ciaccion». In campo femminile la squadra di Moro non ha avuto troppe difficoltà per sconfiggere le inconsistenti ospiti del «Pgs Novara».

La squadra di Moro è ora al comando della classifica con 8 punti e si appresta ad affrontare due consecutive trasferte contro l'Ottica Casati di Cuneo e l'Unimorando. c. g.

Doues — Il Comune di Doues discuterà fra pochi giorni un progetto di edilizia pubblica che prevede il recupero di un vecchio fabbricato e la creazione, al suo interno, di tre nuovi alloggi, con una spesa prevista di 220 milioni

Il direttore generale del Casinò è fuggito in un Paese di lingua spagnola

Giovannini telefona: «Torno in Italia solo se sarò processato entro 3 mesi»

Senza garanzie rientrerà la vigilia del processo per i Casinò - La telefonata ricevuta dal presidente Andrione

AOSTA — «Sono disposto a tornare in Italia, ma soltanto se ho la garanzia di essere processato, se necessario, entro tre mesi e non oltre. Di marcire in galera non ne ho certo voglia».

Da un lato della cornetta c'è Mario Andrione, dall'altro Paolo Giovannini, direttore del Casinò di St-Vincent, scomparso e ricercato (è arrivato l'ordine di cattura) dalla cittadina termale la notte del blitz della Guardia di Finanza. La telefonata, ricevuta dal presidente della giunta nei giorni scorsi, veniva da lontano, da un Paese di lingua spagnola. Pare infatti che il direttore della casa da gioco non abbia detto a Andrione dove si trova. Forse è in Spagna o forse, ed è molto più probabile, è in Sud America. Nella sua breve comunicazione telefonica sembra abbia anche aggiunto che tornerà in Italia, se non avrà altre garanzie, alla vigilia del processo sul Casinò, «e non prima».

Giovannini ha dettato le sue condizioni facendo sapere nel contempo che non è scomparso nel nulla a chi (la Regione) gli aveva dato fiducia quando era tornato con Franco Chamonal da Chamonix per guidare il Casinò di Saint-Vincent. La telefonata ha così allontanato ogni dubbio. Paolo Giovannini non è il «gran pentito» di questa vicenda (l'inchiesta sul Casinò sarebbe stata avviata proprio da una «confessione») né si è presentato dopo qualche giorno dal blitz ai giudici inquirenti.

Finora, a quanto è dato sapere, non aveva più fornito notizie di sé. Anche per i familiari era scomparso. «Sarò a sbrigare qualche affare importante, poi tornerò», aveva detto Patrizia Perosino che vive con Giovannini a villa Olympia di Saint-Vincent. A casa, dalla notte del 10 novembre, non è più tornato. Il direttore del Casinò aveva firmato tutti i verbali di chiusura dei tavoli verdi su ordine della Guardia di Finanza. Aveva parlato con gli agenti fino alle 5 del mattino dell'11, quando il blitz era all'epilogo, poi si era dileguato. Forse si era nascosto negli scantinati della casa da gioco o nel parco del Casinò in attesa che gli agenti lasciassero St-Vincent. Sempre quel mattino deve aver passato la frontiera (con la «Ferrari»?) per andare in Francia dove ha molti amici. Di lì avrebbe quindi preso l'aereo per la Spagna o il Sud America. Un mistero dei tanti che ancora avvolgono la vicenda sull'inchiesta del Casinò è stato così svelato. E per ora è forse destinato ad essere il solo.

Il Consiglio regionale straordinario che si apre oggi e proseguirà domani non sembra possa spiegare nulla di più di quanto già non si sappia. La discussione però è attesa proprio per quanto l'assemblea deciderà. Qual è il comportamento che la Regione deve tenere nei confronti della vicenda? E' la domanda essenziale. Il Consiglio potrebbe rispondere decidendo all'unanimità per una «Inquirente regionale».

La maggioranza ha studiato proposte precise da presentare in Consiglio durante la riunione di mercoledì. «La giunta farà alcune proposte al Consiglio — dice Leonard Tamone, segretario del presidente Andrione e consigliere unionista —. Bisogna fare chiarezza sui rapporti Regione-Casinò».

Le proposte riguarderanno la nomina di una «Inquirente»?

«Non parlerei di commissione d'inchiesta — risponde Tamone —. E' certo che qualcuno dovrà dare un'occhiata a quanto è accaduto nella casa da gioco».

La Regione ha saputo qualcosa dagli inquirenti?

«Assolutamente nulla. Abbiamo avuto contatti con gli avvocati difensori che ci hanno dato pochissime informazioni. E' impressione che si sia ancora agli inizi dell'inchiesta e che le domande agli imputati siano ancora piuttosto generiche».

Enrico Martinet

Tra i cambisti del Casinò di St-Vincent
(Vedere il servizio in altra pagina)

Pedrini attacca

AOSTA — «Mi è parso normale chiedere la convocazione d'un Consiglio regionale straordinario e urgente: secondo il presidente della giunta Andrione al Casinò tutto andava bene, mentre invece già a maggio era stato fatto un blitz della Guardia di Finanza, che aveva requisito parecchi documenti. Andrione avrebbe dovuto spiegarci che cosa era accaduto e perché era accaduto. Invece nulla. Anche i consiglieri, non soltanto gli assessori, sono amministratori della Regione, quindi del Casinò».

Chi parla è Ennio Pedrini, consigliere regionale del pli. Stamane chiederà una commissione d'inchiesta sulla vicenda della casa da gioco?

«Non d'inchiesta, ma formata da noi valdostani, con il compito di attingere le notizie che difficilmente uscirebbero dall'ambiente regionale. Si dovrebbero sentire croupiers, ispettori, clienti per sapere se hanno sospetti su collusioni, intrighi. Il compito è collaborare con la magistratura per accertare la verità. Fino a quando non è provato che i personaggi arrestati sono colpevoli, i fatti accaduti sono così grossi che mi rifiuto di credere possibile un collegamento tra Casinò e mafia».

Un'inchiesta però lei vorrebbe proporla, anche se con finalità diverse.

«Sì, riguarda l'attività svolta dai e nei singoli assessorati alla luce di voci che potrebbero portare discredito a tutta l'istituzione. Purché non si sollevi il solito polverone, che copre ogni cosa e non consente di raggiungere risultati concreti».

L'intervento al Consiglio si allarga quindi all'operato della Regione.

«Il funzionamento della Regione è troppo burocratico e elefantiaco, per fare una battuta direi che è anche da «vedova allegra». C'è chi lavora il doppio perché altri lavorano la metà».

p. cer.

Chiedono che la Regione anticipi i soldi dello Stato

I farmacisti: faremo pagare le medicine a prezzo pieno

Gli stanziamenti del governo non arrivano - Un guadagno esiguo

PONT-SAINT-MARTIN — Anche i farmacisti valdostani, come i colleghi di altre regioni, minacciano uno «sciopero bianco» se la Regione non assicurerà loro entro breve tempo i pagamenti delle medicine: l'agitazione consisterà nel far pagare direttamente le medicine ai cittadini malgrado mutua, convenzione e riforma sanitaria.

«La Valle risente d'una situazione nazionale piuttosto anomala — dice Franco Giacherio, farmacista a Pont-St-Martin e da oltre vent'anni presidente dell'Associazione titolari di farmacie della Valle —. Basti pensare che nel 1984 le previsioni di spesa farmaceutica in Italia ammontano a 6500 miliardi senza tener conto di eventuali aumenti mentre i fondi stanziati non superano i 4 mila miliardi».

«I conti non tornano — spiega Giacherio — ma la Regione potrebbe ovviare temporaneamente al problema così come ha fatto per il pagamento degli stipendi all'Unità sanitaria locale in attesa degli stanziamenti dello Stato».

«Purtroppo dobbiamo constatare una diminuita sensibilità degli organi responsabili regionali nei confronti dell'assistenza farmaceutica — continua Giacherio —. Cito un esempio: il mancato inserimento tramite una legge regionale, come ha fatto invece il Piemonte, dei galenici magistrali (farmaci preparati in farmacia conformemente alle ricette mediche), che hanno un costo irrisorio, ma talvolta sono insostituibili. Più volte dopo la cancellazione dall'elenco di medicine abbiamo sollecitato in questo senso, ma inutilmente, chi di dovere alla Regione».

La Valle è tuttavia ultima nelle statistiche dei consumi di farmaci.

«Questo è positivo — sottolinea Giacherio — anche se induce i nostri amministratori a riflettere. Se in una comunità che non abusa di farmaci l'intenzione è quella di dare un drastico taglio alla spesa pubblica, inevitabilmente si provocano lievitazioni di richieste in altri campi, come ad esempio un maggior ricorso al ricovero ospedaliero, che non significa certo risparmiare».

Al farmacista che protesta si oppone però che l'aver ampliato la gamma merceologica produce maggior guadagno.

«Non cadiamo in facili errori — spiega Giacherio —. A grandi linee l'utile d'un farmacista che opera in Valle si delinea in modo evidente. Delle cento lire versate dal cliente, 75 vanno al grossista che rifornisce la farmacia e sospende la fornitura se non si paga a tempo debito; 15 lire spettano al personale e 5 alle spese generali; rimangono 10 lire, che per circa la metà vengono date al fisco in varie imposte».

«Le farmacie riescono a sopportare il servizio soltanto perché il volume d'affari, grazie all'ampliamento merceologico, rende un utile netto del 5 per cento circa — dice Giacherio — ancora assottigliato se si verificano ritardi di pagamento e si deve ricorrere al credito».

«Ecco perché — conclude il presidente dei titolari di farmacia — è facile intuire che non per libera scelta, ma per necessità anche i farmacisti della Valle devono chiedere altri sacrifici ai cittadini se la Regione non valuterà concretamente e urgentemente il problema». **Walter Barbero**

Pollein — Valentina Regazzoni, 57 anni, residente a Aosta in via Parigi 149, è ricoverata all'ospedale regionale in prognosi riservata per le ferite riportate lunedì in un incidente stradale avvenuto sulla strada regionale di Pollein.

Aosta, alle ore 17 e 20,30

Incontro con Ferro su storia e verità

AOSTA — L'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta organizza ad Aosta un incontro con lo storico francese Marc Ferro, condirettore degli «Annales» e direttore dell'Ecole pratique des hautes etudes en sciences sociales del Ministero dell'educazione nazionale francese.

L'incontro prevede questo pomeriggio alle ore 17, nel salone del Palazzo regionale, una conferenza-dibattito sul tema «Comment on raconte l'histoire aux enfants à travers le monde entier», e questa sera alle ore 20,30, presso il salone dell'Arci di corso Battaglione, una conferenza su «Cinema e storia». La conferenza sarà preceduta dalla proiezione, in prima visione ad Aosta, del film di Markus Imhoof «La barca è piena» (ingresso libero).

La rivista degli «Annales», fondata da Bloch e Febvre e annoverante storici quali Braudel, Le Goff, Le Roi Ladurie, si è imposta fino dai suoi inizi all'attenzione mondiale per la sua linea di ricerca, tendente a dare il massimo rilievo, nello studio della storia, alle tematiche sociali ed economiche. All'interno di essa l'interesse di Ferro, sia che si occupi di come viene raccontata la storia ai bambini, sia che analizzi i film come documenti storici, è tutto centrato sui meccanismi attraverso i quali il messaggio viene trasmesso e ottiene la sua impronta di «verità».

In questo senso la conferenza di questo pomeriggio tenderà a dimostrare come i libri di storia per le scuole elementari di tutti i Paesi siano funzionali alla divulgazione di stereotipi ufficiali utili alle varie classi dirigenti, siano essi bianchi del Sud Africa o negri dei nuovi Stati africani. L'incontro serale sarà invece dedicato all'analisi del cinema quale «agente della storia»: si vedrà cioè come essa intervenga nella realizzazione dei vari film, ma anche come, attraverso i film stessi, possa essere meglio compresa.

Il film, che precederà la conferenza, è un documento sull'ambiguità della neutralità svizzera durante l'ultima guerra e ha vinto il premio René Clair 1983.

Luciano Barisone

Ollomont — Nel prossimo Consiglio comunale di Ollomont verrà deliberata l'assunzione di due persone per il funzionamento dello skilift, che quest'anno sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale e non più dato in appalto a privati come negli anni scorsi.

Un documento della Federazione unitaria sul Casinò

I sindacati: fare chiarezza anche su assunzioni, mance

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — «Gli arresti dell'ex assessore regionale Sergio Ramera e dei due più importanti dirigenti della società che gestisce il Casinò, Bruno Masi e Franco Chamonal, sembrano dimostrare che il tentativo mafioso di impossessarsi della casa da gioco ha coinvolto profondamente anche la Regione Valle d'Aosta».

Così comincia un comunicato della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, Savt che ritiene la vicenda del Casinò «un fatto enorme, che i lavoratori giudicano intollerabile», per cui auspica che la magistratura e le forze dell'ordine riescano a far piena luce sui fatti e sugli intrecci mafiosi «di cui parlano i giornali di questi giorni, individuando chiaramente nomi e responsabilità».

Le forze politiche e sociali nel contempo «non possono limitarsi — scrive la Federazione unitaria — a una funzione passiva di spettatori, ma devono battere ogni tentativo di minimizzare l'accaduto, aprire una riflessione e una discussione che coinvolga l'intera comunità valdostana e soprattutto assumere misure di pulizia e di controllo che stronchino ogni illecito».

La Federazione unitaria valdostana ritiene indispensabile una gestione trasparente di quella che è una delle più grandi aziende regionali. «E' infatti necessaria una trasparenza su tutto ciò che determina il modo di operare del Casinò: nelle assunzioni, che devono avvenire con strumenti che pongano fine all'attuale politica di lottizzazione clientelare; nelle mance, che devono essere controllate al pari degli introiti; nell'eliminazione di quei prestasoldi che le cronache ci descrivono operanti addirittura all'interno della casa da gioco».

La Federazione unitaria ritiene che già all'interno dell'attuale convenzione vi siano spazi per la realizzazione di tutto ciò e che non debba essere esclusa «una discussione su eventuali forme diverse di gestione». Il Casinò occupa 700 persone ed è importante per l'economia della Valle ma è indispensabile una gestione «pulita, chiara, non sospetta di contaminazioni mafiose».

r. a. p.

Dopo le espulsioni di Cusano e Bernardi vanno a segno Evangelisti e Poggi

L'Aosta rimane in 9 nella ripresa e viene eliminata dall'Entella: 2-0

CHIAVARI — L'Entella ha regolato con il classico punteggio di 2-0 l'Aosta, ribaltando lo 0-1 patito all'andata e ottenendo così il passaggio al turno successivo di Coppa Italia. La formazione biancoceleste ha acciuffato per i capelli la qualificazione con la rete segnata proprio in chiusura da Poggi (in precedenza era stato Evangelisti a centrare il bersaglio), ma si tratta del giusto premio per una condotta di gara volitiva e spiccatamente offensiva.

L'Entella ha premuto sull'acceleratore per tutti i 90', rendendo vana sul filo di lana la difesa ad oltranza degli aostani.

Val la pena di raccontare subito l'episodio che ha infiammato gli spalti del Comunale. Imbeccato da un lancio del lucido Scarpa, Poggi è giunto all'altezza del vertice sinistro dell'area di rigore: ha fatto partire un tiro-cross che ha colto leggermente fuori dai pali Martinelli e si è infilato proprio nel «sette». Esecuzione splendida all'occhio dello spettatore, ma quasi sicuramente estranea alle intenzioni di Poggi, che avrebbe voluto «semplicemente» imbeccare qualche compagno.

La tattica rinunciataria della compagine di Santin è stata punita con la beffa finale, ma a favorire l'affermazione biancoceleste hanno contribuito gli stessi aostani con i loro «peccati» verbali: l'arbitro Trebbi infatti ha espulso Cusano (45') per le sue proteste dal linguaggio troppo «colorito» e Bernardi (48') per una duplice ammonizione. Sul taccuino sono finiti anche i nomi di Garattin, Del Carlo e Zottola. L'incomprensibile nervosismo ha costretto gli ospiti a giocare in nove per circa un tempo e alla fin fine l'inferiorità numerica ha avuto un'influenza decisiva, vanificando anche la tattica del fuorigioco difensivo che spesso ha messo in trappola gli attaccanti entelliani.

Nello schieramento dei padroni di casa, due sorprese: Cardinale fra i pali invece dell'annunciato Castagnola (fisicamente spossato dal lavoro mattutino) e Pannozzo impiegato come battitore libero al posto di Cereghino. E', quest'ultima, una novità assoluta anche per lo stesso giocatore che, vista l'inefficienza dell'Aosta, si è limitato a pochi tocchi accademici, lasciando solamente intuire la sua predisposizione al ruolo.

Dopo la doppia espulsione, il tema tattico è logicamente saltato e si è assistito ad un vero e proprio assedio entelliano. Le occasioni migliori sono state tutte propiziate da Scarpa: è accaduto al 29' quando un suo preciso cross ha pescato Di Fraia in perfetta solitudine, ma il colpo di testa del difensore è finito alto; al 33', allorché una respinta di un suo traversone ha liberato Ciferri che ha fatto partire una schioppettata (fuori di un soffio).

Ma la grande vena di ispiratore si è esaltata nei due gol. E' avvenuto al 65' con Evangelisti che ha finalizzato con una perentoria zuccata un preciso traversone dell'ex astigiano e in occasione della rete di Poggi. Per il resto, infatti, la grande pressione ha fruttato solamente calci d'angolo (addirittura dieci).

E l'Aosta? Un solo tiro al 75', con la gran bombarda di Zottola ha trovato pronto il «disoccupato» Cardinale. Troppo poco.

Entella: Cardinale; Guerra, Di Fraia (66' Cereghino); Ciferri, Pannozzo, Poggi; Evangelisti, Antonucci, Stabile (70' Marchesini), Scarpa, Talarico.

Aosta: Martinelli; Duò, Tarulli; Del Carlo (65' Argentesi), Saltin, Brucato; Cusano, Zottola, Boggian, Bernardi, Garattin (57' Pivetta).

Arbitro: Trebbi.

Reti: 65' Evangelisti, 90' Poggi.

Aldo Costa

TACCUINO

AOSTA

CORSO: I ragazzi della 56ª strada, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. Howell (Usa 1983) — *Lotte fra bande di adolescenti a Tulsa nell'Oklahoma: gli scontri tra socs (i ricchi) e greasers (i poveri) riportano il mito di «Gioventù bruciata».*

GIACOSA: Mani di fata, regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi, F. Andreasi (Italia 1983) — *Ingegnere disoccupato si improvvisa donna di casa e domestico prima di ritrovare lavoro e successo: commedia di costume con qualche ambizione di serietà.*

ITALIA: Acqua e sapone, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, N. Hovey, F. Bolkan (Italia 1983) — *Sfidato aureato dà lezioni di italiano ad un'adolescente diva americana, fingendosi un prete: la comicità di Verdone calata in una moderna favola d'amore.*

LUX: film luce rossa. V. m. 18.

SPLENDOR: Creepshow, regia di George A. Romero, con H. Brook, A. Barbeau (Usa 1982) — *Da una famosa serie di fumetti quattro storie del terrore, dirette da un maestro del «genere».*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley.

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.159.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.001.
Saint-Christophe: S.S. 26, uscita di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: aumento della nuvolosità. Temperature di ieri: min. —8, max. 2. Umidità: 69%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, un programma di Katy Paillet, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «Avere vent'anni nel '43», realizzazione di Stefano Viaggio

RADIO VALLE D'AOSTA

9 — Liscio in libertà
10,30 Consigliamoci
11 — Cose e fatti del mondo
12,05 Bimbi, al gioco con il quiz
14,30 In cucina...
18 — Juke box
18,15 Annunci commerciali
19 — Cose facciamo stasera
20 — Il nostro patois
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA

18 — Cartoni animati
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Il telegiornale in collaborazione con Radio Valle d'Aosta
19,50 Flash oggi... indagini, pareri, fatti e personaggi della nostra Regione
20,45 Cantanti in passerella
23 — Collegamento con Grp Antenna 3

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Les forces du mal (téléfilm)
16,20 Un temps pour tout
16,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,37 Expression directe
20 — Le journal
20,35 Martin Eden
21,30 Enquête publique
22,45 Edition de la nuit
23,00 Spécial Coupe d'Europe de football

TV SUISSE ROMANDE

16 — Point de mire
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Livret de Famille
22,25 Téléjournal

I commenti degli standisti e dei visitatori alla mostra

Bottega di Santa Caterina Freddo e qualche delusione

Il capannone Italsider non è adatto alla fiera? Finora l'hanno vista diecimila persone

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIGURE — *«I nostri amministratori hanno trovato il modo di combattere la grave crisi che travaglia la zona e l'intera Valle Scrivia: l'hanno ibernata nel capannone Italsider che ospita la mostra mercato del commercio e dell'artigianato novesi».*

Questa la battuta che abbiamo colto visitando la «freddissima» edizione 1983 della «Bottega di Santa Caterina». Una battuta che, forse più di ogni altra spiegazione, da l'idea in quale ambiente siano stati allestiti gli stand per i duecento espositori di questa quinta edizione della manifestazione fieristica novese aperta negli scorsi giorni all'insegna della fiducia. «Questa "Bottega" — ha infatti affermato il ministro Pier Luigi Romita inaugurandola — *serve per tastare il polso alle categorie commerciali e all'artigianato. Ritengo l'iniziativa molto importante per il rilancio dell'economia dell'intera Valle Scrivia che sta attraversando, purtroppo, momenti di crisi».*

Che nella «Bottega», ospitata sotto un capannone dell'Italsider troppo alto e non riscaldato (impossibile sarebbe il contrario), faccia freddo nessun dubbio. Lo ripetono espositori e visitatori, lo ammettono gli stessi organizzatori. «E' vero, *ci sono alcuni problemi organizzativi* — riconoscono in direzione — *e fa freddo. Ma si vende. Abbiamo già avuto oltre diecimila visitatori paganti, siamo contenti perché si è andati oltre alle previsioni».*

Novi Ligure. I visitatori, malgrado il freddo all'interno della mostra, sono numerosi (Zeta)

Ma sul successo, parlando tra gli espositori, i pareri sono contraddittori. *«Fa freddo, è vero, ma nel complesso le cose vanno bene* — dice la responsabile dello stand della industria dolciaria novese Pernigotti —, *c'è interesse e ci sono vendite. Ci attendiamo poi un exploit di visitatori a fine settimana, sabato e domenica».*

«Fa freddo, mancano i servizi, non c'è organizzazione — replica invece Renzo Odicino delle Cantine di Lerma —, *è ora di finirla con l'improvvisazione».* E allo stand della Pelletterie Pierre Duvall di Parodi rincarano la dose: *«Ambiente freddo e squallido, la gente passa e va; anche a noi manca il brio aggressivo necessario».*

Luci ed ombre, quindi, per questa quinta «Bottega di Santa Caterina». Ed i visitatori? Freddo a parte (su questo punto, purtroppo, non ci sono dubbi) la gente appare abbastanza soddisfatta. *«In generale non c'è nulla di veramente eccezionale* — commentano i più —, *comunque è roba abbordabile, a prezzi ragionevoli».*

La mostra mercato prosegue sino al 27 novembre, domenica. All'esterno del capannone vi è l'esposizione delle macchine agricole, sul piazzale tra il Palasport e il Campo Comunale è invece, sino a domani, la tradizionale fiera del bestiame.

Ma Santa Caterina per Novi non è solo la «Bottega». Vi è infatti il Luna Park, in piazza Mercato, con le luci multicolori ed il vociare dei giostrai, il suono delle sirene e dei jukebox. E' il momento magico per i bambini. E' la «vera» fiera di Santa Caterina, al di là della tecnologia e dei problemi economici, nel fascino delle tradizioni.

f. m.

Il progetto per il centro storico

«Isola» a Tortona Ancora polemiche

I quartieri protestano: «Nessuno ci ha consultati»

TORTONA — *Il problema «isola pedonale» in questi giorni è dibattuto in città. Ad accrescere la discussione, dopo il parere negativo dei commercianti, per voce del neopresidente Piero Billi, è un documento della giunta, che afferma, coinvolgendo quindi tutti i partiti di maggioranza (pci - psi - pri - psdi) la necessità di scegliere l'isola pedonale nel centro storico.*

«La realizzazione nel centro storico dell'isola pedonale, o meglio di una zona a traffico limitato — *è specificato nel documento* — costituisce uno dei punti qualificanti del programma dell'amministrazione comunale». *Con questa affermazione traspare chiaramente che il progetto non è, come qualche organizzazione voleva far credere, un capriccio del vicesindaco socialista Bruno Barbieri, ma la volontà di tutta l'amministrazione comunale.*

Dello stesso avviso non sono invece i commercianti, *in quanto si sentono penalizzati dalla possibile attuazione di un'isola pedonale.*

«Tortona — *ribadisce il presidente Piero Billi* — urbanisticamente non si presta a questo tipo di soluzioni. Mancano piazze sufficienti ad accogliere auto in sosta e per giunta quelle esistenti sono troppo lontane dalla via Emilia».

Anche i partiti di opposizione, come il pli, si sono buttati nella battaglia per il «no» all'isola pedonale. «Per parte nostra — *affermano i consiglieri comunali Alessandro Scacchieri e Paolo Mozzi* —, coerentemente con quanto sostenuto già anni fa dal pli, riteniamo che permanendo l'attuale contesto viario non sia possibile giungere all'istituzione dell'isola in termini razionali ed efficaci».

Pure nei Quartieri l'argomento è d'attualità. «Pare che la decisione di un'isola nel centro storico sia irrevocabile — sono i commenti al Quartiere "Oasi" — e che il poi abbia dato l'autorizzazione alla messa in funzione del progetto».

e.r.

La segreteria unitaria e gli interventi nel Comprensorio

I sindacati: «Alcune proposte per la crisi in Val Scrivia»

Il dato più allarmante è la disoccupazione: 15 mila a casa e 5000 in cassa

ALESSANDRIA — *«La situazione produttiva e occupazionale nel Comprensorio alessandrino continua ad aggravarsi senza possibilità di soluzione: in provincia i disoccupati sono 15.600 con maggioranza di donne e giovani; i lavoratori in cassa integrazione sono 5000 e non hanno alcuna prospettiva di ritornare in fabbrica. Le difficoltà in molte industrie non trovano alcun sbocco mentre altre si prospettano o già si registrano».*

La crisi si estende drammaticamente in tutta la provincia: occorre intervenire con urgenza ma esiste una zona cui è necessario dare l'assoluta priorità degli interventi ed è la Valle Scrivia (zona di Tortona e Novi). Così sostiene la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil, e così è stato detto e ribadito nella recente conferenza di organizzazione comprensoriale svoltasi a cura della Cgil.

«E' necessario — dice il segretario generale comprensoriale Renzo Penna — *chiarire la situazione dello stabilimento Italsider di Novi Ligure che va difeso e prevedere un intervento del Governo per il centro merci di Rivalta Scrivia. Nessuna priorità si raggiunge in Valle Scrivia se non nasce una forte mobilitazione in grado di coinvolgere lavoratori, popolazioni, associazioni, artigiani e commercianti».*

Numerosi gli interventi proposti dal sindacato che ha avviato un confronto per le prossime settimane su alcuni problemi ritenuti di fondamentale importanza. Consistono nell'attivazione del piano completo riguardante l'uso plurimo delle acque dei torrenti Borbera e Orba, nel rilancio delle Terme di Acqui, nell'analisi delle situazioni aziendali in atto alla «Grandinetti» di Tortona, la grande azienda metalmeccanica, già leader nel settore dei torni speciali e da tempo in crisi, all'«Ormig» di Ovada, altra industria (produce gru) che lotta per la salvezza, la «Fulgor» di Casalne (cavi telefonici) da oltre due anni presidiata.

Inoltre a gennaio verrà compiuta una verifica generale per valutare lo stato di avanzamento delle iniziative per la Valle Scrivia riguardanti il rilancio del centro intermodale merci di Rivalta Scrivia, alcuni progetti per la realizzazione di aree attrezzate, l'inserimento di fonti di energia diverse, compreso il possibile insediamento della centrale nucleare.

e. c.

Sottoscrizione a Godiasco

«Compriamo un albero per il nostro parco»

VOGHERA — Nuove aree verdi, comprendenti giardini pubblici ed un grande parco, saranno realizzate a Godiasco dall'Amministrazione comunale con il coinvolgimento dei cittadini. Il Comune infatti ha indetto una sottoscrizione per l'acquisto di alberi da destinare all'ampliamento del verde pubblico: hanno finora risposto 447 abitanti e la somma raccolta sfiora i 11 milioni e mezzo.

«La popolazione ha accolto con entusiasmo la nostra iniziativa — sottolinea il sindaco di Godiasco Elio Berogno — *dimostrando grande amore per la natura ed il verde pubblico. Non posso che esprimere viva soddisfazione per il successo della sottoscrizione che ha visto anche l'adesione dei ragazzi delle scuole».*

Tutto il paese intende partecipare alla realizzazione della importante opera pubblica, confermando così la validità dell'operato e delle scelte degli amministratori comunali. Il parco pubblico sorgerà su un'area di 22 mila metri quadrati di proprietà del Comune, situata sulla sponda destra del torrente Staffora. I primi lavori si inizieranno la prossima primavera.

Per i giardini pubblici già in fase di allestimento sono stati riservati settemila metri quadrati di terreno. Verranno intitolati a Emanuela Setti Carraro, la giovane moglie del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa assassinata a Palermo in un agguato mafioso assieme al marito.

I giardini pubblici sorgeranno attorno alla nuova caserma dei carabinieri e ad un altro edificio polivalente nel quale saranno ospitati l'ufficio postale, l'ambulatorio medico comunale, la biblioteca comunale, l'ufficio veterinario, l'ufficio di collocamento ed il comando delle guardie forestali.

e. g.

Lotteria dei commercianti

A Acqui concorso di Natale

ACQUI TERME — *La lotteria «Acqui Terme Natale» è giunta ormai alla terza edizione. Il concorso, iniziato lunedì 21 novembre, durerà fino al 31 dicembre. Vi aderiscono 71 negozi riuniti nel «Centro Cup» (commercianti acquesi promotori).*

Durante tutto il periodo di effettuazione dell'iniziativa i punti di vendita partecipanti alla lotteria distribuiranno alla propria clientela un biglietto omaggio ogni cinque mila lire di spesa.

Tutti i biglietti distribuiti concorreranno all'estrazione del monte premi che avrà luogo l'8 gennaio 1984 alle 16, a Palazzo Robellini, alla presenza dei funzionari dell'Intendenza di Finanza. Come precisato sui manifesti e sui biglietti, i numeri vincenti saranno pubblicati su «La Stampa» e sull'«Ancora».

Il fortunato possessore del biglietto primo estratto vincerà un'auto «Peugeot».

e. r.

PALLACANESTRO Panorama delle squadre alessandrine

L'Unipol con sprint finale supera il Viareggio: 81-85

Guarnero, una sconfitta dignitosa - Jeans Bazaar ancora seconda in C

ALESSANDRIA — Sono bastati dieci minuti all'Unipol Basket (C1 maschile) — che domenica ospita il Giornalino Alba — per voltare pagina: i dieci minuti conclusivi dell'incontro esterno con la Pallacanestro Viareggio, che hanno consentito ai bianconeri del presidente Siligardi di vincere 81-85.

Prima l'Unipol aveva veramente toccato il fondo: ultima in classifica, veniva da una serie di sconfitte che pareva non dovesse terminare neppure in Versilia, con tre giocatori cardine come Tosi, Roncadin e Cervino carichi di falli, costretta ad inseguire un Viareggio sempre più baldanzoso.

Poi, a dieci minuti dal termine, accadeva qualcosa di incredibile: gli alessandrini guidati da un Damato strepitoso e da due giovanissimi, Bellinaso e Gilardenghi, recuperavano punto dopo punto e vincevano fra lo stupore dei presenti.

«E' stata una vittoria molto importante — commenta il trainer Giuseppe Gonella — *che ci porta, con il morale alle stelle, all'appuntamento di domenica prossima».* (p.b.)

CASALE — *Sconfitta di misura* in trasferta (79-76) la Guarnero Basket (Serie C1 maschile) — che domenica ospita l'Italor Osio di Sotto — è comunque uscita a testa alta dal campo del Nike Cremona. La squadra casalese allenata da Giorgio Selenza ha dato segni di graduale crescita: per la prima volta dall'inizio di questo campionato, in un incontro esterno, ha cercato con determinazione il successo pieno.

La vittoria, purtroppo, è sfuggita alla Guarnero nel finale, dopo una ripresa molto spigolosa per il «gioco duro» dei padroni di casa. Il quintetto casalese si è mosso bene in difesa, mentre in fase offensiva sono emersi ancora alcuni errori di troppo. Molto parziale l'arbitraggio che si è lasciato intimorire da un pubblico molto «caldo». La Guarnero ha comunque ritrovato la grinta e la giusta concentrazione che finora erano un po' mancate. (g. d.)

ALESSANDRIA — Nella Serie D maschile di basket la Jeans Leasing ha compiuto un altro passo avanti verso la promozione in C2 superando brillantemente la trasferta di Gherone (69-72) ed ora è pronta a dar battaglia, a Torino, all'Auxilium Agnelli. La squadra di Tato Massavelli e ... Nicola D'Ambrosio sembra ... forte in questo momento ... il pronostico di una sua vittoria finale è fin troppo facile.

Intanto guida la classifica con una sola sconfitta ed anche a Ghemme — in evidenza un grandissimo Giberlini — ha dimostrato il suo valore, «macinando» i locali con un gioco finalmente ad alto livello.

Passo falso del Basket Valenza, sconfitto a Torino dal San Paolo (81-82). Troppo nervosi nel finale Maddaloni e compagni, che comunque sono pronti a vendicarsi domenica prossima su un'altra compagine torinese, il Crocetta, che scende al Palasport valenzano. (p. b.)

ALESSANDRIA — Nel campionato di Promozione maschile di basket il Castelspina — che sabato va in trasferta a Tortona contro lo Scegli — ha superato (90-88) anche il Castellazzo. Vittoria sofferta, raggiunta proprio nel finale, grazie a due tiri liberi messi a segno da Festuccia.

Dopo la vittoria anche dell'altra squadra cittadina, la Cucine Porzio, sullo Scegli Tortona, la classifica si presenta fluida. Intanto il presidente del Castelspina, Carlo Pelucco, pare intenzionato a concludere quanto prima un abbinamento con uno sponsor che dia tranquillità. (p. b.)

ALESSANDRIA — Il Jeans Bazaar Melchionni (Serie C femminile di basket) torna sabato, alle 21, al Palasport per affrontare il Fiorenzuola, dopo la bella vittoria sul Caparrik Genova (63-64) che consente alle alessandrine di restare al secondo posto.

CALCIO In vetta al girone F di Prima categoria

Spinettese: «Finora il successo non ci crea facili illusioni»

Crescono il tifo e la soddisfazione per i «rossi» di Bibo Salice

ALESSANDRIA — *Spinettese con il vento in poppa nel girone F di Prima Categoria, calcio. Per gli sportivi del sobborgo è motivo di soddisfazione, soprattutto per il presidente Gianni Capra e gli infaticabili collaboratori.*

In 9 incontri finora disputati, i «rossi», allenati da Bibo Salice, hanno ottenuto quasi l'«en plein»: 17 punti con un solo pareggio, segnando 15 reti e subendone soltanto 4.

«Però — *afferma il segretario Franco Mantelli* — andiamoci piano a parlare di promozione. Siamo stati "scottati" negli anni passati e preferiremmo non cullare illusioni. E' un campionato difficile: sono stati ingaggiati atleti validi e speriamo di lottare per il primato fino a primavera inoltrata».

La Spinettese, forte dei risultati conseguiti in questa prima fase del torneo, sta accattivandosi le simpatie dei tifosi che ormai presenziano numerosi sia alle gare interne che a quelle esterne.

«Stiamo a poco a poco raggiungendo un rendimento collettivo accettabile — *dichiara l'allenatore Bibo Salice* —. Ho a disposizione ragazzi seri e responsabili che hanno formato un solido blocco, senz'altro di buon auspicio per i futuri impegni».

Dopo le due vittorie consecutive in trasferta contro Ascagalimberti e Balzolese, i «rossi» attendono a piè fermo, domenica, l'arrivo dell'antagonista per eccellenza, il Monferrato, distanziato di tre lunghezze.

«Un confronto spettacolare — *conclude il mister della Spinettese* — che cercheremo di onorare fornendo una superlativa prestazione».

Nelle file della compagine di «patron» Capra, militano elementi eccellenti tecnicamente, quali il «bomber» Rizzin, Nosenzo, Maccarone, De Negri, Zottarelli, Canepa, con esperienza in categorie superiori.

Vivendo alla giornata, la squadra si trova in vetta alla classifica, ma nessuno vuole compiere voli pindarici. «Meglio stare sempre con i piedi ben piantati a terra — *dice Mantelli* — e pensare al successivo incontro: le somme si tireranno a fine campionato».

F. F.

TAMBURELLO I preparativi per il prossimo campionato

La Federazione cambia alcune regole e le squadre pensano agli acquisti

La Denegri di Castelferro si è assicurata Capusso e spunta Paolo Scattolini

OVADA — *La Fipt (Federazione italiana palla tamburello) continua a studiare ed elaborare novità tecniche per dare a questo sport una maggiore qualificazione ed una diffusione su tutto il territorio nazionale.*

Le innovazioni più clamorose recentemente predisposte riguardano lo svolgimento delle partite. Ogni incontro verrà ora disputato sulla distanza di due «set» di 8 giochi: vince il set la squadra che prima conclude l'ottavo gioco. Chi vince i due set si aggiudica i due punti, un punto viene aggiudicato alle squadre che ne vincono uno soltanto.

Altra novità: le squadre saranno formate da sette giocatori, cinque in campo e due in panchina, che potranno subentrare ai loro compagni, a gioco fermo, in qualsiasi momento e senza alcun limite.

Intanto le società sono impegnate ad assicurarsi i giocatori per la prossima stagione. In questo impegno troviamo la «Denegri» di Castelferro promossa in serie «A». Il presidente Gianni Arcella ha ormai costruito la intelaiatura portante della formazione e saranno sufficienti solo alcuni ritocchi per affrontare in modo dignitoso il campionato.

A fondo campo, a fianco di Aristide Cassulo, sarà schierato uno dei giocatori più noti del tamburello piemontese: Franco Capusso. Al centro ci sarà ancora Piero Chiesa, ma Arcella sta impegnandosi per avere a disposizione un altro centrocampista. Nel reparto avanzato sarà schierato un giovanissimo, Gianni Arata, 17 anni, di Capriata d'Orba, che ha tutte le caratteristiche per divenire un valido giocatore.

Arcella, infine, cerca di convincere Paolo Scattolini a tornare a giocare nel massimo campionato: il suo inserimento potrebbe essere determinante anche perché può essere utilizzato in più ruoli.

La «Denegri» di Castelferro, dopo aver risolto il discorso della formazione, affronta il finanziario, ricercando una sponsorizzazione seria. «Bisogna tenere conto — *dice Arcella* — che con il campionato di serie "A" gireremo mezza Italia, dal Trentino alla Toscana, e quindi non è più un discorso di pubblicità». F. bo.

Valenza — Viaggiano col vento in poppa le squadre giovanili della Fulvius e sono da registrare addirittura due punteggi «tennistici» inflitti dai giovanissimi e dagli esordienti ai pari categoria del Bassignana e dell'Asca Galimberti Alessandria.

MOTOCROSS I successi del sodalizio

Bordoni, Magrassi e Massa stelle del Valli Tortonesi

La squadra ha anche il titolo provinciale 250

TORTONA — Tempo di bilancio per il motocross, con la formazione del «Valli Tortonesi» che, magistralmente guidata da Giancarlo Armano, anche quest'anno ha dominato gran parte delle piste regionali.

I maggiori risultati sono arrivati da Mauro Bordoni che, nonostante la sfortuna lo abbia perseguitato durante la stagione, è riuscito a piazzarsi nelle prime posizioni del campionato regionale cadetti; Michele Magrassi, invece, nella categoria junior, oltre ad aggiudicarsi una lunga serie di vittorie, si è laureato campione provinciale. Infine, Walter Massa per la classe «enduro 125», si è aggiudicato il titolo provinciale in assoluto.

Ma il successo del sodalizio tortonese non si è limitato, in questa stagione, ai primati individuali dei propri portacolori, è stato anche un successo collettivo. Il «Valli Tortonesi», infatti, al termine della stagione ha conquistato il titolo di campione provinciale a squadre per il secondo anno consecutivo nella categoria 250.

A contribuire a questo successo, sono stati i piloti Luigi Bidone, Walter Armano, Giorgio Albasini, e le due giovani promesse Claudio Repetto e Silvio De Angelis.

Infine, la formazione tortonese non ha perso l'occasione di mettersi in luce nella categoria riservata ai microcrossisti: il giovanissimo Heikki Ferrari, che nel corso della stagione ha conquistato ben tre vittorie, si è classificato al quarto posto assoluto nel campionato regionale, riservato alla sua categoria. Belle affermazioni che, ancora una volta, dimostrano l'efficienza del sodalizio e l'impegno del presidente Giancarlo Armano.

a. r.

CICLISMO Il bilancio del direttore Mauro Galante

Per il «Serse Coppi» stagione positiva L'obiettivo giovani è stato raggiunto

TORTONA — Con l'arrivo della brutta stagione l'attività del Veloce Club Tortonese «Serse Coppi» si è conclusa. Per il glorioso sodalizio cittadino è ora tempo di bilanci, dopo una stagione che ha visto in gara una serie di giovanissimi impegnati nella categoria esordienti ed allievi.

«Complessivamente — *commenta il direttore sportivo Mauro Galante* — *ci riteniamo soddisfatti della stagione anche se non è mai arrivata una vittoria. D'altro canto il V.C. Tortonese nel riprendere l'attività dopo lunghi anni di assenza dalle gare si è interessato ai giovani al solo scopo di propagandare lo sport del ciclismo nella zona. Su questo obiettivo, ad essere sinceri, il risultato c'è stato».*

I giovani che hanno indossato la maglia bianconera nella stagione scorsa per la categoria esordienti sono stati Adolfo Carli, Maurizio Ghezzi e Massimiliano Balstrocchi; per gli allievi Daniele e Flavio Ferrari, Gianluca Morato e Marco Pagano. A tutti per assicurarsi la vittoria stagionale è venuta meno la grinta, in particolare quando la corsa entrava nella bagarre finale.

«Una piccola mancanza — è stato detto — che sicuramente, quando c'è la stoffa, può essere superata solo con l'esperienza».

Comunque Gianluca Morato, tra gli allievi, ha saputo ottenere alcuni piazzamenti di rilievo mancando la vittoria finale unicamente per sfortuna, come in occasione di una manifestazione a Castelferro

a. r.

ECONOMICI

La visita per studiare l'organizzazione scolastica italiana

Missione giapponese alle Medie

Sono ventotto tra presidi e docenti - Ieri la delegazione è stata a Tortona, Castelnuovo Scrivia, S. Sebastiano Curone

ALESSANDRIA — La nostra città è stata inserita fra quelle visitate da una delegazione di presidi ed insegnanti giapponesi inviati dal loro ministero della Pubblica istruzione (sono stati selezionati e rappresentano tutte le zone del Paese) in Europa per studiarne l'organizzazione scolastica. Ad Alessandria la delegazione, composta da 28 persone, è giunta lunedì scorso e si è trattenuta sino a mercoledì sera.

Nutrito il programma della visita: lunedì mattina gli operatori scolastici del Sol Levante hanno visitato le scuole medie Pavese, Straneo e Vochieri, presenziando anche alle lezioni, quindi si sono recati in Provveditorato e nel pomeriggio hanno inaugurato il Centro provinciale per la didattica delle scienze sperimentali, al Liceo scientifico, dove verranno organizzati «stage» di aggiornamento per gli insegnanti e sperimentazione per gli studenti dei vari istituti.

Momento ufficiale della visita il ricevimento in Comune, presenti il sindaco Francesco Barrera, il vice Andrea Foco, gli assessori Mauro Regalzi e Margherita Bassini. «Crediamo — ha detto Barrera — di avere fatto uno sforzo notevole per migliorare le strutture scolastiche e renderle adatte ad una società che deve andare avanti; non tutto è perfetto, ma cerchiamo di operare con questo spirito».

Martedì mattina gli ospiti hanno raggiunto Valenza, visitando le medie Pascoli e Frank e le strutture scolastiche dell'Istituto per orafi; nel pomeriggio hanno assistito ad un concerto al Conservatorio musicale alessandrino, cui è seguito il ricevimento in Provincia, presenti il presidente Angelo Rossa e la giunta.

Ieri la delegazione si è recata a Tortona e Castelnuovo Scrivia per visitare le medie Valenziano, Manzoni e Basilio, per poi proseguire per S. Sebastiano Curone e Lunassi per una sosta al «Museo della civiltà contadina». In serata i 28 insegnanti giapponesi hanno assistito allo spettacolo di varietà in programma al Comunale.

Sono più di una le cose che hanno favorevolmente impressionato la delegazione: fra queste la parità di diritti fra uomo e donna anche all'interno della scuola, ma soprattutto il fatto che una parte di spicco nella gestione degli istituti scolastici sia riservato agli organi collegiali dove sono presenti genitori e studenti.

Sorpresi, infine, e pare strano per chi da anni si affida all'elettronica, che buona parte dell'attività del Provveditorato alessandrino sia affidata ai computer. Molto interessati anche dal metodo di insegnamento che si basa sulla interdisciplinarietà. r. sc.

Alessandria. La delegazione di presidi e docenti giapponesi alla media Manzoni (Zeta)

Dal ministero dell'Industria che ha stanziato oltre tre miliardi

E' approvato il progetto per «riscaldare» Arquata

Saranno utilizzate le calorie disperse dalla lavorazione alla Cementir

ARQUATA SCRIVIA — L'impianto di teleriscaldamento per Arquata Scrivia, utilizzando calorie attualmente sprecate dalla lavorazione della Cementir, si farà. Già probabilmente con la prossima primavera, come dice il sindaco Giuseppe Malaspina, si potranno avviare i lavori per il primo lotto di un'opera che, costo preventivato dai 10 agli 11 miliardi, dovrà garantire un notevole risparmio energetico ed un'economia nei costi di riscaldamento degli edifici pubblici e di una buona parte delle abitazioni private.

La certezza che ormai l'opera è realizzabile viene dall'approvazione, da parte del ministero dell'Industria, del progetto esecutivo di costruzione. Nello stesso tempo, attraverso la legge 308, il ministero ha concesso, sull'intero costo dell'impianto, un finanziamento a fondo perduto di tre miliardi e 400 milioni. «Gli altri finanziamenti — spiegano il sindaco Malaspina ed il vice Gabrielli — li acquisiremo attraverso mutui, che l'Amministrazione provinciale di Alessandria ci garantirà, rendendo quindi più facile l'operazione».

L'intero progetto sarà suddiviso in cinque o sei lotti, il Comune sta ora predisponendo la convenzione con il ministero dell'Industria, quindi contratti i mutui per il finanziamento relativo al primo lotto, si procederà al concorso per l'assegnazione degli appalti.

Tutto dovrebbe essere pronto appunto in primavera, per dare il via ai lavori dell'importante progetto che permetterà di ricuperare milioni di chilocalorie che attualmente vanno forzatamente disperse durante le fasi di lavorazione allo stabilimento Cementir (Partecipazioni statali).

«Un ricupero — osserva l'assessore alla programmazione Ezio Dò — che permetterà di riscaldare tutti gli edifici pubblici, scuole e ospedale compreso, e buona parte degli alloggi degli oltre seimila abitanti. Risparmiando, quindi, energia, eliminando fonti di inquinamento e dando un contributo al modello nuovo di vita che vogliamo garantire al nostro comune».

Oltre all'interessamento del ministero dell'Industria che dopo aver, negli scorsi mesi, approvato lo studio di fattibilità dell'ing. Pioli, ha ora approvato anche il progetto esecutivo, c'è anche, come abbiamo visto, il notevole impegno da parte della Provincia. «E' necessario — hanno sottolineato il presidente Angelo Rossa ed il vice Giuseppe Ravera — ricercare fonti nuove, per ricuperare energie che vanno disperse, il progetto di Arquata va in questo senso. Qualcosa di simile si può fare con l'acqua della "Bollente" di Acqui». E, in realtà, anche per sfruttare a fine teleriscaldamento l'acqua che sgorga dalla famosa fonte termale di Acqui c'è già un progetto di massima, molto interessante.

Intanto il Consiglio comunale di Arquata, con notevole ritardo in quanto si sono svolte le elezioni amministrative, ha approvato il bilancio di previsione 1983, che prevede il pareggio sulla cifra di 8 miliardi e 189 milioni di entrate e di identico importo per le uscite.

«Si tratta — osserva l'assessore alla programmazione ed al bilancio Ezio Dò — di un esercizio finanziario molto importante perché apre la nuova tornata amministrativa della giunta di sinistra ed è quindi determinante per l'impostazione del programma di interventi ordinari e straordinari destinati a realizzare, con il concorso di tutte le forze, strutture migliori per la vita di Arquata».

Tra le realizzazioni prioritarie, oltre al proseguimento della politica dei servizi, l'accento viene posto proprio sul teleriscaldamento e sul problema dell'uso plurimo delle acque della Val Borbera.

Franco Marchiaro

I lavori presso Varzi

Fornace romana ristrutturata

VARZI — La Sovrintendenza archeologica della Lombardia ha portato a termine importanti lavori per la conservazione dei resti della fornace romana, risalente al secondo secolo dopo Cristo, scoperta 15 anni fa a Massinigo, frazione del comune di Santa Margherita Staffora, e giudicati fra i più interessanti di tutta la regione. (f. d.)

Voghera — Nuovamente in azione i ladri di appartamenti. L'altra sera hanno saccheggiato l'abitazione incustodita del pensionato Tommaso Di Stefano, 83 anni, in un vecchio palazzo di via Cavour 21, nel centro storico: bottino 10 milioni fra oggetti d'oro e denaro.

Confermato 15 gennaio votazioni a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Confermate tutte le previsioni sulla sorte del Consiglio comunale di Serravalle Scrivia. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, con suo decreto in data 11 novembre, ha sciolto il consiglio che già era stato sospeso dal prefetto di Alessandria Ugo Trotta lo scorso 21 ottobre, ed ha nominato il rag. Giovanni Zito, funzionario della prefettura alessandrina, commissario straordinario per l'amministrazione del Comune.

Ricevuta notizia ufficiale del decreto del presidente Pertini, il prefetto Trotta, d'intesa con il presidente della Corte di Appello di Torino, ha fissato la data per la consultazione elettorale per l'elezione del nuovo Consiglio comunale serravallese: si terrà domenica 15 gennaio 1984.

I venti consiglieri comunali di Serravalle Scrivia, ora dichiarati decaduti dal loro mandato con il decreto presidenziale, erano stati eletti nel giugno del 1980: 9 comunisti, sette democristiani, quattro socialisti e un socialdemocratico. La vita del Consiglio fu abbastanza agitata e polemica sin dall'inizio, una giunta di sinistra (pci-psi) a guida socialista andò in crisi ed il sindaco Michele Dellachelli si dimise anche da consigliere; si tornò ad un'identica formula, ma con guida comunista: i risultati furono poco dissimili. (f. m.)

Polemiche sulla mensa nelle scuole

NOVI LIGURE — Polemiche per la nuova gestione della mensa unificata nelle scuole cittadine entrata in funzione poco più di un mese fa. Si tratta di un centro che l'Amministrazione comunale ha dato in gestione ad un Consorzio specializzato che prepara le varie tabelle dietetiche ed i menù mentre i pasti sono confezionati dalle cuoche che hanno fatto un ulteriore corso di formazione professionale.

I genitori delle scuole materne del secondo Circolo di via Cavour, appoggiati dalle maestre, contestano decisamente questo servizio, pur assolvendo le cuoche «che non sono assolutamente responsabili di questo stato di cose».

In un volantino denunciano, tra l'altro, «la mancata esistenza di un sanitario e l'esame dietologico su proposta di una sperimentale confezionamento degli alimenti». Pertanto si chiede «l'identificazione delle responsabilità, la sostituzione degli incompetenti e il cambiamento totale dello stato attuale delle cose».

L'assessore alla Pubblica istruzione, Mario Levelli, replica respingendo la contestazione, definita «unilaterale, di boicottaggio». (n. f.)

Punti di raccolta delle firme per una petizione a Pertini

Tende nelle piazze di Ovada per due giornate della pace

OVADA — *La città dedicherà due giornate al problema della pace. Un apposito comitato recentemente costituitosi ha deciso, per sabato e domenica prossimi, di installare quattro tende nelle piazze della città: ognuna affronterà un tema specifico, del servizio civile e volontariato in senso generale, agli aspetti della repressione nel mondo, al raffronto fra Paesi ricchi e Paesi poveri, al disarmo. Le tende dovranno essere, poi, punto di raccolta delle firme per la petizione che verrà inviata al Presidente della Repubblica Sandro Pertini.*

Il discorso del Comitato ovadese per la pace è generalizzato contro ogni aspetto della guerra e della violenza, come si legge nel documento che viene presentato alla firma dei cittadini. «Signor Presidente — si dice —, in questo momento in cui il mondo è travagliato da guerre e violenze e l'Europa si trova al centro del dibattito sul disarmo, si è costituito in Ovada il Comitato per la pace che si propone, al di là delle diverse ideologie, di creare nella nostra comunità locale una mentalità di pace rilanciando la discussione sui diversi aspetti che mettono in pericolo la vita, la dignità e la libertà degli uomini».

«Ci rivolgiamo pertanto a Lei — prosegue il messaggio — perché si faccia interprete nelle sedi opportune di questa nostra volontà pacifista, affinché le trattative di Ginevra sul disarmo proseguano senza pregiudiziali fino al raggiungimento di un accordo globale».

Al «Comitato» hanno già aderito: Comunità Padri Scolopi, Confesercenti, Confcoltivatori, Comunità San Paolo, Soms, Apeci, Istituto magistrale, Comunità Centro, Comunità Borgo, Circolo Ricreativo Borgo, Croce Verde Ovadese, Fim, Anpi, Associazione Commercianti, pci, psdi, dc, Cisl, Cgil, Spi, Palestra Scicutto, redazione ovadese di «L'Ancora», Circolo Ricreativo Ovadese, Italia Nostra (sezione Ovada-Novi) e Unione provinciale Artigiani.

Le firme, oltre che sotto le quattro tende, vengono raccolte nelle sedi delle organizzazioni aderenti, nelle chiese, nelle scuole, nei locali pubblici e nei negozi. r. bo.

L'aggressione in una via buia di rione Cristo

In tre rapinarono di sera un viaggiatore: arrestati

ALESSANDRIA — Per 15.000 lire tre giovani hanno aggredito e picchiato selvaggiamente un uomo e sono finiti in carcere per concorso in rapina e lesioni. Sono Giuseppe Catanzaro, 19 anni, via Testore 5, Santo Gianesini di 21, corso Acqui 367, entrambi con precedenti penali, Giuseppe Noto, 19 anni, via Bramante 6: il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, che ha firmato ordine di cattura nei loro confronti, ha già interrogato Catanzaro e Gianesini (il primo ha ammesso). Oggi il magistrato ascolterà Giuseppe Noto, ultimo ad essere arrestato, e non è escluso possa rinviarli a giudizio del tribunale per direttissima.

La vicenda di cui i tre sono protagonisti risale alla sera del 15 novembre ma se ne è venuti a conoscenza solo ora per il riserbo mantenuto dalla polizia che era sulle tracce dei responsabili. Vittima della rapina Graziano Mori, 42 anni, abitante a Taglio di Po in provincia di Rovigo, il quale si trovava ad Alessandria e in treno doveva recarsi ad Acqui; sennonché è giunto in ritardo in stazione, il convoglio era già partito e l'uomo si è attardato a parlare con tre giovani — erano Catanzaro, Gianesini e Noto — i quali si sono offerti di accompagnarlo con la loro auto.

«Venga pure con noi — sembra abbiano detto a Graziano Mori — preleviamo l'auto parcheggiata qui vicino, poi andiamo ad Acqui, in mezz'ora lei sarà a destinazione». Il viaggiatore veneto si è fidato, ha seguito i tre che a piedi (erano le 23 circa) lo hanno condotto al Quartiere Cristo; qui in una zona buia, forse via del Coniglio, invece di farlo salire sull'auto — che non c'era — gli sono balzati addosso, lo hanno picchiato con violenza strappandogli il portafogli con 15.000 lire e dandosi alla fuga.

Graziano Mori, rimasto in una città sconosciuta senza una lira e un documento, ha denunciato l'aggressione alla polizia che ha identificato uno dei rapinatori nel Catanzaro, subito fermato. Sono poi seguiti gli arresti degli altri due; Gianesini, che aveva lasciato in treno Alessandria, è stato bloccato in stazione al suo rientro. e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — L'operaio Armando Noberti, 45 anni, Tagliolo (via Marconi 34) mentre ieri lavorava in un cantiere di via Barbacco è stato urtato da una gru subendo lesioni piuttosto gravi. Ricoverato in ospedale con prognosi di un mese, è stato poi trasferito al nosocomio di Alessandria.

Alessandria — Incontro sui vari aspetti della legge che disciplina l'adozione e l'affidamento familiare dei minori e il ruolo delle Usl; è alle 21 di oggi alla Camera di Commercio; relatori i giudici Luciano Grasso, Elio Cipolletti, Fausto Arrigoni, la dottoressa Anna Maria Colella funzionario regionale e Antonietta Monaco.

Casale — All'Accademia Filarmonica questa sera a cura del Soroptimist Club di Alessandria, Casale e Vercelli, conferenza di Savina Reali; parlerà sul tema: «Esperienze curiose di una giornalista gastronomica».

Venerdì alla Sala Ferrero

Gli scolari a teatro per vedere «Pigiami»

ALESSANDRIA — Scolari a teatro venerdì: per la rassegna *«In fondo in fondo sul palcoscenico»* riservata al primo ciclo della scuola elementare e promossa dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione nell'ambito delle «proposte per la scuola» e dall'Ata, presenta lo spettacolo *«Pigiami»* del Teatro dell'Angolo. Andrà in scena appunto venerdì alle 10 e alle 14,30 mentre il 1° e 2 dicembre alle 10 sarà rappresentato lo spettacolo *«Le Nanane»* del Teatro del Bagatto.

«Pigiami» prende le mosse dalle azioni dei giochi quotidiani dei bambini ed è ambientato nella stanza da letto di un bambino dove ci sono tutti i suoi indumenti, fra cui un pigiama, e qualche oggetto: poche cose per inventare e fingere situazioni. Quando è ora di dormire, il bambino comincia a giocare con le scarpe, i pantaloni, le calze; viaggia con la fantasia e gli oggetti diventano un vecchio, una sorella, un fratello, una montagna, due bambini, degli animali.

Può anche capitare che arrivi uno sconosciuto, forse un amico. I due, allora, con cautela, poi sempre più affiatati entrano l'uno nel gioco dell'altro. e. c.

Franco Barbero con «La gatta» a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Spettacolo «leggero» questa sera all'Italia, dove andrà in scena la divertente commedia di Amendola e Corbucci «La gatta e il coniglio», rappresentata dalla nuova Compagnia di Franco Barbero, con Stella Carnacina e Maurizio De Angelis, la coreografia di Luisella Arcari, le scene ed i costumi di Roberto Comotti; la direzione artistica di Franco Barbero, erede in linea diretta di Macario e che sta attraversando il momento più importante della sua carriera.

Lo spettacolo si è iniziato con le canzoni del loro ultimo disco «Tropico del Nord»

Tremila al concerto del complesso Pooh

Oltre due ore di musiche melodiche e romantiche al Teatro Tenda - Unica riserva l'acustica non perfetta

ALESSANDRIA — *Un pubblico non foltissimo ma molto attento ha applaudito martedì 22 il concerto dei «Pooh», gruppo famoso da molti anni e attualmente di nuovo sulla cresta dell'onda grazie al successo dell'ultimo lp «Tropico del Nord». Ed è appunto con canzoni tratte da questo album che i «Pooh» hanno iniziato il loro spettacolo, acclamati da circa tremila giovani.*

Durante tutta l'esibizione il complesso ha dato prova dell'alta professionalità che lo distingue, offrendo il meglio sia dal punto di vista musicale, sia da quello spettacolare, con i fasci di luci colorate e gli effetti scenici, di cui hanno arricchito le loro esibizioni dal vivo e per cui sono famosi.

Dopo le canzoni più recenti, tratte da «Tropico del Nord», si è passati ai successi di qualche anno fa come «Buona fortuna» e «Non siamo in pericolo», in un crescendo culminato con ben tre successive chiamate in scena. Ed è proprio nella parte finale che, a richiesta del pubblico, sono stati eseguiti i brani più celebri dei «Pooh», da «Pensiero», a «Piccola Katy», cui i dodici anni e oltre trascorsi dalla loro composizione non hanno evidentemente fatto perdere presa sul pubblico.

Lo spettacolo si è concluso a mezzanotte dopo l'esecuzione di altre canzoni famose, quali «Pierre», forse una delle più amate dagli estimatori del gruppo, e infine «Banda nel vento» e «Tanta voglia di lei», uno dei primi grandi successi del gruppo.

Oltre due ore di spettacolo per un pubblico, come si è detto, molto attento e partecipe, composto in gran parte di giovanissimi. Meno rappresentati gli spettatori più adulti, anche se è alla loro generazione che si può attribuire la spinta iniziale verso il successo per i «Pooh», un complesso presente da moltissimo tempo nel panorama della musica italiana, il cui stile si riconferma essenzialmente immutato attraverso gli anni, con quel tanto di concessione all'elettronica dovuto ai tempi. Le loro canzoni melodiche e romantiche piacciono, evidentemente, anche e soprattutto ai più giovani, tutti soddisfatti.

Le riserve vanno soprattutto all'acustica, ma questo è un problema comune a tutti i teatri tenda e che implica un discorso più generale sulla creazione di spazi adeguati a vasti spettacoli. c. re.

Alessandria. Uno scorcio del Teatro Tenda durante il concerto del complesso Pooh

Ciclo su Dustin Hoffman

Kramer contro Kramer

ALESSANDRIA — Secondo appuntamento, questa sera, con il ciclo cinematografico dedicato all'attore americano Dustin Hoffman ed organizzato al cinema «Ambra» da Sandro Buoro e dalla sezione cinema del Dopolavoro ferroviario, con il patrocinio del Comune.

Verrà proiettata una pellicola molto nota, vincitrice di molti premi Oscar, «Kramer contro Kramer» di Robert Benton. La storia di un bimbo conteso nella causa giudiziaria fra i due genitori separati, ha fatto piangere mezzo mondo. I «terribili» Kramer possono essere rivisti al prezzo di lire 2000 a persona.

Il ciclo cinematografico dedicato al noto attore proseguirà con la proiezione de «Il laureato» di Michel Nichols; «Il maratoneta» di John Schlesinger e «Tootsie» di Sidney Pollack che concluderà la serie. Sono tutte pellicole molto note e che hanno ottenuto grosso successo. g. b.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Staying Alive (commedia musicale).
AMBRA: Kramer contro Kramer (drammatico).
COMUNALE: La seduzione del potere (commedia).
CORSO: Dolce e selvaggio (film documentario).
CRISTALLO: Esperienze erotiche di ragazze di campagna (sexy).
GALLERIA: La chiave (commedia).
MODERNO: Mani di fata (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Easy Rider (drammatico).
CRISTALLO: E la nave va (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Staying Alive (commedia musicale).
POLITEAMA: Il dittatore dello Stato libero di Bananas (comico).

VITTORIA: I paladini, storia d'armi e d'amore (avvent.).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Sarabanda [illegible] (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il caldo letto della vergine (sexy).
IRIS: Android (fantascienza).
ITALIA: spettacolo teatrale La gatta e il coniglio.
MODERNO: Porky's due il giorno dopo (commedia).

OVADA
LUX: Attrazioni particolari (sexy).
MODERNO: Super training love (sexy).
TORRIELLI: Erika amore perverso (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Madonna che silenzio c'è stasera (comico).

TORTONA
MODERNO: Staying Alive (commedia musicale).
SOCIALE: Wargames (drammatico).
VERDI: Easy le avventure dell'[illegible] Club (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: Rocky 3 (drammatico).

VOGHERA
ARLECCHINO: E la nave va (commedia).
GALVANI: Sing Sing (comico).
ROMA: 007 Thunderball (spionaggio).
SOCIALE: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).

ALLE TV

TELECITY
20,25 Come una rosa al naso: siciliano arrischioso in Inghilterra riceve la visita di una bellissima cuginetta (1976)

G.R.P.
23,30 [illegible]

VIDEOUNO
21,40 L'uomo più grande del mondo

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Centrale, p. Lega; notturna: Secchi, c. Acqui. Acqui: Centrale, c. Italia. Casale: Moncalvo, v. Lanza. Novi: Comunale, v. Verdi. Ovada: Gardelli, v. Roma. Tortona: Comunale 2, v. Emilia. Valenza: Vigano, v. Cavour. Voghera: Moroni, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.951; Valenza: 952.501; Voghera: 45.888.

Numero telefonico a selezione diretta per Capodiale Civile 0081 (208 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 156; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.